GUERIN SPORTIVO

16

IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT FONDATO NEL 1912
ANNO LXXIII **N. 16** (536) **17-23 APRILE 1985** SPEDIZIONE IN ABB. POST. GR. II/70 **L. 2.000**

FotoMS

Mentre il Torino sbanca Verona, dalle Coppe al campionato furoreggia il polacco della Juve

Troppo Boniek

Per l'uomo che
non deve chiedere
Mai.
DENIM
After Shave
DENIM
After Shave
DENIM
HONDA
GOODYEAR
6
DENIM
Miti
Record
TAG

INDICE / Ripensando a una vecchia idea di Franchi

Il calcio e l'Europa

di **Adalberto Bortolotti**

***IL CALCIO TELEVISIVO** di Coppa è l'autentico boom di primavera. Al di là degli strabilianti indici di ascolto registrati per le prodezze europee di Juventus e Inter, c'è un dato fornitomi da Gilberto Evangelisti, il capo del pool sportivo della Rai-Tv, che giro alla vostra attenzione. Nel quarto d'ora in cui le due trasmissioni si sono incrociate, proponendo sulla prima rete gli ultimi quindici minuti di Inter-Real Madrid e sulla seconda la fase d'avvio di Juventus-Bordeaux, il 92 per cento dei televisori accesi in tutta Italia era sintonizzato o su Milano o su Torino. Vale a dire che il calcio, in quel momento, aveva delegato a tutte le altre attività televisive (spettacolo, politica, dibattiti culturali, cinema e quiz e quello che volete aggiungerci) non più dell'otto per cento dell'attenzione nazionale. Come seconda, magari marginale, considerazione: sin quando il diritto alla trasmissione diretta sarà esercitato in regime monopolistico, lo sport è la vera, formidabile, decisiva, arma vincente della Rai sulle private, network o minori che siano. Altro che contratti fiabeschi per soubrettes sculettanti od opinion-makers: la Caporetto della concorrenza comincia dalla Juventus o dall'Inter e dalla loro possibilità di arrivare in fondo alla stressante maratona europea.*

***ADESSO, IN RAI,** si vive una vigilia sui carboni accesi. Per le gare di ritorno, la Juventus giocherà a Bordeaux con inizio alle 20 (e «Antenne 2» non è assolutamente disposta a modificare la scadenza), mentre l'Inter scenderà in campo a Madrid esattamente un'ora dopo. Considerazioni giornalistiche orienterebbero la scelta sulla partita di Madrid: più «aperta» e quindi più interessante (s'intende, in pura linea teorica). Ma la Coppa dei Campioni, da sempre, ha goduto dei privilegi del proprio maggior fascino. Si avanzano proposte suggestive e futuribili, come la trasmissione in contemporanea, con apertura nello schermo di una «finestrella» nella quale seguire la seconda partita. A meno che non si intenda ripetere l'esperienza della suddivisione delle partite sulle due reti, lasciando a ciascuno libertà di scelta. Ma che dirà l'«altra» Italia, quella che, sia pure in ridottissima dimensione, non si interessa di calcio?*

***NON SO QUANTO QUESTO BOOM** europeo dipenda anche dalla limitata presa spettacolare di un campionato, privato in anticipo della sua più elevata attrattiva: la suspense di vertice. E non credo, sinceramente, che la fresca caduta del Verona riapra i giochi. Ma è certo che dalla sofferta, osteggiata (ricordate quando eravamo in pochi sulla barricata giusta? Adesso ci tocchiamo di gomito, tanto siamo stretti) riapertura agli stranieri, le cose sono radicalmente mutate. La ritrovata competitività internazionale delle squadre italiane più rappresentative, la presenza di fuoriclasse in grado di elevare sempre e comunque lo spettacolo, hanno condotto a incassi strepitosi e non preventivabili e a un'ondata di interesse che non può non contagiare in senso benefico l'intero movimento. E non pare che ne abbia obiettivamente sofferto la produzione di indigeni talenti, se è vero che proprio dalle formazioni impegnate in Coppa escono gradite e inattese rivelazioni (l'ultima, l'interista Cucchi). A questo punto, una vecchia e prediletta idea del grande Artemio Franchi torna prepotentemente d'attualità: il varo di un campionato europeo per squadre di club, che raggruppi le prime classificate dei singoli tornei nazionali. Proprio nel momento del loro massimo fulgore, forse le Coppe diventano troppo strette. E le barriere, che per tanto tempo hanno confinato il calcio in ambiti municipali, stanno cadendo nella mentalità degli sportivi, ancor prima che nella visione dei dirigenti. Sarebbe il momento di ripensarci.*

GUERIN SPORTIVO

ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

Domenico Carratelli (caporedattore)

REDAZIONE: **Stefano Germano, Simonetta Martellini, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Marino Bartoletti** (inviato), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Pier Paolo Cioni, Marco Montanari, Stefano Tura.** SEGRETARIO DI REDAZIONE: **Sergio Sricchia.** FOTOREPORTER: **Guido Zucchi** (inviato). IMPAGINAZIONE: **Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi.** IN ARCHIVIO: **Giorgio Cantelli.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Gianni Gherardi, Giuliano Rossetti, Alfio Tofanelli, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 85.000, semestrale L. 45.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 130.000, via aerea L. 160.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 220.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 240.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000. ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 3 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 2.850.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18.

GUERIN SPORTIVO
IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT
FONDATO NEL 1912

Anno LXXIII N. 16 (534)
17-23 aprile 1985
L. 2.000 Spedizione
in abbonamento post. gr. II/70

CONTI EDITORE

Direttore Editoriale
ITALO CUCCI

Certificato n. 695

FA SEMPRE DISCUTERE IL FUORICLASSE DELLA ROMA

Falcao, pro e contro

☐ Caro direttore, sono una assidua lettrice del Guerino, che considero una rivista sportiva completa sotto tutti i punti di vista. Sul numero 13 è apparso un articolo di Enzo Rossi che mi ha lasciata molto amareggiata e delusa. In questo articolo si fa cenno alla vicenda tormentosa che sta attraversando il centrocampista brasiliano della Roma Falcao, e si traggono delle conclusioni, a mio modestissimo parere, alquanto infelici. Ora io mi domando: perché incentivare delle polemiche che vanno senz'altro a discapito dell'immagine di questo grande campione? Tutti sappiamo che la Roma è stata sempre sopportata con evidente fastidio sulla scena del grande calcio italiano, ma non avrei mai immaginato che si arrivasse al punto di infangare in questo modo l'asso brasiliano, e soprattutto nel momento più difficile e delicato della sua carriera. Falcao, come so per esperienza diretta, sta ora senza ombra di dubbio compiendo sacrifici per la rieducazione del proprio arto. Ora io dico: è proprio necessario che con articoli scritti con una certa leggerezza, per non dire cattiveria, si debba per forza creare questo astio nei confronti sia del giocatore sia della società nei meno informati? P.S. Vorrei solo aggiungere, in merito all'esperienza cui facevo cenno più sopra, che ho subito due delicati interventi chirurgici al ginocchio e non mi pare che possano essere paragonati, secondo l'espressione di Enzo Rossi, a dei semplici punti di sutura!

MARINA PEDACE - NAPOLI

☐ Caro direttore, sono un assiduo e appassionato lettore del Guerin Sportivo e le scrivo per associarmi a quanto scritto da Enzo Rossi nell'articolo «Colombo, ultima puntata», nel Guerino n. 13. Premetto che sono un acceso tifoso giallorosso, ma l'atteggiamento del «divino» (una volta!) Falcao ha stufato pure me che l'avevo sempre adorato. È vero, Falcao ha dato molto a Roma e alla Roma, ma la cosa che non mi va giù è che abbia un attaccamento che definirei «morboso» al denaro: pretende un ingaggio da favola, e disputa un campionato indecente per la sua fama di campione. Sarà anche vero che ha avuto un incidente al ginocchio, ma un campione si riconosce anche dall'umanità e se gli piace giocare al calcio e se dice (come fa sempre) di amare Roma, perché non si dimostra meno venale e non pensa ad essere più corretto nei confronti della Roma che l'ha reso famoso, e dei tifosi della Roma che l'hanno sempre adorato?

PAOLO TANZINI - ROMA

☐ Caro direttore, le scrivo a proposito dell'articolo di Enzo Rossi su Falcao, per dire che è ora di finirla di dipingere Falcao come un mercenario, come uno che esige soltanto senza mai dare, e anche con la stucchevole battuta sul Colombo che avrebbe scoperta l'America in Italia. Uno di quelli che hanno scoperto l'America direi che è Platini che, poverino, tra un impegno televisivo e l'altro trova anche il tempo per giocare. È anche ora di finirla con la storia che Falcao è un lavativo, uno che tira indietro la gamba, ed è incapace di soffrire: e per contro manca poco che Rummenigge invece lo facciano santo, dimenticando che Falcao le poche partite che ha giocato quest'anno le ha disputate con un ginocchio gonfio e dolorante. Non si accorge di contraddirsi, il signor Rossi, definendo il brasiliano un lavativo e un mercenario? Perché mi chiedo come possa un professionista dimostrarsi lavativo quando questo può pregiudicarne i guadagni futuri. Ma forse una delle colpe di Falcao è di giocare a Roma. Quanto alla popolarità di Falcao entro i confini del Brasile, direi che, vista la distanza da quel Paese e visto che Falcao non è Pelè, c'era anche il fatto che lui giocava in un campionato non molto seguito in Italia: era difficile quindi che l'eco del suo nome arrivasse qui. Comunque, quando si è trasferito in Italia, aveva già vinto cinque campionati regionali, due campionati brasiliani ed era stato giudicato nel 1978 e 1979 il miglior giocatore del Brasile. Il migliore era anche il giocatore più pagato, anche se, come dice il signor Rossi, si trattava di cruzeiros. E poi: mi chiedo cosa ci sia di illegittimo o di degno di tanto sarcasmo nel desiderio di un giocatore di curarsi nel miglior modo possibile.

PIETRA NICOTRA - CATANIA

☐ Gentile direttore, le scrivo in riferimento all'articolo di Enzo Rossi apparso sul Guerino n. 13, che esprime opinioni ormai condivise da molti riguardo al caso Falcao. Non voglio presentarmi nelle vesti di chi vuole difendere Falcao, perché significherebbe rispondere ad accuse che sinceramente ritengo un tantino banali, tuttavia non posso esimermi dal difendere quel po' di senso critico che è ormai rimasto in una parte di noi, poveri lettori. Le vicende che ultimamente hanno coinvolto Falcao sono diventate un pretesto per creare dei veri e propri luoghi comuni, in cui trovano sfogo tutte le persone che ritengono il campione brasiliano poco simpatico. Molti di costoro vorrebbero che nel grande rito calcistico che si consuma settimanalmente negli stadi di tutta Italia venisse inserita la figura del giocatore-eroe, che dovrebbe compiere azioni tanto più leggendarie quanto più è alto il suo ingaggio: non si sa bene se per accontentare folle assetate di arti inferiori offerti in sacrificio dal meglio retribuito o per accontentare il presidente che vuol vedere i suoi soldi ben spesi. Io, pur essendo romanista a tutti gli effetti e considerando sempre Falcao un grande campione, (anche se oggi ci vuol poco a cadere dagli altari alla polvere) posso capire che qualcuno si stufi quando sente parlare di Falcao che parte, torna, si opera, resta in Brasile, ritorna di nuovo eccetera. Nonostante ciò non giustifico l'insofferenza e la strumentalizzazione di semplici fatti a fini polemici. Quanto poi al paragonare punti di sutura a operazioni ben più complesse, non credo ci sia bisogno di competenze specifiche per considerare la cosa alquanto semplicistica. La mia speranza, comune credo a tutti i tifosi della Roma, è che Falcao, completata la sua chiacchieratissima rieducazione, possa presto dimostrare coi fatti di aver agito nel modo migliore.

MARIZA - SALERNO

Una semplice annotazione: le tre lettere pro-Falcao portano tutte firme femminili. Anche quando non gioca, il divino esercita sempre un fascino irresistibile.

Il dramma di Cacciatori

☐ Caro direttore, tralasciando i complimenti per il Suo bellissimo giornale voglio entrare subito in argomento. Leggendo il quotidiano della mia città, «Il Mattino», ho letto una notizia che riguardava il calciatore Salvatore Bagni; il quale è stato l'unico, tra professionisti e non, ad interessarsi del drammatico caso del suo ex compagno di squadra Marco Cacciatori. Questi era stato colpito dal cancro e tutti i medici gli avevano dato poche settimane di vita. Ora è guarito completamente e non certo solo per l'aiuto morale di Bagni. Ma perché Lei non ha dedicato nemmeno una colonna a questo caso? Il suo giornale, che vuole elevarsi ad un gradino più su rispetto agli altri settimanali sportivi, non deve occuparsi solo delle vicende puramente sportive, ma interessarsi anche a questi drammatici avvenimenti. Con questa piccola critica La saluto, sperando vivamente che questa lettera trovi un po' di spazio nel suo splendido giornale. Distinti saluti.

FABIO RAMPA - NAPOLI

Alla vicenda umana e sportiva di Marco Cacciatori abbiamo dedicato non una colonna, ma l'intero spazio della rubrica «Ultima pagina», a firma di Italo Cucci, nel n. 48 di fine novembre 1983. Se arrivare in anticipo rispetto agli altri è una colpa, siamo imperdonabili.

Anti-Juve?

☐ Caro direttore, seguo il Guerino da due anni ritenendolo il miglior giornale sportivo, ma vorrei porle due quesiti: 1) Quest'anno avete fornito tutti i servizi riguardanti le squadre italiane impegnate nelle manifestazioni europee, mentre lo scorso anno avete fornito i servizi della sola Roma, dimenticando, eccetto nel numero 38 e 40 quelli della prima giornata di coppe, di scrivere qualcosa sulla Juve, che tra l'altro non mi risulta che sia andata male nella Coppacoppe. 2) Perché il suo giornale dà così tanto spazio ai cosiddetti anti-juventini; infatti il Guerino è l'unico giornale che abbia pubblicato una foto riguardante questo club (n. 43) e che pubblichi lettere riguardanti l'argomento. Secondo me sarebbe giusto metterci una pietra sopra e ignorare questi casi di antijuventismo che possono essere alla base di scontri negli stadi.

ANDREA CERRI - NOVARA

Non proprio vero, signor Cerri. Abbiamo sempre seguito, con i nostri esclusivi servizi fotografici, tutte le squadre italiane impegnate in Coppa, secondo una logica gerarchia che privilegia la Coppa Campioni sulle altre. Per la vittoria della Juventus nella Coppa delle Coppe, poi, abbiamo allestito un inserto che ha riproposto, in maggiori dimensioni, tutte le partite disputate dai bianconeri nelle successive fasi e quelle più importanti dei suoi avversari. 2) Quella foto era inserita in un servizio che parlava del tifo pro e contro Juve, in una proporzione (di spazi e di foto) decisamente favorevole al primo. Ho sempre espresso la mia personale avversione per il «contro-tifo», ma non posso spingerla fino a censurare preventivamente tutte le lettere che mi pervengono sull'argomento.

«Cuore giallorosso» arrivò prima

☐ Caro direttore, pur essendo un lettore del Guerino da diversi anni questa è la prima volta che le scrivo. Il motivo è la gaffe, peraltro credo del tutto involontaria, che ha commesso il bravo Vladimiro Caminiti nel recensire il film sulla Juventus di Lele Fiorio. È successo alla fine del suo articolo quando ha scritto che «non poteva che nascere a Torino il primo film storico su una società di calcio». Si tratta invece del secondo visto che già nel luglio 1982 la Sede Regionale Lazio (RAI) dette in appalto alla Solaris Cinematografica la realizzazione di un film sulla Roma. Il lavoro, curato interamente da me sia nei testi, nelle interviste che nella regia, è stato trasmesso sulla «Terza Rete nazionale nel giugno 1983 suddiviso in quattro puntate di mezz'ora con il titolo: «Cuore giallorosso - Vita con la Roma dal 1927 ad oggi». Tengo a precisare che il film non è nato sull'onda degli entusiasmi per la vittoria in campionato della squadra giallorossa, la data di inizio della lavorazione lo può testimonare, ma è scaturito proprio dall'idea di tradurre per la prima volta in immagini la storia di una società di calcio. Non ho avuto modo di vedere l'opera di Lele Fiorio, che sarà senza dubbio molto interessante, resta però il fatto che «Cuore giallorosso» è venuto prima.

CAMILLO FALIVENA - ROMA

Bodini e Favero

☐ Caro direttore, le scrivo subito dopo aver letto sul numero 14 del «nostro» meraviglioso giornale due lettori sul caso-Tacconi. La prego vivamente di voler pubblicare questa lettera perché voglio difendere due giocatori che sono sempre supercriticati da gran parte dei tifosi juventini: Bodini e Favero. Cominciamo dal primo, definito dal signor Bussone «piccolo, insignificante, mediocre, privo di personalità». Devo dire al supercensore di cui sopra che Luciano Bodini è un signor portiere, forse non il migliore del mondo, ma sicuramente adatto alla Juve. Bussone dice di non aver visto parate vere, ma forse non si è reso conto che Bodini ha nel piazzamento la sua dote migliore: neanche Zoff volava sovente da un palo a palo, ma si faceva trovare lì, proprio dove andava la palla. Non mi sogno di paragonare Luciano a Dino, ma è certo che Bodini merita quella maglia n. 1 per la quale tanto ha sofferto e lottato dietro le quinte in panchina. A mio avviso è sicuramente più portiere di Tacconi, e sicuramente finora non ha fatto strafalcioni a differenza del suo collega dal lungo baffo e dalla lunga lingua. E poi Favero. Ha passato, è vero, un momento non proprio esaltante, ma una volta inserito nella squadra ha fatto più che degnamente il suo dovere, tornando ad essere l'arcigno francobollatore dei tempi di Avellino.

CLAUDIO CARPINI - FIRENZE

☐ Caro direttore, scrivo in risposta alla lettera del signor Livio Bussone di Cuneo, nella quale afferma che la maglia di titolare nella Juventus dovrebbe essere affidata a Tacconi. Mentre Bodini è stato da lui definito «piccolo, insignificante, mediocre e privo di personalità per guidare la difesa della Juve». Senza nulla togliere a Tacconi, ricordiamoci che Bodini è stato alle spalle di Zoff per quattro anni e mezzo, tenendo conto che il portiere mundial pensava solo a parare l'essenziale: quindi anche Bodini ha ereditato questo modo di interpretare il ruolo. Forse alla società bianconera si deve imputare lo sbaglio dell'acquisto di Tacconi, che ha creato spiacevoli situazioni. Se al signor Livio Bussone piange il cuore quando sente annunciare «Bodini-Favero», gli consiglio di comprarsi un fazzoletto oppure di cambiare squadra.

DONATO MARMORINI - AREZZO

SOMMARIO

34
Dino Viola

66
Roberto Baggio

74
Glenn Stromberg

92
Basket: play off

di Enzo Rossi

STRANIERI, IL BOOM E LA CHIUSURA

Calcio alla logica

PER LA TERZA VOLTA consecutiva una squadra italiana guadagna la finale della Coppa dei Campioni. L'Inter, a meno di clamorosi capogiri, sarà in campo per la doppia finale di Coppa Uefa. Si toccano con mano i progressi del nostro calcio a livello di club: nella prossima stagione, se le cose andranno nel migliore dei modi, potremo schierare sette squadre nelle tre competizioni europee; e per l'anno successivo ci siamo già assicurati quattro presenze nell'Uefa.

L'ITALIA DEL PALLONE, circostanza storica, è al primo posto nelle complicatissime classifiche europee: le è riuscito di scavalcare anche tradizionali potenze come Germania e Inghilterra. Questi sono fatti e non opinioni: vogliamo provare a immaginare che il benessere dipenda, almeno in parte, dagli stranieri. L'onorevole Matarrese, che ha l'intuito dei politici, ha subito afferrato al volo la palla sottolineandone l'apporto fondamentale. Si tratta, in realtà, di una considerazione lapalissiana la cui controprova non è meno ovvia: studiare, per credere, il rendimento delle nostre squadre di club prima della sofferta riapertura delle frontiere. Eravamo scaduti a livello di terzo mondo. Chiedere anche notizie alla Roma che forse, se avesse potuto contare su Falcao, oggi sarebbe ancora in corsa per la Coppa delle Coppe e completerebbe un quadro trionfale. Non ci risulta, tuttavia, che l'avvocato Sordillo, sempre così pronto quando si tratta di criticare gli stranieri, sia intervenuto per riconoscere che, in fondo, un po' di merito ce l'hanno pure Platini, Boniek, Brady e Rummenigge. Il presidente federale, anzi ha già da tempo disposto la chiusura delle frontiere, un provvedimento che per coerenza continua a difendere ogni volta che gli si presenta l'occasione. Eppure proprio questi gratificanti risultati e tutto quel che sta accadendo e accadrà a frontiere serrate, dimostrano che la scelta è stata quanto meno discutibile. Vediamo perché.

UNO DEGLI ARGOMENTI portati a sostegno della chiusura è di natura prettamente politico-amministrativa. Sordillo si è sempre detto giustamente preoccupato dei bilanci delle società, ma è soprattutto vero che il calcio italiano si appresta a richiedere un intervento del governo per azzerare i deficit alla vigilia dello svincolo totale. Il Palazzo pallonaro, non è un mistero, teme che lo stato rifiuti sovvenzioni (come noi, detto per inciso, auspichiamo) strumentalizzando le presunte «follie» sul mercato estero. Eppure sarebbe sufficiente applicare con il massimo rigore un regolamento che esiste, e che non è da inventare: spenda chi può secondo le rispettive risorse economiche. La malinconica, e per molti versi oscura, vicenda Zico, sbandierata oggi con vigore dagli xenofobi, altro non rappresenta se non la prova di quanto affermiamo. A frontiere chiuse, inoltre, lievitano spaventosamente i prezzi sul mercato interno: Baggio, giovane talento di C, è costato alla Fiorentina quasi tre miliardi, cioè la somma con la quale il Verona s'è assicurato i cartellini di Briegel ed Elkjaer. Nella logica della domanda e dell'offerta, è poi fatale che aumentino vertiginosamente le pretese dei giocatori italiani più quotati, al centro di aste accanite. Sta accadendo, in poche parole, proprio quello che gli xenofobi attribuiscono agli stranieri, considerati colpevoli di aver fatto crescere gli ingaggi. Che poi adesso si parli di stabilire un tetto è quanto meno risibile: ci sono mille modi per aggirare legalmente una norma che è forse perfino anticostituzionale.

ALTRA OBIEZIONE dei paladini dell'autarchia: a frontiere aperte, soltanto le società più danarose potranno accaparrarsi i pezzi più pregiati aumentando in tal modo il dislivello tecnico tra grandi e piccole. Si dà il caso che il Verona stia per aggiudicarsi proprio quest'anno il primo scudetto della sua storia. Ed è uno scudetto che vale, vinto cioè dai veneti e non perduto dagli altri. Juventus e Inter, le Coppe lo testimoniano, sono al momento tra le più forti formazioni europee, ma dal Verona sono state surclassate. Il Verona non può esporre né la loro tradizione, né la loro disponibilità finanziarie; ma ha saputo pescar bene e indovinare l'acquisto dei due stranieri, pagati la metà di altri rinomatissimi bidoni.

ULTERIORE OBIEZIONE: i campioni stranieri occupano quasi sempre ruoli chiave e impediscono agli italiani di emergere. Si tolgono insomma posti di lavoro, direbbe il geometra Zani, e per di più si soffoca la Nazionale, comprimendo giorno dopo giorno il campo visivo di Bearzot. La Nazionale, però, è casualmente campione del mondo e dopo l'inopinata eliminazione dagli Europei sta rinnovandosi con risultati che non sembrano malvagi. Dopo anni Bearzot ha forse scoperto finalmente in Di Gennaro il regista che mancava, quanto ai giovani, proprio l'ultimo mercoledì di Coppa ha regalato le luci della ribalta a un ragazzino di nome Cucchi, che probabilmente si è giovato del fatto di poter giocare assieme a Rummenigge e Brady, piuttosto che a Francescucci e Scaccabarozzi, gli stessi Caricola e Favero, praticamente esordienti a livello europeo, hanno ricevuto molti e giustificati elogi e non possono certamente lamentarsi di essere compagni di squadra di Platini e Boniek.

E SE QUESTE CONTRODEDUZIONI non bastano, ce ne sono altre, diciamo così, non del tutto marginali. L'avanzata di Juve e Inter in Europa si traduce in una formidabile spinta promozionale per l'intero movimento: garantisce incassi da favola; attira l'interesse di milioni di italiani (dare un'occhiata all'indice di ascolto); aumenta, soprattutto in caso di vittoria finale, il numero delle squadre che potranno partecipare alle coppe europee, il che rende di riflesso più interessante anche il campionato restringendo il gruppo delle squadre demotivate. È tutto così semplice e chiaro che... le frontiere resteranno chiuse fino al 1986. Così i presidenti acquistano egualmente all'estero, ma sono costretti a immobilizzare per un anno il capitale. L'importante è fare economia, poi si scopre che il Taranto, destinato a un sicuro fallimento, viene iscritto al campionato di serie B senza le necessarie garanzie di copertura; e che vengono avallati contratti capestro come quello di Uribe, autorizzato ad aggregarsi alla nazionale peruviana due mesi prima delle partite mondiali. Ecco il calcio: alla logica.

Tre tappi al Bordeaux

di **Vladimiro Caminiti**
foto **Giglio**

Con i gol di Boniek, Briaschi e Platini, la Juventus trafigge il Bordeaux (3-0) nel primo match di semifinale della Coppa dei campioni a Torino

PLATINI REALIZZA IL TERZO GOL

Tre tappi al Bordeaux

TORINO. Le distanze tra calcio francese e calcio italiano debbono essere ancora notevoli se la Juve riesce, come riusciva il 10 aprile scorso, a imporsi con la facilità, la perentorietà con cui si imponeva nel match d'andata ai celebrati ballerini del Bordeux. Fu una partita emblematica di due scuole, ove la Juventus dava conferma di praticità e stabilità; e l'equilibrismo di possesso dei transalpini con palleggi e fraseggi di puro splendore salottiero si smarriva fatalmente alla distanza. In generale, l'incontrismo malizioso dei bianconeri rivelava la fragilità fisica ma anche tattica, di concetto, degli ospiti, incapaci ad esempio di vanificare l'azione di Zibì Boniek nel contesto generale. Fu Boniek impetuoso e imperioso dalla fase difensiva a quella offensiva, fu argine indietro e vortice avanti; la sua disponibilità a farsi vedere, in ogni punto del terreno, grandiosa, ribaltava fulmineamente il gioco con volate di cinquanta metri, esemplificava il calcio di oggi che non può esimersi dall'essere atletico, che non può essere solo vocalizio di repertorio, perché i gorgheggi preparano gli acuti. Uno squadrone è veritiero quando al talento tecnico accoppia la capacità di sprintare nel lungo, domare la fatica, traccheggiare nel breve. Era stato, lo Sparta, perfetto in questo gioco «totale» nella prima mezz'ora del match d'andata e in quello di ritorno aveva giustamente vinto contro una Juve affatto mediocre; non era capace invece il Bordeaux di imporsi collettivamente al maggior senso tattico, alla potenza fisica e di impatto dei bianconeri, certo guidati bene dalla panchina, a me è parso perfino con eccesso di prudenza.

TIFO BIANCONERO

BRIASCHI SI APPRESTA A SEGNARE

OMBRE FRANCESI. Fiumi di articolesse erano piovuti sui giornali alla vigilia, descrivendo Giresse come un regista arrembante, Tigana come un puro prodigio, Chalana come un fenomeno alla Causio eccetera ed i due punteri Lacombe e Muller accreditati di 239 e 225 gol rispettivamente da Lione e da Colonia, per l'esattezza statistica dal 1969 il primo e dal 1973 il secondo, irresistibili, travolgenti. A conti fatti, Bodini non ha dovuto eseguire un intervento vero tra i pali e piuttosto arrangiare un'uscita a pugno in mischia tra le più ardue per lui ed invece Dominique Dro-

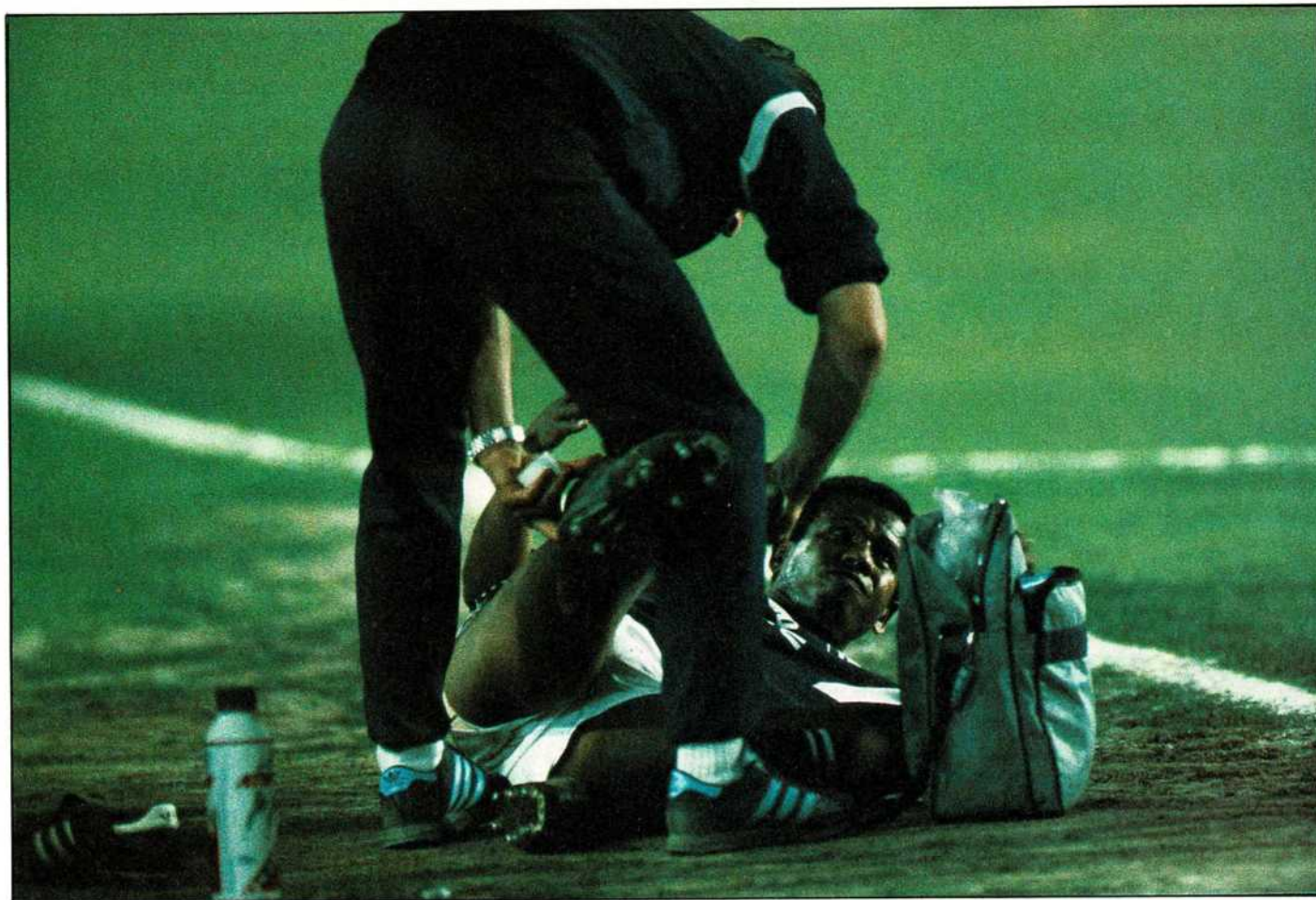
La Juve ha battuto nettamente il Bordeaux nella prima sfida di semifinale della Coppa dei Campioni e si avvia tranquilla al retour-match in Francia puntando sin da ora alla finale col Liverpool. Un grande Boniek ha inaugurato le marcature, aprendosi di forza la strada del gol; poi ha raddoppiato Briaschi e una pennellata di Platini ha concluso il «derby» di Michel coi suoi «fratelli»

BONIEK APRE LE MARCATURE

CARICOLA, BRIASCHI, BONIEK: GIOIA BIANCONERA

BRIASCHI BATTE DROPSY

PLATINI ESULTA DOPO IL SUO GOL

psy, tra i più stabili giocatori girondini, era chiamato a ripetizione a farsi vedere e pesare. Aggiungo: niente di eccezionale nel piazzamento, una presa appena discreta, un portiere tatticamente francese. Il migliore di Francia non è certamente lui e la Francia non ha oggi l'erede dei grandi. Chi fa giornalismo senza ripetersi, aggiornandosi sull'unghia, senza pontificare a tempo perso, può ragionevolmente ritenere che il Bordeaux, nel match che di qui a una settimana disputerà a casa sua, è in grado di far meglio. Non ho dubbi. Bisogna però circoscrivere la grandezza, ad esempio, di uno Chalana ad un fatto di peli svolazzanti e di rilanci prevedibili. Chalana il portoghese ha rivalutato il nostro Filippi nella circostanza. Quanto a Giresse è letteralmente sparito nel contatto prima ancora che nel contra-

TIGANA A TERRA: IL BORDEAUX SI ARRENDE COSÌ

Juve/segue

sto con il volteggiante Bonini. E Tardelli ha fatto «morire» Tigana, che pure dei tre è apparso il più valoroso. Ma dove la Francia, pardon il Bordeaux, ha prodotto progressioni, accelerazioni corali, come aveva fatto lo Sparta Praga sullo stesso terreno, poi impietosamente castigato dai nostri? Mai, a dire il vero. Come detto all'inizio, dunque, i girandini di monsieur Jacquet si sono esibiti unicamente e malinconicamente in un improvvisato balletto con piume, paillettes e lustrini ma in realtà improvvisato e senza sostanza.

BONIEK. Era così fatale che la Juve, prima della mezz'ora, si portasse in vantaggio, con il tandem Platini-Boniek, il primo in surplace prima del lancio spaziante che l'intrepido Boniek andava a cogliere in profondità, anticipando con un tocco finissimo l'uscita di Dominique Dropsy. 1 a 0 dal 29' e si doveva salutare l'altra faccia della medaglia di Boniek, sempre salutato da quell'illustre meraviglioso tifoso che è oggi l'avvocato Agnelli come un frenetico podista e basta. Boniek è di più; direi che, senza possedere i numeri attendistici e di foca ammaestrata di Platini, lo supera nel vigore lampeggiante, non ha rivali nella lotta atletica, il suo fisico dirompe la fatica, il suo avventarsi risolve le partite. Ribadiva Trapattoni che la Juve difficilmente rinunzierà al suo cavallone. Segnato il primo gol, la Juve concertava il suo gioco d'assieme e con ancora maggiore stabilità. Favero non la faceva vedere a Dieter Muller, Caricola la nascondeva a Lacombe, la Juve aveva momenti di contraggenio, ma ogni tanto sprintava il suo gioco di possesso interrompendo le salottiere evoluzioni dei girondini. La Juve che si avvaleva della regia avanzata di Rossi e della calma e avvedutezza di Scirea in ultima battuta, andava di nuovo a castigare, questa volta con un perfetto contropiede finalizzato da un tocco di sinistro sporco in partenza, ma perfetto in arrivo, del furetto Briaschi, giocatore che nei piani futuristici della Juventus dovrebbe rimanere senza Rossi al fianco, attorniato da Platini, Boniek, Bonini, Manfredonia, De Napoli, per uno schema di calcio ancora più eclettico.

FUTURO. La sensazione dello scrivano è che la Juventus non vada a dilapidare in nessun caso le sue sostanze anche se non può correre, con Boniperti, dietro le smanie dei singoli seppur virtuosi. Per me, non perdere Rossi è piuttosto importante, e per una squadra che voglia avere parola internazionale. Giungeva al 70' il terzo gol della Juventus e si vedeva Boniek aggirare lo schieramento girondino sulla fascia sinistra prima di calibrare il cross-lancio verso Platini appostato fuori dalla mischia per piazzare il suo mirabile destro di controbalzo, invisibile per Dominique Dropsy. Si vantava il guerriero polacco di avere dato al compagnone francese quella palla lenta e soltanto a lui. Si vantava Boniek di avere anche piede buono, sennò non avrei mai fatto la carriera che ho fatto, aggiungeva. Fu Boniek il protagonista eccelso e direi strabiliante nel confronto con i nanerottoli girondini di una indimenticabile sera di aprile, anticipo se vediamo bene di una finale che la Juve a Bruxelles difficilmente fallirà. Non posso chiudere senza le pagelle, questa volta necessarie: Bodini N. G.; Favero 7; Cabrini 7,5; Bonini 6,5; Caricola 7; Scirea 7; Briaschi 6,5; Tardelli 6,5; Rossi 7; Platini 7; Boniek 9. Dropsy 6,5; Rohr 6; Thouvenel 7,5; Specht 6,5; Battiston 5,5; Girard 6; Tigana 6; Chalana 5; Lacombe 5; Giresse 6,5; Mueller 5. Galler, l'arbitro svizzero: 6,5.

JUVE 3		BORDEAUX 0
Bodini	1	Dropsy
Favero	2	Rohr
Cabrini	3	Tusseau
Bonini	4	Specht
Caricola	5	Battiston
Scirea	6	Girard
Briaschi	7	Tigana
Tardelli	8	Chalana
Rossi	9	Lacombe
Platini	10	Giresse
Boniek	11	Muller
Trapattoni	All.	Jacquet

Arbitro: Galler (Svizzera).
Marcatori: Boniek al 29,' Briaschi al 67', Platini al 70'.
Sostituzioni: Thouvenel per Girard al 32'.

Vladimiro Caminiti

Coppa dei Campioni

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (19 settembre 1984)	RITORNO (3 ottobre 1984)
* Levski Spartak	1 64' Kourov	2 29' Iliev, 60' Cvetkov
Stoccarda	1 62' Reichert	2 14' e 38' Allgoewer
	Arbitro: Hackett (Ingh.)	Arbitro: Brummeir (Aus.)
Lech Poznan	0	0
* Liverpool	1 62' Wark	4 13', 21', 85' Wark, 78 Walsh
	Arbitro: Johansson (Sve.)	Arbitro: Geurds (Ola.)
Aberdeen	2 33' e 60' Black	1 68' Angus
* Dynamo Berlino	1 83' Schulz	2 49' Thom, 85' Ernst Dynamo qualifica ai rigori
	Arbitro: V. Langenhove (Bel.)	Arbitro: Agnolin (Ita)
* Dinamo Buc.	4 25' e 35' Orac, 28' Tulba, 33' Talmar	1 87' Moviola
Omonia	1 17' Savidis	2 54' Jevizov, 60' Mavris
	Arbitro: Ilijevski (Jug.)	Arbitro: Yossivov (Bul.)
Ilves	0	1 19' Kuulurainen
* Juventus	4 1', 82' e 89' Rossi, 44' Platini	2 57' e 66' Platini
	Arbitro: Harrysson (Sve.)	Arbitro: Scerri (Malta)
Feyenoord	0	1 69' Rep
* Panathinaikos	0	2 41'Marridis, 43' Rotsa
	Arbitro: Midgley (Ingh.)	Arbitro: Christov (Cec.)
* Austria Vienna	4 18' Prohaska, 25' Polster, 44' e 47' Drabits	4 8' De Giorgi, 61' Steinkogler, 76' e 77' Oygris
Valletta	0	0
	Arbitro: Koster (Luss.)	Arbitro: Gathcer (Svi.)
Stella Rossa	3 57' e 77' Janjanin, 78' Sestic	0
* Benfica	2 27' Elzener (aut.), 42' Diamantino	2 75' e 80' Carlos Manuel
	Arbitro: Daina (Svi.)	Arbitro: Pauly (Ger. O.)
Beggen	0	0
* Goteborg	8 5' e 62' Carlsson, 21', 47' e 76' Nillsson, 23' e 71' Fredriksson, 81' Andersson	9 25' e 29' Petersson, 28' e 37' Nillsson, 51' Holmgren, 62' Fredriksson, 70' e 81' Gardner, 74' Carlsson
	Arbitro: Sorensen (Dan.)	Arbitro: Nyhus (Nor.)
* Bordeaux	3 29' Muller, 61' Battiston, 80' Lacombe	0
Ath. Bilbao	2 31' Endika, 70' Salinas	0
	Arbitro: Casarin (Ita.)	Arbitro: Ponnet (Bel.)
* Grasshoppers	3 68' e 72' Muller, 31' Kara	1 14' Ponte
Honved	1 30' Dajka	2 43' Dajka, 52' Varga
	Arbitro: Perez (Spa.)	Arbitro: Wohrer (Aus.)
Vaalerengen	3 32' e 88' Jacobsen, 80' Bergsvand	0
* Sparta Praga	3 18' e 49' Prochazka, 35' Chovanec	2 42' Denk, 44' Straka
	Arbitro: Bojernsson (Isl.)	Arbitro: Dimitriadis (Gre.)
Trabzonspor	1 7' Leni	0
* Dnjepr	0	3 46' e 47' Litovcenko, 53' Nediaki (aut.)
	Arbitro: Krchnak (Cec.)	Arbitro: Halle (Nor.)
IA	2 73' Thordarsson, 80' Hakonarson	0
* Beveren	2 53' Albert, 54' Christiaens	5 25' Albert, 33' Schoenberger, 48' Theunis, 72' Christiaens, 87' Gorez
	Arbitro: Poucher (Irl. N.)	Arbitro: Gilson (Luss.)
* Linfield	0	1 28' Jeffrej
Shamrock	0	1 67' Eccles
	Arbitro: Syme (Sco.)	Arbitro: King (Galles)
Labinoti	0	0
* Lyngby	3 52' Vilmar, 62' Stebesburg, 80' Schefer	3 58' Christensen, 61' Sorensen, 28' Spangstrup
	Arbitro: Nemeth (Ungh.)	Arbitro: Orakangas (Tur.)

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (24 ottobre 1984)	RITORNO (7 novembre 1984)
Dinamo Berlino	3 7' e 52 Thom, 88' Pastor	1 46' Trieloff
*Austria Vienna	3 36' Steinkogler, 42' Polster, 60' Nylasi	2 6' Prohaska, 65' Nylasi
	Arbitro: Aladren (Spa.)	Arbitro: Keizer (Ola.)
Levski Spartak	3 32' Valev, 45' Vulchev, 66' Sirakov	0
*Dnjepr	1 23' Litovchenko	2 11' Tarah, 24' Kuznjecov
	Arbitro: Salomir (Rom.)	Arbitro: Kirschen (Ger. E.)
*Panathinaikos	2 43' Charalambidis, 88' Tarsassis	3 20' Saravakos, 33' Rocha, 63' Antonion
Linfield	1 19 Totey	3 6' e 19' McGaughey, 10' Maxwell
	Arbitro: Nemeth (Ung.)	Arbitro: Firckmann (Dan.)
*Sparta Praga	0	2 81' Pruzoko, 88' Kriga
Lingby	0	1 26' Vilmar
	Arbitro: Donnelly (Irl. N.)	Arbitro: Halle (Nor.)
*Liverpool	3 43', 72' e 80 Rush	0
Benfica	1 51' Diamantino	1 5' Manniche
	Arbitro: Van Langenhove (Bel.)	Arbitro: Vautrot (Fra.)
*Bordeaux	1 35' Muller	1 110' Lacombe
Dinamo Bucarest	0	1 9' Dragnea
	Arbitro: Wohrer (Aus.)	Arbitro: McGinlay (Sco.)
*Goteborg	1 51' Nillson	1 100' Pettersson
Beveren	0	2 76' Creve, 101' Gorez
	Arbitro: Ravander (Fin.)	Arbitro: Santos (Por.)
*Juventus	2 26' Vignola, 28' Rossi	4 21' Briaschi, 40' Vignola, 61' e 86' Platini
Grasshoppers	0	2 30' Koller, 71' Schallibaum
	Arbitro: Valentine (Sco.)	Arbitro: Fredriksson (Sve.)

QUARTI DI FINALE

INCONTRO	ANDATA (6 marzo 1985)	RITORNO (20 marzo 1985)
Austria Vienna	1 23' Polster	1 63' Prohaska
* Liverpool	1 87' Nicol	4 13' e 55' Walsh, 37' Nicol, 44' Obermayer (aut.)
	Arbitro: Dotchev (Bul.)	Arbitro: Bergamo (Ita.)
* Juventus	3 35' Tardelli, 64' Rossi, 82' Briaschi	0
Sparta Praga	0	1 78' Berger
	Arbitro: Prokop (Ger. E.)	Arbitro: Hackett (Ingh.)
* Bordeaux	1 13' Lacombe	1 75' Tusseau
Dniepr	1 43' Liutii	1 12' Lysenko (Bordeaux qualificato ai rigori 5-3)
	Arbitro: Keizer (Ola.)	Arbitro: Tristchler (Ger. O.)
Goteborg	0	2 10' Nilsson, 52' Holmgren
* Panathinaikos	1 50' Saravakos	2 44' Dimopoulos, 78' Saravakos
	Arbitro: McGinlay (Sco.)	Arbitro: Roth (Ger. O.)

SEMIFINALI

INCONTRO	ANDATA (10 aprile 1985)	RITORNO (24 aprile 1985)
Liverpool	4 35' Wark, 48' e 49' Rush, 85' Beglin	
Panathinaikos	0	
	Arbitro: Keizer (Ola.)	Arbitro: Prokop (Ger.E.)
Juventus	3 28' Boniek, 68' Briaschi, 71' Platini	
Bordeaux	0	
	Arbitro: Galler (Svi.)	Arbitro: L. Castillo (Spa.)

* con l'asterisco le squadre qualificate

Coppa delle coppe

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (19 settembre 1984)		RITORNO (3 ottobre 1984)	
* Bayern	4	31', 55' Pfeugler, 69' Wolfhart, 77' Nachtweih	2	23' Wohlfart, 48' M. Rummenigge
Moss	1	2' Kollshaugen	1	87' Kollshaugen
		Arbitro: Czemarmazowicz (Pol.)		Arbitro: Tuominen (Fin.)
* Wrexham	1	77' Steel	3	39' e 43' King, 88' Steel
Porto	0		4	5' e 37' Gomes, 18' Magalaes, 61' Futre
		Arbitro: Cruke (Bel.)		Arbitro: Thomas (Ola.)
* Metz	2	44' Kurbos, 87' Rohr	4	38', 56' e 85' Kurbos, 39' Sanchez (aut.)
Barcellona	4	12' Sonor (autogol), 47' Schuster, 53' Caldere, 64' Carrasco	1	33' Carrasco
		Arbitro: Keizer (Ola)		Arbitro: Bridges (Gal.)
* Dinamo Mosca	1	9' Argudyaev	5	8', 58', 77' Gazaev, 65' Bulanov, 80' Hapsalis
Hajduk	0		2	40' Deveric, 50' Vujovic
		Arbitro: Agnolin (Ita.)		Arbitro: Dotchev (Bul.)
* Roma	1	72' Graziani	0	
Steaua	0		0	
		Arbitro: Wurtz (Fra.)		Arbitro: Galler (Svi.)
KB	0		0	
* Fortuna S.	0		3	35' e 70' Holverda, 65' Hoyer,
		Arbitro: Stumpf (Ger. E.)		Arbitro: Rosa Santos (Por.)
Malmo	2	44', 65' M. Magnusson	1	83' Ronnberg
* Dinamo Dresda	0		4	13' Haefner, 29' Minge, 52' Stuebner, 63' Pilz
		Arbitro: Mushkovets (URSS)		Arbitro: Nyffenegger (Svi.)
* Wisla Cracovia	4	19' Wrobel, 20' Nawalka, 31', 67' Banaszkiewicz	3	26' e 31' Iwan, 75' Banaszkiewicz
IBV	2	40' Eliasson, 45' Georgsson	1	86' Georgsson
		Arbitro: Peschel (Ger.)		Arbitro: Smith (Sco.)
* Trakia	4	43' Pashev, 63' Soyanov, 69' Georgiev, 77' Kostadinov	1	14' Soyanov
Union	0		1	75' Thines
		Arbitro: Kuka (Alb.)		Arbitro: Assenmacher (Ger.)
* Rapid Vienna	4	14', 56', 66' Panenka, 25' Brucic	1	15' Kranjcar
Besiktas	1	13' Kovacevic	1	62' Metin
		Arbitro: D'Elia (Ita.)		Arbitro: Igna (Rom.)
Siofoki	1	69' Tieber	0	
* Larissa	1	29' Adamcik	2	30' Kmiecik, 66' Valaoras
		Arbitro: Karolak (Pol.)		Arbitro: Craciunescu (Rom.)
Ballymena	0		1	7' Beaty
* Hamrun	1	19' R. Xuereb	2	43' e 66' R. Xuereb
		Arbitro: Worral (Ingh.)		Arbitro: Pieri (Ita.)
* Inter Br.	2	42' Brezik, 65' Moravec	0	
Kuusysi	1	4' Toernvall	0	
		Arbitro: Zhezhov (Bul.)		Arbitro: Aass (Nor.)
U.C.D.	0		0	
* Everton	0		1	10' Sharp
		Arbitro: Cooper (Gal.)		Arbitro: McKnight (Irl. N.)
Gand	1	80' Cordier	0	
* Celtic	0		3	41' e 62' McGarvey, 89' McStay
		Arbitro: Da Silva (Por.)		Arbitro: Mulder (Ola.)
Apoel	0		1	82' Moores
* Servette	3	20' Decastel, 79' Brigger, 84' Faure	3	5' Kok, 14' Barberis, 31' Brigger
		Arbitro: Nesu (Rom.)		Arbitro: Rion (Luss.)

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (24 ottobre 1984)		RITORNO (7 novembre 1984)	
*Dinamo Dresda	3	25' Haefner, 37' Stuebner, 51' Guetschow	0	
Metz	1	9' Trautmann (aut.)	0	
		Arbitro: Midgley (Ingh.)		Arbitro: Petrovic (Jug.)
*Fortuna Sittard	2	21' Hoyer, 82' Van Wel	1	1' Hoyer
Wisla Cracovia	0		2	7' Iwan, 43' Ewrobel
		Arbitro: Daly (Eire)		Arbitro: Germanakos (Gre.)
Inter Br.	0		0	
*Everton	1	6' Bracwell	3	12' Sharp, 44' Stevens, 63' Heath
		Arbitro: Baumann (Svi.)		Arbitro: Mulder (Ola.)
*Dinamo Mosca	5	21' e 87' Gazaev, 36' Karatyev, 51' Khapsilip, 66' Ulanov	1	12' Chesnokov
Hamrun	0		0	
		Arbitro: Karolak (Pol.)		Arbitro: Kohl (Aus.)
*Bayern	4	8' Mladenov (aut.), 20' e 76' Wohlfarth, 76' M. Rummenigge	0	
Trakia	1	40' Georgiev	2	38' Pashev, 51' Kostadinov
		Arbitro: Sorensen (Dan.)		Arbitro: Casarin (Ita.)
*Roma	2	37' Pruzzo, 50' Cerezo	1	67' Graziani
Wrexham	0		0	
		Arbitro: Padar (Ungh.)		Arbitro: Martinez (Spa.)
Rapid Vienna	3	53' Pacult, 66' Leiner, 87' Krankl	0	
*Celtic	1	57' McClair	3	32' McClair, 49' McLeod, 67' Burns
		Arbitro: Zhezhov (Bul.)		Arbitro: Johansson (Sve.)
*Larissa	2	53' Patsiavuras, 65' Kmiecik	1	62' Valaoras
Servette	1	13' Kok	0	
		Arbitro: Dothcev (Bul.)		Arbitro: Correia (Por.)

QUARTI DI FINALE

INCONTRO	ANDATA (6 marzo 1985)		RITORNO (20 marzo 1985)	
* Everton	3	48', 74', 75' Gray	2	15' Sharp, 75' Reid
Fortuna S.	0		0	
		Arbitro: Sostaric (Jug.)		Arbitro: Wohrer (Aus.)
Larissa	0		0	
* Dinamo Mosca	0		1	61' Fomichev
		Arbitro: Nemeth (Ungh.)		Arbitro: Valentine (Sco.)
* Bayern	2	44' Augenthaler, 77' Hoeness	2	33' Matthaus, 81' Koegl
Roma	0		1	80' Nela
		Arbitro: Courtney (Ingh.)		Arbitro: Christov (Cec.)
* Dinamo Dresda	3	47' Trautmann, 57' Minge, 83' Kirsten	0	
Rapid Vienna	0		5	4' e 37' Pacult, 17' Leiner, 70' Panenka, 78 Krankl
		Arbitro: Bridges (Galles)		Arbitro: Delmer (Fra.)

SEMIFINALI

INCONTRO	ANDATA (10 aprile 1985)		RITORNO (24 aprile 1985)	
Bayern	0			
Everton	0			
		Arbitro: Bergamo (Ita.)		Arbitro: Fredriksson (Sve.)
Rapid Vienna	3	68' Lainer, 70' Krankl, 73' Hristic		
Dinamo Mosca	1	26' Karatjev		
		Arbitro: Christov (Cec.)		Arbitro: Van Langenhove (Bel.)

* con l'asterisco le squadre qualificate

Coppa Uefa

PRIMO TURNO

INCONTRO		ANDATA (19 settembre 1984)		RITORNO (3 ottobre 1984)
Glentoran	1	2' Bowers	0	
* Standard	1	59' Telen	2	11' Dardenne, 50' Jelikic
		Arbitro: Hope (Sco.)		Arbitro: Jensen (Dan.)
Braga	0		0	
* Tottenham	3	31' e 42' Falco, 44' Galvin	6	10' Stevens, 15' Hughton, 26', 57', 82' Crooks, 87' Falco
		Arbitro: Biguet (Francia)		Arbitro: Schejrell (Ger. E.)
* Sion	1	75' Cina	3	2' Marina (aut.), 4' e 13' Cina
At. Madrid	0		2	16' Sanchez, 32' Pedraza
		Arbitro: Schmidhuber (Ger. O.)		Arbitro: Robinson (Ingh.)
Vorwaerts	2	7' Hendel, 62' Pietsch	0	
* PSV	0		3	18' Grandt, 19' Brylle, 86' Walke
		Arbitro: Konrath (Fra.)		Arbitro: Martinez (Spa.)
Red Boys	0		0	
* Ajax	0		14	4' Spelbos, 8', 76', 78' Koeman, 15', 38', 54, 64', 84' Van Basten, 18' e 80' Bosman, 51' Rijkaard, 56' Vanenburg, 70' Schoenaker
		Arbitro: Nielsen (Dan.)		Arbitro: Farpell (Irl. N.)
* Real Madrid	5	3' e 58' Michel, 6' Santillana, 53' Juanito, 55' Isidro	0	
Innsbruck	0		2	20' e 64' Roscher
		Arbitro: Kirschen (Ger. E.)		Arbitro: Padar (Ungh.)
* Videoton	1	37' Szabo	0	
Dukla Praga	0		0	
		Arbitro: Nanoglu (Tur.)		Arbitro: Helen (Sve.)
* Sporting	2	54' Fernandes, 81' Pacheco	2	92' e 119' Oceano
Auxerre	0		2	15' e 82' Szarmach
		Arbitro: Losert (Aus.)		Arbitro: Valentine (Sco.)
* Manchester U.	3	18' Robson, 37' Muhren, 74' Hughes	2	10' Brazil, 75' Muhren
Raba Eto	0		2	51' Preszeller, 60' Mannich
		Arbitro: Nazaré (Por.)		Arbitro: Costantin (Bel.)
Dukla Bystrica	2	30' e 65' Nemec	1	53' Kargos
* Borussia M.	3	25' Hockstatter, 71' Griens, 79' Lienen	4	27' Berbst, 50', 51' e 66' Rahn
		Arbitro: Frickmann (Dan.)		Arbitro: Glavina (Jug.)
Valladolid	1	66' Da Silva	1	26' More
* Rijeka	0		4	5' e 77' Fegic, 24' Hrstic, 84' Desnica
		Arbitro: Bergamo (Ita.)		Arbitro: Tritschel (Ger. O.)
* Paris S.G.	4	22' e 57' Susic, 36' Rocheteau, 62' Niederbacher	2	10' Niederbacher, 44' Jeannol
Hearts	0		2	27' e 85' Robertson
		Arbitro: Sostaric (Jug.)		Arbitro: Ericsson (Sve.)
* Anderlecht	1	87' Czerniatynski	1	63' Sidka (aut.)
Werder Brema	0		2	47' e 60' Sidka
		Arbitro: Butenko (Urss)		Arbitro: Delmer (Fra.)
AIK	1	14' Andersson	0	
* Dundee Utd.	0		3	46' Sturrock, 69' e 72' Milne
		Arbitro: Roth (Ger. O.)		Arbitro: Arminio (Spa.)
Reykjavik	0		0	
* Queen's Park R.	3	24' e 76' Stainrod, 64' Bannister	4	12', 18', 51' Bannister, 28' Charles
		Arbitro: O'Donnelly (Irl. N.)		Arbitro: Finn (Eire)
* Dinamo Minsk	4	23', 27' e 39' Kondratev, 60' Shalimo	6	4', 30', 50', 90' Gotsmanov, 20' Melnikov, 24' Kondratev
Helsingin	0		0	
		Arbitro: Streng (Rom.)		Arbitro: Listhiewicz (Pol.)
* Colonia	2	52' Engels, 76' Littbarski	1	71' Bein
Pogon	1	35' Haas (aut.)	0	
		Arbitro: Borg (Mal.)		Arbitro: Ravander (Fin.)
Nottingham	0		0	
* Bruges	0		1	90' Wellens
		Arbitro: Foekler (Ger. O.)		Arbitro: Bouillet (Fra.)
* Lok. Lipsia	7	17' e 54' Zoetsche, 44' Baum, 69' Linder, 78' 84' e 90' Kuehn	0	
Lillestroem	0		3	14' Eilertsen, 55' Krogsaeter, 70' Forsnaes
		Arbitro: Latzin (Aus.)		Arbitro: Richardson (Ingh.)
OB	1	17' Utoft	1	43' Rasmussen
*Spartak Mosca	5	26' Gavrilov, 43' Sidorov, 57' Savlo, 59' Rodionov, 64' Kuznetsov	2	18' Chrenkov, 65' Sidorov
		Arbitro: Van Ettokoven (Ola.)		Arbitro: Hadijstefanou (Cip.)
*Widzew Lodz	2	35' Dziekanowski, 56' Swiatek	0	
Aarhus	0		1	21' Lundqvist
		Arbitro: Berisa (Jug.)		Arbitro: Haraldsson (Isl.)
Southampton	0		0	
* Amburgo	0		2	69' Kaltz, 89' McGhee
		Arbitro: Schoesters (Bel.)		Arbitro: Bergamo (Ita.)
Bohemians	3	24' e 35' O'Brien, 51' Lawless	0	
* Rangers	2	7' McCoist, 30' McPherson	2	84' Paterson, 90' Iain
		Arbitro: Roberts (Gal.)		Arbitro: Moffatt (Irl. N.)
Oster	0		0	
* Linzer ASK	1	84' Erwin	1	45' Hagmayr
		Arbitro: Stiegler (Cec.)		Arbitro: Germanakos (Gre.)
Sportul	1	83'Sandu	0	
* Inter	0		2	68' Brady, 84' Rummenigge
		Arbitro: Castillo (Spa.)		Arbitro: Fredriksson (Sve.)
* Bohemians P.	6	24', 28' e 65' Micinec, 33' e 54' Janecka, 86' Hruska	2	38' Papuskas, 59' Sloup
Apollon	1	73' Jenkins	2	74' Kenny, 81' Stavros
		Arbitro: Hartman (Ungh.)		Arbitro: Yascharov (Bul.)
* Olympiakos	1	2' Mitropoulos	2	52' e 90' Anastopulos
N. Xamax	0		2	25' Luthi, 71' Zaugg
		Arbitro: Kuznetsov (Urss)		Arbitro: Prokop (Ger. E.)
Sliven	1	89' Demierev	1	17' Simeonov
* Zeljeznicar	0		5	28', 55', 70' Bahthic, 20' Curic, 63' Balijc
		Arbitro: Reznicek (Cec.)		Arbitro: Milchenko (Urss)
Betis	1	77' Suarez	0	
* Un. Craiova	0		1	46' Cirtu
		Arbitro: Vautrot (Fra.)		Craiova qualificato ai rigori Arbitro: Fahnler (Aus.)
Monaco	2	8' e 19' Genghini	1	76' Zako
* CSKA	2	14' Slavkov, 16' Markov	2	8' Mladenov, 14' Zdravkov
		Arbitro: Alarden (Spa.)		Arbitro: Tokat (Tur.)
Fenerbahce	0		0	
* Fiorentina	1	18' Pecci	2	38' Passarella, 83' Pulici
		Arbitro: Yushka (Urss)		Arbitro: McGinlay (Sco.)
Rabat	0		0	
* Partizan	2	63' Vucicevic, 70' Delmas	2	18' Mance, 64' Stevanovic
		Arbitro: Baumann (Svi.)		Arbitro: Costantinou (Cip.)

SECONDO TURNO

INCONTRO		ANDATA (24 ottobre 1984)		RITORNO (7 novembre 1984)
Queen's Park R.	6	12' Gregory, 26' Fereday, 45' Stainroad, 54' Neil, 59' e 83' Bannister	0	
*Partizan	2	13' Klincarski, 25' Mance	4	4' Mance, 40' Kalicanin, 46' Jesic, 56' Zivkovic
		Arbitro: Tritschel (Ger. O.)		Arbitro: Butenko (Urss)
*Inter	3	17' Sabato, 67' Causio, 87' Rummenigge	1	15' Altobelli
Rangers	0		3	5' Mitchell, 17' e 55' Ferguson
		Arbitro: Roth (Ger. O.)		Arbitro: Christov (Cec.)
Standard	0		1	75' Grundel
*Colonia	2	38' Littbarski, 80' Bein	2	41' Strack, 54' K. Allofs
		Arbitro: Sostaric (Jug.)		Arbitro: Fahnler (Aus.)
Lok. Lipsia	1	84' Zoetsche	0	
*Spartak Mosca	1	6' Gavrilov	2	26' Gavrilov, 47' Rodionov
		Arbitro: Galler (Svi.)		Arbitro: Thime (Nor.)

Coppa Uefa/segue

Bruges	2 5' Ceulemans, 80' Jensen	0
*Tottenham	1 82' Allen	3 5' Hazard, 28' Allen, 37' Roberts
	Arbitro: Daina (Svi.)	Arbitro: L. Castillo (Spa.)
Sporting	2 52' Borovski (aut.), 89' Fernandes	0
*Dinamo Minsk	0	2 2' e 18' Sokol (Dinamo qualificata ai rigori 7-3)
	Arbitro: King (Gal.)	Arbitro: Pauly (Ger. O.)
Ajax	1 27' Bosman	0
*Bohemians	0	1 81' Sloup (Bohemians qualificato ai rigori 5-2)
	Arbitro: Prokop (Ger. E.)	Arbitro: Syme (Sco.)
Rijeka	3 30' e 58' Fegic, 41' Matrljan	0
*Real Madrid	1 81' Vasquez	3 69' Juanito, 80' Santillana, 82' Valdano
	Arbitro: Hackett (Ing.)	Arbitro: Schoesters (Bel.)
Paris S. G.	2 75' e 85' Rocheteau	0
*Videoton	4 2' e 26' Szabo, 53' e 72' Csongrandi	1 54' Mayer
	Arbitro: Robinson (Ing.)	Arbitro: Schmidhuber (Ger. O.)
Borussia M.	3 21' Rahn, 31' Criens, 61' Herbst	0
*Widzew Lodz	2 57' Wrage, 67' Kyslinsky	1 65' Smolarek
	Arbitro: Savchenko (Urss)	Arbitro: Quiniou (Fra)
Linzer ASK	1 26' Hagmayr	1 33' Hagmayr
*Dundee Utd	2 15' Kirkwood, 89' Sturrock	5 15' Hegarty, 45' e 58' Coyne, 75' Cough, 87' Beaumount
	Arbitro: Igna (Rom.)	Arbitro: Scheurell (Ger. E.)
PSV	0	0
*Manchester Utd	0	1 93' Strachan
	Arbitro: Eriksson (Sve.)	Arbitro: Agnolin (Ita.)
*Zeljeznicar	2 25' e 85' Bahtic	1 76' Curic
Sion	1 75' Sabadzovic (aut.)	1 81' Cina
	Arbitro: Namoglu (Tur.)	Arbitro: Geurds (Ola.)
*U. Craiova	1 16' Cirtu	1 75' Kircu
Olympiakos	0	0
	Arbitro: Bergamo (Ita.)	Arbitro: Ponnet (Bel.)
Fiorentina	1 22' Socrates	2 50' Socrates, 70' Iachini
*Anderlecht	1 50' Van Den Bergh	6 11' De Groote, 59' Czerniatynski, 60' V. Den Bergh, 69' Hansen, 77' Vercauteren, 83' Scifo
	Arbitro: Courtney (Ing.)	Arbitro: Krchnak (Cec.)
*Amburgo	4 19' McGhee, 43' e 90' Von Heesen, 62' Magath	2 8' Wuttke, 53' McGhee
CSKA	0	1 90' Zdravkov
	Arbitro: Wurtz (Fra.)	Arbitro: Bridges (Gal.)

TERZO TURNO

INCONTRO	ANDATA (28 novembre 1984)	RITORNO (12 dicembre 1984)
Anderlecht	3 66' Van Den Bergh, 68' Czerniatynski, 86' Vercauteren	1 34' Arnesen
* Real Madrid	0	6 2' Sanchis, 16', 47' e 50' Butragueno, 28' e 38' Valdano
	Arbitro: Roth (Ger. O.)	Arbitro: Vautrot (Fra.)
Spartak Mosca	1 35' Pozdnyakov	0
* Colonia	0	2 24' Bein, 75' Littbarski
	Arbitro: Fredriksson (Sve.)	Arbitro: Rosa Santos (Por.)
Un. Craiova	2 19' Beldeanu, 27' Camataru	0
* Zeljeznicar	0	4 32' Skoro, 44' Samardzija, 62' Mihajlovic, 83' Nikic
	Arbitro: Martinez (Spa.)	Arbitro: Bridges (Gal.)
Amburgo	2 2' Bergomi (aut.), 80' Von Heesen	0
* Inter	1 46' Rummenigge	1 77' Brady
	Arbitro: Daina (Svi.)	Arbitro: Hackett (Ingh.)
Widzew Lodz	0	1 10' Dzjekarowski
* Dinamo Minsk	2 37' Zygmantowicz, 89' Rumbutis	0
	Arbitro: Valentine (Sco.)	Arbitro: Bergamo (Ita.)
* Tottenham	2 25' Ondra (aut.), 83' Stevens	1 8' Falco
Bohemians	0	1 51' Zdenek
	Arbitro: Keizer (Ola.)	Arbitro: Ponnet (Bel.)
* Manchester Utd	2 9'Strachan, 49' Robson	3 12' Hughes, 40' McGinnis, 78' McQueen
Dundee Utd	2 47' Hegarty, 62' Sturrock	2 26' Dodds, 56' Hegarty
	Arbitro: Dotchev (Bul.)	Arbitro: Delmer (Fra.)
* Videoton	5 12', 49' e 73' Szabo, 47' Horwath, 80' Majer	0
Partizan	0	2 11' Zivkovic, 45' Varga
	Arbitro: Kirschen (Ger.E.)	Arbitro: Wohrer (Aus.)

QUARTI DI FINALE

INCONTRO	ANDATA (6 marzo 1985)	RITORNO (20 marzo 1985)
Manchester Utd	1 61' Stapleton	0
* Videoton	0	1 19' Witmann
	Arbitro: Lamo Castillo (Spa.)	Arbitro: Fredriksson (Sve.)
* Zeljeznicar	2 64' Samardzija 87' Bazdarevic	1 22' Bahthic
Dinamo Minsk	0	1 14' Kisten
	Arbitro: Daina (Svi.)	Arbitro: Tokat (Tur.)
* Inter	1 54' Causio	3 17' Marini, 75' e 84' Rummenigge
Colonia	0	1 65' Bein
	Arbitro: Wurtz (Fra.)	Arbitro: Ponnet (Bel.)
Tottenham	0	0
* Real Madrid	1 14' Perryman (aut.)	0
	Arbitro: Casarin (Ita.)	Arbitro: Fahnelr (Aus.)

SEMIFINALI

INCONTRO	ANDATA (10 aprile 1985)	RITORNO (24 aprile 1985)
Inter	2 25' Brady, 57' Altobelli	
Real Madrid	0	
	Arbitro: Wolehrer (Aus.)	Arbitro: Valentine (Sco.)
Videoton	3 6' Burcsa, 19' Diszte, 82' Vadasz	
Zelijeznicar	1 20' Skoro	
	Arbitro: Igna (Rom.)	Arbitro: Pauly (Ger.O.)

* con l'asterisco le squadre qualificate

LE CLASSIFICHE MARCATORI

COPPA DEI CAMPIONI

7 RETI: Nilsson (Goteborg); **6 RETI:** Platini (Juventus); **5 RETI:** Rossi (Juventus); Rush e Wark (Liverpool); **3 RETI:** Polster (A. Vienna), Pettersson, Carlsson e Fredriksson (Goteborg), Walsh (Liverpool), Thom (D. Berlino), Litovcenko (Dnjepr), Saravakos (Panathinaikos), Briaschi (Juventus); **2 RETI:** Albert, Christiaens e Gorez (Beveren), Allgoewer (Stoccarda), Black (Aberdeen), Carlos Manuel, Diamantino (Benfica), Drabits, Nylasi, Ogris e Steinkogler (A. Vienna), Dajka (Honved), Gardner e Holmgren (Goteborg), Janjanin (Stella Rossa), Jacobsen (Vaalerengen), Lacombe (Bordeaux), Muller (Grasshoppers), McGaughey (Linfield), Orac (Dinamo Bucarest), Prochazka (Sparta Praga), Vilmar (Lyngby), Vignola (Juventus).

COPPA DELLE COPPE

5 RETI: Gazaev (D. Mosca); **4 RETI:** Panenka (R. Vienna), Kurbos (Metz), Wolfhart (Bayern); **3 RETI:** Iwan e Banaskiewicz (Wisla), Sharp e Gray (Everton); Xuereb (Hamrun), Hoyer (Fortuna S.), Lainier e Krankl (R. Vienna); **2 RETI:** Brigger (Servette), Carrasco (Barcellona), Graziani (Roma), Georgsson (IBV), Georgiev, Kostadinov, Pashev e Soyanov (Trakia), Holverda (Fortuna Sittard), Haefner, Minge, Steubner (Dinamo Dresda), Karatjev (Dinamo Mosca), Kok (Servette), Kmiecik (Larissa), Kollshaugen (Moss), King (Wrexham), Magnusson (Malmö), McClair (Celtic), Pfleugler, M. Rummenigge (Bayern), Pacult (Rapid Vienna).

COPPA UEFA

7 RETI: Bannister (Queen's Park Rangers); **6 RETI:** Szabo (Videoton), Bahthic (Zelijeznicar); **5 RETI:** Van Basten (Ajax), Rummenigge (Inter); **4 RETI:** Bein (Colonia), Falco (Tottenham), Kondratev (Dinamo Minsk), Fegic (Rijeka), Rahn (Borussia M.), Cina (Sion); **3 RETI:** Crooks (Tottenham) Kuehn e Zoetsche (Lok. Lipsia), Bosman e Koeman (Ajax), Micinec (Bohemians Praga), Rocheteau (Paris S.G.), Stainroad (Queen's Park Rangers), Gavrilov (Sp. Mosca), Hagmayr (Linzer ASK), Von Heesen, McGhee (Amburgo), Mance (Partizan), Van Den Bergh, Czerniatynski (Anderlecht), Sturrock e Hegarty (Dundee Utd), Butragueno e Valdano (Real Madrid), Littbarski (Colonia), Brady (Inter).

PASINATO, BERGOMI E CUCCHI ABBRACCIANO ALTOBELLI DOPO IL GOL DEL RADDOPPIO

COPPA UEFA/INTER-REAL MADRID 2-0

A San Siro s'è vista una sola squadra, quella illuminata da Brady. Alcuni gol mancati e altri sventati da un grande Miguel Angel rendono ancora incerta la semifinale. Però l'Inter di Coppa ha un segreto: si batte come il suo campione più generoso

Leoni Marini

di **Mimmo Carratelli** - foto **APS**

MILANO. Che bella Inter! Che brutto Real! Ma è questa la verità vera della semifinale storica di Coppa Uefa? Intrigano geni maligni apparsi nelle ultime contese coi realisti; e Madrid è là che ci aspetta, promessa d'Europa o trappola castigliana. Sull'altopiano di Castiglia hanno pur ribaltato un solido TIR chiamato Anderlecht. Adelante Ilario, con juicio. Va a tutta orchestra l'Inter del primo tempo di San Siro ed è un peccato che manchi il primo violino del Barone. Dirige Brady con rinnovata giovinezza: Eire, Eire, alalà. Un ragazzino appena uscito dal conservatorio nerazzurro ha entrate efficaci. È il savonese Cucchi, vent'anni e figlio d'arte, primo «acquisto» per la prossima stagione. Il Real non vale la banda d'Affori. Vecchi orchestrali, che in passato hanno suonato una brutta musica per l'Inter, illanguidiscono in panchina. Alonso Santillana, di tante paure passate, ha il bombardino scarico; Juan Juanito, menestrello malizioso, non rientra nello spartito di Amancio. E, in campo, non vibrano le corde di Emilio Butragueño mentre Jorge Valdano è un contrabbasso a riposo. Però questo Real ha due facce e due misure, dottor Jekyll fuori, mister Hyde in casa. Meglio non darlo per spacciato. L'Inter ha mancato di matarlo a San Siro. Ha avuto almeno tre stoccate buone per finirlo e per ripetere la pantomina prepartita del toro finto che ha innervosito i dirigenti castigliani. L'Inter ha vinto ma è mancata la sentenza definitiva, che era possibile. Speriamo non abbia a pentirsene. Le

Nel match di andata delle semifinali di Coppa Uefa, a San Siro l'Inter ha battuto nettamente il Real Madrid e avrebbe potuto segnare più dei due gol rifilati a Miguel Angel.
A destra: **il portiere madrileno sventa una palla-gol di testa di Altobelli.**
Al centro: **Brady su rigore porta in vantaggio l'Inter.**
In basso: **Altobelli raddoppia nella ripresa**

Inter/segue

mani di Miguel Angel, arquero antico di baffo coraggioso, hanno deviato i colpi più sensazionali. E così il toro madrileno si è piegato ma non è morto, negando **orejas y ovacciones** alla serata nerazzurra. Nelle **orejas** conserva i sibili della folla interista. Basteranno solo quelli a infuriarlo nel match di ritorno.

STIELIKE. Castagner dice che l'Inter fuori non perdona perché sa colpire meglio. Perciò al «Santiago Bernabeu», cattedrale del football madrileno, è in programma almeno un gol. A Madrid, anche con un gol di Spillo, l'Italia ha conquistato il mondo; l'Inter vi cerca l'Europa perduta. Ma la furia del Real, bianca o rossa che sia, è rinomata. E vorrà indirizzarla nel verso giusto Ulrich Stielike resuscitando anzitempo da una malvagia epatite. La vera anima geniale di questo Real è ancora lui, il tedesco che non tramonta. È Stielike che al «Bernabeu» può accendere le luci della ribalta madrilena rimaste spente a San Siro. Josè Salguero, a Milano, è stato un libero senz'anima. Josè Gallego ha trovato una brutta sorpresa per lui: Cucchi. Martin Vasquez vagava stordito senza trovare nè il Sabato nè il villaggio. Isidro non aveva la paletta dello stop per Pasinato. E il vecchio, grande Lozano subiva le scorribande di Liam l'irlandese. Era un Real a fari spenti. Poiché avevano solo da mordere, e mordevano, se la cavavano Manuel Sanchis, il bieco, contro Altobelli, e Josè Camacho, la pantera, contro Rummenigge. Ma era soprattutto Miguel Angel l'angelo custode del Real. Egli spegneva in angolo le filanti comete di Altobelli e Rummenigge.

GONDRAND. In tribuna stampa Gianni Brera il magister, passato dalle pipe inglesi alle Gauloise, indirizzava rimbrotti solenni al suo Gondrand. Con vizio insistito, il gioco dell'Inter cercava Pasinato per l'ultima ispirazione: un cross da destra, questo era tutto. La puntualità di Gondrand di presentarsi al cross, dopo avere travolto ogni ostacolo sulla corsia di destra era purtroppo pari alla distruzione di ogni concetto di cross e dei cross medesimi. Una volta che il cross doveva venire da sinistra, anche Mandorlini l'ha fallito. L'Inter ha costruito gioco in mezzo facendolo morire sulle fasce. Avrebbe fatto comodo il Barone se lo scopo finale era la pennellata d'artista dalla sua zona di magie. Castagner ha usato il Barone negli ultimi sei minuti trattandolo come un qualsiasi Rivera messicano. Avrebbe potuto schierarlo prima per incoraggiare Brady ed evitare che l'irlandese spirasse sul campo dopo un'ora di «avanti Savoia». Il Real, nell'area interista, ha tentato di arrivarci con le rimesse laterali di Miguel Chendo, autentici calci d'angolo con le mani. Ma a Madrid verrà avanti la valanga bianca, tutta intera. Ci saranno però Collovati e Bini. Non ci sarà Marini, improvvisatosi libero a San Siro per l'impedimento degli squalificati. Marini è stato il lottatore di sempre, l'anima della «vecchia» Inter che non muore. Si è fatto ammonire stupidamente, Giampierino: unico neo della sua splendida coppa. Mercoledì sera, a San Siro, ha giocato un'altra magnifica partita «europea». Senza far torto a Brady, lo indicheremmo come il migliore in campo. Aveva già sostenuto e galvanizzato la squadra contro l'Amburgo e contro il Colonia: contro il Real, Marini non è stato solo in trincea, non ha solo «strappato» palloni alle punte realiste, ma è uscito spesso dalle retrovie per iniziare l'offensiva, per proporsi al fianco di Brady, per dettare il passaggio al compagno in difficoltà. Sarà una assenza, la sua, che si farà sentire a Madrid, dove ci vorrà molto spirito della vecchia Inter per uscire indenni dalla bufera che il Real promette.

INTER 2		REAL M. 0
Zenga	1	Miguel Angel
Bergomi	2	Chendo
Mandorlini	3	Camacho
Pasinato	4	Salguero
Marini	5	Sanchis
G. Baresi	6	Isidro
Cucchi	7	Vasquez
Sabato	8	Gallego
Altobelli	9	Butragueño
Brady	10	Lozano
Rummenigge	11	Valdano
Castagner	c.t.	Amancio

Arbitro: Vohrer (Austria)

Marcatori: Brady su rigore al 25', Altobelli al 57'

Sostituzioni: San Josè per Chendo al 66', Juanito per Vasquez al 70', Causio per Pasinato all'84'

CONTROPIEDE. I piani di Castagner sono abbastanza chiari per chiudere il conto con gli spagnoli. Loro si avventeranno al «Bernabeu» e l'Inter colpirà in contropiede. Come a Colonia. Sulla carta, sembra facile. Anche il Real non avrà un uomo per le ammonizioni di San Siro: Sanchis, il protagonista del rigore, il carabiniere di Altobelli. Forse, il vero vantaggio dell'Inter sta nelle guerre intestine che divorano il Real, nella posizione incerta di Amancio, nella probabile esclusione di uomini di temperamento anche nel retour-match. Ma il «clima» del «Bernabeu» è noto. Sarà una bolgia. E il Real così misterioso, così «nascosto», così balordo a San Siro è tutto da scoprire a Madrid. Valdano e Butragueño hanno giocato pochi palloni a Milano: quale sarà la loro forza dirompente sul campo di casa, sollecitata da un più determinato e aggressivo Real? C'è una pericolosa euforia in campo interista. Il segreto dei successi contro le due squadre tedesche di coppa è consistito anche nelle precise condizioni di difficoltà di partenza. Sarebbe una beffa che, questa volta, il miglior risultato nel primo match non aprisse la strada alla qualificazione. Tapparsi le orecchie agli elogi per la prova di San Siro è operazione urgente. Fa bene Castagner a non temere la rimonta del Real, come dichiara ai giornali. Fa bene cioè a dichiararlo ai giornali. Ma, in cuor suo, prepari la squadra al peggio. La notte di Glasgow insegna, le bufere di coppa sono proverbiali. E va bene già il rapportino sul Videoteon per la finale. Ma, parola di amico, la finale è ancora tutta da conquistare. Il Real potrebbe trovare improvvisamente una determinante solidarietà di gruppo ed esplodere con tutta la sua rabbia. L'Inter è tranquilla? Ci vuole invece una grande tensione. A Madrid sarà una corrida.

m. c.

LA CLASSIFICA

1.	**Ian RUSH** (Liverpool)	**163**
2.	**Emilio BUTRAGUENO** (Real Madrid)	**150**
3.	**Vincenzo SCIFO** (Anderlecht)*	**141**
4.	**Thomas VON HESSEN** (Amburgo)*	**107**
5.	**Daniele MASSARO** (Fiorentina)*	**83**

6.**Bergomi** (Inter) **71**; 7.**Giannini** (Roma)* **60**; 8. **Hughes** (Manchester United)* **59**; 9. **Cucchi** (Inter) **54**; 10. **Van Basten** (Ajax)* **51**; 11. **Mavridis** (Panathinaikos) **48**; 12. **Vuttke** (Amburgo)* **46**; 13. **Hagi** (Sportul)* **44**; 14. **Righetti** (Roma)* **43**; 15. **Mathy** (Bayern) **41**; 16. **Saravakos** (Panathinaikos) **38**; 17. **Rahn** (Borussia M.)* **33**; 18. **Balic** (Zeleznicar), **Wohlfart** (Bayern) **30**; 20. **Brunner** (Grasshoppers)*, **Lenhoff** (Colonia) **29**; 22. **Walsh** (Liverpool), **Nela** (Roma)* **28**; 24. **Caricola** (Juventus), **Polster** (Austria Vienna)* **27**; 26. **Ferri** (Inter) **24**; 27. **Gough** (Dundee) **23**; 28. **Locatus** (Steaua)*, **Bonetti** (Roma)* **20**; 30. **Stevens** (Tottenham)*, **Pioli** (Juventus) **18**; 32. **Koegl** e **M. Rummenigge** (Bayern) **17**; 34. **Cina** (Sion)*, **Coeman** (Ajax)* **16**; 36. **Matthaus** (Bayern) **15**; 37. **Reichert** (Stoccarda)*, **Sharp** (Everton), **Hockstatter** (Borussia M.)* **14**; 40. **Heath** e **Stevens** (Everton) **10**; 42. **Ogris** (Austria Vienna)* **9**; 43. **Michel** (Real Madrid) **8**.

* Compreso il bonus per l'eliminazione.

LA GIURIA

TESTATE	GIORNALISTI
Radiocorriere	**Aldo Falivena**
Voetbal Inter. (NL)	**Joop Niezen**
Nice Matin (Fr.)	**Jules Giarrizzi**
Kicker (Ger. O.)	**Heinz Wiskow**
L'Equipe (Fr.)	**Victor Sinet**
Mondial (Fr.)	**Michel Diard**
Tuttosport	**Massimo Franchi**
Tempo (YU)	**Jovan Velickovic**
Corr. Sport Stadio	**Franco Ferrara**
Guerin Sportivo	**Adalberto Bortolotti**
Gazzetta dello Sport	**Roberto Beccantini**
Sportul (Rom.)	**Aurel Neagu**
Don Balon (Sp.)	**J.M. Martinez**
Shoot (Ingh.)	**Tony Roche**
Le Sportif (B)	**Christian Marteleur**
Nepszava (Un.)	**Vandor Kalman**
AIPS	**M. Della Pergola**
Extraspor (Gre.)	**Christos Paganis**
Ethnos (Grecia)	**Andreas Bomis**
Sport Magaz. (Nor.)	**Bjorn Kristiansen**
Gunes (Turchia)	**Reha Erus**
Simerini (Cipro)	**Giorgio Kojas**
RETI TELEVISIVE	GIORNALISTI
Tele Monte Carlo	**Luigi Colombo**
Avro Televis. (NL)	**Robert Pach**
SSR (CH)	**J.J. Tillman**
TSI (CH)	**Renato Ranzanici**
Eurovisione	**J.P. Weidmann**
TV Capodistria (YU)	**Sandro Vidrih**
TG 1	**Sandro Petrucci**
TG 2	**G. de Laurentiis**
TG 2	**Giorgio Martino**
RTB (Belgio)	**Roger Laboureur**
TV Zagreb (YU)	**Slavko Prion**
DLF (Germ. O.)	**Klaus Fischer**

Il Bentegodi è caduto per la prima volta sotto i colpi del Torino: per la capolista è l'apertura di una crisi? La gagliarda reazione finale farebbe piuttosto pensare a un'uscita di strada per eccesso di confidenza

La sbandata

di **Carlo F. Chiesa**

IL TONFO è giunto inatteso, ad allungare cupi riflessi sui colori a distesa del Bentegodi da tempo impazienti della festa. Il tonfo s'è calato a picco, come un baratro di silenzio improvviso, dentro il turbinante vociare di una marcia che dovrebbe essere, che ha da essere, semplicemente trionfale. Che cosa è successo perché un filo a piombo così spietato tagliasse d'un tratto in due la cartolina del Verona sempreridente? Niente più di questo: il Verona è quello di sempre, pronto ad aggredire l'avvio di partita: per più di una buona mezz'ora elargisce il suo gran calcio che lievita scudetto; poi si ritrova a fare i conti, forse per la prima volta, con un rovescio brutale di sfortuna e decide infine, quasi per conseguenza, di consegnarsi alla stagione: un cielo mutevole di nuvole arrovellate, tra squarci di sole e calcio conosciuto, ma scimmiottato come per accademia, e pericolose lontananze d'imbronciata primavera. Il 2-1 che viola per la prima volta nella stagione l'integrità del Bentegodi ne scaturisce nel segno della logica.

IL RIGORE. Lo shuttle Elkjaer sfreccia attraverso la difesa granata come emergendo di prepotenza tra vapori di propellente bruciato, Martina lo aggancia poi si prepara a beffare il Nanu. Martina è portiere di rango, tra i tratti ispidi del volto nasconde astuzie del mestiere navigate e sofferte nel corso di una lunga e non sempre condiscendente carriera; come già con Altobelli in un altro big match di qualche settimana fa, si esibisce in un doppio passo micidiale, che ipnotizza l'avversario fino a costringerlo a consegnargli docile il pallone dell'esecuzione. Ecco: di fronte al rimpallo della sorte, la compagine di Bagnoli si fa percorrere ancora da un paio di sussulti vibranti, e come Martina e gli altri granata fanno argine impenetrabile, si spegne nell'intervallo alla maniera di un lume cha abbia consumato troppo petrolio. La ripresa concede infatti alla folla e ai granata un Verona impreciso e pigro, incline a procedere per lentezze, adeguandosi ai ritmi pacati ma quadrati del Toro formato Junior. E la verità si snuda improvvisa nel trepestio sorpreso del Bentegodi: come si concede cali di tensione agonistica e nervosa, questo Verona appare immediatamente vulnerabile, offerto ai capricci della sorte. Una prodezza estemporanea di Serena in combutta con Schachner (guarda caso proprio i due che fino ad allora erano stati nulli, tanto da indurre i guardiani Fontolan e Ferroni alla confidenza) la trafigge implacabilmente. La mannaia cade e smarrisce l'undici di Bagnoli. Manca ai padroni di casa l'attitudine al governo tranquillo e sornione del gioco che di solito connota le grandi squadre con il traguardo già a portata: non appena si concede il lusso di gigioneggiare, è un Verona che finisce a picco quasi nel segno di un destino ineluttabile. L'imperativo categorico, evidentemente, è di camminare tutti sulla corda, in equilibrio sulla fune della tensione massima. Nella sua reazione subito scomposta, sfilacciata, nervosa, il Verona rivela per la prima volta una fragilità psicologica e d'impianto finora mai emersa. Di fronte allo scudetto che guarda fisso in volto, la squadra abbassa gli occhi, come restia alle sfide sguainate: Schachner piomba come un falco da troppo tempo all'asciutto di prede e trasforma la stilettata in assist di Junior nel gol del trionfo granata.

CONTRARI. Un po' la sfortuna che ha voltato le spalle con quell'errore inatteso di Galderisi, un po' le scelte di Bagnoli occhieggiano dietro questo uno-due che ha steso i gialloblù. Dopo molti mesi, il tecnico scaligero si è ritrovato con problemi di abbondanza. Non volendo mortificare Ferroni finalmente recuperato alla piena condizione fisica, ha optato per la contemporanea esclusione sia di Bruni che di Sacchetti, i gemelli interscambiabili del centrocampo d'oro: lo aveva già fatto a Genova, in un match di puro contenimento. Solo che il sin qui inossidabile Volpati, l'uomo per tutti i ruoli per antonomasia, questa volta non è riuscito a riciclarsi con l'ormai collaudata elasticità, dopo mesi di stabile impiego in estrema difesa. Curiosamente, in quella che è stata per tanti versi la partita dei contrari, è poi proprio lui, Volpati, a promuovere, con una fuga irrestibile e perfetta imbeccata a timbro per la fronte del tedesco, il gol di Briegel che riapre l'orizzonte a un nuovo invadere di attese. Scosso nelle sue certezze, il Verona nel frattempo ha finalmente reagito da par suo, catapultando nel finale del match compromesso l'ormai adusato ardore, l'ostinata convinzione e implacabile concitazione che hanno piegato alla discesa questo campionato fino a ieri solo trionfale. Negli ultimi minuti, in cui succede di tutto tranne l'ingresso del pallone nella rete di Martina, il pubblico ritrova il «suo» Verona, mentre il triplice fischio finale si consegna a dubbi e domande. Segnale d'allarme, apertura inopinata di crisi, oppure soltanto occasionale sbadiglio di una squadra fin qui troppo sveglia per i riflessi della concorrenza? Per conto nostro, può essere in effetti che in qualche modo il Verona conosca l'usura della fuga e dell'attesa di una festa fin troppo attesa e da troppo tempo latente. Il Toro di questa domenica, tuttavia, è l'ombra scura che attraversa per caso la strada: gatto nero o nuvola immaginaria, tutto dipende dalla saldezza di nervi dei protagonisti. Bagnoli non pare tanto superstizioso da vaticinarne esiti infausti. Le redini dello scudetto restano saldamente in mano alle possibilità, fin qui protese rapaci sul torneo con inflessibile determinazione, degli undici gialloblù: e non c'è ragione, non ce n'è alcuna, per non ritenerli all'altezza di un tranquillo rientro nella carreggiata di competenza.

CONCORRENZA. La concorrenza, si dirà, s'è mossa, eccome, laddove in occasione dei precedenti passi falsi (pochi, comunque) della compagine di Bagnoli le risposte delle altre big erano inciampate su flebili balbettii e virginali rossori. Tutto vero: dalla Juve con Boniek dai pistoni incandescenti, dall'Inter tardivamente targata Cucchi fino alla Samp da Souness con furore e allo stesso Toro dalle sette vite, i sussulti dell'alta classifica ammiccano a clamorose riaperture del valzer scudetto. Ma si tratta, appunto, di un ammicco e di poco più: l'impressione è di trovarci di fronte, in tutti i casi e per ragioni differenti, a resipiscenze fuori tempo massimo. Lampi buoni per illuminare la volata finale per il piazzamento-Uefa, ma probabilmente niente di più. Il campionato insiste: rendete al Verona quello che è del Verona. Che poi sarebbe, né più né meno, questo sospiratissimo e meritatissimo scudetto. D'altronde, con quei quattro punti di vantaggio da amministrare in cinque giornate, nessuno, a ben guardare, glielo ha ancora tolto. □

fotoBorsari

fotoZucchi

fotoBorsari

fotoBorsari

VERONA 1
TORINO 2
Seconda sconfitta dei veronesi e vantaggio in testa alla classifica ridotto a quattro punti a cinque giornate dalla fine. Il Torino riaccende il campionato prendendosi la rivincita sul match di andata coi gialloblù.
Dall'alto in basso:
Galderisi manca di portare in vantaggio il Verona facendosi parare da Martina un rigore; in acrobazia Serena porta invece in vantaggio il Toro; Schachner raddoppia; Briegel (fuori quadro) riduce le distanze. Poi, il Verona nel finale colpirà un palo

JUVENTUS-UDINESE 3-2. Sulla scia dello splendido mercoledì di Coppa la Juventus coglie la terza vittoria consecutiva. In vantaggio, però, ci vanno i friulani con Carnevale (in alto, fotoM&S) **ed è una doppietta dello scatenato Boniek** (al centro a sinistra, fotoGiglio, **il gol dell'1-1,** al centro a destra, fotoGiglio, **quello del 2-1) a raddrizzare le sorti del match. La rete della sicurezza viene messa a segno da Koetting** (sopra a sinistra, fotoGiglio), **l'ex di turno, mentre il definitivo 3-2 è di Zico** (sopra a destra, fotoGiglio)

SAMPDORIA-MILAN 2-1. A «Marassi» si gioca per una fetta d'Europa , ma i rossoneri scendono in campo con una formazione rimaneggiata e per i blucerchiati tutto diventa più facile. Il primo gol della partita lo sigla Vierchowod di testa (in alto, fotoVega) **e a questo fa seguito l'acuto di Souness che batte Terraneo con una bordata dal limite dell'area** (al centro, fotoBriguglio). **Infine il Milan abbozza un timido tentativo di controffensiva che culmina nel gol di Battistini al 37' della ripresa** (sopra, fotoVega)

INTER-FIORENTINA 1-0. Partita non certo esaltante con l'Inter che pensa alla Coppa Uefa e la Fiorentina che prima di tutto non vuole cedere altri punti per non ricadere nella zona calda della classifica. Ne viene fuori che l'unico gol scaturisce da una punizione dal limite battuta con estrema precisione e potenza da Karl Heinz Rummenigge sulla quale Galli non può fare nulla (sopra, fotoAPS). **E visto che da Verona arriva la notizia del colpaccio operato dal Torino, continuare a sognare anche lo scudetto non costa niente...**

CREMONESE NAPOLI 1-1. «Cenerentola» continua a essere una brutta cliente per tutti, fra le mura amiche. Dopo aver battuto il Como nell'ultimo turno, ecco che lo spigliato undici di Mondonico obbliga a un mezzo passo falso il Napoli, al quale non basta uno splendido Maradona che confeziona per la testa di Bertoni la palla del momentaneo 0-1 (in alto). **I grigiorossi non ci stanno ed è Bonomi a ristabilire il pari calciando alla perfezione una punizione del limite** (sopra) **che lascia di stucco Di Fusco** (fotoCalderoni)

PARLIAMO DI TATTICA

A PROPOSITO DEL CALCIO DI UNA VOLTA

Braglia e fieno

LA GENTE TI CHIEDE e ti richiede: ma insomma davvero oggi si gioca poi tanto meglio di una volta? Mica facile rispondere così su due piedi. E intanto giocar meglio cosa vuol dire? Io credo che il miglior gioco sia sempre quello che ti assicura il risultato. Non il risultato spicciolo — d'accordo — di una singola partita, ma i risultati di una competizione, ovvero un certo numero di partite in campionato o in coppa. Ma torniamo al discorso di partenza. Si gioca molto meglio oggi e potrei elencare le mille difficoltà che si attorcigliano attorno al pedatore anni Ottanta (la tossica pressione quotidiana, le marcature spesso soffocanti e quel dover decidere sempre in mezzo secondo) e l'enorme lievitazione della tecnica individuale. E qui sia ben chiaro che non mi riferisco tanto ai campioni (ci sono Maradona, Platini e Rummenigge oggi, ma c'erano i Meazza, i Di Stefano e i Pelè una volta) quanto al calciatore medio. E a questo proposito potrei raccontare che per esempio negli anni Quaranta un difensore di notevole valore come il modenese Braglia assestava vigorosi calcioni alla palla e il pallone spesso si alzava al cielo e la gente applaudiva convinta... e potrei pure raccontare come facevano il rinvio i portieri. Calciazzo lungo lungo il più possibile (e quando un rinvio passava metà campo la folla ululava di gioia e di meraviglia) e su quel pallone si buttavano l'attaccante e il difensore e se l'attaccante era più svelto o più abile, ecco che l'attaccante automaticamente era in porta ed ecco che il portiere magari doveva inchinarsi un'infinità di volte. E poi vi raccomando i cosiddetti centromediani metodisti. Palle a lunga gittata, ponzamenti che duravano una vita e giocate sapienti, oh sì, giocate magiche e sapienti mentre l'avversario ti sogguardava e mai si sarebbe sognato di farti un minimo di pressing.

PALLONESSE. Mediamente si giocava molto peggio, ma attenzione agli attrezzi che nonni e padri usavano. Io, amici miei, a football ci ho giocato. Erano gli anni cinquanta, ho giocato nelle leghe giovanili e nei campionati interfacoltà. Avrei voluto tanto provare per il Bologna, ma nessuno mi fece l'onore e la grazia e all'età di vent'anni compresi che non era proprio il caso di tirare avanti e di sperare nell'insperabile. Ma appunto perché giocavo dovrei dirvi dei palloni che si usavano e delle scarpe da gioco. Pallonesse con terrificanti cuciture che — se ti azzardavi a colpire mai di testa — ti accecavano o ti producevano un trauma cranico. E le scarpe, già, quelle scarpacce con quei rudimentali spunterni... avevi un bel da governar palla, ma poi al momento del tiro come la mettevi? Orrende «spunternate» oppure battute di taglio, le cosiddette battute «all'ungherese». E invece adesso mi giocano con le pianelle e addirittura Cerezo ha quasi un paio di scarpine da ballo e i palloni sono leggeri come libellule e volano i palloncini dorati d'oggi così come parevano di marmo quei pallonacci numero cinque che io e altri evitavamo di colpire di testa proprio per non dover crollare come anime morte sul campo. Si gioca meglio oggi? Sì, esatto, ma sono discorsi davvero improponibili. Vorrei vedere il calciatore medio di quarant'anni fa con gli attrezzi che si usano oggi.

FORMAZIONI. Altro argomento che vorrei esaurire in un attimo. nori giornalisti chiedono ai signori Misters alla vigilia della partita. Premessa: ci sono giornalisti rompiballe che già al martedì pretenderebbero di dissertare di formazione e in quel caso fanno benone gli allenatori a chiudersi nella loro armatura. Ma in ogni caso i signori Misters si mettano in testa che i clienti (il pubblico che paga) hanno diritto di sapere con qualche ora di anticipo quali protagonisti andranno poi a godersi allo stadio. E allora la piantino gli allenatori di fare gli schizzinosi. E facciamo semmai così: se hanno realmente qualche dubbio, siano espliciti con il cronista e dettino le doverose parentesi. E se putacaso credono in un minimo di pretattica (cosa che negli anni Ottanta fa solo sorridere), bene, comunichino ugualmente una formazione e poi naturamente facciano giocare chi pare a loro. A fine partita magari il cronista si chiederà perché l'allenatore non ha schierato quei due giocatori annunciati e l'allenatore se la caverà dicendo che all'ultimissimo istante gli è sorto un atroce dubbio. Ma l'allenatore che il sabato ti dice che la formazione, prego, non devi chiedergliela, ecco, quell'allenatore è un pessimo professionista.

Gianfranco Civolani

SERIE A/Risultati e classifica

RIFLE RIFLE RIFLE

RISULTATI
(10. giornata di ritorno)

Avellino-Atalanta	1-1
Como-Lazio	1-0
Cremonese-Napoli	1-1
Inter-Fiorentina	1-0
Juventus-Udinese	3-2
Roma-Ascoli	3-1
Sampdoria-Milan	2-1
Verona-Torino	1-2

PROSSIMO TURNO
(21 aprile, ore 15,30)

Ascoli-Juventus (2-2)
Atalanta-Como (0-0)
Fiorentina-Cremonese (1-1)
Lazio-Sampdoria (2-2)
Milan-Verona (0-0)
Napoli-Inter (1-2)
Torino-Avellino (3-1)
Udinese-Roma (1-2)

MARCATORI

16 RETI: Platini (Juventus, 4 rigori);
12 RETI: Altobelli (Inter, 1), Maradona (Napoli, 5);
11 RETI: Briaschi (Juventus);
10 RETI: Galderisi (Verona, 3);
9 RETI: Briegel (Verona);
8 RETI: Virdis (Milan), Bertoni (Napoli);
7 RETI: Monelli (Fiorentina), Hateley (Milan), Junior (4) e Serena (Torino), Carnevale (Udinese);
6 RETI: Colombo (Avellino), Finardi (Cremonese, 4), Rummenigge (Inter), Boniek (Juventus), Di Bartolomei (Milan, 3), Schachner (Torino), Elkjaer (Verona);
5 RETI: Dirceu (Ascoli), Socrates (1) e Pecci (Fiorentina), Pruzzo (Roma, 2), Souness (Sampdoria, 1), Dossena (Torino), Edinho (1), Garella e Salvaggi (Udinese).

CLASSIFICA DOPO LA 10. GIORNATA DI RITORNO

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	MEDIA INGLESE	RETI F	RETI S	RIGORI A FAVORE TOT.	RIGORI A FAVORE REAL.	RIGORI CONTRO TOT.	RIGORI CONTRO REAL.
Verona	**36**	25	7	4	1	6	6	1	—1	36	16	4	3	2	0
Torino	**32**	25	7	3	2	5	5	3	—5	33	22	4	4	6	3
Juventus	**32**	25	8	4	1	3	6	3	—6	42	26	5	4	4	4
Sampdoria	**32**	25	8	5	0	2	7	3	—6	27	16	5	3	5	4
Inter	**32**	25	9	4	0	1	8	3	—6	29	19	2	1	1	0
Milan	**30**	25	6	3	3	4	7	2	—7	27	23	3	3	2	2
Roma	**27**	25	6	6	1	1	7	4	—11	21	20	4	3	4	3
Napoli	**26**	25	6	5	1	2	5	6	—11	27	25	5	5	1	1
Fiorentina	**23**	25	5	4	3	1	7	5	—14	27	27	4	2	7	5
Atalanta	**22**	25	3	8	1	0	8	5	—15	17	28	2	1	3	3
Udinese	**22**	25	7	3	3	2	1	9	—16	39	37	1	1	5	5
Como	**21**	25	5	8	0	1	1	10	—17	16	25	2	1	4	2
Avellino	**20**	25	5	6	2	0	4	8	—18	21	25	5	3	7	6
Ascoli	**19**	25	3	7	2	0	6	7	—18	18	29	2	2	1	1
Lazio	**14**	25	2	6	4	0	4	9	—23	13	35	2	1	2	1
Cremonese	**12**	25	3	6	4	0	0	12	—26	17	37	7	6	3	3

CAMPIONATI A CONFRONTO

1982-83

CLASSIFICA	
Roma (C)	35
Juventus	31
Inter	30
Verona	30
Torino	29
Udinese	27
Fiorentina	27
Sampdoria	26
Cagliari (R)	24
Genoa	23
Avellino	23
Pisa	22
Ascoli	22
Napoli	20
Cesena (R)	18
Catanzaro (R)	13

1983-84

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus (C)	37	25	15	7	3	50	23
Roma	34	25	13	8	4	39	21
Fiorentina	31	25	11	9	5	43	26
Torino	30	25	10	10	5	31	22
Verona	28	25	11	6	8	36	27
Inter	28	25	9	10	6	24	19
Udinese	27	25	9	9	7	40	33
Sampdoria	25	25	9	7	9	31	27
Milan	25	25	7	11	7	31	35
Ascoli	24	25	7	10	8	23	29
Avellino	23	25	9	5	11	30	32
Napoli	21	25	5	11	9	19	31
Lazio	20	25	6	8	11	26	39
Pisa (R)	19	25	2	15	8	14	27
Genoa (R)	17	25	3	11	11	17	33
Catania (R)	11	25	1	9	15	10	40

Nota: «C» squadra campione, «R» squadra retrocessa.

DIARIO DOMENICALE

	Ascoli	Atalanta	Avellino	Como	Cremonese	Fiorentina	Inter	Juventus	Lazio	Milan	Napoli	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli	■	0-0	2-2	1-0		2-1	1-1		0-0	0-1	1-1	0-0	2-0	2-2		1-3
Atalanta	0-0	■	3-3		1-0	2-2	1-1	1-1	1-0		1-0	0-0	0-0	0-0	0-1	
Avellino	2-0	1-1	■		2-0	0-0	0-0	0-0	1-0	0-0	0-1	0-0		1-3	4-1	2-1
Como	1-0	0-0	2-1	■	1-0	0-0	0-0	0-0	1-0		1-1	0-0	0-0		2-0	0-0
Cremonese	2-0	0-0	0-0	2-0	■	1-1	1-2	1-3	1-1	0-1	1-1		1-1	2-1		0-2
Fiorentina	1-1	5-0	1-0	2-1		■	1-1	0-0	3-0	0-0	0-1	1-0	0-3			1-3
Inter		1-0	2-1	1-0		1-0	■	4-0	1-0	2-2	2-1	0-0	2-0	1-1	1-0	0-0
Juventus	2-2	5-1	2-1	2-0	5-1		3-1	■	1-0	1-1	2-0	1-1		1-2	3-2	1-1
Lazio	0-0	1-1		3-2	2-1	0-1	1-1		■	0-1	1-1	1-1		0-0	1-4	0-1
Milan		2-2	2-0	0-2	2-1	1-1	2-1	3-2		■	2-1	2-1	0-1	0-1	2-2	
Napoli	1-1	1-0	0-0	3-0	1-0				4-0	0-0	■	1-2	1-1	2-1	4-3	0-0
Roma	3-1	1-1	1-0	1-1	3-2	2-1		0-0	0-0	0-1		■	1-1	1-0	2-1	0-0
Sampdoria	2-0		1-0	1-0	1-0	2-0		1-1	2-2	2-1	0-0	3-0	■	2-2	1-0	1-1
Torino	1-0			3-1	1-0	2-2	1-1	0-2	1-0	2-0	3-0		1-1	■	1-0	1-2
Udinese	1-1	2-0	2-0	4-1	2-0	2-2	2-1	0-3	5-0	1-1			1-0	0-1	■	3-5
Verona	2-0	1-1			3-0	2-1	1-1	2-0		0-0	3-1	1-0	0-0	1-2	1-0	■

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 34

PARTITE	PRECEDENTI* V	PRECEDENTI* N	PRECEDENTI* P	1. TEMPO	2. TEMPO	FINALE	1-X-2	MARCATORI
1. **Ascoli-Juventus**	**3** / 1	**3** / 2	**2** / 6					
2. **Atalanta-Como**	**2** / 0	**1** / 1	**1** / 4					
3. **Fiorentina-Cremonese**	**0** / 0	**0** / 1	**0** / 0					
4. **Lazio-Sampdoria**	**16** / 7	**7** / 12	**3** / 8					
5. **Milan-Verona**	**9** / 4	**3** / 6	**0** / 3					
6. **Napoli-Inter**	**23** / 6	**10** / 9	**13** / 32					
7. **Torino-Avellino**	**4** / 2	**2** / 3	**0** / 2					
8. **Udinese-Roma**	**6** / 0	**5** / 7	**4** / 9					
9. **Empoli-Parma**								
10. **Genoa-Lecce**								
11. **Monza-Cagliari**								
12. **Spal-Modena**								
13. **Lucchese-Prato**								

* Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso (compresa l'andata 1984-85).

LA CLASSIFICA DOPO L'UNDICESIMA DI RITORNO

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A PROSSIMO TURNO 28-4-1985

Ascoli-Udinese (1-1)
Atalanta-Milan (2-2)
Avellino-Sampdoria (0-1)
Como-Torino (1-3)
Inter-Cremonese (2-1)
Juventus-Fiorentina (0-0)
Roma-Napoli (2-1)
Verona-Lazio (1-0)

Avellino 1 – Atalanta 1

Avellino			Atalanta	
Paradisi	(5)	1	Piotti	(7)
Ferroni	(6)	2	Osti	(6)
Pecoraro	(7)	3	Gentile	(6)
Casale	(5)	4	Perico	(6,5)
Amodio	(6,5)	5	Rossi	(6)
Zandonà	(5)	6	Magnocavallo	(7)
Barbadillo	(6,5)	7	Stromberg	(7)
Tagliaferri	(6)	8	Vella	(6,5)
Diaz	(6)	9	Magrin	(7)
Colomba	(7)	10	Agostinelli	(6)
Colombo	(6)	11	Pacione	(6)
Coccia		12	Malizia	
Murelli		13	Codogno	(6)
Lucarelli	(n.g.)	14	Bortoluzzi	
Alessio		15	Donadoni	(n.g.)
Faccini	(6)	16	Larsson	
Angelillo	(6)	All.	Sonetti	(6)

Arbitro: Lanese, di Messina (5)

Primo tempo 1-1: Colomba su rigore al 19', Magnocavallo al 23'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Faccini per Casale al 10', Codogno per Stromberg al 13', Lucarelli per Ferroni al 26', Donadoni per Magrin al 40'

Spettatori: 6.947 paganti per un incasso di L. 51.000.086, più 18.989 abbonati per una quota di L. 140.201.190

Marcature: Ferroni-Stromberg, Pecoraro-Magnocavallo, Casale-Agostinelli, Amodio-Pacione, Osti-Barbadillo, Gentile-Diaz, Tagliaferri-Vella, Colomba-Periço, Colombo-Magrin; liberi Zandonà e Rossi

Ammoniti: Magrin, Ferroni e Piotti

Espulsi: nessuno

La partita. Un Avellino troppo condizionato dalla lotta della salvezza si fa raggiungere dall'Atalanta che invece manovra con velocità e in tutta la gara, a parte il rigore, gli avellinesi fanno un solo tiro in porta con Diaz. I gol. 1-0: Magnocavallo atterra Diaz, Colomba su rigore; 1-1: mischia in area irpina, Magnocavallo a rete da pochi passi.

Como 1 – Lazio 0

Como			Lazio	
Giuliani	(6,5)	1	Orsi	(7)
Tempestilli	(6)	2	Calisti	(5,5)
Guerrini	(6,5)	3	Podavini	(6,5)
Centi	(6,5)	4	Spinozzi	(7)
Albiero	(6)	5	Manfredonia	(6)
Invernizzi	(6,5)	6	Fonte	(5,5)
Todesco	(6)	7	Vinazzani	(6,5)
Notaristefano	(6)	8	Dell'Anno	(6)
Morbiducci	(7)	9	Giordano	(5)
Matteoli	(6,5)	10	Laudrup	(6,5)
Fusi	(6)	11	Marini	(6)
Dalla Corna		12	Cacciatori	
Annoni		13	Storgato	(n.g.)
Gobbo	(n.g.)	14	Filisetti	(n.g.)
Muller		15	Vianello	
Butti	(n.g.)	16	D'Amico	
Bianchi	(7)	All.	Oddi	(6)

Arbitro: Bergamo, di Livorno (6,5)

Secondo tempo 1-0: Morbiducci all'8

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Filisetti per Calisti al 22', Gobbo per Notaristefano al 30', Storgato per Vinazzani al 37', Butti per Morbiducci al 44'

Spettatori: 4.685 paganti per un incasso di L. 42.851.000, più 5.350 abbonati per una quota di L. 56.450.000

Marcature: Tempestilli-Laudrup, Guerrini-Giordano, Centi-Marini, Morbiducci-Calisti, Todesco-Podavini, Invernizzi-Fonte, Notaristefano-Manfredonia, Matteoli-Vinazzani, Fusi-Dell'Anno; liberi Albiero e Spinozzi

Ammoniti: Albiero, Vinazzani, Piotti, Centi e Podavini

Espulsi: Giordano

La partita. Contro la solita Lazio, faticoso ma meritato successo del Como (mancano Muller, Corneliusson, Bruno e Ottoni e Matteoli fallisce un rigore al 40' del primo tempo) che torna alla vittoria dopo tre mesi di astinenza. Il gol-partita: punizione di Centi che spiove in area, Todesco manca l'aggancio ma rimedia Morbiducci che insacca di testa.

Cremonese 1 – Napoli 1

Cremonese			Napoli	
Borin	(8)	1	Di Fusco	(6)
Montorfano	(6)	2	Bruscolotti	(6,5)
Galvani	(7,5)	3	Boldini	(6)
Zmuda	(6,5)	4	Celestini	(6,5)
Paolinelli	(6,5)	5	Ferrario	(6,5)
Garzilli	(7)	6	Marino	(6,5)
Bonomi	(7)	7	Bertoni	(6,5)
Bencina	(6,5)	8	De Vecchi	(6,5)
Nicoletti	(6)	9	Caffarelli	(7)
Finardi	(6,5)	10	Maradona	(7,5)
Juary	(6)	11	Dal Fiume	(6)
Rigamonti		12	Castellini	
Mei		13	Penzo	
Galletti		14	De Simone	
Recaldini		15	Carannante	(n.g.)
Ami		16	Favo	(n.g.)
Mondonico	(7)	All.	Marchesi	(6,5)

Arbitro: Lamorgese, di Potenza (7)

Secondo tempo 1-1: Bertoni all'8', Bonomi al 13'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Carannante per Boldini al 20', Favo per De Vecchi al 37'

Spettatori: 12.582 paganti per un incasso di L. 128.632.000, più 5.323 abbonati per una quota di L. 100.162.000

Marcature: Montorfano-Caffarelli, Zmuda-Bertoni, Garzilli-Maradona, Bruscolotti-Juary, Boldini-Bonomi, Celestini-Galvani, Marino-Nicoletti, De Vecchi-Finardi, Dal Fiume-Bencina; liberi Paolinelli e Ferrario

Ammoniti: Marino

Espulsi: nessuno

La partita. Il primo tempo è ricco di occasioni (all'inizio, Borin para su Maradona, Caffarelli e ancora Maradona mentre Bencina colpisce la traversa al 33') ma la gara si decifra nella ripresa. I gol. 0-1: numero magistrale di Maradona e Bertoni mette in rete di testa l'assist dell'argentino; 1-1: Bruscolotti atterra Juary, Finardi finta sulla punizione e Bonomi batte Di Fusco.

Inter 1 – Fiorentina 0

Inter			Fiorentina	
Zenga	(6,5)	1	Galli	(6)
Bergomi	(6)	2	Gentile	(6,5)
Mandorlini	(6)	3	Contratto	(6)
Baresi	(6,5)	4	Oriali	(6)
Collovati	(6,5)	5	Pin	(6)
Ferri	(6)	6	Passarella	(6,5)
Cucchi	(6)	7	Massaro	(6)
Sabato	(6,5)	8	Socrates	(6)
Altobelli	(6,5)	9	Monelli	(5)
Brady	(6,5)	10	Pecci	(5)
Rummenigge	(7)	11	Iachini	(5)
Recchi		12	Conti	
Marini		13	Pascucci	
Laureri		14	Occhipinti	
Causio	(n.g.)	15	Bortolazzi	(n.g.)
Nunziata		16	Pulici	(n.g.)
Castagner	(6,5)	All.	Valcareggi	(6)

Arbitro: Leni, di Perugia (7)

Primo tempo 1-0: Rummenigge al 40'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Bortolazzi per Pecci e Pulici per Iachini al 28', Causio per Brady al 43'

Spettatori: 29.344 paganti per un incasso di L. 324.292.000, più 22.644 abbonati per una quota di L. 265.727.365

Marcature: Rummenigge-Contratto, Brady-Oriali, Altobelli-Pin, Sabato-Pecci, Cucchi-Gentile, Ferri-Iachini, Collovati-Monelli, Baresi-Socrates, Mandorlini-Massaro; liberi Bergomi e Passarella

Ammoniti: Galli, Pin e Brady

Espulsi: nessuno

La partita. Contro una Fiorentina che gioca con diligenza ma niente di più, l'Inter si fa utilitaristica per fatica di Coppa ma vince ugualmente e si avvicina nuovamente al Verona. Il gol-partita: punizione dal limite, la batte Rummenigge e va a segno. Da registrare, inoltre, un palo colpito da Monelli su traversone di Massaro a soli quattro minuti dalla fine.

Juventus 3 – Udinese 2

Juventus			Udinese	
Bodini	(5,5)	1	Brini	(6,5)
Favero	(6)	2	Galparoli	(6)
Cabrini	(6,5)	3	Cattaneo	(5,5)
Bonini	(7)	4	Gerolin	(6)
Caricola	(6)	5	Edinho	(7)
Scirea	(6)	6	De Agostini	(7)
Briaschi	(6)	7	Mauro	(6)
Vignola	(6)	8	Miano	(6)
Rossi	(6)	9	Carnevale	(6)
Platini	(6)	10	Zico	(6,5)
Boniek	(8)	11	Tesser	(6)
Tacconi		12	Fiore	
Pioli		13	Billia	
Prandelli	(6)	14	Papais	
Limido		15	Dominissini	(6)
Koetting	(6,5)	16	Selvaggi	(n.g.)
Trapattoni	(7)	All.	Vinicio	(6)

Arbitro: Pirandola, di Lecce (6)

Primo tempo 1-1: Carnevale al 20', Boniek al 34'

Secondo tempo 2-1: Boniek al 36', Koetting al 40', Zico al 45'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Dominissini per Tesser al 14', Prandelli per Vignola e Koetting per Rossi al 16', Selvaggi per Carnevale al 26'

Spettatori: 20.998 paganti per un incasso di L. 204.606.000, più 16.875 abbonati per una quota di L. 277.706.106

Marcature: Galparoli-Briaschi, Cattaneo-Rossi, Gerolin-Bonini, De Agostini-Boniek, Miano-Vignola, Tesser-Platini, Cabrini-Mauro, Favero-Carnevale, Caricola-Zico; liberi Scirea ed Edinho

Ammoniti: nessuno

Espulsi: nessuno

La partita. Continua il momento magico della Juve (dopo quello di Coppa) che stavolta rimonta una rete e finisce per fare tripletta. I gol. 0-1: tira De Agostini, respinge Bodini, riprende e segna Carnevale; 1-1: Boniek con un siluro da fuori area; 2-1 ancora Boniek conclude con un sinistro vincente; 3-1: Koetting a rete su lancio di Boniek; 3-2: Zico su punizione.

Roma 3 – Ascoli 1

Roma			Ascoli	
Tancredi	(6)	1	Corti	(6)
Oddi	(6)	2	Schiavi	(5,5)
Bonetti	(6)	3	Dell'Oglio	(5)
Ancelotti	(6)	4	Perrone	(5,5)
Nela	(7)	5	Bogoni	(5)
Righetti	(6,5)	6	Iachini	(6)
Di Carlo	(6)	7	Nicolini	(6)
Cerezo	(6,5)	8	Marchetti	(5)
Pruzzo	(5,5)	9	Cantarutti	(5)
Giannini	(6)	10	Dirceu	(6,5)
Graziani	(6,5)	11	Hernandez	(5,5)
Malgioglio		12	Muraro	
Lucci		13	Citterio	
Maldera	(n.g.)	14	Menichini	
Buriani		15	Agostini	(n.g.)
Iorio		16	Vincenzi	(5)
Cagluna	(6)	All.	Colautti	(6)

Arbitro: Pairetto, di Torino (6,5)

Primo tempo 2-0: Graziani al 1', autorete di Dell'Oglio al 19'

Secondo tempo 1-1: Righetti al 3', Dirceu al 5'

Sostituzioni. 1. tempo: Vincenzi per Bogoni al 24'; 2. tempo: Agostini per Hernandez al 18', Maldera per Bonetti al 25'

Spettatori: 13.939 paganti per un incasso di L. 139.000.053, più 22.217 abbonati per una quota di L. 515.000.000

Marcature: La Roma gioca col solito schema della «zona» e l'Ascoli mette Schiavi su Di Carlo, Bogoni su Pruzzo, Dell'Oglio su Graziani e Marchetti su Giannini; a centrocampo invece Iachini controlla Cerezo, Nicolini è su Ancelotti mentre Nela controlla Hernandez; il libero ascolano è Perrone

Ammoniti: Ancelotti

Espulsi: nessuno

La partita. Gara a senso unico e condizionata dalla rete di Graziani dopo neppure un minuto e dall'autogol di Dell'Oglio. I gol. 1-0: punizione di Di Carlo, testa di Graziani; 2-0: spiovente per Pruzzo, ascolani in tilt e autorete di Dell'Oglio; 3-0: lanciato da Cerezo, Righetti segna il suo primo gol in Serie A; 3-1: Dirceu su punizione.

Sampdoria 2 – Milan 1

Sampdoria			Milan	
Bordon	(7)	1	Terraneo	(6)
Renica	(6)	2	Baresi	(6)
Galia	(6)	3	Galli	(6)
Pari	(7)	4	Manzo	(5,5)
Vierchowod	(7)	5	Di Bartolomei	(5,5)
Pellegrini	(7)	6	Tassotti	(6)
Scanziani	(6,5)	7	Verza	(6)
Souness	(7)	8	Wilkins	(6,5)
Francis	(7)	9	Virdis	(6)
Salsano	(6,5)	10	Battistini	(7)
Vialli	(6,5)	11	Scarnecchia	(5)
Bocchino		12	Nuciari	
Paganin	(n.g.)	13	Ferrari	
Casagrande	(n.g.)	14	Cimmino	
Beccalossi		15	Russo	
Mancini		16	Incocciati	(6)
Bersellini	(7)	All.	Liedholm	(6)

Arbitro: Esposito, di Torre del Greco (7)

Primo tempo 1-0: Vierchowod al 40'

Secondo tempo 1-1: Souness al 28', Battistini al 37'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Incocciati per Verza al 1', Paganin per Vialli al 38', Casagrande per Salsano al 44'

Spettatori: 33.523 paganti per un incasso di L. 471.748.000, più 10.314 abbonati per una quota di L. 120.677.740

Marcature: il Milan gioca «a zona» e Bersellini mette Vierchowod su Virdis, Galia su Scarnecchia, Renica su Verza, Scanziani su Battistini e Souness su Wilkins; sul campo, inoltre, Salsano è nella zona di Manzo, Vialli in quella di Galli mentre Francis è controllato da Tassotti; il libero sampdoriano è Pellegrini

Ammoniti: Galli

Espulsi: nessuno

La partita. Contro un Milan privo di Hateley infortunato, la Samp vince d'autorità e avvicina la Coppa Uefa. I gol. 1-0: punizione di Souness, testa di Vierchowod; 2-0: cross di Vialli, scivola Di Bartolomei e quindi Souness conclude a rete; 2-1: mischia in area doriana e Battistini, favorito da un rimpallo, batte Bordon.

Verona 1 – Torino 2

Verona			Torino	
Garella	(6)	1	Martina	(7)
Ferroni	(6)	2	Danova	(6)
L. Marangon	(5)	3	Francini	(5,5)
Tricella	(6)	4	Zaccarelli	(6,5)
Fontolan	(6)	5	Junior	(7)
Briegel	(6,5)	6	Ferri	(6)
Fanna	(6)	7	Pileggi	(6,5)
Volpati	(5)	8	Beruatto	(6,5)
Galderisi	(6)	9	Schachner	(7)
Di Gennaro	(6)	10	Dossena	(6)
Elkjaer	(7)	11	Serena	(7)
Spuri		12	Copparoni	
F. Marangon		13	Corradini	(n.g.)
Sacchetti		14	Galbiati	
Turchetta		15	Sclosa	
Bruni	(n.g.)	16	Comi	(n.g.)
Bagnoli	(6)	All.	Radice	(7)

Arbitro: Lombardo, di Marsala (6,5)

Secondo tempo 1-2: Serena all'8', Schachner al 20', Briegel al 32'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Corradini per Danova al 20', Bruni per Briaschi al 41', Comi per Schachner al 45'

Spettatori: 25.261 paganti per un incasso di L. 357.160.000, più 17.553 abbonati per una quota di L. 243.503.700

Marcature: Ferroni-Schachner, Fontolan-Serena, Marangon-Pileggi, Briegel-Junior, Volpati-Beruatto, Di Gennaro-Dossena, Fanna-Ferri, Galderisi-Danova, Elkjaer-Francini; liberi Tricella e Zaccarelli

Ammoniti: Marangon, Galderisi, Di Gennaro e Ferri

Espulsi: nessuno

La partita. Gara d'autore e ricca di emozioni dove vince chi sbaglia di meno: nei primi minuti, infatti, Galderisi fallisce un rigore, poi Martina para un colpo di testa di Briegel e sul finale ancora Galderisi colpisce un palo. I gol. 0-1: traversone di Pileggi, splendida rovesciata di Serena; 0-2: Junior per Schachner che va a rete in serpentina; 1-2: traversone di Volpati e testa di Briegel.

CONTROCAMPIONATO

Riaperto il discorso scudetto o soltanto illusioni offerte agli inseguitori? La critica si divide in queste due interpretazioni ma si ritrova concorde nell'esaltare la grande impresa dei granata di Radice

Toro scatenato

di **Elio Domeniconi**

IL GIORNO, a caratteri cubitali: **«Deraglia il Verona Express»** e "Il Messaggero" si chiede: **«Giuliettà è scivolata. Si è fatta male?»**. Il "Corriere dello Sport-Stadio" è categorico: **«Scudetto: il Toro riapre il discorso»**. Mentre "Tuttosport" ha qualche dubbio: **«Si riapre il campionato?»**. E "l'Unità" avverte: **«Il Torino illude il campionato»**. Per il giornale del PCI ormai non c'è nulla da fare: lo scudetto va a Verona.

CASSANDRE. E adesso, cosa succederà? I gemelli-gol di "Reporter", Licia Granello e Corrado Sannucci, hanno annunciato: **«È facile immaginare l'immediata pubblicazione di un instant-book che esibisca tabelle, percentuali, corsi e ricorsi del girone unico e richiami casi clamorosi di cadute in dirittura di arrivo: l'Inter sconfitta a Mantova che fu il Dorando Petri del football italiano e la sconfitta del Milan a Verona per 3 a 5 che costò la stella, allora, al Milan e indusse Liedholm alle meditazioni sugli scherzi del fato»**. E naturalmente a Verona fanno gli scongiuri.

POETI. Lo scrittore Giulio Nascimbeni su "La Gazzetta dello Sport": **«Adesso che la partita è finita, il cielo si è subito schiarito, prevedo che il tramonto sarà luminoso. Le divinità del calcio si sono in qualche modo placate e, se apro le finestre, l'aria è proprio quella leopardiana, quiete dopo la tempesta»**. Ma a Verona, stasera, c'è veramente quiete? Invece che a Leopardi, lo chieda a Bagnoli.

PROTESTE. Il compagno Kim (Chino Marzullo) su "l'Unità": **«Juve e Torino se vogliono gestire il campionato facciano la cortesia di mettersi d'accordo, altrimenti il "massimo torneo" — come dicono i letterati del football — diventa un casino come il pentapartito. Ci manca solo un Pannella in mutande!»**. E chissà che il leader dei radicali non si metta a digiunare anche per il Verona.

MAGHI. Gianni Brera aveva scritto su "la Repubblica": **«I magnifici veronesi hanno espugnato il Vittorio Pozzo all'andata. Non per altro si parla di puntiglio vendicatico negli allievi di Radice. È il solito desiderio di veder stimoli agonistici anche dove non possono più trovarsi»**. Un commento sarebbe superfluo.

COCKTAIL. Il campionato attraverso i titoli. Avellino-Atalanta 1 a 1 spiegata (si fa per dire) da Silvio Iannuzzi sul "Il Tempo": **«Il ragno Avellino nella tela orobica»**. Franco Melli su " Corriere della Sera": **«Dopo tre mesi la Roma si sveglia e inguaia l'Ascoli»**. E forse per svegliare la Roma ci voleva proprio l'Ascoli. Gino Franchetti su "Il Giorno": **«Pisolino del Milan a Marassi»**. E chi dorme non piglia UEFA. Gianfranco Civolani su "Tuttosport": **«La Cremonese blocca Maradona»**. E bloccando Maradona si blocca il Napoli. Il titolo da altri tempi lo ha fatto ancora una volta "il Giornale": **«Le corna del Toro hanno infilzato il Verona»**. Nello sport il quotidiano di Indro Montanelli si è fermato al Medioevo.

LA «LEGIONE STRANIERA»

	GIOCATORE		MEDIA
1.	**Maradona**	(Napoli)	**6,96**
2.	**Junior**	(Torino)	**6,92**
3.	**Hateley**	(Milan)	**6,76**
4.	**Briegel**	(Verona)	**6,73**
5.	**Platini**	(Juventus)	**6,66**
6.	**Wilkins**	(Milan)	**6,62**
7.	**Rummenigge**	(Inter)	**6,6**
8.	**Souness**	(Sampdoria)	**6,57**
9.	**Dirceu**	(Ascoli)	**6,54**
10.	**Cerezo**	(Roma)	**6,523**
11.	**Barbadillo**	(Avellino)	**6,522**
12.	**Elkjaer**	(Verona)	**6,47**
13.	**Zico**	(Udinese)	**6,42**
14.	**Boniek**	(Juventus)	**6,41**
15.	**Falcao**	(Roma)	**6,4**
16.	**Passarella**	(Fiorentina)	**6,31**
17.	**Brady**	(Inter)	**6,28**
18.	**Stromberg**	(Atalanta)	**6,27**
19.	**Edinho**	(Udinese)	**6,26**
20.	**Bertoni**	(Napoli)	**6,237**
21.	**Francis**	(Sampdoria)	**6,235**
22.	**Zmuda**	(Cremonese)	**6,22**
23.	**Muller**	(Como)	**6,19**
24.	**Diaz**	(Avellino)	**6,14**
25.	**Batista**	(Lazio)	**6,117**
26.	**Corneliusson**	(Como)	**6,114**
27.	**Larsson**	(Atalanta)	**6**
28.	**Schachner**	(Torino)	**5,87**
29.	**Juary**	(Cremonese)	**5,85**
30.	**Laudrup**	(Lazio)	**5,84**
31.	**Socrates**	(Fiorentina)	**5,82**
32.	**Hernandez**	(Ascoli)	**5,71**

N.B. I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal Guerino.

IMMAGINI. La Fiorentina vista contro l'Inter, illustrata da Giorgio Reineri "Il Giorno": **«Non vi diciamo le risate: Pecci è ormai più largo che lungo e Socrates così sottile che insieme fanno Cric e Croc»**. Verranno ingaggiati da Berlusconi al posto di Franchi e Ingrassia?

PADRONE. Briaschi in Juventus-Udinese ha avuto 6,5 da Brunetto Fedi "Il Giorno" e 6 da Roberto Beccantini "La Gazzetta dello Sport" Fulvio Astorri "Corriere della Sera" Enzo D'Orsi "Corriere dello sport-Stadio" Paolo Colaiacono "Il Tempo" e Paolo Mezzi "Il Messaggero" mentre su "Stampa Sera" Carlo Coscia non gli ha dato nemmeno la sufficienza, bocciato con 5,5. Come sempre i giocatori della Juventus i voti più brutti li ricevono dal giornale di Agnelli.

MOVIOLA. Carlo Sassi ha garantito su "Tuttosport": **«Juve-Udinese: qualche sospetto per interventi in area di Boniek su De Agostini (1 minuto) e di Cattaneo su Platini, ma non erano certo rigori netti»**. E Gino Menicucci su "il Giornale": **«C'era un rigore nettissimo per l'Udinese nei primi minuti di gioco per fallo di Boniek su De Agostini. Il friulano è entrato in area, il polacco, da dietro, gli ha agganciato la gamba e lo ha spintonato. Male ha fatto l'arbitro Pirandola a sorvolare su un fallo simile. Sull'altro fronte, ineccepibile un intervento su Platini in area di un difensore udinese»**. È la solita storia. Se Sassi dice bianco, Menicucci scrive nero. Deve recitare la parte del bastian contrario.

GIUDIZI. Dalle pagelle di Franco Colombo "Tuttosport": **«L'arbitro Pirandola di Lecce. In Serie A compare una volta all'anno ed è lui il primo a sentirsi di passaggio, provvisorio e spaesato. Voto 6»**. Ma se Pirandola ha arbitrato così, come ha fatto a meritare la sufficienza?

CINEMA. A vedere Como-Lazio, "Il Giorno" aveva inviato il critico cinematografico Morando Morandini. Ecco il suo autorevole giudizio: **«Sulla Lazio silenzio d'oro, ma secondo me, troppi del Como adottano la tecnica del cozzo. Non giocano con le gambe, danno di cozzo con il bacino, col torace, con la testa, con ogni parte anatomica. Gladiatori? Caproni, direi, becchi, Irti»**. Usando lo stesso metro di Morandini chissà cosa dovrebbero scrivere degli attori i giornalisti sportivi.

ARBITRO. Lombardo di Marsala (Verona-Torino) giudicato dai soloni della tribuna stampa. Lodovico Maradei "La Gazzetta Sport" 8, Ezio De Cesari "Corriere dello Sport-Stadio" 7,5, Bruno Perrucca "La Stampa" 7, Carlo Grandini "Corriere della Sera" 6,5, Carlo Mariani "Il Messaggero" 6. Ma allora è stato fantastico o merita appena la sufficienza?

DIMOSTRAZIONE. La controprova ce la offre Leni di Perugia che ha diretto Inter-Fiorentina. Ha avuto 7 da Angelo Rovelli "La Gazzetta dello Sport", 6,5 da Giorgio Reineri "Il Giorno", 6 da Domenico Morace "Corriere dello Sport-Stadio", 5,5 da Nino Petrone "Corriere della Sera" e 5 da Giorgio Gandolfi "Stampa Sera" e 4,5 da Tony Damascelli "il Giornale". Si va da un estremo all'altro. □

ROMA-ASCOLI 3-1. I giallorossi di Eriksson non vincono dal 20 gennaio scorso (contro l'Avellino, 1-0) e nel frattempo sono stati eliminati dalla Coppa Italia e dalla Coppa delle Coppe. Il riscatto — seppur parziale — viene contro l'Ascoli con i gol di Graziani (in alto) **e Righetti** (sopra a sinistra) **più l'autorete di Dell'Oglio su tiro di Pruzzo** (al centro). **Ai marchigiani resta la misera soddisfazione del gol segnato da Dirceu su calcio di punizione** (sopra a destra) **a giochi ormai fatti** (fotoTedeschi)

In testa non cambia quasi nulla, mentre in coda il Padova riesce a strappare un prezioso pareggio a Parma grazie al gol del suo ventunenne centrocampista che una settimana prima aveva deciso la partita col Cesena

Punti a Fasolo

di **Alfio Tofanelli**

CON TRIESTINA e Bari che stavano perdendo a Varese e San Benedetto e il Perugia passato in vantaggio a Cesena, il campionato registrava una scossa tellurica a metà dei secondi tempi della giornata numero ventinove. In quel momento in vetta alla classifica si era formato un trio (Pisa, Lecce e Perugia) che «apriva» una voragine di quattro punti dalle immediate inseguitrici. Sembrava profilarsi il fatidico «D-Day». Ma la B riesce sempre a cavare dalla scatoletta magica delle sorprese e dell'imprevisto le sue cineserie e così, nella mezz'ora finale, tornava tutto in discussione. Facevano pari Triestina e Bari, incassava il gol del 2-2 dal cesenate Angelini il Perugia, andava a vincere il Pisa a Taranto. Intanto il Lecce faceva la sua corsa indisturbato trionfando a mani basse sul Pescara per guadagnare in splendida solitudine la seconda piazza alle spalle del Pisa, ritrovatissimo capolista.

EXPLOIT. A giochi fatti è stata del Pisa l'impresa più bella. Un'impennata di orgoglio e di classe a Taranto, sul campo della tribolatissima squadra rossoblù. Di Ipsaro, a 3 minuti dalla fine, il gol vincente che ha riproposto i toscani come primi candidati alla promozione. È così ufficialmente conclusa la crisi di risultati degli ultimi tempi. Riconquistando quattro punti in due partite (Samb nel Sabato Santo, Taranto in trasferta) ecco la «banda» di Simoni ritrovare quel filo del gioco che sembrava smarrito. Col gioco è stata ripristinata la fiducia e la serenità e ormai per il Pisa è dirittura finale, sicuramente in discesa e certamente trionfale.

RECORD. A Cesena, nel frattempo, il Perugia ha inanellato il 29. risultato utile consecutivo dall'inizio del campionato. Adesso i grifoni sono ad un solo turno dal record stabilito da un altro Perugia, quello che con Ilario Castagner tenne testa allo scudetto del Milan e chiuse il campionato senza essere mai sconfitto. A Cesena il Perugia, pur denunciando una domenica non particolarmente felice, ha ribadito il carattere, la determinazione, la classe della squadra di rango. Incassato il vantaggio del Cesena (Agostini), ha avuto la forza di rimontare e sorpassare (Allievi e Gibellini) prima di subire il definitivo 2-2. Per una volta ha denunciato qualche crepa la difesa, ma in compenso è venuto fuori il gioco offensivo, sapientemente organizzato da Graziani, abilmente orchestrato da Novellino e Brondi in rifinitura, reso prolifico da Gibellini. Una squadra più che mai super, alla quale la promozione si adatta come un abito tagliato su misura. Il Perugia dovrà superare indenne il poker di gare che, fra la fine di aprile e i primi di maggio, lo chiamerà all'esame definitivo. In quel periodo saranno sulla strada degli umbri Pisa, Bari, Triestina e Lecce. Quattro o cinque punti in questo autentico «tour de force» e il gioco sarà fatto.

POTENZA. Continua la marcia del Lecce. Di solito in Serie B è difficile vincere due partite casalinghe consecutive, ma il Lecce attuale sa sfatare tutti i luoghi comuni. È una squadra poderosa, completa in ogni settore, abile a coprire tatticamente ogni angolo del campo, concretamente votata a portare in zona-gol ogni suo componente (ecco spiegato il gol di Miceli, che non è il primo della stagione e non sarà forse

segue

PARMA-PADOVA 1-1. Padroni di casa per vincere, ospiti per non perdere assolutamente: alla fine sono proprio gli uomini di Di Marzio a centrare l'obiettivo grazie al gol di Fasolo (sopra) **che pareggia quello realizzato da Barbuti per il Parma** (in alto). **Da notare, inoltre, che che lo stesso Fasolo aveva realizzato nel turno precedente la rete del 2-1 contro il Cesena** (fotoPress)

CESENA-PERUGIA 2-2. Dopo un primo tempo di studio la partita si accende nella ripresa. Passano per primi i romagnoli con Agostini (in alto), **pareggia Allievi con una gran botta da fuori area** (al centro a sinistra) **e Gibellini porta in vantaggio gli umbri** (al centro a destra) **deviando d'istinto un tiro a rete scoccato dal limite. Il tempo di rimettere la palla al centro e il Cesena pareggia: Angelini chiede triangolo a un compagno, scatta per ricevere e batte il portiere ospite con un pallonetto a mezza altezza** (sopra, fotoSanna)

neppure l'ultimo), stupendamente protetta ambientalmente da una società ormai matura per battere strade più importanti e prestigiose.

INSEGUIMENTO. Restano in corsia di inseguimento Triestina e Bari, che sono riuscite a pareggiare gare che stavano perdendo contro fresche antagoniste come Sambenedettese e Varese. A Masnago i biancorossi di Vitali colpivano nella prima frazione con Bongiorni, giunto all'undicesima segnatura stagionale, e per la Triestina la gara era in completa salita. Ci pensava Romano, con un gol dei suoi, a riportare l'1-1 così come aveva fatto a suo tempo a Parma. Stessa musica a San Benedetto per il Bari, messo sotto da un gol di Ferrari su rigore. Toccava a Bivi salvare capra e cavoli e lo faceva nella ripresa, mantenendo così una promessa fatta al suo mister e ai compagni allorché aveva dichiarato — nella delicata vigilia — che la Samb gli porta bene perché contro gli adriatici un gol riesce sempre a segnarlo. Ritrovare Bivi e spezzare la spirale negativa delle trasferte è stato molto importante per questo Bari cui il pareggio dovrebbe ridonare quella serenità ambientale temporaneamente sfumata e che è stata causa primaria dell'involuzione tecnico-tattica dell'ultimo periodo.

COLPACCIO. Prima di dare una sbirciata agli eventi della coda, ecco una sottolineatura dedicata all'Empoli di Vincenzo Guerini. Il colpo gobbo realizzato a Catania (gol di Cinello in chiusura) propone all'Empoli una classifica che si sta facendo sontuosa ed è ormai qualcosa di più di una posizione di sicurezza (nelle cifre statistiche ha 29 punti e su 29 gare disputate ne ha perse complessivamente soltanto sette pareggiandone 15 mentre ha segnato 14 reti subendone 18). Ormai l'obiettivo salvezza dovrebbe essere stato centrato ed anche il Parma, il suo avversario di domenica prossima, non dovrebbe rappresentare un problema. Tutto il resto è accademia. Un Empoli ben vivo, orchestrato sapientemente dai suoi «anziani» di lusso (Casaroli e Radio), reso pimpante dai suoi giovani di ottima levatura (Della Scala, Calonaci, Della Monica, Cinello, Gelain) rinforzato in difesa da un D'Arrigo superbo che ormai ha acquisito il diritto del balzo in A (è già del Napoli?).

RETROCESSIONE. Balzato a quota 27 il Cesena grazie al pareggio contro il Perugia, la zona-pericolo inizia adesso a 26. Vi sono salite Varese, Sambenedettese e Bologna in virtù di altrettanti pareggi, il più importante dei quali è stato quello ottenuto dal Bologna sul difficile campo di Arezzo. Il Campobasso ha riagganciato il Padova a 25. È stata preziosa, per i molisani, la vittoria ottenuta a spese del Monza grazie a Rebonato, fino ad oggi «oggetto misterioso» e finalmente tornato al suo ruolo effettivo che è quello dell'uomo-gol. Fino a pochi minuti dalla conclusione della giornata ventinove questo gol permetteva al Campobasso il sorpasso ai danni del Padova, ma poi ai biancoscudati riusciva il colpo del pareggio in quel di Parma (grazie, Fasolo!) e allora era solo aggancio. Proprio questo gol ha mortificato le rilanciate speranze dei crociati, condannati a rimanere ancorati a quota 22 da dove la salvezza è indubbiamente più lontana. Meglio è andata al Cagliari che, a 23 punti, può ancora tentare un disperato aggancio al tram che si chiama sopravvivenza. Non sarà impresa facile perché la cadenza delle squadre che in classifica precedono gli isolani è davvero implacabile. Però la speranza non deve ancora morire.

DISPERAZIONE. In preda a crisi nerissima è invece il Taranto. La sconfitta accusata contro il Pisa sarà probabilmente decisiva ai fini della sua condanna. Cinque punti di ritardo dalla quint'ultima piazza sono un abisso incolmabile. Per di più la posizione del Taranto è aggravata dalla crisi che attanaglia la società, addirittura in odor di abbandono di campionato fino alla scorsa settimana. Il Taranto sta pagando oggi le cattive amministrazioni del passato, le gestioni turbinose e facili, i molti errori dei presidenti succedutisi negli ultimi tempi. Il calcio è programmazione, preveggenza, sana e oculata conduzione. Tutte cose che a Taranto sono state per anni chimere e nulla più. Oggi i nodi sono venuti al pettine e la dolorosa retrocessione altro non è se non la logica conseguenza di questo enorme e incontrollabile fardello di errori che si è concluso con una parola che è anche bollatura: fallimento.

ATTENZIONE. Abbiamo fissato a 26 la delimitazione della zona-salvezza. Ma è una quota molto elastica ed anche aleatoria. Non è infatti ancora al riparo il Cesena (27), così come devono temere risucchi pericolosi Catania, Monza e Arezzo (28). D'ora in avanti, con nove giornate ancora da disputare, ogni punto va pesato e centellinato col bilancino del farmacista. Tutto può sempre accadere e dietro l'angolo c'è la sorpresa più amara costantemente in agguato. Oggi come oggi solo Genoa, Pescara ed Empoli possono ritenersi al sicuro da ogni sorpresa. Ma non dovranno mai distrarsi neppure loro. Si dice che a 35 c'è salvezza sicura. Ma siamo poi davvero così certi?

a. t.

VARESE 1 TRIESTINA 1 I giuliani tengono il passo delle prime ma rischiano grosso a Masnago. Vanno in vantaggio i padroni di casa con Bongiorni (sopra), **pareggia la Triestina con Romano** (a fianco, fotoAPS)

RISULTATI

Arezzo-Bologna	0-0
Cagliari-Genoa	1-0
Campob.-Monza	1-0
Catania-Empoli	0-1
Cesena-Perugia	2-2
Lecce-Pescara	2-0
Parma-Padova	1-1
Samb-Bari	1-1
Taranto-Pisa	1-2
Varese-Triestina	1-1

PROSSIMO TURNO
(21 aprile, ore 15,30)

Bari-Taranto (0-0)
Bologna-Catania (0-1)
Empoli-Parma (1-0)
Genoa-Lecce (1-3)
Monza-Cagliari (1-1)
Padova-Campob. (1-1)
Perugia-Samb (1-1)
Pescara-Arezzo (0-2)
Pisa-Varese (1-1)
Triestina-Cesena (0-1)

MARCATORI

13 RETI: Bivi (Bari, 6 rigori), Kieft (Pisa, 7), De Falco (Triestina, 1);

11 RETI: Bongiorni (Varese, 1);

10 RETI: Tacchi (Campobasso);

9 RETI: Fiorini (Genoa), Borgonovo (Samb, 1);

8 RETI: Tovalieri (Arezzo, 2), Cinello (Empoli, 3), Gibellini (Perugia, 2), Berggreen (Pisa);

7 RETI: Paciocco (1) e Cipriani (Lecce), Pradella (Padova), Barbuti (Parma), De Martino (Pescara);

6 RETI: Russo (Cesena, 2), Ambu (Monza, 1), Sorbello (Padova), Traini (Taranto, 2);

5 RETI: Neri (Arezzo), Bergossi (Bari), Marocchi (Bologna), Borghi (1) e Pedrinho (Catania), Cozzella (Cesena), De Stefanis (Perugia, 3), Tacchi (1) e Roselli (Pescara), De Giorgis e Romano (Triestina), Pellegrini (Varese).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	MEDIA INGLESE	RETI F	RETI S
Pisa	**40**	29	11	3	0	4	7	4	—3	38	19
Lecce	**39**	29	10	5	0	3	8	3	—5	30	19
Perugia	**38**	29	6	8	0	3	12	0	—5	30	16
Triestina	**36**	29	10	3	1	3	7	5	—7	32	23
Bari	**35**	29	12	2	0	1	7	7	—8	29	19
Genoa	**30**	29	8	5	1	2	5	8	—13	28	24
Pescara	**29**	29	9	4	1	0	7	8	—14	27	28
Empoli	**29**	29	5	8	2	2	7	5	—15	14	18
Monza	**28**	29	8	6	0	1	4	10	—15	20	17
Catania	**28**	29	6	8	1	1	6	7	—16	25	26
Arezzo	**28**	29	6	7	2	2	5	7	—16	18	21
Cesena	**27**	29	5	8	2	1	7	6	—17	29	28
Bologna	**26**	29	7	4	3	0	8	7	—17	20	27
Varese	**26**	29	7	7	1	0	5	9	—18	29	31
Samb	**26**	29	4	10	1	2	4	8	—18	17	22
Padova	**25**	29	6	7	1	0	6	9	—18	22	26
Campobasso	**25**	29	7	6	2	1	3	10	—19	22	27
Cagliari	**23**	29	7	4	4	1	3	10	—21	19	25
Parma	**22**	29	5	6	4	0	6	8	—22	19	34
Taranto	**20**	29	4	7	3	2	1	12	—23	19	37

Arezzo-Bologna 0-0

Arezzo: Pellicanò (6), Colantuono (7), Minoia (6), Corti (6,5), Pozza (6), Mangoni (6,5), Bertoni (6), Neri (6), Bonesso (6), Raggi (6), Riva (6). 12. Carbonari, 13. Doveri, 14. Galderini, 15. Miani (6), 16. Tovalieri (6).
Allenatore: Chiappella (6,5).

Bologna: Zinetti (6), Ferri (6), Bombardi (6), Luppi (6), Logozzo (6), Romano (6,5), Marronaro (6), Gazzaneo (7), Frutti (6), Piangerelli (6,5), Marocchi (6). 12. Tortora, 13. Fabbri, 14. Greco (n.g.), 15. Marocchino (n.g.), 16. Zerpelloni.
Allenatore: Pace (6).
Arbitro: Tuveri di Cagliari (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Tovalieri per Bonesso e Miani per Riva al 17', Marocchino per Frutti al 18', Greco per Marocchino al 32'.

Cagliari-Genoa 1-0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Venturi al 43'.
Cagliari: Sorrentino (7), Lamagni (5), Conca (6), Pusceddu (6), Chinellato (6), Loi (6), Bellini (5), Venturi (7), Branca (5), Crusco (6), Poli (6). 12. Goletti, 13. Valentini, 14. Pani (n.g.), 15. Marino, 16. D'Alessandro (n.g.).
Allenatore: Ulivieri (7).

Genoa: Cervone (6), Testoni (7), Canuti (6), Mileti (7), Faccenda (6), Benedetti (5), Rotella (7), Chiappino (5), Simonetta (5), Mauti (7), Policano (5). 12. Favaro (6), 13. Bergamaschi (n.g.), 14. Bosetti, 15. Eranio, 16. Picasso.
Allenatore: Burgnich (6).
Arbitro: Mattei di Macerata (7).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bergamaschi per Chiappino al 23', Pani per Branca al 35', D'Alessandro per Bellini al 38'.

Campob.-Monza 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Rebonato al 17'.
Campobasso: Ciappi (6), Anzivino (5,5), Trevisan (6,5), Maestripieri (7), Della Pietra (7), Ciarlantini (6,5), Perrone (6), Di Risio (6), Ugolotti (6), Goretti (6,5), Tacchi (6). 12. Di Vicoli, 13. Pivotto, 14. Bartolomei, 15. Lupo (6), 16. Rebonato (6,5).
Allenatore: Mazzia (7).

Monza: Torresin (6), Saltarelli (6), Fontanini (6), Catto (6,5), Spollon (6), Boccafresca (7), Bolis (6,5), Lorini (7), Pagliari (5,5), Ronco (6), Ambu (6,5). 12. Meani, 13. Tacconi, 14. Urdich, 15. Saini (n.g.), 16. Pellegrini (n.g.).
Allenatore: Magni (6).
Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore (6,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Rebonato per Ugolotti al 1', Lupo per Di Risio al 15', Pellegrini per Pagliari al 28', Saini per Catto al 38'.

Catania-Empoli 0-1

Marcatori: 2. tempo 0-1: Cinello al 38'.
Catania: Marigo (6), Longobardo (5), Pidone (4), Maggiora (4), Pedrinho (5), Polenta (6), Coppola (4.5), Mastalli (5), Borghi (4), Ermini (5), Pellegrini (6). 12. Onorati, 13. Picone, 14. Pari, 15. Mosti (6), 16. Luvanor (5).
Allenatore: Renna (4).

Empoli: Drago (6), Vertova (6,5), Gelain (6), Piccioni (6), Della Scala (6,5), Salvadori (6,5), Calonaci (6), Casaroli (6), Della Monica (7), Radio (6,5), Cinello (7). 12. Pintauro, 13. Del Bino, 14. Mazzarri, 15. Boito (n.g.), 16. Caruso.
Allenatore: Guerini (7).
Arbitro: Paparesta di Bari (5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Mosti per Borghi e Luvanor per Ermini al 12', Boito per Calonaci al 40'.

Cesena-Perugia 2-2

Marcatori: 2. tempo 2-2: Agostini al 4', Allievi all'11', Gibellini al 25', Angelini al 26'.
Cesena: Dadina (6), Cuttone (6), Ceccarelli (6,5), Sala (6), Cravero (6,5), Cotroneo (6), Agostini (6,5), Sanguin (7), Barozzi (5,5), Angelini (7), Cozzella (6). 12. Dall'Oglio, 13. Leoni (n.g.), 14. Genzano, 15. Gabriele (n.g.), 16. Russo.
Allenatore: Buffoni (7).

Perugia: Pazzagli (6,5), Secondini (6), Benedetti (6,5), Allievi (6,5), Brunetti (6), Gozzoli (6,5), Novellino (6), Graziani (6,5), Gibellini (6,5), De Stefanis (6), Brondi (6). 12. Rosin, 13. Nofri, 14. Gazzani, 15. Massi (n.g.), 16. Amenta (6).
Allenatore: Agroppi (7).
Arbitro: Magni di Bergamo (6,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Amenta per Graziani al 20'; Leoni per Cozzella al 40', Massi per Secondini al 42', Gabriele per Angelini al 43'.

Lecce-Pescara 2-0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Miceli al 35'; 2. tempo 1-0: Paciocco al 1'.
Lecce: Negretti (6,5), Raise (5), S. Di Chiara (6,5), Enzo (6,5), Rossi (6), Miceli (6,5), Cipriani (6), Orlandi (7), Paciocco (7), Luperto (6), Palese (7). 12. Ciucci (n.g.), 13. Rizzo, 14. Miggiano, 15. Levanto, 16. A. Di Chiara (6).
Allenatore: Fascetti (7).

Pescara: Rossi (5,5), Venturini (6), Olivotto (5), Ronzani (6), Roselli (6), Acerbis (6), Mazzeo (5), De Rosa (5,5), De Martino (5,5), Baldini (6), Tacchi (6,5). 12. Pacchiarotti, 13. Marchionne, 14. Della Costa (n.g.), 15. Caputi (n.g.), 16. Piccinin.
Allenatore: Catuzzi (6).
Arbitro: Luci di Firenze (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: A. Di Chiara per Cipriani al 4', Caputi per Acerbis al 7', Della Costa per Mazzeo al 35', Ciucci per Negretti al 44'.

Parma-Padova 1-1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Barbuti al 4'; 2. tempo 0-1: Fasolo al 39'.
Parma: Dore (7), Bruno (7), Davin (6), Berti (6), Panizza (7), Aselli (7), Damiani (5), Pin (7), Barbuti (6), Facchini (5), Macina (6). 12. Bandini, 13. Farsoni (n.g.), 14. Lombardi (6), 15. Marocchi, 16. Fermanelli.
Allenatore: Carmignani (6,5).

Padova: Benevelli (6), Donati (6), Dondoni (6), Da Re (7), Baroni (6), Fellet (5,5), Manarin (5,5), Restelli (7), Fasolo (6), Valigi (7), Pradella (6). 12. Bacchin, 13. Fanesi, 14. Giansanti (6,5), 15. Seno, 16. Dacroce (5,5).
Allenatore: Di Marzio (6).
Arbitro: Redini di Pisa (6,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Lombardi per Macina al 1', Dacroce per Manarin all'8', Giansanti per Donati al 17', Farsoni per Davin al 20'.

Samb-Bari 1-1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Ferrari su rigore al 39'; 2. tempo 0-1: Bivi al 4'.
Samb: Di Leo (6,5), Petrangeli (6), Odorizzi (7), Ferrari (6,5), Maccoppi (6,5), Cagni (6,5), Ruffini (6), Ranieri (6), Borgonovo (6,5), Manfrin (6,5), Moscon (5,5). 12. Incontri, 13. Schio, 14. D'Angelo, 15. Di Fabio (n.g.), 16. Buoncammino.
Allenatore: Mazzetti (6,5).

Bari: Mascella (6), Cavasin (6,5), Guastella (6), Cuccovillo (6,5), Loseto (6), De Trizio (6,5), Cupini (7), Sola (6), Bivi (6,5), Piraccini (6), Galluzzo (6,5). 12. Alberga, 13. Gridelli, 14. Gargani, 15. Giusto (6), 16. Roselli.
Allenatore: Bolchi (6).
Arbitro: Lo Bello di Siracusa (6,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Giusto per Guastella al 1', Di Fabio per Ruffini al 41'.

Taranto-Pisa 1-2

Marcatori: 1. tempo 0-1: autorete di Parpiglia al 38'; 2. tempo 1-1: Traini su rigore al 7', Ipsaro al 42'.
Taranto: Paese (6), Parpiglia (6), Frappampina (6), Piscedda (6), Scoppa (6), Sgarbossa (6,5), Bertazzon (6), Presicci (6), Chimenti (6), Bordin (6), Traini (6). 12. Cavalieri, 13. Tortorici, 14. Bizzotto, 15. Frigerio (6,5), 16. Poli (n.g.).
Allenatore: Becchetti (6).

Pisa: Mannini (7), Armenise (6,5), Volpecina (6,5), Masi (6), Ipsaro (7), Caneo (6), Berggreen (5,5), Marini (6,5), Kieft (7,5), Giovannelli (6,5), Baldieri (7). 12. Grudina, 13. Chiti (n.g.), 14. Bernazzani (n.g.), 15. Strukelj, 16. Galli.
Allenatore: Simoni (7).
Arbitro: Pieri di Genova (6,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Frigerio per Presicci al 1'. Poli per Bertazzon e Chiti per Armenise al 28', Bernazzani per Baldieri al 44'.

Varese-Triestina 1-1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Bongiorni al 29'; 2. tempo 0-1: Romano al 31'.
Varese: Zunico (6,5), Vincenzi (6,5), Filardi (6), Strappa (6), Tomasoni (6), Gentilini (6,5), Mattei (6), Bongiorni (6), Scaglia (6), Orlando (5,5), Pellegrini (5,5). 12. Brovelli, 13. Papis, 14. Misuri (5), 15. Acone, 16. Pescatori (6,5).
Allenatore: Vitali (7).

Triestina: Bistazzoni (5), Costantini (6), Cerone (6,5), Dal Prà (7), Biagini (6), Braghin (6,5), D'Ottavio (6,5), Braglia (5), Romano (6,5), Moro (6), De Giorgis (6). 12. Pelosin, 13. Chiarenza (n.g.), 14. Vailati, 15. Zurini, 16. Gamberini (6).
Allenatore: Giacomini (6,5).
Arbitro: Bianciardi di Siena (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Gamberini per Braglia al 1', Pescatori per Pellegrini al 22', Misuri per Strappa al 26', Chiarenza per Biagini al 27'.

DALLA B ALLA Z

di **Gianni Spinelli**

IL TEDESCO DEL BAYERN NEI PIANI DEL PERUGIA

Un sorso di Matthaus

PERUGIA. La modestia (sta per saggezza) di Aldo Agroppi conta relativamente: a Perugia il popolo è già in Serie A e i dirigenti preparano il giocattolo, cercando pezzi pregiati all'estero. Alla faccia della diplomazia, Fabio Baglioni, assai vicino al presidente Spartaco Ghini, ha ammesso un incontro avvenuto, nei giorni scorsi, tra il presidente umbro e quello del Bayern di Monaco, oggetto l'opzione su Matthaus. Il giocatore tedesco, in una corrispondenza da Perugia, viene etichettato come «attaccante». Per la storia, invece, Matthaus è un centrocampista. Si spera che questa piccola confusione non sia pure nel cervello programmatore del Perugia. Altrimenti sarebbe cominciata la caccia allo straniero ad occhi bendati. Un giochino che fa divertire solo i bambini fino ai sette anni.

GENOA. Dirigenti importati o dirigenti ruspanti fatti in casa? Il giovane Gianfranco Gadolla, imprenditore che un anno fa aveva tentato di rilevare il Genoa da Renzo Fossati, ha lanciato l'idea di una dirigenza mista: **«Se arriverà il gruppo milanese, avrà bisogno di noi genovesi, non conoscendo l'ambiente, e allora saremo pronti a dare una mano»**. Insomma, i genovesi fuori dalla stanza dei bottoni del pallone sono pronti a tutti i compromessi: **«Meglio gli stranieri di Fossati»**. Decisamente, non c'è più amor di patria.

PISA. Kieft torna in Olanda? Ci sarebbero pronti tre miliardi del PSV Eindhoven per Anconetani. Balle. sorride pure l'interessato, ormai capace di «intendere e di volere» sul campo e fuori, tanto da... esibirsi in un giudizio su De Falco (**«Lui è bravo, più meritevole di me, perché le reti non le realizza trasformando i calci di rigore: mi pare sia avvenuto una sola volta...»**) ed in un'autoanalisi (**«Io personalmente sono al servizio della mia squadra e desidero salire nella massima categoria. Mi piace dimostrare di sapermela cavare...»**). Prendete nota: questo Kieft ora è da Juve. Anche per quanto concerne il possesso della lingua italiana.

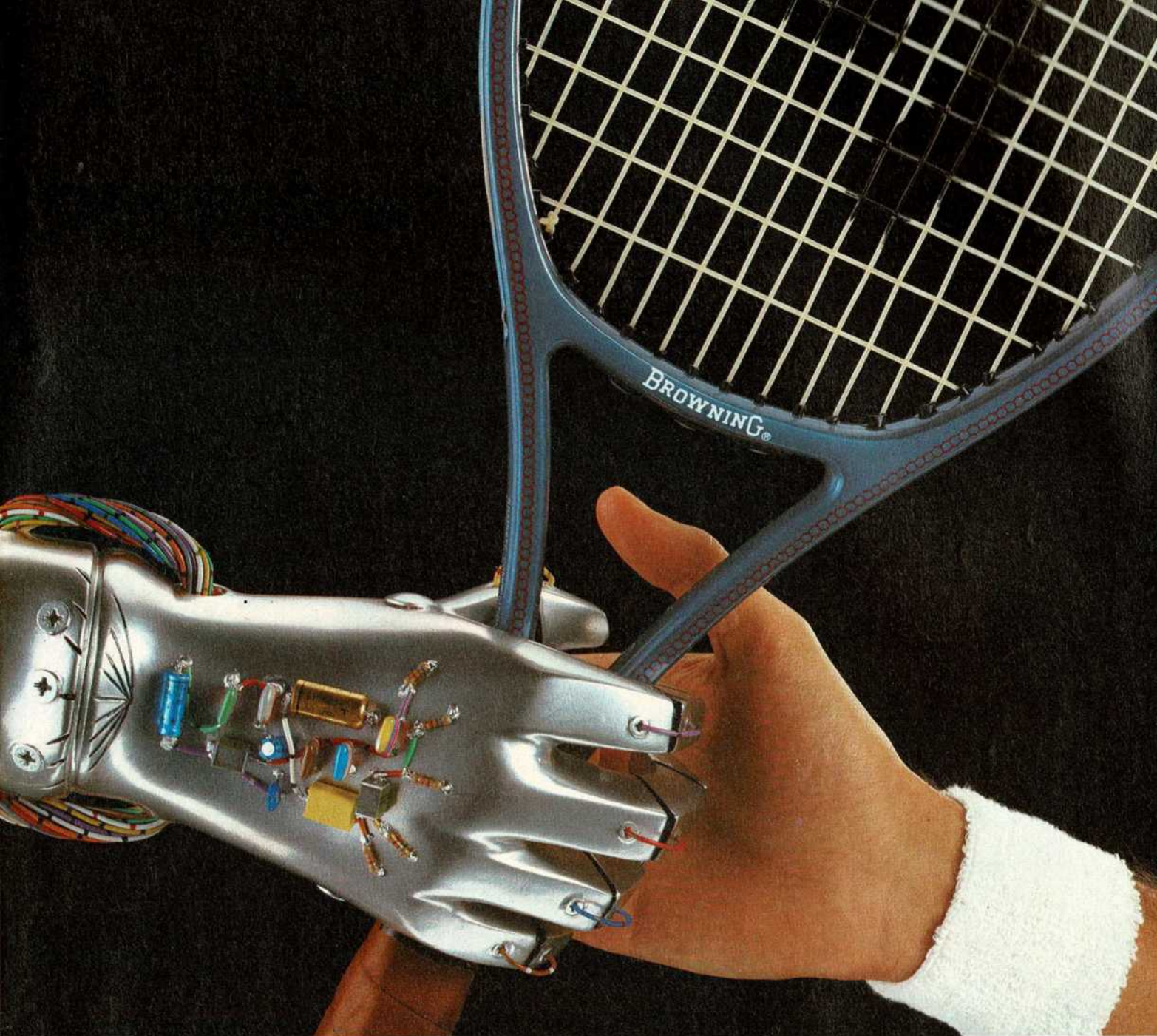
BARI. Bolchi nella scorsa settimana, dopo la sconfitta di Trieste, calcolatrice e ottimismo alla mano, si è messo a fare i conti: **«Con tredici o quattordici punti, si va in Serie A»**. Bolchi ci crede. Intanto, nella giostra della speranza che rispunta, si è inserito il presidente della Lega Calcio onorevole Antonio Matarrese, origine (involontaria), secondo alcuni, di tutti (o quasi tutti) i guai del Bari. Matarrese, «stuzzicato» in quel di Genova, ha detto: **«Non parlo del Bari, lo sapete. Non voglio creare delle polemiche. Nella mia posizione devo essere al di sopra delle parti e quindi è giusto che non entri in merito alla questione. Per la promozione tutto deciso? E perché mai? In B si può sperare fino al termine. Non credo che sia chiuso il discorso Serie A: mancano ancora parecchie giornate e tutto può succedere»**. Un Matarrese così schivo è da premio «autocensura d'oro dell'anno», un'esererercitazione che lo ha portato anche a non frequentare più lo stadio della Vittoria. Lo stadio di Bari alla stregua del Parlamento.

AREZZO. Chi è il più buono della Repubblica democratica pallonare italiana? Risposta facile: Giuseppe Pellicanò, portiere dell'Arezzo. Pellicanò in Cagliari-Arezzo del 9 dicembre 1984, salvò la vita all'avversario Poli lasciando i pali per prestargli soccorso (il Cagliari, fra l'altro, ne approfittò segnando un gol nella porta rimasta sguarnita). A Cortona, sensibili, hanno pensato bene di festeggiare il portiere buono senza macchia e senza paura, consegnandogli il premio umanitario. Tutta la squadra, tecnici e dirigenti hanno presenziato alla cerimonia nella Sala consiliare del Comune. Qui la Confraternita della Misericordia ha offerto a Pellicanò un quadro in bronzo raffigurante l'episodio. Applausi e commozione. Altro che Pellicanò portiere pollo.

CAGLIARI. Sua maestà Julio Cesar Uribe ritorna a casa. Come da contratto (che ingenuità Cagliari e Figc!), il peruviano deve unirsi alla sua Nazionale sessanta giorni prima del torneo di qualificazione dei Mondiali. Lui ha chiarito: **«La Federazione peruviana mi ha richiamato. La Lega italiana mi sollecita ad ubbidire. Che posso fare, se non rispettare l'ordine?»**. Noi non verseremmo una lacrima. Al Cagliari, in pieno dramma, sono invece andati in tilt: **«Questo non ci voleva... Accade nel momento** - ha detto l'allenatore Ulivieri **- in cui non posso contare su Piras e De Rosa»**. Rimpiangere un giocatore utilizzato a scampoli, con risultati mediocri, è il massimo. Conclusione: Uribe, assente per doveri di Nazionale, diventerà di nuovo un fuoriclasse, nella considerazione dei nostri addetti ai lavori.

TRIESTINA. Ora i triestini dal palato esigente e un po' snob fanno la fila davanti alle agenzie dei biglietti per lo stadio. Una gioia grande così, frenata dalla prudenza di Massimo Giacomini e del presidente Raffaele De Riù. Realismo a parte, il presidente programma: **«Se andremo in A, anzitutto ci preoccuperemo di restarci, allestendo una squadra in grado di ambientarsi nei primi due, tre anni»**. Idee chiare anche per gli stranieri: **«Ci fossero serviti per la B avremmo preso due attaccanti** (l'estate scorsa la società aveva opzionato due brasiliani, n.d.r.). **Al contrario in A credo siano molto più utili dei difensori e dei centrocampisti. Sto pensando all'esempio del Verona, a gente come Briegel»**. Ecco, lo scudetto del Verona fa moda: tutti sono alla caccia dei nuovi Briegel. Ma ce ne sono molti in giro?

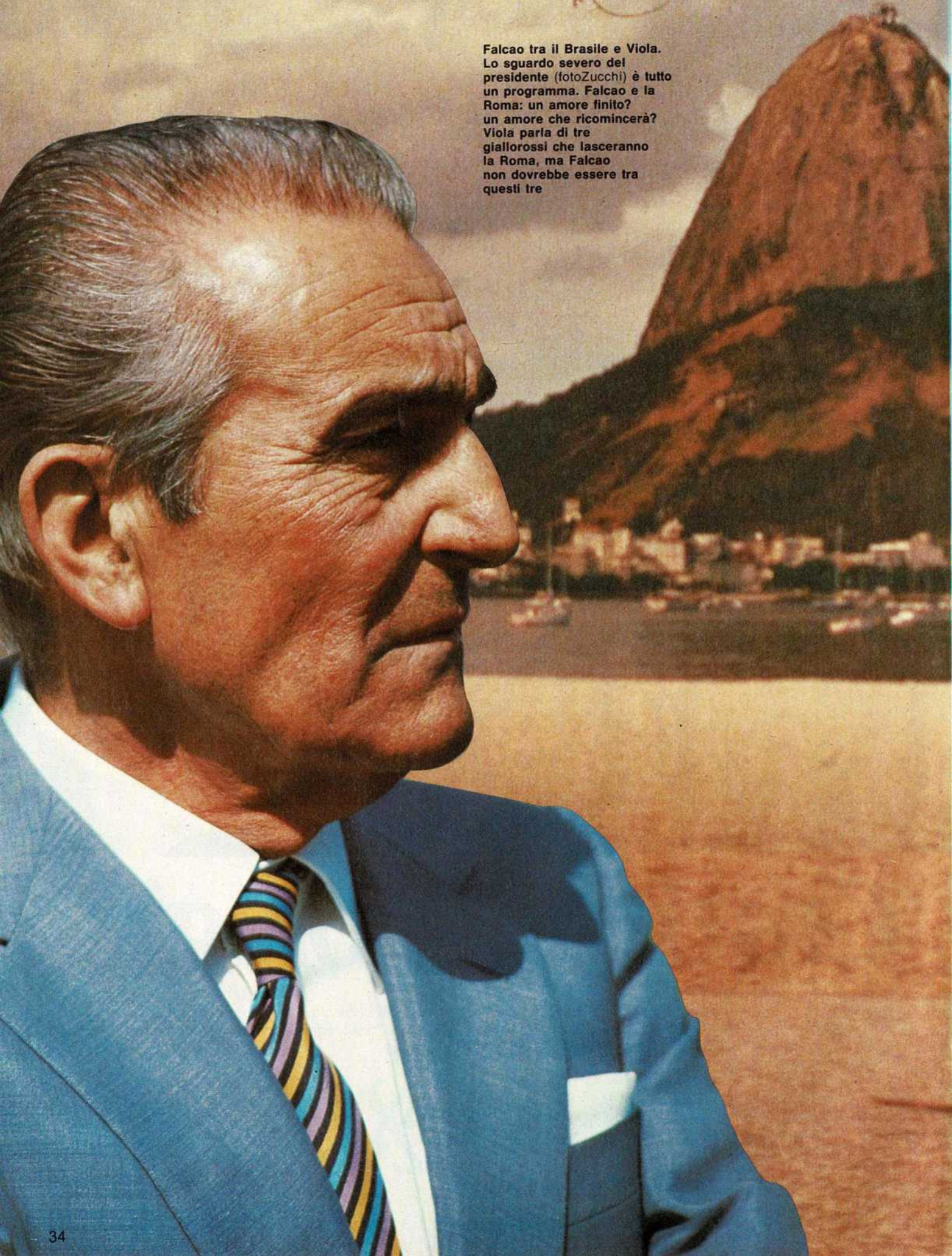
CAMPOBASSO. Platini, Zico. Lasciamo perdere gli accostamenti cretini. In B c'è un Oscar Tacchi che merita la Serie A, senza necessità di ricorrere ai luoghi comuni che servono solo per fare i titoli sui giornali. Oscar, fratello minore di Giancarlo del Pescara, è un figlio d'arte orgoglioso e volitivo: **«Io al Pisa? Non so nulla di questo. Sento tante cose in giro. Anche negli anni passati mi volevano tutti, chi ad Avellino, chi a Bologan, poi rimasi a Campobasso. Io sto qui a fare i gol. È chiaro che andare in A mi farebbe piacere. È un sogno che sto inseguendo da qualche anno, purtroppo ad ogni stagione mi succcede qualcosa. Ho ventisei anni ed è un'aspirazione naturale quella di ripetere un po' le gesta di mio padre. L'infortunio, serio o meno serio, per disgrazia, c'è sempre. Quest'anno, ad esempio, ho saltato sei gare»**. E finisce indirizzando un pensierino gentile a Pasinato, attuale tecnico del Brescia: **«Lui mi ha comprato dalla Casertana con una gamba rotta»**. Oscar, gol e gessi. Diamogli il premio della Serie A.

TARANTO. Becchetti, ultimo panchinaro titolare del Taranto, è tipo deciso: **«Non è la prima volta che capito in una società irrequieta, che vive momenti drammatici. Capisco le difficoltà dei dirigenti, ma io devo pensare soprattutto ai giocatori e rassicurarli. Qui nessuno di noi perderà una lira. E se qualcuno comincerà a pensare troppo al lato economico e si lascerà distrarre, io potrò anche metterlo fuori...»**. Giocatori del Taranto, non pensate ai soldi. Pensate ai fiori.

Grazie tecnologia.

A memoria di computer non era mai stato fatto. Ho progettato la forma e il piano d'incordatura, ho scelto i materiali: il risultato è una racchetta in cui prestazioni e comfort sono ottimizzati. E stata proprio la prima volta.

Ho inoltre messo a punto una impugnatura, poi battezzata VDS (Vibration Damping Soft grip), in morbido poliuretano che è in grado di minimizzare le vibrazioni, di aumentare il comfort e di rendere più salda la presa. Una novitá assoluta.

Ma da Browning non sono solo. Ci sono anche degli ingegneri, uomini altamente qualificati che, conoscendo le caratteristiche peculiari dei vari materiali, hanno determinato in base ai diversi stili di gioco il migliore compromesso possibile tra rigidità e flessibilità. Dunque potenza - controllo - adattabilità.

Per aumentare la precisione sono state studiate e poi ridotte le torsioni del telaio al momento dell'impatto con la palla.

I risultati raggiunti sono sorprendenti: il giocatore Browning, qualunque sia il suo livello di gioco, il suo stile, il suo temperamento, è in grado di intimorire i suoi avversari... grazie tecnologia.

BROWNING®

FOR WINNERS ONLY.

RICHIEDETE CATALOGO GRATUITO

Falcao tra il Brasile e Viola. Lo sguardo severo del presidente (fotoZucchi) è tutto un programma. Falcao e la Roma: un amore finito? un amore che ricomincerà? Viola parla di tre giallorossi che lasceranno la Roma, ma Falcao non dovrebbe essere tra questi tre

LE COPPIE/VIOLA E FALCAO

L'indecifrabile «caso» è sempre al centro delle vicende giallorosse. Sotto, sotto però qualcuno canta...

Torna caro ideal

di **Marino Bartoletti**

ROMA. «Vuole sapere che anno è stato per me e per la Roma? Le regalo un aggettivo inedito: è stato un anno "faticoso"». «Faticoso» e sofferto: più il martedì o il mercoledì che non la domenica. Consumato nell'attesa di conoscere quali fossero, di volta in volta, i nuovi infortunati, i nuovi squalificati, i nuovi ammalati, i nuovi assenti, i nuovi indisponibili. La Roma ha giocato ventiquattro partite con ventiquattro formazioni diverse. Solo una volta l'ho vista in campo con la squadra titolare (o, comunque, con quella che Eriksson aveva in mente): al torneo di La Coruna. E in quel torneo, a detta di tutti, fece vedere meravi-

Viola/segue

glie, gettando le basi di una stagione che non «poteva» che essere trionfale. E invece... E invece, i «trionfi» se li sono divisi gli altri, gettandosi come splendidi uccelli rapaci su di un bottino alla cui spartizione (e forse in uno degli anni di maggior abbondanza, vista la larga disponibilità di poste «europee») non ha partecipato una delle padrone storiche delle trascorse stagioni. In dieci mesi la Roma è passata dall'illusione della magica notte del Liverpool alla Caporetto dello squallido pomeriggio... col Parma; dal secondo posto in campionato ai confini della zona-Uefa; dal cammino trionfale in Coppa dei Campioni alle zoppie (culminate con la sconfitta interna subita dal Bayern) nella Coppa delle Coppe. Colpa o fatalità? Scelte sbagliate e coincidenze sfortunate? Rilancio svedese o sindrome svedese? Binario morto o scorciatoia verso nuovi successi? Ne abbiamo parlato a cuore aperto, ovviamente, con Dino Viola che del «Mosé» giallorosso — ovvero del capolavoro degli anni passati — è stato il «Michelangelo». Anche lui tirerà il martello sul ginocchio della propria creatura chiedendole «perché non vinci?» o eviterà la bravata per paura di colpire il (già malandato) ginocchio di Falcao? Sentiamolo.

RISCHIO. — Roma è sempre in Europa, presidente?

«Finché esisterà l'Europa, Roma ne sarà sempre la Capitale».

— E come mai la Roma corre invece il rischio di restarne fuori?

«È una domanda che mi sono fatto anch'io».

— E che cosa s'è risposto?

«Che il Milan riempie San Siro tutte le domeniche pur non disputando nessuna Coppa europea da parecchi anni. Evidentemente anche un certo tipo di "respiro" può fare bene».

— Non mi dica che ne vale la pena...

«E invece le dico che, in un certo senso, può proprio valere la pena. Certi "ritorni alla realtà" sono medicine miracolose».

— Dica la verità: che cosa è cambiato, di concreto, nella storia della Roma quella maledetta notte del 30 maggio 1984? La notte, per intenderci, della finale col Liverpool.

«Se devo essere sincero, io sono dell'opinione che i veri guai, la vera "maledizione" siano iniziati dopo. Alla disgraziatissima sconfitta col Liverpool la squadra seppe reagire benissimo, conquistando di lì a pochi giorni la Coppa Italia. Alle sfortune di quest'anno, invece, la squadra non ha "potuto" reagire, trovandosi sempre e sistematicamente decimata. Pensi che, ad un certo punto della stagione, siamo stati così malridotti sul piano dell'organico che lo stesso presidente Boniperti s'è sentito in dovere di farmi coraggio...».

— Mal comune, mezzo gaudio...

«Può darsi. In realtà, il mio collega bianconero, giusto prima della partita contro di noi, mi prese a braccetto e mi disse: "Dino, anche a noi, quest'anno, ne sono successe di tutti i colori, ma devo riconoscere che il primato assoluto lo avete conquistato voi: il primato della sfortuna, voglio dire". Non ci crederà, ma mi ha fatto quasi piacere».

— Crede che Boniperti sia stato sincero?

«Ah, certo: quando non gli costa nulla è sempre molto sincero».

GUAI. — Lei, sul piano personale, ha vissuto altre esperienze di vita "difficili" come quella che sta vivendo ora da presidente della Roma?

«Sì e me le ricordo tutte. I momenti "difficili" della mia esistenza — come dice lei — sono stati cinque: e li ho sempre superati. Questo può essere il sesto: e credo proprio che me lo lascerò dietro le spalle come gli altri. Le "batoste" e le "scoppole" — poche per la verità — sono state il condimento della mia vita e del mio modo di interpretarla. Un grande personaggio mi ha detto: "Lei riesce a dare il meglio di sé soprattutto quando si trova nei guai..."».

— Perfetto: nulla come questa Roma, dunque le può consentire ora di dare il meglio di sé...

«So solo che i guai della Roma non li ho né cercati né creati io. Ma, visto che ci sono, cerchiamo almeno di tramutarli in stimoli utili».

— Ha dichiarato recentemente: «Sul mio onore posso garantirvi che rivoglio Falcao alla Roma». S'è mai chiesto, invece, se Falcao continuerà a «volere» la Roma? S'è mai chiesto se tutti i tifosi continueranno a «volere» Falcao?

«Tanto per cominciare, non ho mai pronunciato quella frase. In secondo luogo, oggi, come oggi, tutto è subordinato ad un recupero fisico totale del giocatore: recupero che ci era stato garantito per il 14 marzo e che poi, per motivi che è inutile rivangare, è stato "spostato" al 9 maggio. La realtà delle cose è una sola: chiusisi un certo ciclo e fatte certe scelte, all'inizio della stagione si era deciso di riaprire una nuova fase storica della Roma anche "con" Falcao. Questa fase storica, un po' per l'infortunio dello stesso Falcao, un po' per certi altri pesanti "contorni" non è mai decollata».

— Insomma, la Roma vuole ancora Falcao o no? E Falcao vuole sempre la Roma, secondo lei, o no?

«La Roma vuole Falcao al cinquanta per cento: Falcao vuole la Roma al cinquanta per cento».

— Risposta in violese?

«Risposta in italiano, credo».

PUNTI. — E i tifosi che cosa vogliono?

«I tifosi sono un po' disorientati: e, probabilmente, anche un po' seccati. D'altra parte non sempre possono sapere esattamente come stanno le cose e non sempre la società può permettersi di informarli sino in fondo. Diciamo comunque che li sentiamo sempre straordinariamente vicini: con la loro volontà di aiutarci a risalire. In fondo la Roma non è certo in zona retrocessione...».

— Si è mai chiesto quanti punti se ne sono andati in America con Falcao?

«Con Falcao, con Nela, con Conti, con Pruzzo, con Cerezo e con tutti quelli che sono stati più o meno a lungo assenti, se ne sono andati i punti che mancano...»

— Che «mancano» a che cosa?

«Che mancano alla possibilità di essere in corsa per i tre traguardi che inseguivamo. Non dimentichiamo che in campionato, per esempio, ad un certo momento siamo arrivati a due punti dal primo posto: ma, proprio nell'attimo dello sforzo decisivo, ci sono venute meno le energie (malgrado i miracoli fatti dagli Oddi o dai Giannini, tutti ragazzi chiamati a responsabilizzazioni enormi). E lo stesso vale per le altre due manifestazioni. Comunque è andata così: ormai è perfettamente inutile volerne individuare le cause».

— A proposito di annate storte: secondo lei qual è la vera squadra-delusione dell'anno?

«Non certo la Roma, mi consenta: perché la Roma ha l'attenunante — e che attenuante — di aver

Eriksson e Viola: il presidente è soddisfatto del successore di Liedholm (fotoTedeschi)

segue

ABBIGLIAMENTO UFFICIALE CALCIO NAPOLI

LA LINEA COMPLETA DELL'ABBIGLIAMENTO UFFICIALE CALCIO NAPOLI A TUA DISPOSIZIONE:

Articolo	Prezzo
Cod. N 0100 - Maglia da gioco ufficiale azzurra Cod. N 0110 - Maglia da gioco ufficiale bianca Taglie: 42-48-52	L. 45.000
Cod. N 0130 - Maglia da gioco riprodotta azzurra Taglie: 38-42-46-48-50-52	L. 19.500
Cod. N 0200 - Pantaloncino da gioco ufficiale bianco Cod. N 0210 - Pantaloncino da gioco ufficiale azzurro Taglie: 38-42-48-52	L. 12.500
Cod. N 0300 - Calzettoni da gioco ufficiali azzurri Cod. N 0310 - Calzettoni da gioco ufficiali bianchi Taglie: 01-02-03	L. 11.000
Cod. N 0400 - Tuta ufficiale da presentazione Taglie: 42-44-46-48-50-52	L. 99.000
Cod. N 0450 - Giubbino ufficiale antipioggia Taglie: S-M-L-XL	L. 36.500
Cod. N 0500 - Borsa tecnica ufficiale	L. 59.000

Tutti i capi sono completi di marchi e logotipi degli sponsor ufficiali.

BUONO D'ORDINE DA IMBUSTARE E SPEDIRE A: FOOTBALL SPORT MERCHANDISE - VIA BOLOGNA 220 - 10154 TORINO
NON SI ACCETTANO ORDINI INFERIORI A LIRE 15.000 (QUINDICIMILA) - PER INFORMAZIONI TELEFONARE AL (011) 284774

PAGAMENTO CONTRASSEGNO: PAGHERO' AL POSTINO AL RICEVIMENTO DEL PACCO.

DESCRIZIONE	N. MAGLIA	CODICE ARTICOLO	TAGLIA MISURA	QUANT.	PREZZO UNITARIO	PREZZO TOTALE
CATALOGO ABBIGLIAMENTO CALCIO NAPOLI		N0000		1	OMAGGIO	

NOME
COGNOME
VIA
CITTÀ — CAP — PROV.
TEL. — ETÀ — OCCUPAZIONE
FIRMA

CONTRIBUTO FISSO SPESE DI SPEDIZIONE — L. 5000
SE LA SPEDIZIONE È PER L'ESTERO + L. 10.000 — L.
TOTALE DELL'ORDINE — L.

ABBIGLIAMENTO UFFICIALE MILAN A.C.

TUTTA LA LINEA UFFICIALE A.C. MILAN A TUA DISPOSIZIONE:

Articolo	Prezzo
Cod. M 0100 - Maglia da gioco ufficiale rossonera Cod. M 0110 - Maglia da gioco ufficiale bianca Taglie: 42-44 Taglie: 46-48-50-52	 L. 45.000 L. 49.000
Cod. M 0120 - Maglia da gioco ufficiale portiere - Taglia: 44 Taglie: 48-52	L. 45.000 L. 49.000
Cod. M 0200 - Pantaloncino da gioco ufficiale bianco Cod. M 0220 - Pantaloncino da gioco ufficiale nero Taglie: 42-46-52	L. 13.000
Cod. M 0300 - Calzettoni da gioco ufficiali neri Cod. M 0310 - Calzettoni da gioco ufficiali bianchi Taglie: 01-02-03	L. 11.000
Cod. M 0400 - Tuta ufficiale da presentazione Taglia: 42 Taglie: 44-46-48-50-52-54	 L. 109.000 L. 119.000
Cod. M 0410 - Tuta ufficiale da allenamento Taglia: 42 Taglie: 44-46-48-50-52-54	 L. 89.000 L. 99.000
Cod. M 0450 - Giubbino antipioggia ufficiale rosso Taglie: 42-46-50-54	L. 39.000
Cod. M 0500 - Borsa tecnica ufficiale	L. 89.000
Cod. M 0750 - Berrettino invernale	L. 12.000

BUONO D'ORDINE DA IMBUSTARE E SPEDIRE A: FOOTBALL SPORT MERCHANDISE - VIA BOLOGNA 220 - 10154 TORINO
NON SI ACCETTANO ORDINI INFERIORI A LIRE 15.000 (QUINDICIMILA) - PER INFORMAZIONI TELEFONARE AL (011) 284774

PAGAMENTO CONTRASSEGNO: PAGHERO' AL POSTINO AL RICEVIMENTO DEL PACCO.

DESCRIZIONE	N. MAGLIA	CODICE ARTICOLO	TAGLIA MISURA	QUANT.	PREZZO UNITARIO	PREZZO TOTALE

NOME
COGNOME
VIA — CAP.
CITTÀ — PROV.
TEL. — ETÀ — OCCUPAZIONE
FIRMA

CONTRIBUTO FISSO SPESE DI SPEDIZIONE — L. 5000
SE LA SPEDIZIONE È PER L'ESTERO + L. 10.000 — L.
TOTALE DELL'ORDINE — L.

Viola/segue

affrontato tutta la stagione costantemente decimata. Forse la squadra-delusione, anche se ci ha appena battuto, è la Fiorentina. Mi sembra che fosse partita con ben altri obbiettivi...».

— E la Juve?

«La Juve, per la verità ha pur sempre qualche punticino più di noi: diciamo tanti punticini in più quanti sono stati i suoi infortunati... in meno. Chissà, forse ha rinunciato a battersi per lo scudetto per simpatia nei nostri confronti. Va a finire che a Torino ci vogliono bene e non lo sapevamo...».

STRESS. — Ma che cosa ha detto, fino ad ora, questo campionato orbo delle sue più recenti padrone?

«Ha detto ben poco. È stato un campionato molto stressante e poco bello, del quale quasi tutti hanno molti buoni motivi per lamentarsi. La differenza è stata fatta dalla sfortuna: senza la quale saremmo arrivati ad una volata di gruppo stupenda e non al monologo che ha ucciso la stagione anzitempo».

— Scusi, ma non sarà «poco bello» solo perché la sua Roma è andata male?

«Oh no. È stato poco bello perché le partite veramente divertenti si sono potute contare sulla dita di una mano. E lo sa qual è stata una delle migliori? Roma-Verona: a riprova che la Roma — che in quell'occasione doveva vincere — ha tutti i buoni motivi di sentirsi espropriata di diritti di classifica che, certamente, le appartenevano. Complimenti fin da ora al Verona, comunque: meglio lo scudetto a Guidotti che a Boniperti...».

— Qual è delle tre delusioni dell'anno — Coppa Italia Coppa delle Coppe e Campionato — quella che ha «digerito» meno?

«È difficile fare la classifica delle cose dolorose. Se vogliamo invece usare il verbo "scocciare", beh, allora l'episodio che veramente mi è "scocciato" di più è stato l'eliminazione in Coppa Italia da parte del Parma».

SUPERSTITI. — Ma ora la Roma va incontro ad un periodo di costruzione o di ricostruzione?

«Va incontro ad un periodo di riassestamento».

— Per sua convinzione, si può far più strada «cambiando» o «conservando»?

«Conservando con intelligenza. Io sono per il non buttare via mai nulla. O quasi nulla».

— Quanti giocatori verranno ceduti dell'attuale «rosa»?

«A occhio e croce se ne andranno tre su diciotto».

— E della formazione titolare?

«Sempre tre: ma su undici, naturalmente».

— Gli stessi tre, dunque?

«Faccia lei».

— Ma in un'annata così poco felice, c'è qualche giocatore che lei si sente di elogiare in particolare modo?

«Non uno, ma tre anche in questo caso. Oddi, che ha superato se stesso; Giannini, che ha sopportato con bravura e decoro un peso enorme; Tancredi, che non ha fatto altro che continuare a darmi ragione».

— A che tipo di «mercato» stiamo andando incontro? La Roma, questa volta potrà acquistare chi vuole, oppure, a campagna trasferimenti conclusa, teme di doversi ancora lamentare di certi «ostruzionismi»?

«Io temo che neppure l'approssimarsi dello svincolo totale potrà scoraggiare questi "ostruzionismi", come li ha definiti lei. Ci saranno ancora squadre più potenti di altre (e non parlo di potenza "solo" economica) che si muoveranno non solamente in funzione delle proprie necessità ma anche — o soprattutto — per impedire che vengano soddisfatte le necessità "altrui". È una storia vecchia quanto il calcio: voglio sperare che piano piano passi di moda».

ERIKSSON. — Riprenderebbe Eriksson?

«Con sempre maggior convinzione».

— Che cos'altro ha «scoperto» in lui?

«Il coraggio, la capacità di fronteggiare le contrarietà, la moralità, la fermezza, il carattere, la serietà e la competenza».

— Caspita! Ma, secondo lei, le «tasse» che Eriksson ha pagato ai contrattempi, alla sfortuna e all'ambientamento erano tutte inevitabili?

«Quasi tutte: ma ha sempre reagito, anche nei momenti più difficili e delicati, con civiltà, buon senso, saldezza di nervi ed educazione. Io ho assimilato il suo incarico — facendo un paragone di carattere "industriale" — a quello di un "direttore di produzione". E, da buon "direttore di produzione", credo che, trascorso questo primo periodo d'esperienza e d'ambientamento, ora saprà e vorrà essere ancor più vicino alla squadra, ovvero agli "esecutori" materiali delle sue direttive».

— Che cosa resta, presidente, della Roma-scudetto?

«La mentalità: che è ancora vincente».

— Secondo lei, Liedholm che opinione s'è fatto, stando a Milano, dell'annata vissuta dalla Roma?

«Credo che non abbia avuto troppe sorprese (a parte l'accanirsi della sfortuna: ma lui che è in contatto con le forze occulte può darsi che avesse previsto persino questo). E dico che probabilmente non ha avuto troppe soprese, perché sa benissimo che le squadre che egli lascia subiscono sempre pesanti traumi: è la storia che lo prova».

— Allora, non bisognerebbe mai farlo andare via...

«O, secondo alcuni, non bisognerebbe mai farlo arrivare: ma io non sono certo fra questi "alcuni". La realtà è che non si possono mettere le catene a nessuno: specie a Liedholm».

PIAZZA. — Crede, a proposito di possibili «partenze», che i tifosi saranno disposti ad appoggiare qualsiasi sua forma di intransigenza? In altre parole se lei rispondesse «prendere o lasciare» a qualcuno particolarmente tenace nelle proprie richieste, pensa che la «piazza» le sarebbe vicina o che le rinfaccerebbe il suo operato?

«La "piazza" non sempre conosce a perfezione la realtà e quindi può convincersi o — addirittura — anche brontolare di conseguenza. Io so solo che tutti tifosi che incontro mi dicono "Presidente, noi siamo e saremo sempre con lei". E, a me, questo basta e avanza per sentirmi garantito nel mio operato a favore della squadra e della società».

— Le «mancherà» la Lazio?

«Sì, mi mancherà».

PROFEZIE. — Sia sincero: lei, oggi come oggi, conosce già i nomi dei due stranieri che giocheranno nella Roma il prossimo anno?

«Sì: e li conoscono anche i nostri tifosi, visto che saranno gli stessi di questo campionato. Salvo sorprese — al momento — impreviste».

— Conosce già anche il nome dell'acquisto più significativo che farà la Roma?

«Naturalmente».

— E sa già persino quale sarà la cessione più clamorosa?

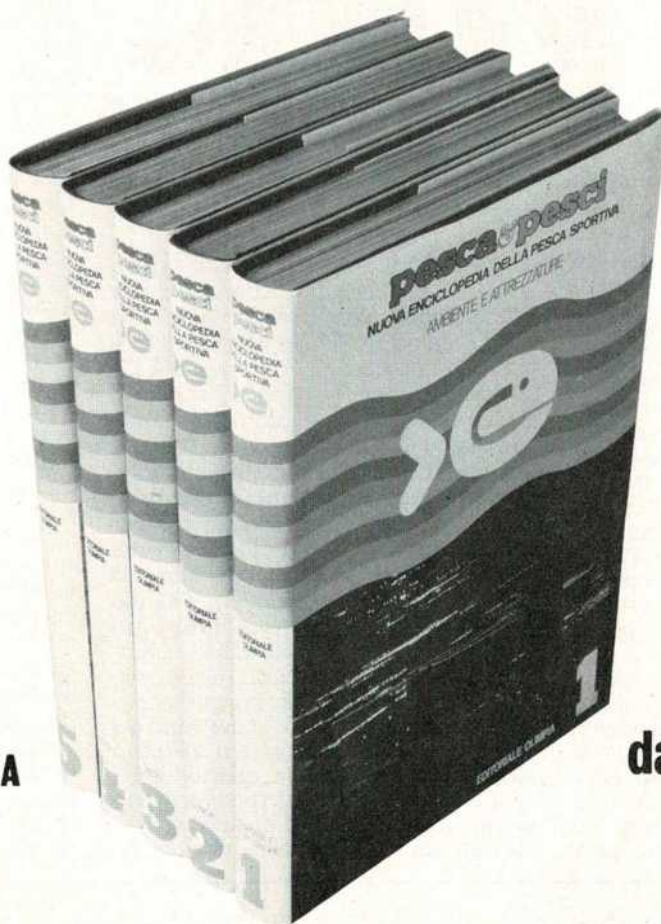
«Sì: e credo proprio che l'abbia ormai intuito anche l'interessato. O gli interessati».

— La Roma può fare più facilmente a meno di Conti o di Falcao?

«Non le rispondo».

— Per paura di dire una bugia?

«No per paura di dire la verità».

Marino Bartoletti

HAPPENING di **Italo Moscati**

IN TV UNA SERIE DEDICATA A «CINEMA E SPORT»

Ma l'Italia no

STA ANDANDO in onda sulla rete 2 Tv una serie di film dedicata a «Cinema e sport», questi i titoli in programma: «Toro scatenato» di Martin Scorsese, «Lo Spavaldo» di Sidney J. Fuerie, «Una corsa sul prato» di Brian Forbes, «Gli spericolati» di Michael Ritchie, «L'ultimo gioco» di Anthony Harvey e «Il paradiso può attendere» di Warren Beatty, si tratta di film, come salta all'occhio anche del non esperto, direttamente o indirettamente imperniati sullo sport; ad esempio, «Il paradiso può attendere», rifacimento di una vecchia pellicola, propone lo sport solo come pretesto, poiché il tema è tutt'altro e cioè una storia d'amore capace di superare anche la morte (è una gara pure questa, ma certo poco sportiva).

C'È UN'ALTRA cosa che salta subito all'occhio. Nell'elenco non c'è il titolo di un film italiano. Cosicché chi discuterà di questi film — poiché al termine è previsto un dibattito con specialisti e con il pubblico — si troverà di fronte a fatti e a personaggi ispirati allo sport che parlano soprattutto di realtà lontane da noi. È ancora una volta la dimostrazione che il cinema italiano, da anni in crisi, è assente rispetto ad argomenti largamente popolari, impegnato com'è a consumare i cascami della commedia all'italiana, i nuovi comici e il nuovo (si fa per dire) erotismo sotto il segno di Stefania Sandrelli. Abbiamo un cinema dagli occhi chiusi e dalla mentalità pigra. Solo il buon Lino Banfi si è accorto dello sport e lo lo ha presentato alla sua maniera, in chiave di avanspettacolo. Manca nel nostro cinema, la seria volontà o capacità di esaminare il mondo sportivo in una delle tante componenti, e di raccontarci attraverso di esse la realtà del nostro paese. È un ritardo, chiamiamolo così, storico, che sottolinea l'arcadico atteggiamento di registi, scrittori, autori, di teatro. A proposito di questi ultimi, è in corso una riscoperta dell'autore inglese Joe Orton. Stanno andando in scena alcune delle sue cosiddette «farse quotidiane». Si sta rappresentando a Roma «Il malloppo» è in prova a Milano «Intrattenendo il signor Sloane» e, per la prossima stagione, è annunciato «Ciò che vide il maggiordomo». Sono testi di carattere satirico, in cui sesso e morte si mescolano molto spiritosamente, fornendo un ritratto anticonformista della società britannica e dei suoi tabù. Come Pinter, ma in maniera diversa sia per linguaggio che per violenza dei contenuti, Orton sa descrivere assai bene atmosfere di incubo e di minaccia, chiudendo i suoi testi in un'amara risata. Come Pinter, spesso infila nelle battute riferimenti allo sport, in particolare al calcio. I personaggi dimostrano che il calcio fa parte della loro quotidianità, poiché essi stessi infatti sono esponenti della gente comunque e hanno sogni, speranza, sofferenze come tutti.

IL BELLO È che, pur fissando la loro attenzione sulla gente comune e pur riferendone le conversazioni benché in modo reiventato, Pinter e Orton riescono a non perdersi nella convenzionalità. Non hanno bisogno di sorridere sullo sport o di raccontarlo come fenomeno di costume, come fatto di folclore. Ovvero, non deprimono l'argomento, sostanzialmente liquidandolo o usandolo come specchietto per allodole (errori in cui cade il cinema italiano). Pinter e Orton non assumono una posizione paternalista e non hanno la mania di trasformare in farsa tutto anniciò che riguarda interessi o passioni popolari. Parrà curioso, ma facevo queste considerazioni mentre assistevo alla presentazione in Tv del film dei Beatles, «Let's it be», girato all'inizio degli anni Settanta. In questo film i quattro musicisti di Liverpool provano alcune loro canzoni ed eseguono alcune altre sul tetto di una casa nella city, a Londra, sotto gli occhi meravigliati dei passanti, gli sguardi minacciosi dei poliziotti, l'espressione estasiata degli occasionali spettatori più giovani. C'è, con una lunga barba, paul Mac Cartney, che ammicca ai microfoni; c'è Ringo Starr, che pesta la batteria con morbida energia; c'è George Harrison, senza l'aria di santone buddista che assumerà subito dopo andando a meditare nel Nepal; e c'è il leggendario John Lennon, con la seconda moglie giapponese, che suona e canta con intensità e istrionismo, sereno ed entusiasta: nessuno avrebbe potuto immaginare, guardandolo e ascoltandolo, la tragedia che lo ha coinvolto e ucciso in una strada di New York per mano di un ragazzo invasato. I quattro scherzano e lavorano con leggerezza. Rivedere il film è stato come fare un incontro con vecchi amici. La prima volta che avevo visto «Let's it be» ero in Perù, nell'interno, in un campo di operai italiani e peruviani che costruivano una diga. Ero lì per girare un documentario. Due momenti della vita del campo non volli trascurare, perché mi parvero importanti per capire il senso di solitudine e la ricerca di socialità fra quella gente: una partita di calcio e la proiezione del film in una capanna fra indios che non capivano una parola di quel che i beatles dicevano sullo schermo. In entrambi i casi, notai la voglia di incontrarsi e fraternizzare, fra italiani e peruviani. Se la partita si risolse in un giusto pareggio, e fu salutata da una pacata presa d'atto con brindisi di birra e coca-cola, la visione del film mi sembrò completare il quadro dei comportamenti fuori dal lavoro. Fra le montagne, a centinaia e centinaia di chilometri da un centro abitato, i Beatles come il pallone stabilivano le basi per una situazione d'intesa e di simpatia. Gli operai che riuscivano appena a parlarsi, non conoscendo le rispettive lingue, avevano trovato il mezzo per stare insieme. In definitiva, il calcio e la musica dei Beatles costituivano una sorta di linguaggio fatto di parole e di gesti, di segni e di atteggiamenti. Si era determinato un terreno d'incontro. Succedeva quel che succede in una commedia di Pinter o di Orton; e cioè, che si può cogliere ed esprimere molto della vita a partire dai piccoli grandi fatti che compongono il tessuto di una giornata. E si può trarre una conclusione: forse il cinema, il teatro o la letteratura, in Italia, si tormentano da sempre sulla crisi in cui versano, perché non si guardano intorno e si accontentano di specchiarsi, credendo di poter alimentarsi del film, dello spettacolo, del libro precedente. Ben venga il ciclo in Tv, «Cinema e sport» se saprà mettere in luce aspetti come questi, usando la favola del campione che soffre, vince, perde, davanti al suo pubblico.

fotoAPS

fotoZucchi

fotoAPS

Il 2 dicembre 1984 allo stadio Meazza il Napoli è sconfitto dall'Internazionale per 2-1. I partenopei iniziano la partita nella maniera migliore con un gol di Caffarelli (in alto), **poi l'immediata reazione dei nerazzurri che replicano con un gol di Kalle Rummenigge** (al centro) **e con Altobelli** (sopra)

Avanti e in Diego

FU UNA GRANDE amarezza, fu un momento di riflessione. Né mai un cronista che abbia appena passato la cinquantina — o di più — potrà scordare quella lezione del calcio inglese a Torino, ai nostri Azzurri. Bacigalupo, Ballarin, Eliani, Annovazzi, Parola, Grezar, Menti II, Loik, Gabetto, Mazzola e Carapellese. Il capitano era Valentino Mazzola ma con Carlo Parola si guardavano in cagnesco. Era una faccenda di palloni ma c'era dell'altro. E la rivalità tra Toro e Juve era sorda, bellicosa. Fummo battuti, ma di più sbaragliati nelle cifre, a conti fatti nel gioco, senza esserlo stati nello spirito. La nostra nazionale battagliò contro le ombre e i suoi tentativi di andare in gol, anche disperati, furono ostruiti dal corpaccione del portiere Swift, un immenso compare che occupò la porta riempendola e vanificando ogni sforzo nostro. Parola, Carapellese, Eliani mi hanno in diverse occasioni parlato di questo match per noi inglorioso. Caduto all'apice della gloria il foro granata di Ferruccio Novo. Cosa era successo? V'erano quattro gol a zero tra Inghilterra e Italia? Consentiteci di dubitarne. Ma il mistero dell'uomo portava un Valentino Mazzola a non esperimersi al massimo; anche nel suo esordio in Nazionale, 5 aprile 1942 al Marassi con la Croazia, un 4 a 0 questo a nostro favore, Mazzola ebbe pochi spunti del suo proverbiale repertorio. Nazionale e campionato ieri e sempre divisi da qualcosa; e quel campionato 1947-48 aveva una caratteristica tutta sua, da tener presente entrando nel tema della presentazione dei protagonisti di partite «datate» come Torino-Avellino, Ascoli-Juventus, Milan-Verona e Udinese-Roma e storiche come Napoli-Inter, Lazio-Sampdoria, Fiorentina-Cremonese, il campionato 1947-48 fu il più lungo nella storia del girone unico (rimane il più lungo mai disputato in Italia); era il 45. della serie, 21 squadre partecipanti e 42 giornate di gara; ogni turno una squadra riposava.

MARADONA. Napoli-Inter e Lazio-Sampdoria hanno og-

gi attrattive specialissime come il coccolatissimo Diego Maradona, detto Dieguito, la cui praticità non è proporzionale allo straordinario talento balistico. Con la sua vocina gracchiante sentivo l'Annibal Frossi gridare stizzito che Maradona non ha gioco senza palla, è soprattutto un solista. Per una volta dovevo dire a Carlo Grandini che l'Annibal Frossi ha ragione. E allora? Quanto a Kalle Rummenigge non ha segnato molto, ma è stato di un'immensa utilità tattica e pratica alla sua Inter. E molto di più potrà fare in futuro. Ma lo stesso si può dire di Maradona, augurandocelo soprattutto per il Napoli caro al nostro cuore di emigranti. Napoli-Inter è una classica, una sfida tra due città metropolitane egualmente e diversamente affascinanti. E penso a Napoli-Inter del 25 gennaio 1948; lontana ancora sembrava per il Ciuccio la retrocessione che avrebbe patito insieme a Salernitana, Alessandria e Vicenza. Il Napoli, che sarebbe stato classificato all'ultimo posto «con decisione della Lega Nazionale», avrebbe realizzato 34 punti in 40 partite, gol fatti 50, subiti 46. Più mediocre di così. L'Inter mica tanto meglio: 37 punti, gol fatti 67, subiti 60. Una classica scaduta? Appunto la «rosa» del Napule disponeva di Chellini e Sentimenti II, Pastore, Pretto e Candales, Di Costanzo, M. Rosi, Andreolo, Cerilla, Capolino e Nespolo, Krieziu, C. Barbieri, Verrina, Di Benedetti, Ganelli, La Paz, Santamaria, Spartano, Busani. L'Inter aveva: Franzosi e Albani, Pin, Pangaro, Passalacqua, S. Marchi, Gariboldi; Fattori, Achilli, Arezzi, Campatelli, Susmel, Guaita; Lorenzi, Quaresima, Zapirain, Fiumi, Muci, G. Neri, Simatoc, Madin, Garay, A. Colombo. Per le due società, presidenti rispettivamente il dottor Pasquale Russo per il Napule e il commendator Rinaldo Masseroni per l'Inter, erano giorni tumultuosi. Non è facile ricostruire un'immagine dopo una guerra tanto devastatrice e balorda.

IL TORINO IN CRISI. Entrano in campo le squadre. Napoli: Sentimenti II, Cerilla, Pastore, Di Costanzo, Andreolo, Rosi, Krieziu, Ganelli, La Paz, Verrina e Barbieri. Internazionale: Albani, Pangaro e Pian, Fattori, Simatoc, Susmel, Fiumi, Arezzi, Lorenzi, Achilli e Zapirain. Arbitro il signor Silvano. Com'è Napule in questi giorni? Il mare mugghia sotto un cielo sconfortato. Gli alberghi Royal e Vesuvio sono inagibili. Montagne di macerie al centro e in periferia. Ma dovunque scorrazza, urla, scherza, lo spirito napoletano; che non si arrende a nulla; la città che più ha subito trapanazioni e maledizioni di una guerra mostruosa, testimonia l'arguzia del suo sentire arrangiandosi a vivere. Domenico Rea, Giuseppe Marotta, Eduardo De Filippo diventano interpreti della napoletanità. E la squadra di calcio? Una squadretta, che si cava soddisfazioni circoscritte e marginali e per voler arrangiarsi troppo verrà castigata. Protagonisti sono il portiere Sentimenti Arnaldo (II) e l'attaccante La Paz, dall'attivismo forsennato. Gioioso match per gli azzurri con tre gol di Krieziu, La Paz e Ganelli. E va detto che proprio nell'annata fallimentare il Napule si cavava lo sfizio di far soffrire al Vomero anche il Torino di tutti i primati bloccandolo sullo 0 a 0 (il 15 febbraio, arbitro Bernardi e con Rigamonti impacciatissimo nella marcatura dell'effervescente La Paz). Ma le cose da pazzi di La Paz, l'impegno nelle partite casalinghe, vennero annullati dal rendimento globale; così come si arrendeva nell'interminabile maratona anche il Milan alla macchina di gol del Toro, che, senza ripetere il campionato precedente, andava a vincere con un finale spettacoloso con 65 punti rispetto ai 49 di Milan, Juve e Triestina. E mi chiedo, per rifarmi al prologo, se in quella famosa partitissima di Torino con i maestri inglesi i nostri non abbiamo risentito di stress da troppo calcio, soprattutto i granata.

PROTAGONISTI. Lazio-

Ieri e oggi/segue

Sampdoria concludeva, il 4 luglio 1948 quella maratona. Il match vedeva tanti gol; 3 a 3. Lazio: Giubilo, Remondini, Piacentini, Alzani, Gualtieri, Del Pinto, Puccinelli, Magrini, Penzo, Cecconi, De Andreis. Samp: Lusetti, Vicich, Zorzi, Bertani, Ballico, Gramagli, Rebuzzi II, Bassetto, Koenig, Barsanti, Baldini. Arbitro Camiolo. Remondini autorete, Puccinelli, De Andreis, Koenig, Cecconi. I protagonisti d'epoca, a parte il grande Torino, erano giocatori come Annovazzi, Carapellese, Puricelli, Lustha, Masci, Piccinini, Franzosi, Lorenzi, Campatelli, Achilli, Campana, Valcareggi, Moro, Sentimenti IV, Rava, Parola, Locatelli. Il giovane Boniperti che andava a vincere la classifica cannonieri al suo primo campionato intero con 27 gol, l'eclettico Magni, Verdeal, Brighenti, cannoniere scelto (16 gol), Uboldi, Antoniotti, finissimo centrattacco della Pro Patria, l'ala Biavati, Mike, Merlo, Tieghi, Gimona, Remondini lo statuario centromediano, Puccinelli, il livido Cecconi, il potente Baldini, Pesaola, Silvestri e Braglia, Astorri, La Paz, Krieziu, Maestrelli; così come oggi sono: Corti, portiere con un rene solo e una bella classe, Nicolini centrocampista di fegato, il portiere Martina, il pugnace Passarella, il filosofo Socrates, il geniale Pecci, il rinverdito Bordon, Giovanni Galli, Massaro, Oriali, Gentile, Platini, Boniek, Rummenigge, Tancredi, Nela, Righetti, Di Bartolomei, Hateley, il neo classico Verza, Calisti, Terraneo, Dossena, Corradini, Junior, Dirceu, Hernandez; per non dire l'inclemente Costantino Rozzi, il saggio Ernesto Pellegrini, il machiavellico Giampiero Boniperti, nasone Bagnoli, il supertattico Trapattoni, l'eterno Liedholm. E non cito tutti. Mi debbo dedicare a Torino-Avellino, Ascoli-Juventus e Milan-Verona tre partite con un retroterra recente e tanti motivi.

GRECO, PROMESSA MANCATA. Non erano le pive nel sacco che ci riportavamo a casa, reduci d'Argentina; l'Italia aveva riscintillato da Mar del Plata a Buenos Aires, per il piacere doloroso e amoroso degli emigranti. Quante bandiere, quanta follia, quanta festa attorno al tricolore. La vera Italia la conobbi a Mar del Plata. Un fatto nuovo era maturato nel nostro calcio insieme alla spedizione degli azzurri d'Italia: per la prima volta saliva alla serie A una squadra della gelosa romita Irpinias: l'Avellino. 1978-79: l'Avellino gioca la A e si piazza undicesimo. Il presidente è un uomo chiacchierato e turbolento, con un cuore ispido come un ficodindia: Sibilia. Egli sta tra le quinte e fa agire in sua vece per la parte dialettica l'avvocato Sara. Come appare originale e segreto il cuore verde di questa società detta dei lupi. Il Torino ospita l'Avellino alla terza di campionato, il 15 ottobre 1978. Il giorno dopo il polacco Karol Woityla, primo pontefice non italiano dal 1523, è eletto Papa col nome di Giovanni Paolo II. Due giorni dopo lo juventino Rognoni, ministro dell'interno, renderà noto il memoriale di Moro, 40 cartelle, in cui si analizzano gli ultimi trent'anni di storia patria rinvenute in un covo BR. Torino-Avellino ha un pronostico tutto granata. Il Toro di Radice si schiera così agli ordini di Rosario Lo Bello di Siracusa: Terraneo, Danova, Vullo, Onofri, Mozzini, Salvadori, "Pat" Sala, G. Erba, Graziani, Pecci, Pulici. L'Avellino di Rino Marchesi risponde con Piotti, Reali, Roggi, La Palma, Cattaneo, Di Somma, Massa, Boscolo, De Ponti, Lombardi, Tosetto. Il match è abbastanza difficile per l'obnubilato Torino che va in gol solo a cinque minuti dalla fine, con Greco subentrato nel secondo tempo al giovane Erba. Un'esecuzione splendida di un ragazzo dal sicuro talento tecnico come ben dice il padre, ma dal temperamento un po' fragile. Ed oggi? Torino-Avellino diventa cruciale nella lotta degli irpini per conseguire ancora la salvezza. E il Toro, per la

sfida UEFA, non può distrarsi. Serena o Diaz, Dossena o Barbadillo? Non è un match facilmente inquadrabile.

SCONFITTA. E Ascoli-Juventus? Nella bella città delle Marche ho vissuto i trepidi giorni del successo d'Italia contro Portogallo. A me Ascoli ricorda soprattutto un Ascoli-Juventus ben datato. 28 novembre dell'82, eravamo di nuovo Campioni del Mondo. La Juve si portava addosso tutte le sue ruggini. L'Ascoli ospitò i bianconeri torinesi in un bel pomeriggio di sole nel suo stadio osannante. E fu un trionfo con due gol di Walter Novellino che ho ancora negli occhi, due prodezze tra le più casuali, due tocchi azzardati e fortunati che facevano risaltare la pesantezza dei lombi di Dino Zoff il centenario. Naturalmente scrissi su Tuttosport dell'improvviso declino del fuoriclasse. Arriva per tutti quel momento ed era un peccato che la Juventus si dovesse risolvere per la successione trascurando di avere in casa un buon portiere. La Juventus con tutte le tossine spagnole era caduta nel tranello dei marchigiani. Il 2 a 0 fu una lezione. Ascoli: Brini, Anzivino, Boldini, Menichini, Gasparini, Nicolini, Novellino, De Vecchi, Pircher, Greco, Monelli. Juventus: Zoff, Gentile, Prandelli, Furino, Brio, Scirea, Bettega, Tardelli, Rossi, Platini, Boniek. Ed oggi? Il Platini odierno non è quello e uguale dicasi di Boniek. Diedi 4 in pagella a Boniek, addirittura ridicolo. Andò in campo per girellare stordito. Non si rese utile nemmeno a se stesso. Ma Trap non lo sostituì, lasciandolo fino alla fine. Per l'Ascoli proteso alla salvezza sarà arduo avere ragione della Juve, anche se la Juve avrà la testa al match di ritorno con i francesi del Bordeaux.

DUE MAESTRI. Milan-Verona cresce a match cattedratico. Chi l'avrebbe mai detto? La scienza pallonara si sublima in un personaggio come il vecchio Liedholm. L'Italia è stato il suo paradiso terrestre.

Al Vomero il Napoli rifila tre reti all'Internazionale. È il 25 gennaio 1948: gli azzurri vanno a segno con Krieziu, La Paz e Ganelli (da "Calcio Illustrato")

Si leggono spesso con diletto le sue interviste. Qualche malignazzo opina che Liddas ci abbia preso per gente con gli anelli al naso. Invece Liddas ha avuto dall'Italia per quello che ha dato. Così la penso io. È stato un grandissimo pedatore, anche se non regista alla Schiaffino; è un grandissimo allenatore. Poi gli invidiosi dicano quello che vogliono. Nel calcio ha insegnato la discrezione, innanzitutto. È sempre disponibile e mi meraviglio come Liddas ha rivelato che taluni colleghi si inventino le interviste con lui. Penso che un'intervista a Liedholm non chiarirà mai il mistero di chi egli sia. Tutto considerato è un personaggio per quel regista dei chiaroscuri psicologici del connazionale Bergman. Milan-Verona oppone il maestro antico al maestro nuovo, Liddas a «nasone» Bagnoli che con atteggiamenti alquanto dimessi è arrivato a dire nel calcio le cose più importanti. Soprattutto ai giocatori. Che partita sarà? Orgogliosamente il Milan di Di Bartolomei, Hateley (in permanente diatriba monetaria con Giussi Farina), Verza, Franco, Baresi, Virdis (confermato per due anni), Evani e gli altri, vorrà vincere. Ma non è impresa facile. Il traccheggio del Verona davanti al suo folcloristico portiere, è superbo. Giocatori come Volpati e Fontolan si stanno superando. La squadra ha un nerbo industrioso, ha un cuore onesto, è una grande squadra nata da un gruppo di amici. Galderisi detto anche Golderisi prepara l'attacco a quel grandissimo calciatore eclettico che è Paolo Rossi. Non sarà facile per Galderisi spodestarlo.

PREISTORIA. Mi piace la storia, non lo nego, mi intriga e mi affascina il mistero delle squadre di calcio antique, le rivedo nelle foto di epoca, ad esempio il Milan edizione 1921-22, iscritto al campionato di calcio Lega Nord, girone A insieme alla micidiale Pro Vercelli di Curti, Rosetta e Bossola, Rivera, Parodi, Perino, Ceria, Ardissone, Gay, Florio, Borello. Io conobbi capitan Ardissone, conobbi Viri Rosetta poi immenso stratega juventino, mi feci raccontare di quelle imprese ormai più che mitiche. Era il calcio delle risaie appunto, dei bottiglioni di vino e della gloria per nulla. La Pro Vercelli e le sue bianche casacche. E il Verona di quell'anno? A Verona battè il Milan per 2 a 1 il 27 novembre 1921. Battistoni, Motta, Bottaccini, Buttarini, Bosio, Zanardi, Bernardi, Ferraris, Porta, Cecchi II, Gemò. Arbitro Canestrini. Il Milan allineava: Bindam Soldati, Bronzini, Lovati, Monti, Morandi, Lojacono, Santagostino, Poggia, Papa III, Murer. Due gol di Gemò e uno di Papa III. Il calcio nelle città era ancora un hobby, in provincia invece era sport in tuttofondo. È l'anno dell'incontro del secolo tra Jack Dempsey, campione del mondo dei massimi, ed il francese Georges Carpentier; è l'anno della morte del napoletano Caruso. Moriva per un ascesso polmonare ad appena 48 anni. Era venuto in Italia con la moglie Dorothy Benjamin per curarsi la voce. La voce di Caruso, la sua eredità nei posteri. Altro che i cinquanta milioni di dollari che aveva guadagnato.

SELMONSSON. Un bellissimo libro, per noi fanatici di storia e di pallone, è «Il romanzo degli stranieri» che Angelino Rovelli si è scritto sull'unghia. Quanto amore, quanta dedizione professionale, quanto scrupolo, nelle rughe tonde, nel sorriso cerimonioso di questo «carrello» vivente, di questo professionista senza macchia e senza paura. Altri avranno avuto più gloria, ma lui sa scrivere in modo leggibile e godibile anche per gli analfabeti. Il compito di chi scrive sui giornali è l'eleganza, Rovelli ne è fornito, la cultura, idem, ma più di tutto il buon senso. Negli ultimi anni Rovelli ha lavorato come da giovane, quando trentenne raccontava il Milan, la Juve, il Palermo, l'Udinese, la Roma, con equidistanza sempre, con calore e mai con grigiore. Udinese-Roma lo ha visto sugli spalti più di una volta. Oggi è un match cruciale per la salvezza. Impone alla Roma di costruire una partita tutto orgoglio e concretezza. Si raccomanda ai commissari speciali un occhio attento a questo match. Esso ha una ricca storia. Giocava nell'Udinese lo svedese Selmonsson arrivato da Jonköping. Raggio di luna. «All'Udinese Selmonsson spopolò»; da ogni parte del Friuli, perfino dall'Austria, la gente correva al vecchio stadio Moretti per ammirarlo, come succederà anni dopo per Zico, né più né meno. Peppino Bigogno lo sfruttava con intelligenza in uno schema, fatto su misura per lui, che a quei tempi veniva definito «pentagono», razionale ed insieme spettacolare. In realtà, all'azione offensiva partecipavano cinque elementi in una disposizione sempre duttile. In mezzo a loro Selmonsson svettava e ben presto per quella sua chioma bionda fu soprannominato «Raggio di luna». È questa la scrittura di Angelo Rovelli, emblematica secondo il mio umile parere di una vocazione. Il 15 maggio 1955 era inviato a Udine per Udinese-Roma. L'Udinese andava fortissimo. Arbitro l'immenso, l'impareggiabile, il titanico, il divino Concetto Lo Bello, entrano in campo le squadre nello stadio Moretti (lo stadio Friuli, un po' elefantiaco, sarebbe nato anni dopo). Roma: Moro, Stucchi, Losi, Bortoletto, Cardarelli, Giuliano, Ghiggia, Venturi, Cavazzuti, Celio, Pandolfini. Una Roma piena di assi, una Roma sapiente, una Roma che ha rinunziato anche al vecchio Nyers per coprirsi meglio. Udinese: Gianni Romano, Zorzi, dell'Innocenti, Snidero, Pinardi, A. Magli, Castaldo, Menegotti, Bettini, Selmonsson, La Forgia. Il famoso pentagono di cui ci ha parlato Rovelli detta legge ma la Roma si difende con maestria e valore. I Losi, Stucchi, Bortoletto, Cardarelli, Giuliano non sbagliano un colpo. E che gran lavoro di Celio e quante rincorse di Cavazzuti. Ma c'è in agguato «Raggio di luna»: e Angelo Rovelli scriverà per la «Rosea» un commento esemplare. Il gol di Selmonsson brilla come una stella: Udinese 1, Roma 0.

V. C.

(DA "CALCIO E CICLISMO ILLUSTRATO")

Nel 1966, ultima del girone di andata, a San Siro il Napoli guidato da Pesaola, appena tornato in serie A, riuscì a pareggiare l'ncontro con la grande Inter (sopra, **uscita di Sarti su Altafini) per 0-0, facendo gridare al miracolo**

TECNICA E FANTASIA

di **Vladimiro Caminiti**

DI ROMEO BENETTI ho seguito tutta la carriera, il giocatore non mi ha mai perdonato qualche articolo della sua lontana stagione bianconera, 1968-69 era la Juventus di Heriberto. Benetti il cavallone occupava il campo con la sua corsa caparbia, in ventiquattro partite non riuscì a convincere il nocchieruto compare paraguagio sulle sue capacità di ragionamento. Heriberto con gli amici giornalisti, in occasione del wisky aperitivo offerto nella sua abitazione al terzo piano davanti allo stadio comunale lamentava che a quel giovanotto mancasse, tutto considerato, un venerdì. La potenza, l'incontrismo del giocatore avevano in realtà conquistato tutti; ma fuori campo filava via a testa bassa, già attratto dai canarini che l'attendevano nella sua casetta di scapolo. Benetti passava alla Sampdoria nel campionato successivo e da Genova andava poi al Milan, non per fare lo scudiero di Rivera, ma per rimanere Benetti, un centrocampista dotato di possa e continuità munito di polmone, col suo piede più simile ad un rostro, micidiale nell'impatto, come apprese il giovane virtuoso Liguori che ne aveva la carriera stroncata. E l'interrogativo era in quei giorni se Benetti lasciasse il piede apposta. Ma era evidente che il suo carrarmato fisico lanciato nella corsa non poteva sempre arrestarsi ed anche Castellini in un derby rimase travolto.

MA HA LETTO QUEI LIBRONI? Nelle sue circa trecento partite in campionato — dal Milan sarebbe passato gloriosamente alla Roma e alla Juventus ed infine di nuovo alla Roma inseguendo il sogno di farsi istruire da Liedholm come tecnico del futuro — Benetti risultava il perno del centro campo, l'incontrista ruinoso contro il quale si sgretola l'attacco avversario. Era il suo destino di partecipare a creare il centrocampo più guerreggiante della storia del campionato a sedici, nella Juve dei 51 punti '76-77 lui, Furino e Tardelli furono la piattaforma di imprese indimenticabili. In Nazionale, 55 partite così da invogliare Bearzot a dimenticarsi di Furino, un rendimento e una continuità meravigliosi specialmente in Argentina. Il giocatore si archiviava infine a Roma, un po' malinconicamente dopo avere giocato fino all'ottanta, cominciava l'iter di tecnico con le minori giallorosse. Accettando dopo di tentare l'avventura alla guida della Cavese. Un grosso errore di scelta. Spirito solitario, veneto ed eccentrico aveva trovato una compagna con la quale spartiva i suoi rancori senza scordarsi tuttavia dei canarini. Buono, idilliaco, a saperlo capire, lo imbatto spesso sui campi e mi ricordo di quando nelle trasferte con la Nazionale sfoggiava un librone sotto il braccio per testimoniare la sua cultura. E se uno di quei libroni ha letto non dubito possa far strada anche come tecnico. La forza che in campo lo esaltava dalla panchina serviva poco. Ora deve cercare di farsi capire dagli altri.

POZZO, BEARZOT E... DOSSENA. Enzo Bearzot è convinto che Dossena non ha più ruolo e prevede in Messico un Di Gennaro sempre più calato nel suo collettivo. Per me Dossena è il centrocampista più fosforico di tutti, il seguito di Rivera come gioco di prima e acutezza tattica. Ma anche noi giornalisti abbiamo i pallini. Proprio come il CT che è un testone, prigioniero della sua coerenza. Una coerenza intimamente sua, tutt'uno con il suo pensiero. Ho conosciuto abbastanza Pozzo in vecchiaia, era di una coerenza addirittura asburgica rispetto a questa del macerato compare Furlan, esempio di lealtà, uomo che ama il prossimo.

PHILIPS

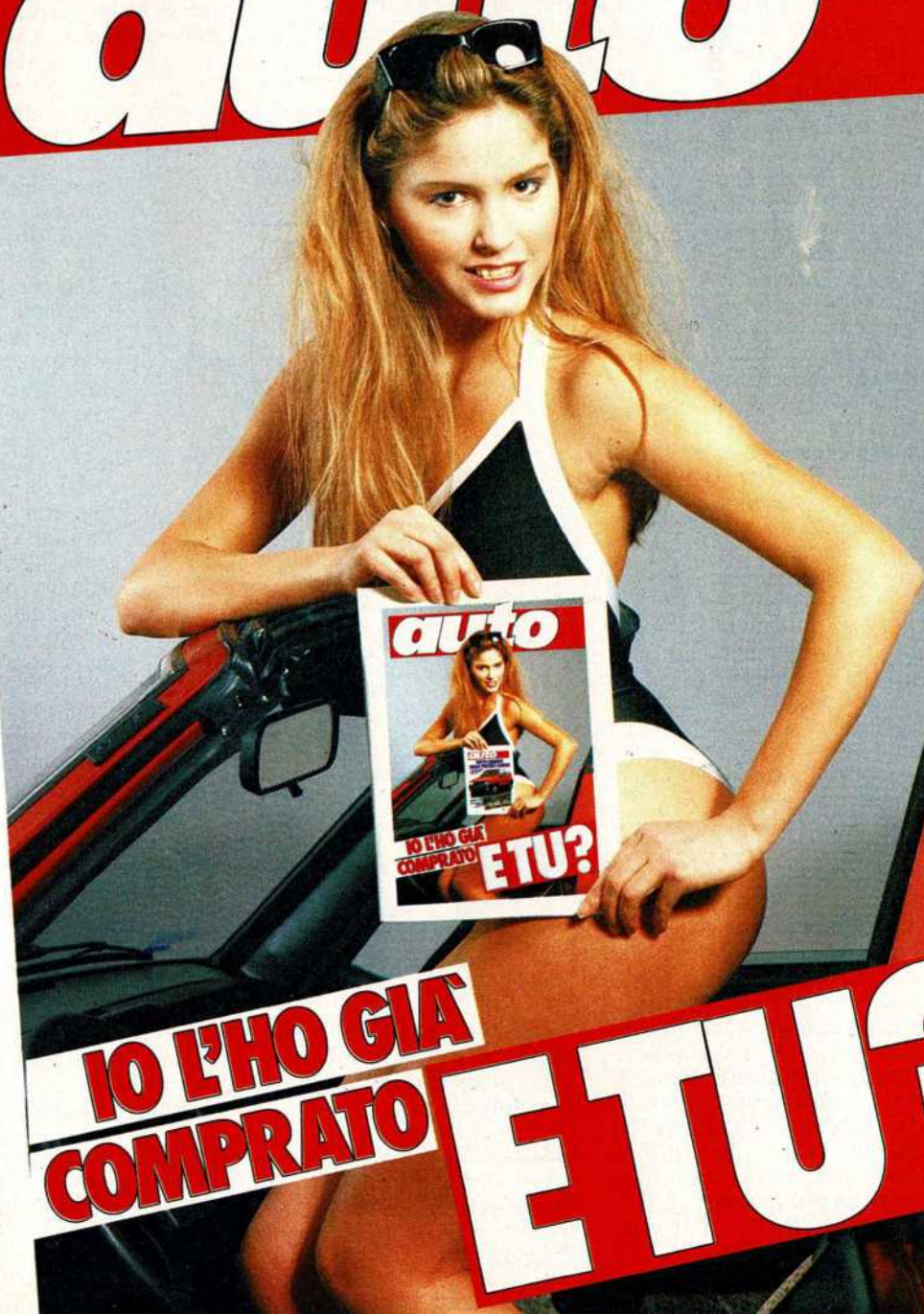
musica in auto... e dove vuoi!

DAY 85

PHILIPS DRIVEMAN

Philips Driveman è la prima autoradio stereo che può essere utilizzata sia in auto che a passeggio, dovunque! In auto sviluppa una potenza formidabile: 24 Watt per canale! Dotata di due prese per cuffia, Driveman consente l'ascolto ai passeggeri, escludendo eventualmente gli altoparlanti. Driveman, compatto e leggero, continua ad essere uno stupendo stereo in cuffia anche fuori dall'auto: la sua ottima musica ti segue dove vuoi, alimentata dalle batterie che ti garantiscono un'autonomia di giorni e giorni. Philips Driveman viene fornito completo di tracolla. É disponibile in due versioni: AC 022, autoradio a cassette; AC 020, lettore stereo.

DA PHILIPS, IL CREATORE DEL COMPACT DISC.

I NUOVI BOMBER/ROBERTO BAGGIO

Il diciottenne attaccante del Vicenza è già stato acquistato dalla Fiorentina e si appresta ad affrontare un compito delicato: riportare alla ribalta la squadra viola

Baggio di sole

di **Marco Mantovani** - foto **Enrico Calderoni**

DI LUI SI SA per certo che possiede tutti i connotati per affascinare il calcio italiano nella sua endemica domanda di talenti degni di tal nome, per ammaliare gli amatori protesi nella spasmodica ricerca di soggetti di valore autentico o assodato e, come tali, non destinati a squagliarsi come neve al sole ai primi banchi di prova. Gli elementi che fanno da cornice alla presentazione di ogni nuovo «enfant terrible» ci sono tutti: l'esborso astronomico (si parla di circa due miliardi e mezzo) che si è dovuta sobbarcare la Fiorentina che, prevalendo su una concorrenza oltremodo agguerrita, si è assicurata con largo anticipo le sue prestazioni per il futuro; il suo imporsi, oltre che sotto il profilo delle qualità tecniche, anche sotto l'aspetto umano e caratteriale, come vero e proprio leader, a dispetto dei soli diciotto anni di età, all'interno di una nobile decaduta, il Vicenza, che persegue con rinnovato vigore l'obiettivo di riaffacciarsi in quel grande giro dal quale fu bruscamente estromessa quattro anni or sono: gli accostamenti con grandi campioni stranieri del presente, nella specie con Michel Platini, che con insistenza non sempre opportuna vengono proposti con specifico riferimento alle sue peculiari caratteristiche. Tutti questi fattori insieme inducono a ritenere legittima per Roberto Baggio, diciottenne di Caldogno, provincia di Vicenza, la rivendicazione ad esibirsi in un palcoscenico a lui più consono rispetto alla Serie C1, i cui confini risultano ormai troppo angusti a fronte della sua attuale irresistibile progressione.

ORIGINE CONTROLLATA. A favore della consistenza effettiva delle risorse e dei «numeri» di cui è accreditato il decantato «gioiello» del presidente Maraschin, gioca l'argomento decisivo della sua provenienza: Baggio è l'ennesimo prodotto di una scuola, quella vicentina appunto, che spesso ha provveduto a sgrezzare, valorizzare e addirittura a consacrare quanto deprezzato o sottovalutato da altri vivai (casi storici clamorosi rimangono quelli, ancora recenti, di Paolo Rossi e anche di Luciano Marangon, trascurati dalla Juve ed esplosi viceversa a Vicenza), nonché a costruire e formare essa stessa giocatori da consegnare a miglior fortuna (si vedano, negli ultimi anni, i vari Briaschi e Renica, senza dimenticare neppure, per quanto ad un livello meno eccelso dei primi, i nomi di Zanone, Dal Prà e Donà). Una serie di precedenti incoraggianti, dunque, che ha fruttato campioni (o comunque giocatori di buona levatura) all'intero movimento e introiti cospicui alle casse sociali beriche. E ci sono tutte le premesse perché il «colpo» si ripeta con Baggio, da questa particolare angolazione prodotto di origine assolutamente controllata.

FREDDO. Sul campo le qualità di Baggio, attaccante di razza, sono di immediata per-

BAGGIO IN AZIONE CONTRO LA PISTOIESE

cezione: ha il piglio del goleador, che non si esprime soltanto nel fiuto e nell'istinto della rete, ma trova un supporto vantaggiosissimo anche nella sua innata freddezza. È un freddo, Baggio, e proprio in questa sua caratteristica temperamentale sta la spiegazione della circostanza, altrimenti paradossale, che proprio lui è il rigorista designato della squadra, il che, in un gruppo che annovera «senatori» come Filippi e, nel contempo, navigati realizzatori come Rondon, non può non stupire. Ciò che lo connota a giustificare in pieno l'interesse per lui in proiezione futura non si incentra peraltro soltanto sul suo impiego come seconda punta, ma si riferisce al contributo che può dare in una zona del campo leggermente più arretrata, cioè in sede di rifinitura. Ed è proprio in questo ruolo che i «piedi buoni» di Baggio possono fornire la miglior dimostrazione di se stessi.

TESTIMONE. Ottimo palleggiatore, dotato di ampia visione di gioco, Baggio si

segue

Baggio/segue

converte sovente in ispirato orchestratore della manovra vicentina, non limitandosi a svolgere compiti di mera rifinitura, ma imbeccando i compagni con lanci lunghi e di millimetrica precisione. Proprio questa sua polivalenza è ciò che ha maggiormente attirato l'attenzione e, insieme, stimolato la fantasia degli osservatori, nell'evocare suggestivi paralleli con campioni affermati. Di lui, delle sue attitudini tecniche e caratteriali e della evoluzione della sua posizione sul campo, abbiamo parlato con Bruno Giorgi che, allenandolo al Vicenza da due anni, è sicuramente il testimone più veridico e attendibile della crescita di Baggio: **«In un primo tempo** — spiega Giorgi —**abbiamo impostato Baggio essenzialmente come seconda punta, in virtù delle sue prerogative di elemento che sa farsi valere nei 16 metri, facendo leva, oltre che sulle indiscutibili doti tecniche che lo contraddistinguono, soprattutto sulla freddezza che, qualità davvero inconsueta per un ragazzo di questa età, abbiamo riscontrato in lui. In seguito, constatata la sua preferenza a partire da lontano, abbiamo arretrato il suo raggio d'azione. Questa nostra scelta è stata ampiamente confortata dai risultati: Baggio ha espresso tutta la sua propensione di dialogo con i compagni e ha messo a disposizione della squadra sia la sua ottima visione di gioco che i suoi lunghi lanci calibrati. Credo, anzi, che proprio in questa posizione più arretrata possa esprimere il meglio di se stesso anche nella prospettiva delle esperienze nelle serie maggiori che è destinato a fare a breve termine.».**

— Ritiene che Baggio sia maturo, oltre che tecnicamente, anche sotto il profilo caratteriale per il grande salto dalla C1 alla Serie A?

«Sicuramente Baggio è nelle condizioni di affrontare questo trapasso senza subire contraccolpi di ordine negativo. Questo per la già ricordata freddezza che lo caratterizza dal punto di vista temperamentale e che dovrebbe garantirgli di conservare una certa impermeabilità rispetto alle emozioni che un passo così importante comporta. Questa sensazione, d'altra parte, è avvalorata dalla constatazione che nella mia squadra, pur essendo il più giovane, non ha sofferto di alcuna forma di sudditanza psicologica neppure nei confronti di compagni che erano autentici "santoni", come nel caso di Bigon, per quanto attiene alla passata stagione (fra i due c'erano quasi vent'anni di differenza, n.d.r.), **e quelli di Filippi e Cerilli per quanto si riferisce alla presente. Dal punto di vista specificamente tecnico, poi, Baggio in Serie A si troverà avvantaggiato per il fatto che, data la presenza di un grande numero di giocatori di valore, potrà usufruire di maggiore spazio rispetto a quanto avviene oggi, quando tutti gli avversari concentrano gli sforzi e le attenzioni su di lui, sottoponendolo a marcature asfissianti».**

COME ZICO. Di Baggio è stato detto che ricorda, fatte le dovute proporzioni, Platini. **«Per quanto questi paralleli abbiano un peso e un significato del tutto relativi, mi sembra più calzante, rispetto a quello con Platini, il paragone con Zico. Come Zico, Baggio ama puntare a rete partendo da lontano; all'uopo sa servire palloni smarcanti ai compagni, cumulando le duplici e distinte funzioni della punta e del rifinitore».**

— Come mai fin dall'inizio della stagione, in una squadra che ha tanti giocatori più ricchi di esperienza, tocca a Baggio tirare i rigori?

«Appunto per la freddezza di cui parlavo prima, che rientra fra i requisiti che fanno di Baggio un giocatore con mentalità da serie superiore. Di ciò costituisce ampia riprova il fatto che sia stato proprio Baggio a procurarsi la maggior parte dei penalty che ha successivamente trasformato».

— La scoperta e la valorizzazione di Baggio sono state in un certo qual modo agevolate o quantomeno accelerate dal rendimento inferiore alle aspettative di Lucchetti?

«Quanto a questo, direi che si è verificato piuttosto il contrario: Lucchetti è un elemento che gode di tutta la nostra fiducia; se gli vengono concesse minori possibilità di impiego, ciò non dipende da carenze rilevate a suo carico, ma dalla prorompente esplosione di Baggio che ne impone il necessario sacrificio».

m. m.

INDOSSA IL TUO CAMPIONE.

DIVISA UFFICIALE

L'abbigliamento della

NEWLINE

COMPOSIZIONE TESSILE

Maglie: crilor 100% acrilico.
Pantaloncini: copol 35% - cotone 65%.
Calzettoni: acrilico 100% - con piede.
Tuta lavoro: acrilico 100% cotoniero.
Tuta rappres.: pola, 47% poliammide - 53% triacetato.
Completo portiere: maglia - 100% acrilico pantaloni pistoia, tasche imbottite 100% acrilico - calzettoni 100% acrilico.
Borsa: antistrappo 100% poliammide.
Giubbino: 100% poliammide.
Berretto: 50% lana - 50% acrilico.

FORZA 11!
BY POSTAL SPORT

NON SI ACCETTANO ORDINI INFERIORI A LIRE 20.000 (VENTIMILA)

01	DESCRIZIONE	Codice articolo	Taglia misura	Quantità	N. maglia	Prezzo unitario	IMPORTO TOTALE

BUONO D'ORDINE
da imbustare e spedire a:

POSTAL SPORT
Via A. Sansovino 229
10151 TORINO

● INDICARE NEL RIQUADRO SOTTOSTANTE IL NOME DELLA SQUADRA SCELTA.

CONTRIBUTO FISSO SPESE DI SPEDIZIONE L. **4500**

SE LA SPEDIZIONE È IN CONTRASSEGNO + L. 1500 (diritto di contrassegno in vigore attualmente) L.

TOTALE DELL'ORDINE L.

Pagamento contrassegno
Pagherete l'importo all'incaricato alla consegna.

N.B. Per spedizioni all'estero + 20.000 spese postali.

GS/16

NOME	COGNOME		
VIA			CAP.
CITTÀ	PROV.	PREF.	TEL.
ETÀ	FIRMA		

LISTINO VALIDO FINO AL 30-6-1985		DIVISA UFFICIALE IN CASA						DIVISA UFFICIALE FUORI CASA						TUTA LAVORO SPONSOR.	TUTA RAPPRESENT. SPONSOR.	COMPLETO DA PORTIERE	ACCESSORI		
		MAGLIA		PANTALONCINI		CALZETTONI		MAGLIA		PANTALONCINI		CALZETTONI					BORSA	GIUBBINO	BERRETTO
		Bambini tg. 36 a 40	Adulti tg. 42 a 52	Bambini tg. II	Adulti tg. IV-V	Bambini tg. II	Adulti tg. IV-V	Bambini tg. 36 a 40	Adulti tg. 42 a 52	Bambini tg. II	Adulti tg. IV-V	Bambini tg. II	Adulti tg. IV-V	tg. 38 - 56	tg. 38 - 56	tg. 42 - 52	modello ufficiale	tg. S - M - L XL	misura unica
	CODICE	**210**		**220**		**230**		**211**		**221**		**231**		**241**	**240**	**270**	**250**	**260**	**280**
04	**FIORENTINA**	44.000	48.000	8.800	9.800	7.800	7.800	44.000	48.000	8.800	9.800	7.800	7.800	88.000	109.000	64.000	59.000	32.000	8.800
05	**LAZIO**	41.000	45.000	9.800	10.800	7.800	7.800	41.000	45.000	9.800	10.800	7.800	7.800	88.000	109.000	64.000	59.000	32.000	8.800
06	**SAMPDORIA**	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	88.000	109.000	64.000	59.000	32.000	8.800
09	**AVELLINO**	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	88.000	109.000	64.000	59.000	32.000	8.800
10	**ATALANTA**	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	88.000	109.000	64.000	59.000	32.000	8.800

FOTO: LA CHAMBRE CLAIRE ADMAKER

LA TRIBUNA DI GIULIANO

PANATTA INCONTRA GROSSE DIFFICOLTÀ COI RAGAZZI DELLA DAVIS

JUNIOR VUOLE SOCRATES A TORINO

HUMORIADI di **Gino** e **Michele**

IL VOCABOLARIO DEL CALCIO (13)

Profeta in Pro Patria

N. È una contraddizione: la lettera «enne» ha due gambe, ma non gioca al pallone.

NANNINI. È come di questi tempi il calciomercato sulla Gazzetta: «Bla bla bla».

NAPOLI. Ovvio: a Piedigrotta si gioca al pallone. È a Pompei che non si capisce bene.

NASO E I SUOI FRATELLI. Me lo «sentivo» che sarebbe «toccato» a me. Avevo «visto» giusto: non c'era «odore» di panchina. A lasciarmi fuori il mister ci ha preso «gusto».

NASTASSIA. Basterebbe un suo tocco e saremmo tutti campioni.

NATTA. Come Muraro: un'ala sinistra sempre in panchina.

NAZIONALE. La Nazionale formato esportazione si accese per poco. Il tempo di mandare in fumo qualche tiro, di far tirare una boccata alla difesa e tutto finì in cenere. A centrocampo saltò il filtro e indietro il pacchetto venne stracciato. Bearzot dalla panchina guardò Di Gennaro e la Nazionale. Chiuse gli occhi e sognò Platini e le Marlboro.

NECCO. Qualcuno dei suoi colleghi farebbe magari volentieri il saluto romano. Lui per fortuna è per il salotto napoletano.

NELA. Gioca nela Romma.

NEMICI DI CLASSE. Hateley e Farina. Il primo ne ha da vendere, il secondo non la sa comprare.

NEMO. Portava la fascia perché era capitano. Ma a Busto Arsizio era tutt'altro che popolare: Nemo profeta in Pro Patria.

NENÈ. Secondo le regole della nostra lingua, due negazioni fanno, a volte, una grande affermazione.

NEREO. Parliamo del grandissimo Rocco: il magnifico allenatore pata-vino.

NESTOR. Quando a parlare di Combin non era come oggi parlare di combine.

NETWORK. Esito dell'incontro: Rai 3 - Italia 1. Tutto sommato: Rete 4.

NEVE. Necessità di totocalcio: quando la neve scende giù lieve comunque giocar si deve.

NOBLESSE OBLIGE. Il terzino era così educato che quando entrava duro chiedeva sempre: «Permesso?».

NONSENSE. Zico resta all'Udinese.

NON TI SCORDAR DI ME. Alla fine dell'incontro gli regalò un fiore: cinque tacchetti sul polpaccio.

NOTES. L'arbitro lo ammonì e scrisse il suo nome sul notes, giacché non sapeva come si scrive taqquino.

NOTTI DI COPPA. Ahinoi, un po' come le mignotte: l'Inter quest'anno rende più di notte.

NOVE. Contraddizioni in seno al Paolo. Il centravanti della Juve gioca nove, guida la Uno, prende sempre quattro.

NUMERATI. Sono i posti migliori/ dove stanno i signori/ Non c'è paura della piena/ come i giocatori/ si sta alla partita/ con i numeri sulla schiena.

NUMERI. Sandrino è ragioniere, per questo, ai bei tempi, in campo faceva i numeri.

NUOVO. È nuovo del mestiere. Porta bene la palla, ma sul vassoio. Come un cameriere.

di **Gaio Fratini**

ESODO IN MASSA DAL PERUGIA DEI PRIMATI

Alta infedeltà

ATTENTE SQUADRE candidate alla promozione in A a non cadere nelle tentazioni dell'oleografico ritratto televisivo. È capitato al Perugia di giocare di fronte all'operatore del TG2 sport una non felice partita contro l'Arezzo; di rimetterci un giocatore del prestigio di Zanone (frattura della tibia); di mutare il risultato bianco in finale sassaiola. A cosa mirava il disservizio? A contentare tutti e nessuno. A trasformare il presidente Ghini in una specie di Babbo Natale; Agroppi in un vegetariano che levita in paesaggi medioevali, sponsorizzato da Cimabue e da Giotto; l'improvvisamente loquace Nassi in un San Francesco che parla di fraternità e di recondite armonie pedatorie a grifi, cornacchie e piccioni di corso Vannucci. Dichiarazioni al vento di dirigenti, sponsor, tecnici, giocatori s'affidavano a un ritmo e a un montaggio straordinariamente evasivi e di vago sapore pubblicitario. Le presumibili domande di un giornalista «misterioso» erano state alla moviola debitamente tagliate. Molto accurata ed evidente l'inquadratura sul glorioso nome dell'industria che sta a monte e a valle del miracolante calcio umbro. Avete presente la bellissima carosellata a firma di Federico Fellini e dedicata ai molto erotici rigatoni di Parma? Io da quel filmato, visto che il dado pubblicitario era tratto, mi aspettavo un po' di coraggio: evviva l'acciaio ghinese che ci fa sentire al dente! Il presidente della Rai Sergio Zavoli conosce benissimo le ragioni per le quali ho abbandonato circa un anno fa il TG2 sport.

IL DISSERVIZIO andato in onda di giovedì santo ne è la radiosa controprova. E poi, via! considerando che anche pietre etrusche e tempietti precristiani sono a conoscenza del passaggio di Nassi, Agroppi, Piaceri (allenatore in seconda) alla Fiorentina, perché non chieder loro la ragione di questo collettivo trasmigrare, quando i giochi della promozione non sono per nulla fatti? E perché dichiarare in TV che Perugia è il più bello dei mondi calcistici possibili e che «i sentimenti» da queste parti sono sempre al comando corsa, quando invece al record dell'imbattibilità si stava affiancando quello dell'infedeltà? Qualcuno sta mormorando che sono un bagnolista (quattro anni al Verona), un Ilarista (sei, se non sbaglio, al Perugia), oltre che un mazzettomane inguaribile. Ebbene sì, lo confesso! Credo nella crescita d'un calcio ambientale, dalle sane radici provinciali e in cui si possa lavorare tranquilli almeno per un biennio. Tutto il resto è fantapallone, satrapesco mercato di giocatori supervalutati, millantato credito di presidenti megalomani, calcio straparlato da consumare ai tavolini del caffè tra maggio e agosto. Un diesse che da Firenze, dopo uno strano interludio televisivo, passa «anema e core» a Napoli non può che uscire dalla tangente. Il calcio vero, il calcio da novanta minuti, me lo saluti ormai. Più paghi un giocatore e più diventi importante. Lo spirito manageriale s'innesta d'incanto in quello tangenziale. Guardiamoci un momento negli occhi: se un tenore di grido, per strapparlo al Metropolitan di New York e farlo ascoltare ai melomani della Scala, lo pagate dieci volte di più del suo normale cachet, credete davvero di farlo cantare meglio e di garantirvi le delizie di un do naturale che gli sta, ahimé, tremendamente corto? Lo so, sono discorsi inutili. Oggi lo slogan che tira è il seguente: «il calcio più costa e più è bello». Quanto, poi, agli allenatori: «morto un papa se ne fa un altro», «lontano dagli occhi lontano dal cuore», «chiodo scaccia chiodo», «il mister è un paradiso di bugie». Purché, mi raccomando, non si parli più, nei disservizi del TG2 sport, di «sentimento» e suoi ancestrali sinonimi. Adesso, però, a puri fini scaramantici, e nel nome della Santissima Parodia, almeno una soddisfazione la vorrei avere se la Triestina e il Lecce soffieranno la promozione al Perugia. In luogo della marcia trionfale dell'Aida venga al Curi promossa la canzone «Se potessi avere un miliardo al mese». Da parte mia ho già suggerito al re delle vignette Giuliano un'immagine del conte Pontello mentre confida alla sua sempre più quattrocentesca viola di dolore: **«Come è bello lo scudetto/ che s'invola tuttavia...».**

EPIGRAMMI

1) Tramonto viola
Quando in Firenze in cielo si fa viola
un ennesimo mister il Conte invola

2) Enea in Campidoglio
Di Enea clericosauro è giunta l'ora:
lui le pecore tosa e poi divora.

3) Elettra
Signora, non sia scettica.
Ogni traccia di sangue se ne va
con il bucato Elettra.
Elettra
La lavatrice fedele
della matricida perfetta.

ABBIGLIAMENTO UFFICIALE JUVENTUS F.C.

SONO INOLTRE DISPONIBILI TUTTI I CAPI DELL'ABBIGLIAMENTO UFFICIALE JUVENTUS F.C. COMPLETI DI MARCHI E LOGOTIPI DEGLI SPONSORS UFFICIALI:

Articolo	Prezzo
Cod. J 0100 - Maglia da gioco ufficiale bianconera. Taglia unica	L. 98.000
Cod. J 0110 - Maglia da gioco ufficiale colore giallo. Taglia unica	L. 89.000
Cod. J 0120 - Maglia da gioco ufficiale portiere. Taglia unica	L. 89.000
Cod. J 0150 - Maglia da allenamento ufficiale. Taglia unica	L. 89.000
Cod. J 0130 - Maglia da gioco bianconera riprodotta	
Taglie: 42-44	L. 31.000
Taglie: 46-48-50-52	L. 36.000
Cod. J 0200 - Pantaloncino da gioco ufficiale colore bianco	
Cod. J 0210 - Pantaloncino da gioco ufficiale colore blu	
Cod. J 0220 - Pantaloncino da gioco ufficiale colore nero	
Taglia: 42	L. 12.500
Taglie: 46-52	L. 14.000
Cod. J 0250 - Pantaloncino bermuda. Taglie: 42-46-52	L. 26.800
Cod. J 0300 - Calzettoni da gioco ufficiali colore bianco	
Cod. J 0310 - Calzettoni da gioco ufficiali colore giallo	
Cod. J 0320 - Calzettoni da gioco ufficiali colore nero	
Taglie: 01-02-03	L. 11.000
Cod. J 0400 - Tuta ufficiale da presentazione	
Taglie: 36-38-40	L. 85.000
Taglie: 42-44-46-48-50-52-54	L. 110.000
Cod. J 0410 - Tuta ufficiale da allenamento	
Taglie: 36-38-40	L. 79.000
Taglie: 42-44-46-48-50-52-54	L. 95.000
Cod. J 0450 - Giubbino antipioggia-vento Taglie: 42-46-48-50-52-54	L. 38.000
Cod. J 0550 - Giaccone imbottito invernale Taglie: 42-44-46-48-50-52-54	L. 116.500
Cod. J 0500 - Borsa tecnica ufficiale	L. 59.000
Cod. J 0600 - Felpato. Taglie: S-M-XL	L. 24.000
Cod. J 0650 - T-Shirt. Taglie: S-M-L-XL	L. 12.000
Cod. J 0700 - Completino bianconero + zainetto omaggio Taglie: 42-44-46-48-50-52	L. 49.800
Cod. J 0710 - Zainetto	L. 10.000

BUONO D'ORDINE DA IMBUSTARE E SPEDIRE A: FOOTBALL SPORT MERCHANDISE - VIA BOLOGNA 220 - 10154 TORINO
NON SI ACCETTANO ORDINI INFERIORI A LIRE 15.000 (QUINDICIMILA) - PER INFORMAZIONI TELEFONARE AL (011) 284774

PAGAMENTO CONTRASSEGNO: PAGHERO' AL POSTINO AL RICEVIMENTO DEL PACCO.

DESCRIZIONE	N. MAGLIA	CODICE ARTICOLO	TAGLIA MISURA	QUANT.	PREZZO UNITARIO	PREZZO TOTALE

NOME
COGNOME
VIA — CAP
CITTÀ — PROV.
TEL — ETÀ — OCCUPAZIONE
FIRMA

CONTRIBUTO FISSO SPESE DI SPEDIZIONE L. 5000
SE LA SPEDIZIONE È PER L'ESTERO + L. 10.000 L.
TOTALE DELL'ORDINE L.

ABBIGLIAMENTO ORIGINALE as roma

Articolo	Prezzo
Cod. R 0100 - Maglia da gioco originale colore rosso	
Cod. R 0110 - Maglia da gioco originale colore bianco	
Taglie: 42-46-52	L. 59.000
Cod. R 0130 - Maglia da gioco ufficiale colore rosso	
Cod. R 0140 - Maglia da gioco ufficiale colore bianco	
Taglie: 36-38-40-42-44	L. 29.000
Taglie: 46-48-50-52	L. 32.000
Cod. R 0200 - Pantaloncino da gioco originale colore rosso	
Cod. R 0210 - Pantaloncino da gioco originale colore bianco	
Taglie: 36-38-40-42-44	L. 11.000
Taglie: 46-48-50-52-54	L. 14.000
Cod. R 0300 - Calzettoni da gioco originali colore rosso	
Cod. R 0310 - Calzettoni da gioco originali colore bianco	
Taglie: 01-02-03	L. 9.700
Cod. R 0400 - Tuta originale da presentazione	
Taglie: 36-38-40	L. 85.000
Taglie: 42-44-46-48-50-52-54	L. 106.000
Cod. R 0410 - Tuta originale da allenamento calciatori	
Cod. R 0420 - Tuta originale da allenamento portieri	
Cod. R 0430 - Tuta originale da allenamento allenatori	
Taglie: 36-38-40	L. 75.000
Taglie: 42-44-46-48-50-52	L. 88.000
Cod. R 0500 - Borsa tecnica originale	L. 57.000
Cod. R 0510 - Borsa viaggio originale	L. 59.000
Cod. R 0550 - Giaccone invernale originale. Taglie: 42-46-52	L. 95.000
Cod. R 0440 - Tuta antipioggia originale. Taglie: 42-46-52	L. 69.000
Cod. R 0450 - Giubbino antipioggia originale. Taglie: 42-46-52	L. 34.000
Cod. R 0600 - Felpato. Taglie: S - M - L - XL	L. 29.000
Cod. R 0650 - T-Shirt. Taglie: S - M - L - XL	L. 11.500
Cod. R 0700 - Zainetto pulcini Taglie: 01/6 anni-02/8 anni-03/10 anni-04/12 anni	L. 78.000
Cod. R 0810 - Pallone ufficiale in cuoio con autografi	L. 67.500

BUONO D'ORDINE DA IMBUSTARE E SPEDIRE A: FOOTBALL SPORT MERCHANDISE - VIA BOLOGNA 220 - 10154 TORINO
NON SI ACCETTANO ORDINI INFERIORI A LIRE 15.000 (QUINDICIMILA) - PER INFORMAZIONI TELEFONARE AL (011) 284774

PAGAMENTO CONTRASSEGNO: PAGHERO' AL POSTINO AL RICEVIMENTO DEL PACCO.

DESCRIZIONE	N. MAGLIA	CODICE ARTICOLO	TAGLIA MISURA	QUANT.	PREZZO UNITARIO	PREZZO TOTALE
CATALOGO ABBIGLIAMENTO A.S. ROMA		R0000		1	OMAGGIO	

NOME
COGNOME
VIA — CAP.
CITTÀ — PROV.
TEL. — ETÀ — OCCUPAZIONE
FIRMA

CONTRIBUTO FISSO SPESE DI SPEDIZIONE L. 5000
SE LA SPEDIZIONE È PER L'ESTERO + L. 10.000 L.
TOTALE DELL'ORDINE L.

GS/16

Una carriera breve eppure già ricca di trionfi, un fisico da personaggio delle fiabe, il centrocampista svedese di Sonetti si sente realizzato in pieno in Italia e ha un obiettivo: far volare l'Atalanta

Peter Pan

di **Gianfranco Coppola** - foto **Ravezzani**

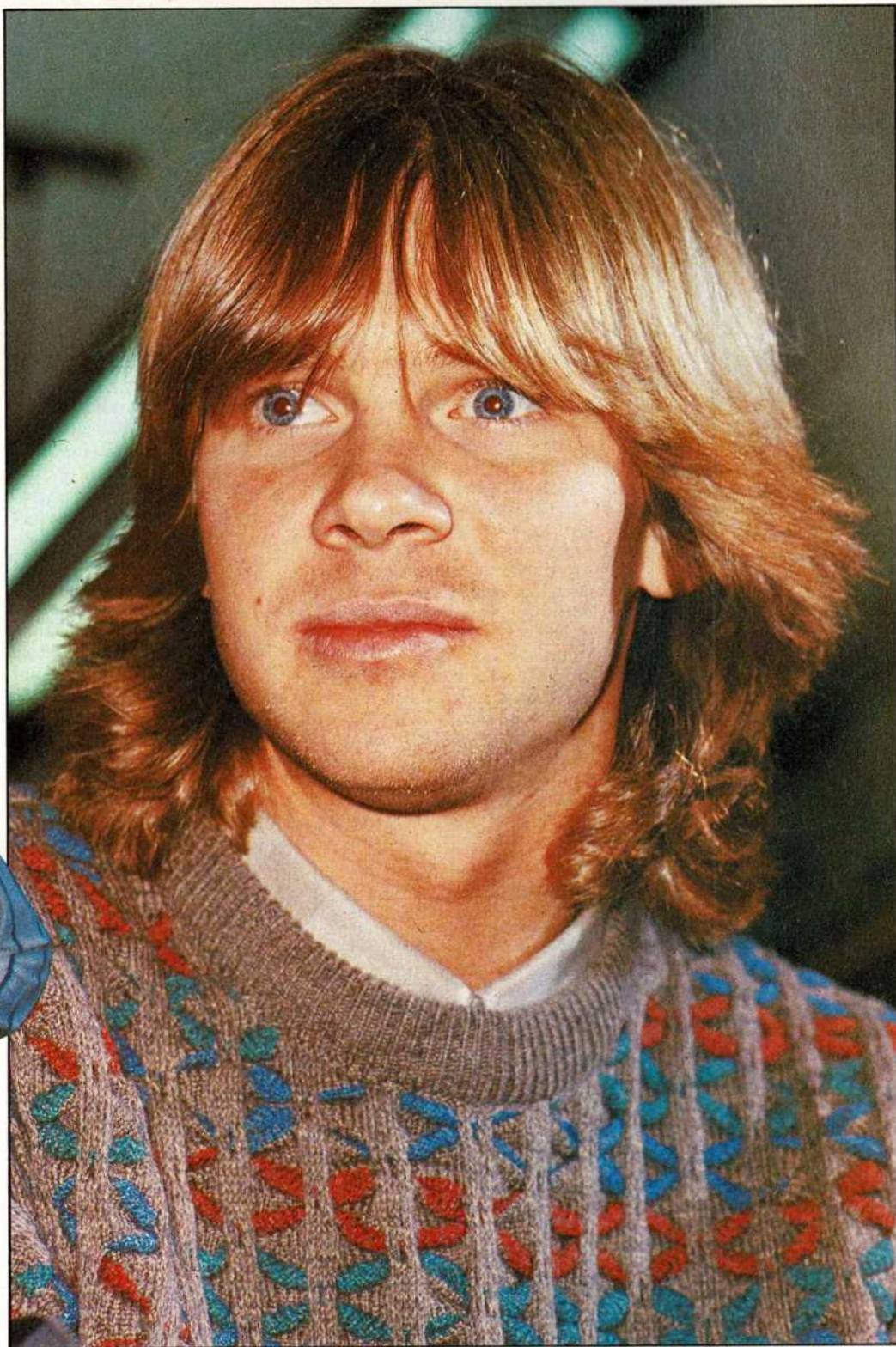
BERGAMO — Ci vorrebbe un amico? Lui è «il migliore». Per Glenn Peter Stromberg, l'angelo biondo dell'Atalanta, il più bel gol della sua vita è il premio «l'amico migliore» assegnatogli in Svezia nell'82, che viene riconosciuto ad un personaggio pubblico (del mondo della politica, dello spettacolo, della cultura, dello sport) che si è particolarmente distinto. **«Un premio magnifico, il mio vanto. Insieme a quello di giocare in Italia, al fianco dei più grandi artisti del pallone, al cospetto del pubblico più competente, sottoposto al giudizio della stampa più severa ma anche più attenta»,** dice ravvivando con le dita quegli spaghetti gialli chiamati capelli che fanno tanto nordico. Strizza l'occhio, zingarescamente. Dell'Italia e dei suoi abitanti ha probabilmente capito tutto o quasi tutto.

ATALANTA COME LA JUVE. Prima di qualche mese fa, era il nostro «buco nero» e nell'83 con la maglia della rappresentativa nazionale, si tolse lo sfizio di venirci a sculacciare. A Napoli, bacchettate per Bearzot e i suoi eroi stanchi due gol nella porta di Bordon per chiudere in faccia agli azzurri la porta dell'Europa.

«Ricordo, ricordo. Credo anche che mi sia servito per farmi notare», ammicca. Ma in realtà Stromberg è una stellina già da tempo. A 19 anni era titolare in Serie A, nel Goteborg, la squadra della sua città. Costretto dalla "mentalità", si disimpegnava anche nell'impiego trovato qualche anno prima presso l'Ica, grande catena di supermercati. Nell'82, la convocazione e l'esordio nella Nazionale, contro l'Unione Sovietica. 1 a 1 il risultato finale. Da quel giorno, è inamovibile come un monumento. Nello stesso anno, sotto la guida di Eriksson, vinse la Coppa Uefa. Lo svedesino con la valigetta se lo portò anche a Lisbona, presentandolo come un "Mazinga" degli stadi. Il Benfica vinse due scudetti, ma da turbo-Stromberg forse i compagni si aspettavano di più. **«Ma cosa, cosa?»,** ripete ritmicamente Glenn quando gli ricordiamo quei giorni. Sta di fatto che vecchi santoni come Fernando Chalana non gli hanno risparmiato buffetti. **«Sul piano tattico vale ben poco»,** dichiarò il profeta portoghese carezzando l'orecchino d'oro infilato nel lobo sinistro. Trasportato di peso sull'autobus dei ricordi, scrolla le spalle, infastidito. **«L'importante è che sono qui, nel Circo Massimo. Gioco nell'Atalanta e sono felicissimo. Laggiù, questa squadra è conosciuta nella stessa misura della Juventus, dell'Inter o del Milan. Da sempre, per noi svedesi è un punto di approdo e un trampolino naturale. Ci hanno giocato Gustavvson, Berthil Nordahl (fratello di Gunnar, il pompiere) e Hans Jeppson, il banco di Napoli, che si è trovato così bene da essere rimasto qui, a dirigere la Volvo italiana. Non ho piedi "ignoranti". Non credo che solo per amor di patria Eriksson e Liedholm stiano parlando bene di me. In più, dispongo di una forza fisica spaventosa. Ma tutto questo lo metto al servizio dei miei compagni di squadra, veramente eccezionali per cuore e attaccamento. Senza il loro aiuto, oggi sarei un oggetto misterioso. In Italia il calcio è una cosa magnifica, ma anche impietosa. Se penso alle difficoltà di Socrates, quasi mi considero un fortunato».**

Il tennis (sopra: **Stromberg sceglie la racchetta giusta) e lo sci sono gli sport che più appassionano Stromberg, lo svedese in forza all'Atalanta**

GIOIE E DOLORI. Bianco come il latte che beve a litri, Stromberg non arrossisce neppure quando s'infervora. Ha imparato a sopportare anche i ritiri, una tortura per lui. **«Ho chiaramente obbedito subito agli ordini del mister. Ritengo il ritiro un carcere ma non posso essere certo io a stravolgere vecchie abitudini. Sono certo che i giocatori sa-**

prebbero amministrarsi da soli». Pensando alle ragazze che gli ronzano intorno (invano, si dice) quando passeggia o a quelle che tengono nasi e musi schiacciati sulle vetrate dei grandi alberghi per vederlo apparire e sparire come una cometa bianca e bionda, si è portati a pensare che Glenn Peter abbia torto. Ma la Svezia è lontana non solo geograficamente. **«Qui si sta benissimo»,** ama ripetere l'angelo nerazzurro di provincia. Ubriacature di latte, ore e ore passate ad ascoltare i Rolling Stones, pochi vizi (una partita a tennis), oggi Glenn Peter ha puntato anche il suo faro sul Grande Palcoscenico. Non sempre le grandi compagnie hanno i migliori attori. **«Ma sono felice di giocare per l'Atalanta»,** ripete. E perché non credergli? □

LA SCHEDA CALCISTICA

GLENN PETER STROMBERG è nato a Bramaregarden, in Svezia, il 5 gennaio 1960. Di taglia atletica imponente (è alto m 1,91 per 85 kg di peso) è entrato nelle giovanili del Goteborg IFK, nella massima divisione svedese, nel 1976. Esordì in prima squadra nel 1979. La prima stagione disputò 24 partite realizzando un gol. Nell'80 giocò 25 gare e segnò due reti, nell'81 totalizzò 21 presenze con un gol. Nel 1982, infine, disputò la sua stagione d'oro, l'ultima in patria: col Goteborg vinse il campionato (con 27 presenze e 5 reti) e la Coppa Uefa, conquistata nella doppia finale con l'Amburgo: nella competizione europea la squadra di Stromberg, giunta imbattuta all'atto conclusivo, superò i tedeschi prima per 1-0 in casa, poi 3-0 in trasferta. Questi successi, uniti al posto ormai conquistato di titolare nella Nazionale gialloblù, gli valsero il trasferimento al Benfica, al seguito dell'allenatore Eriksson, nel gennaio del 1983. Sei presenze, una rete e lo scudetto nell'ultimo scorcio di stagione, poi l'anno successivo, con 19 partite e sei gol contribuì alla conquista del secondo titolo consecutivo portoghese, mentre in Coppa Uefa la sua squadra, veniva sconfitta in finale (dopo aver superato la Roma), dall'Anderlecht. Dall'estate del 1984 è all'Atalanta. □

CAMPIONATI AL VIA/SVEZIA

Ancora una volta, il Göteborg gode dei favori del pronostico: confermato Gunder Bengtsson in panchina, il club campione avrà la sua forza nel duo d'attacco composto da Torbjörn Nilsson e Matt Gren

Avanti compagni

di **Franco Stillone**

STOCCOLMA. In regime semiprofessionistico prende il via l'Allsvenska, il massimo campionato di calcio svedese: aperto a 12 squadre, si snoda sulla distanza di 22 giornate divise nei gironi di primavera ed autunno. Quest'anno al sistema, discusso ed avvincente, del play-off in vigore dall'82 è stata apportata una variante per evitare la qualifica a finaliste di complessi di scarsa levatura e le squadre in corsa per conquistare il «guld», da otto si restringono alle prime quattro.

FAVORITO D'OBBLIGO la squadra da battere è sempre il Göteborg: da tre anni i «compagni» detengono il titolo ed al loro timone, con in tasca un contratto fino al 1988 è rimasto Gunder Bengtsson ex poliziotto di 39 anni. Per Bengtsson si tratta di un ritorno avendo, nel corso della stagione 1982, assunto la guida dell'undici quando Sven-Göran Eriksson, del quale era allora il più stretto collaboratore, si trasferì al Benfica. Finito il campionato in «guld», Gunder lasciò la Svezia per la Norvegia dove nel 1983 e 1984 ha condotto con maestria il Valerengen a due scudetti consecutivi.

OFFENSIVISTA. Bengtsson ha idee più «offensive» di Westerberg: ha rivisto quindi la posizione della coppia difensiva centrale composta da Larsson e Kullberg proiettandola in avanti per sfruttare al meglio le spiccate qualità d'assalto di Peter Larsson, 24 anni, che, partendo dalle retrovie grazie al buon tiro che possiede si trasforma in punta. Per i gol, gli «angeli» dispongono di un duo d'eccezione formato da Torbjörn Nilsson e Mats Gren. Il primo, ritornato l'anno scorso dal Kaiserlautern, nella doppia veste di fine individualista e uomo-squadra si è confermato il più forte centravanti svedese, autore di 283 reti in 372 partite, che lo pongono ai primi posti tra i cannonieri di tutte le epoche del suo club. Al suo fianco, Gren vuole dimostrare di essere un giocatore completo e ripetere le splendide prestazioni dell'anno passato che gli hanno consentito di debuttare, appena ventenne, con la maglia giallo-blù della nazionale e diventarne presto un elemento di spicco. Il centrocampista Stefan Pettersson, complesso acquisto di un anno fa, intende trovare finalmente un posto fisso in prima squadra. Johnny Ekström, 20 anni, 188 cm. alto, unico vero prodotto del vivaio, è entrato nella rosa e attende la promozione a titolare stabile dopo il vero buon debutto contro il Panathinaikos come centrocampista. Nella realtà, Ekstrom si sente una punta e lo dimostra il fatto che, la scorsa stagione, ha messo a segno 45 reti in 30 partite con la squadra cadetta.

CANDIDATURA. L'AIK di Stoccolma non vuole deludere la sua appassionata tifoseria e punta allo scudetto con le carte in regola. Il confermato trainer Rolf Zetterlund, può contare su un complesso omogeneo: il gioco sulle fasce dovrebbe risultare più fluido per l'immissione del difensore d'ala Mats Rohdin, 26 anni, 179 cm. alto, prelevato dall'Öster. Gli altri acquisti sono il centrocampista Thomas Lundmark, 23 anni, in «prestito» dal Brommapojkarna; l'attaccante Roger Sundin, 20 anni, dal Ludvika; il difensore Mats Olausson, 24 anni, da Gefle dove, per sei stagioni, è stato elemento chiave. La società giallo-nera, dopo laboriose trattative per assicurarselo, ha dovuto sborsare la somma record di 170 milioni di lire. Il complesso ha conservato i suoi cardini come il nazionale Bernt Ljung, tornato tra i pali dopo lunga convalescenza, il centrocampista finlandese Kari Virtanen, le punte Thomas Johansson e Thomas Andersson e la roccia del pacchetto difensivo Sven Dahlkvist, nazionale trentenne, premiato nel 1984 col «Pallone d'oro», quale miglior giocatore svedese dell'anno.

MALMO SOGNA. Il Malmo programma il ritorno ai magici livelli degli Anni Settanta quando raggiunse cinque «guld» e partecipò, nel '79 sotto la guida di Bob Houghton, alla finale della Coppacampioni. Promosso manager Tord Grip, in panchina è stato chiamato l'inglese Roy Hodgson che, dopo aver girovagato all'estero, è rientrato in Svezia sfiorando nello scorso torneo di B con l'Orebro la promozione. Il Norrköping, sorprendente finalista play-off '84, rinnovato il contratto al tecnico Lars-Göran Qwist è stato molto attivo sul mercato dove si è assicurato i difensori Lennart Weidenstolpe, 25 anni, da Mjällby; Christer Eriksson, 20 anni dal Nyköping. Per Lager, 21 anni, dallo Smedby e gli attaccanti Hans Eskilsson, 19 anni, dall'Östersund e Ragnar Eriksson, 20 anni, dal Söderköping.

COSÌ NELLA PASSATA STAGIONE

SQUADRE	AIK	Brage	Elfsborg	Halmstad	Hammarby	Kalmar	Geofle	**Göteborg**	Malmo	Norrköping	Örgryte	Öster
AIK	■	1-0	0-1	1-0	1-0	0-0	2-0	**0-0**	0-1	3-1	2-1	1-1
Brage	1-2	■	0-0	2-1	0-0	1-0	1-0	**2-2**	0-1	2-1	0-1	3-0
Elfsborg	1-3	5-0	■	1-2	0-3	0-0	2-2	**2-3**	**2-1**	**1-2**	**1-1**	2-6
Halmstad	0-1	2-1	0-1	■	0-4	0-1	0-0	**0-1**	1-0	0-0	1-1	2-1
Hammarby	0-3	2-2	5-0	2-0	■	2-2	4-1	**2-1**	1-0	6-2	2-0	1-0
Kalmar	1-4	0-0	1-2	0-0	2-1	■	1-1	**1-1**	1-1	1-0	2-0	1-1
Gefle	0-0	0-4	2-0	1-0	2-0	0-0	■	**0-2**	2-4	3-3	1-1	2-1
Göteborg	**1-0**	**2-1**	**3-1**	**1-2**	**2-0**	**1-2**	**3-0**	■	**1-1**	**0-2**	**3-0**	**5-0**
Malmo	2-2	4-0	2-0	3-1	6-1	3-0	7-2	**0-1**	■	3-1	1-1	4-2
Norrköping	1-1	0-0	2-2	1-2	4-1	2-0	3-0	**0-3**	1-0	■	2-1	1-1
Örgryte	0-1	0-1	0-0	2-1	2-2	2-1	5-1	**1-4**	2-4	2-2	■	0-4
Öster	0-0	1-0	0-0	2-3	0-3	3-0	1-1	**2-3**	2-1	0-2	0-1	■

PLAY-OFF - QUARTI DI FINALE. Brage-Malmo 1-0 2-2; Norrköping-AIK 1-0 1-2; Halmstad-**Göteborg 0-0 1-2**; Kalmar-Hammarby 3-2 0-3. SEMIFINALI. Brage-**Göteborg 1-5 2-2**; Norrköping-Hammarby 0-0 0-0 (Norrk. ai rig.).
FINALE. **Göteborg**-Norrköping 5-1 2-0.

COPPA. FINALE: Malmo-Landskrona BOIS 1-0.

a cura di **Francesco Ufficiale**

RIVOLUZIONE. L'Öster, club di forti tradizioni che l'anno scorso si salvò per un soffio dalla retrocessione, ha mutato largamente i quadri e nutre volontà di riscossa. A Vaxio ammontano a sette gli arrivi controbilanciati da altrettante partenze. Il trainer Leif Widén al suo quarto anno, ha scelto i nuovi rinforzi «rossi» per dare una scossa alla compagine: si tratta dei centrocampisti Morgan Hansson (Elfsborg), Erkka Petäjä (nazionale finlandese), Lino Boriero (Landskrona Bois), Conny Hagberg (Vederslöv) e degli attaccanti Ronny Persson (Bromölla), Teitur Tordarsson (un ex, dal Cannes), Niklas Persson (Liatorp). L'Hammarby, che ha assunto il nuovo tecnico Björn Bolling al posto di Bengt Persson, mira ad una stagione di transizione e maturazione e soprattutto a non sfigurare nel confronto diretto con i cugini dell'AIK. I volti nuovi in casa biancoverde sono tre: Peter Uhlbäck, 24 anni, difensore dal Brage; Göran Jönsson, 25 anni, centrocampista dal IFK Malmö; Hakan Ivarsson, 22 anni, attaccante dal Domsjö, mentre i partenti sono: Mats Werner, Jan Wegerman e Mikael Samuelsson. Björn Hedenström e Ronny Hellström si sono ritirati definitivamente.

PERLA ROSSA. L'Örgryte, sotto la direzione di Agne Simonsson, tenta di contrastare lo

segue a pagina 79

I colori della prima divisione

AIK · BRAGE · HALMSTAD · HAMMARBY

KALMAR · GÖTEBORG · MALMOE · MJALLBY

NORRKÖPING · ÖRGRYTE · ÖSTER · TRELLEBORG

IL CALENDARIO

1. GIORNATA (14 aprile): Brage-Göteborg; Hammarby-Trelleborgs; Norrköping-AIK; Malmö-Kalmar; Örgryte-Mjällby; Östers-Halmstad.

2. GIORNATA (21 aprile): Mjällby-Brage; Trelleborg-Öster; AIK-Örgryte; Göteborg-Hammarby; Halmstad-Malmö; Kalmar-Norrköping.

3. GIORNATA (28 aprile): Kalmar-Mjällby; Brage-Halmstad; Hammarby-Öster; Malmö-AIK; Norrköping-Göteborg; Örgryte-Trelleborg.

4. GIORNATA (5 maggio): AIK-Kalmar; Halmstad-Hammarby; Mjällby-Norrköping; Trelleborg-Brage; Öster-Malmö; Göteborg-Örgryte.

5. GIORNATA (12 maggio): AIK-Halmstad; Kalmar-Öster; Malmö-Göteborg; Mjällby-Trelleborg; Norrköping-Hammarby; Örgryte-Brage.

6. GIORNATA (19 maggio): Brage-Malmö; Göteborg-Mjällby; Halmstad-Kalmar; Hammarby-Örgryte; Trelleborg-AIK; Öster-Norrköping.

7. GIORNATA (27 maggio): Brage-AIK; Halmstad-Trelleborg; Hammarby-Mjällby; Malmö-Norrköping; Örgryte-Kalmar; Öster-Göteborg.

8. GIORNATA (30 maggio): AIK-Hammarby; Göteborg-Halmstad; Kalmar-Brage; Mjällby-Öster; Norrköping-Örgryte; Trelleborg-Malmö.

9. GIORNATA (9 giugno): Göteborg-Kalmar; Halmstad-Örgryte; Hammarby-Malmö; Mjällby-AIK; Trelleborg-Norrköping; Öster-Brage.

10. GIORNATA (13 giugno): AIK-Göteborg; Brage-Hammarby; Kalmar-Trelleborg; Malmö-Mjällby; Norrköping-Halmstad; Örgryte-Öster.

11. GIORNATA (22 giugno): Brage-Norrköping; Hammarby-Kalmar; Mjällby-Halmstad; Trelleborg-Göteborg; Örgryte-Malmö; Öster-AIK.

12. GIORNATA (30 giugno): Göteborg-Trelleborg; Kalmar-Hammarby; Malmö-Örgryte; AIK-Öster; Halmstad-Mjällby; Norrköping-Brage.

13. GIORNATA (7 luglio): Göteborg-Malmö; Halmstad-AIK; Hammarby-Norrköping; Brage-Örgryte; Trelleborg-Mjällby; Öster-Kalmar.

14. GIORNATA (4 agosto: Malmö-Brage; Mjällby-Göteborg; Örgryte-Hammarby; AIK-Trelleborg; Kalmar-Halmstad; Norrköping-Öster.

15. GIORNATA (11 agosto): Göteborg-AIK; Halmstad-Norrköping; Hammarby-Brage; Mjällby-Malmö; Trelleborg-Kalmar; Öster-Örgryte.

16. GIORNATA (15 agosto): AIK-Mjällby; Brage-Öster; Kalmar-Göteborg; Malmö-Hammarby; Norrköping-Trelleborg; Örgryte-Halmstad.

17. GIORNATA (25 agosto): AIK-Brage; Göteborg-Öster; Kalmar-Örgryte; Mjällby-Hammarby; Norrköping-Malmö; Trelleborg-Halmstad.

18. GIORNATA (3 settembre): Brage-Kalmar; Halmstad-Göteborg; Örgryte-Norrköping; Öster-Mjällby; Malmö-Trelleborg; Hammarby-AIK.

19. GIORNATA (8 settembre): Örgryte-Göteborg; Brage-Trelleborg; Hammarby-Halmstad; Kalmar-AIK; Malmö-Öster; Norrköping-Mjällby.

20. GIORNATA (15 settembre): AIK-Malmö; Göteborg-Norrköping; Halmstad-Brage; Mjällby-Kalmar; Trelleborg-Örgryte; Öster-Hammarby.

21. GIORNATA (29 settembre): Brage-Mjällby; Hammarby-Göteborg; Malmö-Halmstad; Norrköping-Kalmar; Örgryte-AIK; Öster-Trelleborg.

22. GIORNATA (6 ottobre): AIK-Norrköping; Göteborg-Brage; Halmstad-Öster; Kalmar-Malmö; Mjällby-Örgryte; Trelleborg-Hammarby.

● **I PLAYOFF** si svolgeranno secondo il seguente calendario: 20, 27 ottobre semifinali; 30 ottobre, 2 novembre finali.

Il Norrköeping (a fianco l'organico completo), dopo essere approdato ai play-off lo scorso anno, ha operato moltissimo sul mercato assicurando al confermato allenatore Lars-Göran Qwist la gente che il tecnico aveva chiesto

CAMPIONATI AL VIA/DANIMARCA

Recuperato completamente Simonsen dopo l'infortunio patito all'Europeo, il Vejle si autocandida per succedere a se stesso ben sapendo di doversi guardare dalle ambizioni di Lingby e Broendby

Tre sull'altalena

COPENAGHEN. Il 1985 sarà finalmente l'anno buono per il rilancio del calcio danese? Da queste parti se lo augurano anche perché, per la prima volta nella storia, tra federazione e radio televisione si è giunti ad un accordo per trasmettere le partite in diretta per cui si spera che, dopo anni di caduta libera (lo scorso anno si ebbe il record negativo di 92 paganti ad un incontro di Prima Divisione!) finalmente la situazione si raddrizzi. Le favorite sono Uepli, Ringby e Bloendby con AGF e Frem pronte a farsi sotto nel ruolo di outsider.

ALLAN MIRACOLO. Ancora una volta, il Vejle sarà guidato da Allan Simonsen che, infortunatosi durante gli Europei in Francia lo scorso anno, si è completamente ripreso al punto da risultare il migliore di tutti nella sfortunata tournée che la nazionale ha compiuto in Sudamerica. La lunga assenza del fuoriclasse ex Borussia e Barcellona ha avuto ad ogni modo anche un risvolto positivo in quanto ha facilitato la completa maturazione del giovane Kurt Bakholt, un centrocampista ventunenne che gioca come il suo maestro di cui ha indossato la maglia e interpretato il ruolo quando Simonsen era out. Senza problemi in difesa dove giganteggia John Sivebaek (l'unico non «mercenario» che faccia parte della nazionale di Sepp Piontek), a centrocampo il Vejle si farà forte soprattutto di Simonsen e Bakholt mentre all'attacco, perso il capocannoniere (con 26 gol) dello scorso anno Tychosen passato al Losanna, si affiderà a Julian Barnet (una vera saetta) e ad Alan Hansen.

RINFORZI. Da parte sua il Lingby, dopo la delusione dello scorso anno (un terzo posto, infatti, è troppo poco per chi era partito per far suo il titolo) ha prima di tutto confermato l'allenatore John Hvidemose e i centrocampisti Michael Schaefer e Fleming Christensen acquistando Johnny Andreassen, Enrich Bo e, soprattutto, l'attaccante Jans Dangbo del Kastrup.

OCCHIO AL DEB. La riconosciuta terza forza del prossimo campionato sarà il Brondby che ha acquistato John Helt, centrocampista del Lingby, e che, con ogni probabilità, farà debuttare al più alto livello Brian Laudrup, il sedicenne fratello di Michael, titolare fisso della nazionale di categoria del suo Paese e, a detta di molti, in grado di far meglio del laziale. Praticamente uguale a quello di un anno fa, l'AGF di Aarhus si propone come sorpresa assieme al Frem che presenterà Kim Wilford, attaccante che non è nel giro della nazionale unicamente perché manca dell'esperienza che i «mercenari» posseggono.

ITALIA IN DIRETTA. Un'altra atout su cui il calcio danese conta moltissimo è la vittoria del Verona nel campionato italiano: la presenza di Elkjaer con la maglia gialloblù, infatti, avrebbe il potere di coalizzare molti più interessi attorno al fenomeno calcio: in occasione di Lazio-Verona, la radio ha trasmesso in diretta la partita e, stando ai rilevamenti, con un'audience più che positiva. Sull'onda del successo colto da quest'esperimento, l'organismo radiotelevisivo statale ha firmato un accordo con la federazione che, da parte sua, aveva minacciato di consentire radio e telecronache dirette alle stazioni private.

Alfredo Tesio

COSÌ NELLA PASSATA STAGIONE

SQUADRE	AGF Aarhus	B 1909	Brondby	Bronshoj	Esbjerg	Frem	Herfolge	Herning	Hvidovre	KB	Koge	Ikast	Lyngby	Naestved	OB	**Vejle**
AGF Aarhus	■	2-0	3-2	1-0	2-1	2-0	1-1	4-1	2-0	3-0	1-0	1-5	6-0	3-0	2-2	**2-0**
B 1909	1-1	■	0-2	0-2	0-3	3-2	0-1	2-0	1-0	4-1	0-1	1-0	0-4	1-1	1-1	**0-2**
Brondby	1-1	6-1	■	0-2	3-2	1-0	2-2	4-1	2-0	1-4	0-0	2-0	1-2	3-1	2-2	**0-0**
Bronshoj	1-1	2-0	0-1	■	4-0	2-3	2-2	2-2	0-0	2-1	2-2	2-0	2-0	0-0	1-1	**3-0**
Esbjerg	1-1	2-1	0-1	4-1	■	1-2	2-5	2-0	0-0	4-1	3-1	2-5	0-2	2-0	0-3	**0-1**
Frem	1-0	3-1	2-4	3-2	0-3	■	0-0	1-1	2-2	1-1	3-0	4-1	3-3	2-1	2-3	**1-2**
Herfolge	1-1	1-0	0-2	1-1	2-1	1-1	■	1-1	0-3	1-3	1-0	1-0	2-1	2-3	2-3	**0-1**
Herning	1-2	2-0	1-0	1-2	0-0	2-0	0-3	■	2-2	1-0	0-3	0-2	1-0	2-2	2-1	**1-0**
Hvidovre	1-1	0-0	1-1	1-1	1-1	3-0	0-0	2-1	■	0-2	1-0	2-5	0-0	0-2	1-0	**1-1**
KB	2-1	2-0	1-1	0-1	1-0	0-1	2-0	1-1	0-2	■	0-2	2-1	2-3	1-2	2-1	**1-3**
Koge	4-1	3-0	1-1	0-0	0-4	1-0	0-2	0-1	1-0	1-0	■	4-1	1-2	3-1	2-1	**2-0**
Ikast	0-0	2-0	4-0	0-2	1-0	1-1	2-0	0-3	0-3	3-0	2-2	■	0-2	1-0	2-0	**1-4**
Lyngby	1-2	1-2	0-2	5-0	3-2	1-0	5-2	4-0	2-0	1-2	1-0	3-0	■	3-1	2-0	**1-2**
Naestved	0-0	3-1	0-3	4-0	0-1	3-1	1-0	1-1	5-0	2-2	4-4	1-1	0-2	■	2-1	**1-1**
OB	2-1	4-0	2-0	1-1	2-1	2-3	1-2	5-0	3-0	1-1	1-1	0-2	0-1	2-1	■	**1-2**
Vejle	**1-2**	**1-1**	**2-1**	**0-0**	**2-4**	**9-2**	**2-1**	**4-1**	**2-2**	**3-1**	**2-0**	**3-1**	**1-0**	**8-4**	**1-1**	■

COPPA. FINALE — Lyngby-KB 2-1

a cura di **Francesco Ufficiale**

IL CALENDARIO

1. GIORNATA (31 marzo): Frem-Esbjerg, AGF-Bronshoj, Vejle-B 93, Herfolge-Lingby, Naestved-Hvidovre, B 1903-OB, Brondby-Ikast, Kastrup-Koge.

2. GIORNATA (8 aprile): Bronshoj-Vejle, B 93-AGF, Hvidovre-Herfolge, Esbjerg-Brondy, Ikast-Frem, Koge-B 1903, OB-Kastrup, Lingby-Naestved.

3. GIORNATA (14 aprile): Frem-Koge, Vejle-Lingby, Herfolge-B 93, Naestved-Bronshoj, B 1903-Ikast, AGF-Hvidovre, Brondby-OB, Kastrup-Esbjerg.

4. GIORNATA (21 aprile): Bronshoj-Herfolge, B 93-Naestved, Hvidovre-Vejle, Koge-Brondby, OB-Frem, Esbjerg-B 1903, Ikast-Kastrup, Lingby-AGF.

5. GIORNATA (28 aprile): Naestved-Koge, B 93-Ikast, Bronshoj-Esbjerg, Vejle-Brondby, Herfolge-B 1903, Hvidovre-Kastrup, AGF-Frem, Lingby-OB.

6. GIORNATA (5 maggio): Frem-Vejle, Esbjerg-B 93, Ikast-Bronshoj, B 1903-Naestved, Brondby-AGF, Kastrup-Herfolge, Koge-Lingby, OB-Hvidovre.

7. GIORNATA (12 maggio): B 93-OB, Bronshoj-Koge, Hvidovre-Esbjerg, Vejle-B 1903, AGF-Kastrup, Lingby-Ikast, Herfolge-Brondby, Naestved-Frem.

8. GIORNATA (19 maggio): Brondby-Hvidovre, Ikast-Naestved, B 1903-AGF, Frem-Herfolge, Kastrup-Lingby, Koge-B 93, OB-Bronshoj, Esbjerg-Vejle.

9. GIORNATA (22 maggio): Vejle-Ikast, AGF-Esbjerg, Herfolge-OB, Naestved-Kastrup, B 93-Brondby, Lingby-B 1903, Hvidovre-Koge, Bronshoj-Frem.

10. GIORNATA (27 maggio): Frem-B 93, Brondby-Bronshoj, Esbjerg-Lingby, Kastrup-Vejle, Ikast-AGF, Koge-Herfolge, OB-Naestved, B 1903-Hvidovre.

11. GIORNATA (2 giugno): B 93-B 1903, Bronshoj-Kastrup, Herfolge-Ikast, AGF-Koge, Hvidovre-Frem, Naestved-Esbjerg, Lingby-Brondby, Vejle-OB.

12. GIORNATA (9 giugno): Bronshoj-B 1903, Frem-Lingby, Brondby-Naestved, Esbjerg-Herfolge, Ikast-Hvidovre, Kastrup-B 93, AGF-OB, Koge-Vejle.

13. GIORNATA (13 giugno): Vejle-AGF, Herfolge-Naestved, B 93-Hvidovre, Lingby-Bronshoj, Brondby-Frem, OB-Koge, Ikast-Esbjerg, B 1903-Kastrup.

14. GIORNATA (16 giugno): B 93-Lingby, AGF-Naestved, Kastrup-Frem, Koge-Esbjerg, Vejle-Herfolge, Hvidovre-Bronshoj, B 1903-Brondby, OB-Ikast.

15. GIORNATA (23 giugno): Bronshoj-B 93, Frem-B 1903, Esbjerg-OB, Brondby-Kastrup, Herfolge-AGF, Ikast-Koge, Naestved-Vejle, Lingby-Hvidovre.

16. GIORNATA (11 agosto): B 93-Bronshoj, AGF-Herfolge, Kastrup-Brondby, Koge-Ikast, Vejle-Naestved, Hvidovre-Lingby, B 1903-Frem, OB-Esbjerg.

17. GIORNATA (18 agosto): Bronshoj-Hvidovre, Frem-Kastrup, Brondby-B 1903, Esbjerg-Koge, Herfolge-Vejle, Naestved-AGF, Ikast-OB, Lingby-B 93.

18. GIORNATA (25 agosto): Bronshoj-Lingby, Frem-Brondby, AGF-Vejle, Kastrup-B 1903, Koge-OB, Naestved-Herfolge, Hvidovre-B 93, Esbjerg-Ikast.

19. GIORNATA (1 settembre): B 93-Kastrup, Herfolge-Esbjerg, Hvidovre-Ikast, B 1903-Bronshoj, Naestved-Brondby, Lingby-Frem, OB-AGF, Vejle-Koge.

20. GIORNATA (8 settembre): Frem-Hvidovre, Brondby-Lingby, Koge-AGF, Ikast-Herfolge, Esbjerg-Naestved, B 1903-B 93, Kastrup-Bronshoj, OB-Vejle.

21. GIORNATA (15 settembre): B 93-Frem, Bronshoj-Brondby, Herfolge-Koge, Naestved-OB, Lingby-Esbjerg, AGF-Ikast, Hvidovre-B 1903, Vejle-Kastrup.

22. GIORNATA (22 settembre): Frem-Bronshoj, Brondby-B 93, Esbjerg-AGF, OB-Herfolge, B 1903-Lingby, Koge-Hvidovre, Ikast-Vejle, Kastrup-Naestved.

23. GIORNATA (28 settembre): B 93-Koge, Bronshoj-OB, Herfolge-Frem, Hvidovre-Brondby, Vejle-Esbjerg, Naestved-Ikast, Lingby-Kastrup, AGF-B 1903.

24. GIORNATA (6 ottobre): Frem-Naestved, Brondby-Herfolge, B 1903-Vejle, OB-B 93, Koge-Bronshoj, Esbjerg-Hvidovre, Ikast-Lingby, Kastrup-AGF.

25. GIORNATA (13 ottobre): Brosnhoj-Ikast, B 93-Esbjerg, Vejle-Frem, Herfolge-Kastrup, Naestved-B 1903, Hvidovre-OB, Lingby-Koge, AGF-Brondby.

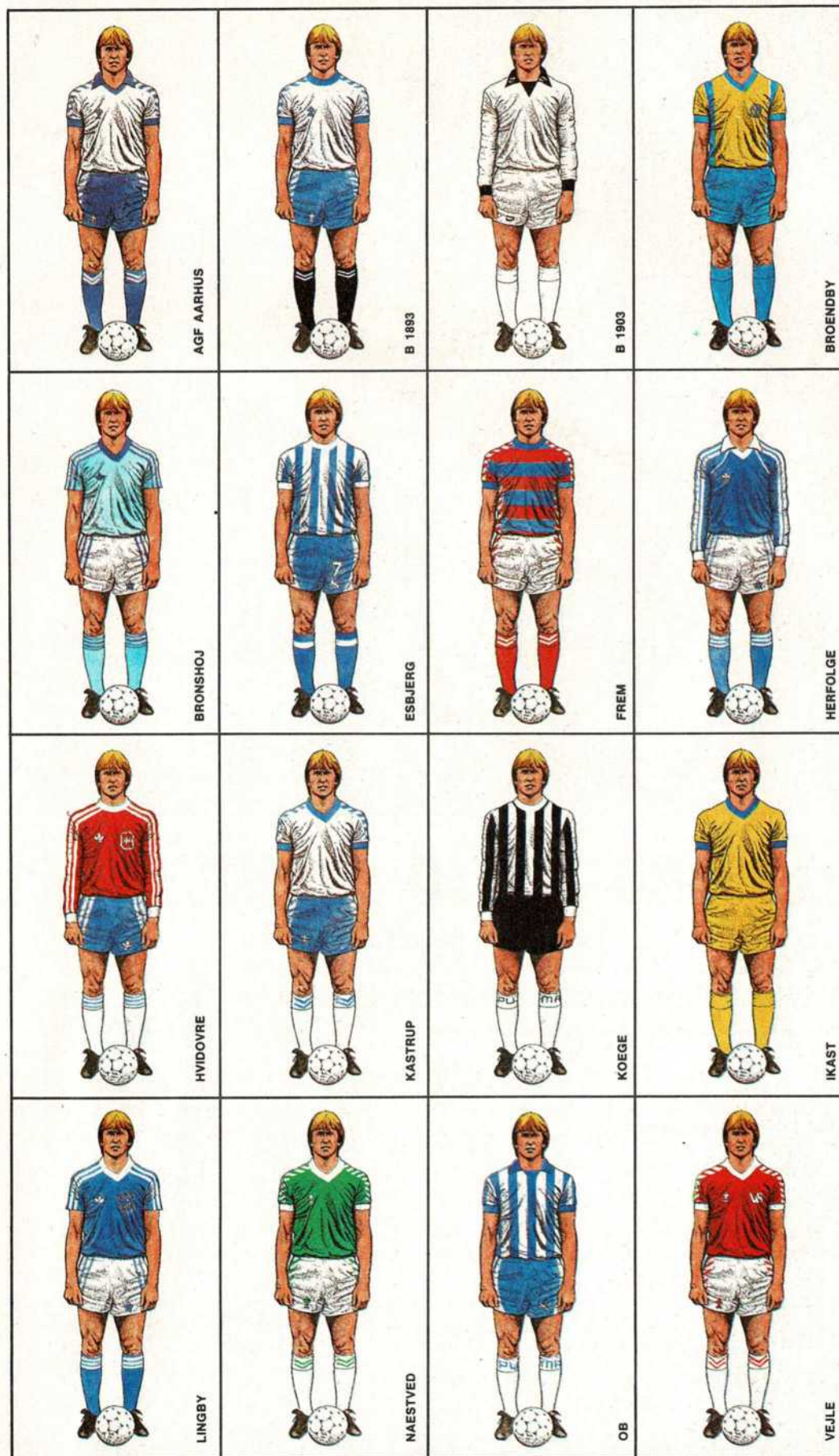
26. GIORNATA (20 ottobre): Frem-AGF, Brondby-Vejle, B 1903-Herfolge, Koge-Naestved, Esbjerg-Bronshoj, Ob-Lingby, Ikast-B 93, Kastrup-Hvidovre.

27. GIORNATA (27 ottobre): Frem-OB, Brondby-Koge, Vejle-Hvidovre, Herfolge-Bronshoj, Naestved-B 93, B 1903-Esbjerg, AGF-Lingby, Kastru-Ikast.

28. GIORNATA (3 novembre): B 93-Herfolge, Bronshoj-Naestved, Hvidovre-AGF, OB-Brondby, Koge-Frem, Esbjerg-Kastrup, Ikast-B 1903, Lingby-Vejle.

29. GIORNATA (10 novembre): Vejle-Bronshoj, AGF-B 93, Herfolge-Hvidovre, Naestved-Lingby, Brondby-Esbjerg, Frem-Ikast, B 1903-Koge, Kastrup-OB.

30. GIORNATA (17 novembre): B 93-Vejle, Bronshoj-AGF, Lingby-Herfolge, Hvidovre-Naestved, Ikast-Brondby, Esbjerg-Frem, OB-B 1903, Koge-Kastrup.

N.B.: la prima giornata, rinviata per il maltempo, sarà recuperata in seguito.

I colori della prima divisione

strapotere cittadino del Göteborg, oltre alla perla della campagna acquisti, l'attaccante Jan Hellström, 25 anni, dal Norrköping, il club «rosso» si è assicurato un grappolo di interessanti giocatori come i centrocampisti Tony Olsson (Varbergs Bois), Anders Andersson (IFK Göteborg), gli avanti Ake Johansson (HjertumsIF), Anders Holmvén (IF Varta), i difensori Karl Engquist (Atvidaberg), Conny Karlsson, ex-gotemburghese dal Toronto Blizzards. Il Kalmar del confermato Allan Hebo-Larsen, ha perfezionato dal Kalmar AIK il solo acquisto rilevante della stagione con il centrocampista Martin Holmberg di 22 anni. Il Brage, per la discesa in B del Gegle, ha il compito geografico di difendere il prestigio sportivo della zona nordica. Kenneth Rosén, al suo secondo anno di panchina, ha scelto i rinforzi giusti con Olle Pärotalo, difensore dall'Örebro, Patrick Englund, centrocampista dallo Slätta, Thomas e Hornsby. L'Halmstad ha riconfermato il tecnico Stefan Lundin e la squadra in blocco con il solo ritocco del forte centrocampista del Gegle, Lars Ytterbom di 24 anni.

PROBLEMI E SPERANZE. Le due matricole vogliono affittare un posto stabile in «Allsvenska». Diretto da Anders Linderoth, ex-pro in Francia, il Mjällby non intende fare più l'altalena tra la Prima e la Seconda divisione come è successo tre volte negli ultimi cinque anni. Il centrocampista Sven-Olof Bergman, 23 anni, dal Norrköping ritorna alla società «gialla» come contropartita del difensore Weidenstolpe. Gli altri acquisti provengono dalle minori: dall'Hässleholm il difensore Patrick Lennartsson; dal Bromölla Sonny Olsson; dal Glimakra Morgan Bohlin; dal Näsby Peter Svensson. Il Trelleborg punta a strappare punti sul proprio campo per una tranquila classifica. Il trainer della promozione Krister Kristensson, ex-difensore del Malmö, ha apportato alla rosa solo un paio di modifiche e cioè Lenny Asp, 25 anni, attaccante dall'AIK, e Lars Jönsson, 24 anni, difensore dal Vellinge.

f. s.

La biblioteca dello sportivo
regalatevi i libri più belli

Per ricevere i volumi «GILLES VIVO» «LA SECONDA VOLTA DI PIQUET» «PLATINI IL CALCIATORE D'ORO» «CABRINI IL FIDANZATO D'ITALIA» «JUVE SUPERSTAR» «NIKI LAUDA IL MIO MONDIALE TURBO» «RUMMENIGGE PANZER-NERAZZURRO» o uno dei sette

Vi prego di inviarmi all'indirizzo indicato il/i volume/i segnato/i con X al prezzo sottoindicato (comprese spese di spedizione)

				LETTORI	SOCI CLUB
☐ Gilles Vivo	n.	....	copie	L. 20.000	L. 18.000
☐ La seconda volta di Piquet	n.	....	copie	L. 13.000	L. 12.000
☐ Platini	n.	....	copie	L. 18.000	L. 17.000
☐ Cabrini	n.	....	copie	L. 18.000	L. 17.000
☐ Juve Superstar	n.	....	copie	L. 18.000	L. 17.000
☐ Niki Lauda Il mio mondiale turbo	n.	....	copie	L. 24.000	L. 23.000
☐ Rummenigge	n.	....	copie	L. 18.000	L. 17.000

Pago anticipatamente in uno dei seguenti modi:

☐ Allego assegno circolare o bancario
☐ A mezzo vaglia postale
☐ A mezzo conto corr. post. n. 244400

intestato a: CONTI EDITORE S.p.A.
Via del Lavoro, 7
40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

(È OBBLIGATORIO INDICARE LA CAUSALE DEL VERSAMENTO)

NOME E COGNOME ____________ N. TESSERA CLUB AS o GS ____________

VIA ____________ NUMERO ____________

CAP. ______ CITTÀ ____________ PROVINCIA ____________

SI PREGA DI NON INVIARE DENARO CONTANTE. NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI CONTRASSEGNO. LE OFFERTE SPECIALI SONO RISERVATE AI LETTORI E SOCI DEL CLUB AS o GS RESIDENTI IN ITALIA

compilare questa scheda, ritagliarla o fotocopiarla e spedirla indirizzando a:

I LIBRI sprint
CONTI EDITORE

VIA DEL LAVORO, 7
40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

INGHILTERRA

(V.B.) Quando si disputano le partite della F.A. Cup il campionato perde d'importanza. Se poi le partite in programma sono le semifinali, ecco che la «league» passa praticamente inosservata. Così Leicester-Tottenham, che ha visto la vittoria degli «speroni» con una rete di Hoddle al 54' e una di Falco all'89' che hanno risposto alla rete di Peake all'80', è divenuta l'unica partita di campionato degna di nota. Per il resto grande eccitazione per le super-semifinali di coppa Liverpool-Manchester e Luton-Everton. Veramente appassionante la partita di Manchester tra i «diavoli rossi» e i «reds». Sono andati in vantaggio i padroni di casa con Robson al 69' ma a tre minuti dal termine Whelan ha pareggiato. All'8' minuto del primo tempo supplementare Stapleton ha riportato in vantaggio il Manchester ma quando mancavano trenta secondi al fischio finale Rush di testa ha colpito la traversa a portiere battuto, è entrato di forza Walsh e ha messo in rete. Beffa e delusione per il Manchester, tripudio per il Liverpool. 2-2 e tutto da rifare, il nome della finalista lo si saprà mercoledì prossimo. Nel frattempo l'Everton si è assicurato la qualificazione per la finale di Wembley battendo con difficoltà il Luton per 2-1. È stato proprio il Luton a realizzare la rete iniziale al 36' con Hill. Solo a quattro minuti dalla scadere, l'Everton ha pareggiato con Sheedy per poi segnare la rete della vittoria al 114' con Mountfield. La finale verrà disputata il 18 maggio allo stadio londinese di Wembley, da sempre grande vetrina del football-spettacolo britannico. Sarà derby?

PRIMA DIVISIONE

36. GIORNATA: **Norwich-Ipswich 0-2; Queen's Park Rangers-West Ham 4-2; Stoke City-Luton 0-4; Sunderland-Newcastle 0-0; West Bromwich-Aston Villa 1-0.**

37. GIORNATA: **Arsenal-Nottingham 1-1; Coventry-Sunderland 0-1; Ipswich-Sheffield 1-2; Leicester-Tottenham 1-2; Newcastle-Queen's Park R. 1-0; Watford-Norwich 2-0; West Ham-Chelsea 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Everton	**69**	32	21	6	5	71	35
Manchester Utd	**65**	35	19	8	8	67	37
Tottenham	**64**	34	19	7	8	64	36
Sheffield	**58**	35	15	13	7	52	37
Liverpool	**57**	33	16	9	8	49	25
Southampton	**57**	35	16	9	10	47	42
Arsenal	**56**	36	16	8	12	54	43
Nottingham	**54**	35	16	6	13	50	42
Chelsea	**50**	34	13	11	10	49	39
Aston Villa	**49**	35	13	10	12	48	49
West Bromwich	**45**	35	13	6	16	46	52
Newcastle	**45**	36	11	12	13	49	62
Queen's Park R.	**44**	36	11	11	14	44	56
Leicester	**42**	36	12	6	18	56	62
Norwich	**42**	34	11	9	14	39	50
Watford	**41**	34	10	11	13	61	60
West Ham	**38**	33	9	11	13	41	54
Sunderland	**38**	35	10	8	17	37	50
Ipswich	**36**	33	9	9	15	33	46
Luton	**35**	32	9	8	15	41	53
Coventry	**34**	32	10	4	18	35	52
Stoke	**17**	34	3	8	23	20	71

MARCATORI. **19 reti:** Linecker (Leicester), Dixon (Chelsea); **18 reti:** Blissett (Watford), Falco (Tottenham); **17 reti:** Thompson (West Bromwich); **16 reti:** Varadi (Sheffield), Hughes (Manchester Utd), Sharp (Everton), Davenport (Nottingham).

SECONDA DIVISIONE

36. GIORNATA: **Birmingham City-Sheffield Utd 4-1; Blackburn-Barnsley 0-0; Brighton-Charlton Athletic 2-1; Carlisle-Wolverhampton 2-1; Crystal Palace-Notts County 1-0; Fulham-Portsmouth 1-3; Manchester City-Leeds 1-2; Oxford-Middlesbrough 1-0.**

37. GIORNATA: **Barnsley-Huddersfield 2-1; Cardiff-Blackburn 1-2; Charlton-Wimbledon 0-1; Grimsby-Manchester City 4-1; Leeds-Crystal Palace 4-1; Middlesbrough-Fulham 2-0; Oldham-Shrewsbury 0-1; Portsmouth-Birmingham 1-3; Sheffield Utd-Carlisle 0-0; Wolverhampton-Oxford 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Oxford	**70**	35	21	7	7	67	29
Birmingham	**66**	36	20	6	10	50	32
Portsmouth	**65**	37	17	14	6	61	45
Blackburn	**64**	36	18	10	8	57	37
Manchester C.	**64**	37	18	10	9	55	35
Leeds	**61**	37	17	10	10	61	39
Brighton	**59**	36	16	11	9	40	27
Shrewsbury	**56**	36	15	11	10	59	48
Grimsby	**55**	36	16	7	13	64	53
Barnsley	**55**	35	14	13	8	41	31
Fulham	**54**	36	16	6	14	58	59
Wimbledon	**51**	35	15	6	14	64	67
Huddersfield	**51**	35	14	9	12	47	50
Carlisle	**46**	37	13	7	17	46	54
Oldham	**43**	37	12	7	18	39	59
Sheffield Udt	**42**	36	10	12	14	51	57
Charlton	**39**	36	10	9	17	44	52
Crystal Palace	**36**	35	8	12	15	39	58
Middlesbrough	**33**	37	8	9	20	37	52
Wolverhampton	**29**	37	7	8	22	33	65
Notts County	**27**	36	7	6	23	35	66
Cardiff	**26**	36	6	8	22	39	72

MARCATORI. **23 reti:** Aldridge (Oxford); **20 reti:** Geddis (Birmingham); **18 reti:** Steven (Shrewsbury); **16 reti:** Clark (Birmingham); **15 reti:** Weddl (Portsmouth).

FA CUP

SEMIFINALI: **Manchester-Liverpool 2-2; Luton-Everton 1-2.**

SVIZZERA

(M.Z.) 20. GIORNATA: **Winterthur-Wettingen 0-2; Aarau-Servette 3-1; Chaux-de-Fonds-Lucerna 0-1; Grasshoppers-Sion 2-0; Vevey-St. Gallo 0-0; Young Boys-Zurigo 1-1; Zugo-Xamax 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Servette	**32**	20	13	6	1	48	12
Aarau	**28**	20	11	6	3	42	28
N. Xamax	**25**	20	8	9	3	33	20
St. Gallo	**24**	20	9	6	5	45	24
Grasshoppers	**23**	20	8	7	5	28	23
Zurigo	**22**	20	8	6	6	39	32
Sion	**22**	20	9	4	7	32	37
Young Boys	**21**	20	8	5	7	27	26
Basilea	**20**	20	6	8	6	28	26
Ch. de Fonds	**18**	20	5	8	7	30	35
Losana	**18**	20	5	8	7	31	40
Wettingen	**17**	20	4	9	7	17	21
Lucerna	**17**	20	6	5	9	18	33
Vevey	**14**	20	4	6	10	23	29
Winterthur	**10**	20	3	4	13	20	46
Zugo	**9**	20	2	5	13	15	44

POLONIA

(F.S.) 21. GIORNATA: **Motor-LKS Lodz 1-1; Katowice-Zaglebie 0-2; Widzew-Pogon 1-0; Slask-Gornik W. 0-0; Radowniak-Ruch 1-2; Lechia-Lech P. 2-0; Legia V.-Wisla 0-2; Gornik W.-Baltyk 1-0.**
RECUPERO: **Motor-Gornik Z. 0-0.**

CLASSIFICA: **Gornik Z. p. 30; Legia V., Lech p. 28; Widzew 27; Zaglebie 23; Gornik W., Slask, Ruch 20; Katowice, LKS 19; Baltyck, Lechia 18; Radowniak, Wisla, Motor 17; Pogon 15.**

MARCATORI: **9 reti:** Urban (Zaglebie), Iwanicki (Motor); **8 reti:** Okonski (Lech); **7 reti:** Ciolek (Gornik W.).

SVEZIA

(F.S.) 1. GIORNATA: **Brage-Goteborg 0-0; Malmo-Kalmar 0-0; Orgryte-Mjallby 1-1; Oster-Halmstad 2-1; Norrkoping-AIK e Hamarby-Trelleiborg rinviate.**

CLASSIFICA: **Oster p. 2; Brage, Goteborg, Malmo, Kalmar, Orgryte, Mjallby 1; Hammarby, Trellelbrog, Halmstad, Norrkoping, AIK 0.**

GERMANIA OVEST

(S.B.) Il Bayern ha tre punti di vantaggio sul Werder Brema e attualmente, anche se il Brema deve recuperare una partita, pare molto improbabile che la squadra monegasca si lasci scappare la prima posizione. Contro lo Schalke 04 il Bayern non ha incontrato eccessive difficoltà, imponendosi con un perentorio 3-0, scaturito da un autogol del vecchio Dietz al 40', da una rete di Wilmer al 63' e da una del giovane Wohlfarth al 78'. Il Werder ha continuato comunque la sua rincorsa battendo per 2-0 uno dei diretti antagonisti nella caccia al Bayern: il Borussia Moenchengladback. Le reti sono state messe a segno da Voller al 44' e Meyer al 63'. I campioni in carica dello Stoccarda hanno travolto il povero Fortuna Dusseldorf con un altisonante 5-2. Protagonista Bernd Foerster che ha fatto autogol al 27', rimediando al 56' con una rete nella porta giusta. Le altre segnature dello Stoccarda sono opera di Buchwald (23' e 70'), Reichrt (80') e Allgoewer (85'), mentre per il Fortuna ha segnato anche Bommer all'82'.

27. GIORNATA: **Colonia-Eintracht F. 2-0; Eintracht B.-Bayer Leverkusen 0-2; Arminia-Bochum 2-3; Bayern-Schalke 04 3-0; Werder Brema-Borussia M. 2-0; Stoccarda-Fortuna D. 5-2; Kaisersalutern-Karlsruhe 2-1. Borussia D.-Wealdgof M. e Bayern V.-Amburgo rinviate.**

RECUPERI: **Amburgo-Bochum 3-1; Borussia D.-Bayer U. 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	**39**	27	16	7	4	63	34
Werder Brema	**36**	26	14	8	4	69	40
Borussia M.	**32**	26	13	6	7	64	38
Amburgo	**30**	25	11	8	6	46	36
Bochum	**29**	26	19	9	7	43	37
Colonia	**29**	26	13	3	10	49	44
Bayer U.	**28**	26	11	6	9	47	41
Stoccarda	**28**	27	12	4	11	69	47
W. Mannheim	**27**	25	9	9	7	35	38
Schalke 04	**26**	26	10	6	10	49	51
Bayer L.	**25**	27	8	9	10	41	40
Eintracht F.	**25**	27	8	9	10	51	56
Kaiserslautern	**23**	24	7	9	8	30	43
Borussia D.	**22**	25	10	2	13	39	48
Fortuna D.	**19**	26	6	7	13	42	57
Arminia	**19**	27	4	11	12	32	53
Eintr. B.	**16**	26	7	2	17	30	61
Karlsruher	**15**	26	3	9	14	34	69

MARCATORI. **19 reti:** Voller (Werder Brema); **17 reti:** Allgoewer (Stoccarda); **16 reti:** K. Allofs (Colonia); **15 reti:** Taubert (Schalke 04); **14 reti:** Fischer (Bochum), Mill (Borussia M.).

GERMANIA EST

(W.M.) 20. GIORNATA: **Brandenburgo-Dynamo Berlino 0-1; Lok. Lipsia-Dynamo Dresda 3-2; Hansa Rostock-Karl Marx St. 4-2; Rot Weiss-Motor Suhl 2-1; Magdeburgo-Vorwaerts 4-2; Stahl Riesa-Carl Zeiss Jena 3-1; Wismut Aue-Chemie Lipsia 4-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo Berlino	**34**	20	15	4	1	66	20
Dynamo Dresda	**29**	20	11	7	2	51	22
Lok. Lipsia	**29**	20	13	3	4	47	22
Magdeburgo	**24**	20	8	8	4	39	26
Wismut Aue	**24**	20	8	8	4	29	28
Rot Weiss	**21**	20	7	7	6	35	33
Carl Zeiss Jena	**19**	20	7	5	8	28	20
Karl Marx St.	**18**	20	6	6	8	29	35
Stahl Riesa	**18**	20	6	6	8	24	44
Hansa Rostock	**17**	20	5	7	8	26	35
Vortwaerts	**16**	20	5	6	9	31	30
Brandeburgo	**14**	20	3	8	9	18	32
Chemie Lipsia	**13**	20	3	7	10	22	45
Motor	**4**	20	1	2	17	11	64

MARCATORI. **22 reti:** Ernst (D. Berlino); **15 reti:** Pasztor (D. Berlino), Guetschov (D. Dresda).

CECOSLOVACCHIA

(P.K.) 21. GIORNATA: **Petrzalka-Slovan Bratislava 0-0; Trnava-Presov 3-2; Ostrava-Cheb 2-1; Olomouc-Slavia 2-2; Inter Bratislava-Banska Bystrica 1-0; Bohemians Praga-Vitkovice 1-1; Kosice-Zilina 4-0; Dukla Praga-Sparta Praga 1-4.**

RECUPERI: **Vitkovice-Kosice 1-1; Slavia Praga-Petrzalka 3-2.**

22. GIORNATA: **Banska Bystrica-Dukla Praga 1-0; Slavia Praga-Ostrava 0-0; Zilina-Bohemians Praga 0-0; Presov-Kosice 0-0; Vitkovice-Inter Bratislava 0-0; Slovan Bratislava-Olomouc 1-1; Cheb-Trnava 1-1; Sparta Praga-Petrzalka 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bohemians	**35**	22	14	7	1	44	16
Ostrava	**31**	22	11	9	2	29	12
Sparta	**30**	22	13	4	5	47	20
Slavia	**29**	22	12	5	5	44	21
Olomouc	**25**	22	8	9	5	39	29
Dukla	**24**	22	10	4	8	40	30
Cheb	**22**	22	9	4	9	29	26
Trnava	**19**	22	6	7	9	22	31
Vitkovice	**19**	22	7	5	10	23	33
Kosice	**18**	22	5	8	9	22	29
Zilina	**18**	22	6	6	10	22	35
B. Bystrica	**18**	22	9	0	13	24	39
Inter B.	**16**	22	5	6	11	17	24
Presov	**16**	22	5	6	11	20	33
Petrzalka	**16**	22	5	6	11	22	38
Slovan	**16**	22	5	6	11	18	45

MARCATORI. **15 reti:** Knoflicek (Slavia); **14 reti:** Prilozny (Olomouc); 13 reti: Janecka (Bohemians).

COPPA

FINALE: **Dukla Praga-Dynamo Ceske 3-0.**

SCOZIA

(V.B.) RECUPERO: **Dundee-Dumbarton 1-0**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aberdeen	**52**	32	24	4	4	79	24
Celtic	**46**	31	20	6	5	70	27
Dundee Utd	**42**	32	18	6	8	62	30
Rangers	**33**	31	11	11	9	39	33
St. Mirren	**32**	32	14	4	14	41	51
Hearts	**31**	32	13	5	14	44	50
Dundee	**30**	32	12	6	14	43	50
Hibernian	**22**	32	8	6	18	34	55
Dumbarton	**19**	32	6	7	19	29	55
Morton	**11**	32	5	1	26	27	93

COPPA

SEMIFINALI: **Dundee Utd-Aberdeen 0-0; Motherwell-Celtic 1-1.**

URSS

(F.B.) 5. GIORNATA: **Shakhtior-Dinamo Kiev 1-2; Dniepr-Metallist 1-0; Dinamo Minsk-Kajrat 1-1**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Kiev	**9**	6	4	1	1	12	4
Dinamo Tbilisi	**9**	5	4	1	0	10	2
Spartak	**8**	5	3	2	0	11	3
Dniepr	**8**	5	3	2	0	9	2
Dinamo Mosca	**6**	5	2	2	1	7	5
Dinamo Minsk	**6**	5	2	2	1	5	3
Ararat	**6**	5	2	2	1	5	4
Shakhtior	**5**	6	2	1	3	10	10
Neftci	**5**	6	2	1	3	6	7
Ska	**5**	6	2	1	3	6	8
Fakel	**5**	6	2	1	3	2	5
Torpedo Kutaisi	**5**	5	1	3	1	5	7
Kajrat	**5**	6	1	3	2	4	9
Metallist	**4**	5	2	0	3	7	7
Torpedo Mosca	**4**	5	1	2	2	4	5
Zhalghiris	**4**	6	1	2	3	8	14
Zenit	**2**	5	1	0	4	5	10
Cernomoretz	**2**	6	1	0	5	7	18

MARCATORI. **6 reti:** Jakubauskas (Zhalghiris)

GRECIA

(T.K.) Quarti (andata): **Larissa-Korintos 6-1; Panathinaikos-Kavala 0-0; Panarcadikos-Levadiakos 1-0; Olympiakos Volu-Paok 1-4.**

● **IAN RUSH** si sta rivelando sempre di più uomo di coppa. Fino a questo momento, nella FA CUP, ha realizzato almeno una rete per partita. Anche nel primo incontro di semifinale contro il Manchester United, il centravanti gallese è risultato determinante dando il via all'azione che ha scaturito il gol del pareggio del Liverpool (2-2) all'ultimo minuto del secondo tempo supplementare. La palla colpita da Rush si è stampata sulla traversa, Walsh sulla ribattuta ha messo in rete.

BELGIO

(J.H.) Il match-clou di Bruxelles tra Anderlecht e Bruges è terminato in parità 1-1. In vantaggio i padroni di casa al 26' con Van Den Bergh, il Bruges ha pareggiato al 44' con una rete di Wellens. Vittoria di misura per il Waregem contro il Beerschot. Il gol decisivo è stato realizzato ad un minuto dallo scadere dal vecchio Geurts. Bella vittoria infine anche per il Beveren sul Gand per 3-1. Tripletta di Christiaens al 61', 65', 84'. Per il Gand, gol di Van Petegshen all'80'.

27. GIORNATA: **Beveren-Gand 3-1; Anderlecht-Bruges 1-1; Mechelen-Liegi 2-2; Waregem-Beerscot 1-0; Lierse-Courtrai 2-1; Standard-Waterschei 0-1; Lokeren-St. Niklaas 6-1; Anversa-Racing Jet 0-1; Cercle Bruges-Seraing 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**48**	27	21	6	0	80	18
Waregem	**38**	27	14	9	4	50	31
Bruges	**37**	27	14	9	4	50	31
Liegi	**35**	27	13	9	5	47	29
Beveren	**34**	27	14	6	7	51	20
Gand	**30**	27	11	8	8	53	32
Anversa	**28**	27	8	12	7	30	37
Cercle Bruges	**26**	27	9	8	10	29	37
Lokeren	**25**	27	9	7	11	43	46
Mechelen	**25**	27	8	9	10	33	39
Standard	**24**	27	7	10	10	31	34
Waterschei	**24**	27	7	10	10	20	31
Seraing	**22**	27	8	6	13	33	49
Courtrai	**21**	27	7	7	13	33	52
Lierse	**21**	27	7	7	13	23	45
Beerschot	**18**	27	6	6	15	33	53
St. Niklaas	**16**	27	4	8	15	30	59
Racing Jet	**14**	27	4	6	17	29	60

MARCATORI. **20 reti:** Czerniatynsky (Anderlecht), Maertens (Gand); **13 reti:** Scifo (Anderlecht), Albert (Beveren), Neeskens (Lokeren).

SPAGNA

(G.C.) Ormai da tempo campione di Spagna, il Barcellona pareggia 0-0 in casa con il Bilbao mentre il Real Madrid incappa in una sconfitta a Valencia contro i locali per 0-1. La rete è di Castellanos al 21'. Impennata del Saragozza di Ferrari che va a vincere sul terreno dell'Atletico Madrid grazie ad una rete di Conde al 57'. Ma ciò che attira maggiormente l'attenzione è la lotta per non retrocedere. Ad una giornata dal termine, Murcia ed Elche sono già matematicamente retrocesse. Per il terzo posto sono in lizza quattro squadre. Due di queste si sono incontrate, pareggiando 1-1: Valladolid e Malaga. In vantaggio il Valladolid al 52' con una rete di Eusebio, il Malaga ha pareggiato al 75' con Canillas.

33. GIORNATA: **Valladolid-Malaga 1-1; Barcellona-Atletico Bilbao 0-0; Gijon-Siviglia 2-0; Valencia-Real Madrid 1-0; Hercules-Santander 2-0; Atletico Madrid-Saragozza 0-1; Murcia-Elche 2-1; Real Sociedad-Espanol 2-0; Betis-Osasuna 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	**52**	33	21	10	2	69	25
Atletico Madrid	**43**	33	16	11	6	51	27
Gijon	**41**	33	13	15	5	34	21
Athletic Bilbao	**39**	33	12	15	6	37	26
Real Madrid	**36**	33	13	10	10	46	35
Real Sociedad	**34**	33	11	12	10	41	32
Valencia	**32**	33	9	14	10	38	35
Saragozza	**32**	33	11	10	12	37	37
Osasuna	**32**	33	12	8	13	37	38
Espanol	**32**	33	10	12	11	39	44
Santander	**31**	33	10	11	12	27	34
Siviglia	**31**	33	10	11	12	29	39
Betis	**29**	33	11	7	15	36	42
Malaga	**28**	33	7	14	12	22	35
Hercules	**28**	33	8	12	15	27	45
Valladolid	**28**	33	6	16	11	37	45
Elche	**24**	33	5	14	14	17	37
Murcia	**22**	33	6	10	17	24	51

MARCATORI. **19 reti:** Hugo Sanchez (Atletico Madrid); **17 reti:** Valdano (Real Madrid); **15 reti:** Archibald (Barcellona); **14 reti:** Cabrera (Atletico Madrid); **13 reti:** Pineda (Espanol); **12 reti:** Orejula (Osasuna).

OLANDA

(J.H.) 24. GIORNATA: **Sparta-MVV 1-0; Excelsior-Twente 1-2; Ajax-Pec 2-1; AZ '67-Haarlem 1-1; Fortuna Sittard-PSV 2-1; Den Bosch-Volendam 0-0; Go Ahead Eagles-Roda 3-1; Utrecht-NAC 2-0.**

25. GIORNATA: **Nac-Sparta 0-1; MVV-Excelsior 2-2; Twente-Ajax 1-1; Haarlem-Fortuna Sittard 2-1; PSV-Den Bosch 0-0; Volendam-Go Ahead Eagles 0-3; Roda-Groningen 1-2; Feyenoord-Utrecht 2-0.**

26. GIORNATA: **PSV-Haarlem 7-1; Fortuna Sittard-Nac 7-2; Volendam-Pec 2-1; Roda-Twente 5-1; Utrech-Sparta 1-0; Groningen-Excelsior 2-0; Go Ahead Eagles-Ajax 0-2; Den Bosch-AZ '67 0-0; Feyenoord-MVV 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**44**	25	20	4	1	73	26
PSV	**40**	26	15	10	1	68	23
Feyenoord	**37**	24	16	5	3	69	33
Groningen	**33**	25	13	7	5	43	24
Sparta	**28**	25	11	6	8	35	42
Twente	**25**	25	9	7	9	42	45
Utrecht	**25**	26	10	5	11	37	33
Roda	**25**	26	9	7	10	37	42
Haarlem	**24**	26	9	6	11	35	40
Den Bosch	**23**	24	6	11	7	25	19
MVV	**22**	24	8	6	10	32	43
Fortuna S.	**22**	25	9	4	12	33	37
Volendam	**22**	26	8	6	12	29	47
GA Eagles	**20**	24	9	2	13	35	47
AZ '67	**20**	25	5	10	10	38	48
Excelsior	**18**	26	4	10	12	28	41
PEC	**13**	26	4	5	17	22	65
NAC	**13**	26	4	5	17	21	47

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) Bass Irish Cup - Semifinali: **Ballymena-Linfield 0-3; Coleraine-Glentoran 1-2.**

AUSTRIA

(W.M.) 22. GIORNATA: **Admira Wacker-Donavits 2-0; Austra Vienna-Grazer Ak 3-0; Linzer ASK-Rapid Vienna 0-3; Eisenstadt-Klagenfurt 0-1; Spittal-Vienna 2-1; Innsbruck-Favoritner 0-0; Sturm Graz-Salisburgo 0-1; Wiener-Voest Linz 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria Vienna	**39**	22	18	3	1	16	30
Rapid Vienna	**34**	22	14	6	2	59	19
Linzer ASK	**29**	22	13	3	6	36	27
Admira W.	**26**	22	9	8	5	21	30
Innsbruck	**25**	22	9	7	6	38	32
Eisenstadt	**23**	22	9	5	8	26	23
Sturm Graz	**23**	22	9	5	8	37	37
Klagenfurt	**21**	22	7	7	8	29	32
Spittal	**21**	22	8	5	9	20	36
Grazer AK	**19**	22	5	9	8	19	25
Donavits	**19**	22	7	5	10	25	34
Wiener SK	**17**	22	6	5	11	29	40
Voest Linz	**17**	22	5	7	10	20	31
Favoritner	**15**	22	5	5	12	22	45
Salisburgo	**13**	22	5	3	14	25	44
Vienna	**11**	22	3	5	14	19	38

MARCATORI. **21 reti:** Poster (A. Vienna); **13 reti:** Rocher (Innsbruck), Kranjcar (Rapid Vienna); **12 reti:** Bakota (S. Graz), Hagmayr (Linzer ASK), Krankl (Rapid V.).

DANIMARCA

(S.G.) 2. GIORNATA: **Lyngby-Naestved 1-2; Frem-Koege 4-1; Vejle-Herfolge 1-1; Naestved-Bronshoj 2-0; B 1903-Ikast 2-1; AGF-Hvidovre 0-1; Broendby-OB 3-2; Kastrup-Esbjerg 3-2.**

CLASSIFICA: **Kastrup 4; Vejle, Hvidovre, Broendby 3; Ikast, Koege, Herfolge, Frem, B 1903, Naestved 2; AGF, Esbjerg 1; Bronshoj, OB, Lyngby 0.**

● **COPPA DEL MONDO.** In un incontro di qualificazione alla Coppa del Mondo, Arabia Saudita e Emirati Arabi Uniti hanno pareggiato per 0-0. Le due squadre fanno parte del sottogruppo 1-A, Gruppo 1, Zona Asiatica.

JUGOSLAVIA

(Z.R.) 24. GIORNATA: **Hajduk-Sarajevo 0-0; Dinamo Vinkovci-Stella Rossa 2-0; Zeljeznicar-Iskra 3-0; Dinamo Zagabria-Velez 1-2; Vojvodina-Pristina 2-1; Buducnost-Osijek 1-0; Partizan-Radnicki 2-2; Sloboda-Vardar 3-2; Rijeka-Sutjeska 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sarajevo	**32**	24	13	6	5	29	19
Hajduk	**31**	24	11	9	4	42	26
Zeljeznicar	**28**	24	9	10	5	38	27
Partizan	**26**	24	9	8	7	30	25
Stella Rossa	**25**	24	10	5	9	48	30
Vardar	**25**	24	11	3	10	49	41
Dinamo Zag.	**25**	24	9	7	8	34	27
Rijeka	**24**	24	8	8	8	36	32
Osijek	**24**	24	10	4	10	26	29
Sutjeska	**23**	24	8	7	9	30	30
Velez	**23**	24	8	7	9	28	32
Sloboda	**23**	24	8	7	9	23	30
Buducnost	**22**	24	9	4	11	26	39
Vojvodina	**21**	24	6	9	9	25	33
Iskra	**21**	24	7	7	10	23	34
Dinamo Vin.	**20**	24	7	6	11	27	37
Radnicki	**20**	24	6	8	10	17	32
Pristina	**19**	24	7	5	12	29	39

MARCATORI. **18 reti:** Zlatko Vujovic (Hajduk); **16 reti:** Halilovic (Stella Rossa); **14 reti:** Pancev (Vardar); **11 reti:** Musemic (Sarajevo), Fegic (Rijeka).

● **JOCK STEIN,** selezionatore della nazionale scozzese, dovrà rinunciare ai giocatori che militano nel Liverpool per le partite che la Scozia disputerà in amichevole contro l'Inghilterra il 25 maggio e per la Coppa del Mondo contro l'Islanda il 28. Il Liverpool infatti sarà impegnato nella Coppa dei Campioni. Stein spera almeno di poter utilizzare Graeme Sharp, il forte attaccante dell'Everton.

FRANCIA

(B.M.) 32. GIORNATA: **Rouen-Paris SG 0-1; Racing P.-Brest 3-0; Strasburgo-Nantes 1-3; Laval-Tolone 1-0; Monaco-Lilla 6-1; Tolosa-Nancy 1-0; Metz-Tours 1-1; Lens-Bastia 3-0; Marsiglia-Auxerre 1-1; Sochaux-Bordeaux 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	**51**	32	22	7	3	62	23
Nantes	**46**	32	20	6	6	52	27
Auxerre	**39**	32	15	9	8	47	36
Tolone	**39**	32	17	5	10	39	30
Monaco	**38**	32	14	10	8	53	26
Metz	**38**	32	15	8	9	41	40
Lens	**33**	32	13	7	12	49	35
Sochaux	**32**	32	11	10	11	49	36
Brest	**32**	32	11	10	11	47	44
Laval	**31**	32	10	11	11	35	46
Paris S. G.	**29**	32	12	5	15	50	58
Tolosa	**28**	32	9	10	13	36	43
Marsiglia	**28**	31	12	4	15	45	54
Nancy	**27**	32	9	9	14	38	45
Lilla	**26**	32	8	10	14	33	41
Rouen	**26**	32	7	12	13	25	38
Bastia	**26**	32	10	6	16	35	61
Strasburgo	**25**	31	8	9	14	39	48
Tours	**23**	32	7	9	16	36	57
Racing P.	**21**	32	8	5	19	27	50

MARCATORI. **27 reti:** Halilhodizic (Nantes); **19 reti:** Buscher (Brest), Lacombe (Bordeaux); **14 reti:** Paille (Sochaux), Stopyra (Tolosa).

COPPA

OTTAVI (andata): **Bastia-Sochaux 0-2; Nancy-Paris S.G. 2-1; Lilla-Rouen 2-1; Lens-St. Etienne 1-1; Nantes-Nimes 1-1; Sedan-Monaco 0-3; Racing P.-Moulhouse 2-1; Tolosa-Valence 7-0.**

● **DIEGO MARADONA** farà parte della nazionale argentina che il 26 maggio prossimo giocherà a Caracas contro il Venezuela, nella prima giornata del Gruppo 1. Lo afferma il giornale «Diario Popular» di Buenos Aires, il quale aggiunge di aver avuto tale assicurazione direttamente dai dirigenti del Napoli mediante un telex.

PORTOGALLO

(M.M.d.S.) 24. GIORNATA: **Guimaraes-Setubal 3-1; Academica-Benfica 1-2; Farense-Boavista 0-1; Salgueiros-Rio Ave 2-0; Varzim-Porto 1—2; Penafiel-Braga 1-0; Sporting-Vizela 4-0; Belenenses-Portimonense 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto	**45**	24	22	1	1	65	10
Sporting	**40**	24	17	6	1	63	20
Benfica	**33**	24	13	7	4	45	23
Boavista	**29**	24	12	5	7	44	34
Portimonense	**29**	24	10	9	5	31	23
Belenenses	**26**	24	10	6	8	35	34
Braga	**22**	24	8	6	10	37	35
Academica	**21**	24	8	5	11	32	37
Guimaraes	**20**	24	7	6	11	26	33
Setubal	**20**	24	6	8	10	27	40
Farense	**19**	24	6	7	11	17	33
Penafiel	**18**	24	4	10	10	20	37
Salgueiros	**17**	24	6	5	13	33	49
Rio Ave	**16**	24	5	6	13	21	38
Varzim	**15**	24	2	11	11	18	36
Vizela	**14**	24	4	6	14	26	58

MARCATORI. **33 reti:** Gomes (Porto); **15 reti:** M. Fernandes (Sporting).

TURCHIA

(M.O.) 28. GIORNATA: **Besiktas-Denizlispor 1-0; Trabzonspor-Fenerbahce 1-1; Sakaryaspor-Kocaelispor 1-0; Orduspor-Galatasaray 1-1; Sariyer-Ankaragucu 1-0; Busaspor-Zonguldakspor 1-1; Genclerbirligi-Eskisehirspor 2-0; Malatyaspor-Antalyaspor 2-0; Boluspor-Altay 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Besiktas	**41**	28	16	9	3	37	15
Fenerbahce	**39**	28	13	13	2	53	22
Trabzonspor	**37**	28	13	11	4	34	19
Sakaryaspor	**33**	28	14	5	9	40	30
Ankaragucu	**33**	28	10	13	5	26	19
Kocaelispor	**31**	28	10	11	7	26	20
Galatasaray	**30**	28	9	12	7	28	23
Bursaspor	**27**	28	8	11	9	33	36
Eskisehir	**27**	28	9	9	10	33	41
Sariyer	**26**	28	6	14	8	39	39
Genclerbirligi	**26**	28	8	10	10	35	36
Malatyaspor	**25**	28	7	11	10	29	37
Orduspor	**25**	28	8	9	11	26	34
Zonguldak	**24**	28	6	12	10	21	28
Denizlispor	**23**	28	7	9	12	31	39
Altay	**23**	28	6	11	11	29	37
Antalyaspor	**21**	28	8	5	15	26	44
Boluspor	**13**	28	2	9	17	14	41

PARAGUAY

5. GIORNATA: **Cerro-Porteno-Sp. Luqueno 3-0; Olimpia-Guarani 0-0; Colegiales-San Lorenzo 0-1; Sol De America-River 1-0; Nacional-Libertad 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Lorenzo	**8**	5	4	0	1	8	6
Sol De America	**7**	5	2	3	0	9	5
Olimpia	**7**	5	2	3	0	4	2
Cerro Porteno	**6**	5	2	2	1	7	3
Atl. Colegiales	**5**	5	1	3	1	5	4
Guarani	**4**	5	1	2	2	5	6
Libertad	**4**	5	1	2	2	3	5
Sp. Luqueno	**4**	5	1	2	2	3	7
Nacional	**3**	5	0	3	2	3	5
River	**2**	5	0	2	3	2	6

MARCATORI. **3 reti:** Carlos Uliambre, Osvaldo Garcia (San Lorenzo); **2 reti:** Bulalio Mora (Guarani), Libreado Rodriguez (Colegiales), Enrique Saldivar (Cerro Porteno), Julio Achucarro, Jorge Caraman, Felix Almiron, Faustino Alonso (Sol De America), Enrique Villalba (Olimpia).

COLOMBIA

RECUPERO: **Dep. Cali-Millonarios 1-0.**
6. GIORNATA: Millonarios-Medellin 2-0; Nacional-Santa Fè 3-2; America-Dep. Cali 0-0; Junior-Cucuta 4-0; Bucaramanga-U. Magdalena 2-1; Pereira-Tolima 3-1; Cristal Caldas-Quindico 1-1.
CLASSIFICHE - **GRUPPO A: Dep. Cali 9; Bucaramanga 8; Millonarios, Medellin 7; U. Magdalena 6; Pereira 5; Tolima 4.**
GRUPPO B: America, Nacional 7; Cristal Caldas, Junior 6; Santa Fè 5; Quindio 4; Cucuta 3.

CILE

POLLA GOL

Vi partecipano 20 squadre di prima divisione e 20 di seconda. Ecco la situazione attuale delle squadre di massima serie. Le prime due classificate per ogni girone accederanno alla «Polla Gol».

GRUPPO 1	P	G	V	N	P	F	S
Cobreloa	**20**	12	9	2	1	21	4
Cobresal	**16**	12	6	3	3	18	9
Reg. Atacama	**15**	12	6	3	3	19	8
Antofagasta	**9**	12	4	1	7	12	17
Dep. Arica	**9**	12	3	4	5	10	19
Dep. La Serena	**8**	12	3	3	6	10	20
Dep. Iquique	**7**	12	3	4	5	6	13
Coquimbo Unido	**6**	12	1	6	5	9	15
GRUPPO 2							
Dep. Ovalle	**14**	12	5	4	3	15	12
S. Wanderers	**14**	12	5	5	2	15	12
San Luis	**13**	12	4	3	5	18	12
Everton	**13**	12	5	3	4	12	14
Trasandino	**13**	12	5	3	4	16	21
San Felipe	**11**	12	4	4	4	12	14
U. La Calera	**10**	12	3	4	5	18	13
Quintero Udo	**8**	12	2	4	6	11	19
GRUPPO 3							
Colo Colo	**19**	12	7	3	2	27	15
Palestino	**15**	12	7	1	4	21	20
U. Espanola	**13**	12	4	5	3	18	15
U. Chile	**12**	12	3	5	4	15	14
U. Catolica	**12**	12	6	0	6	18	17
Magallanes	**11**	12	4	3	5	23	25
A. Italiano	**9**	12	3	3	6	15	22
O'Higgins	**9**	12	4	0	8	10	19
GRUPPO 4							
Fernandez Vial	**19**	12	7	4	1	22	9
Hauchipato	**19**	12	7	2	3	27	14
Naval	**16**	12	5	5	2	17	14
Dep. Concepcion	**13**	12	5	4	3	12	12
Rangers	**12**	12	5	2	5	22	16
Curico UDO	**11**	12	4	3	5	23	19
Dep. Sta. Cruz	**11**	12	3	4	5	17	22
Dep. Linares	**0**	12	0	0	12	10	44
GRUPPO 5							
Dep. Pto. Mont.	**16**	12	6	2	4	21	8
Malleco UDO	**16**	12	7	3	2	17	15
Dep. Victoria	**14**	12	5	2	5	21	19
Dep. Valdivia	**13**	12	4	6	2	17	11
Lota Schwager	**11**	12	4	3	5	13	14
Iberia Bio Bio	**10**	12	3	3	6	16	18
Dep. Osorno	**9**	12	3	4	5	12	18
Green Cross	**9**	12	4	1	7	13	27

ECUADOR

1. GIORNATA: **Nacional-Dep. Quevedo 3-2; U. Catolica-LDU Portoviejo 3-1; Esmeraldas Petrolero-LDU (Quito) 2-0; 9 De Octubre-America 2-0; Manta-Barcelona 0-3; Tecnico Universitario-Filanbanco 1-1; Dep. Cuenca-Dep. Quito 1-1; Emelenc-Audax Octubrino rinviata.**
CLASSIFICA: **Barcelona, Esmeraldas Petrolero, Nueve De Octubre, Universidad Catolica, Emelec, Nacional 2; Dep. Quito, Dep. Cuenca, Tecno Universitario, Filanbanco 1; Dep. Quito, LDU (Quito), LDU (Portoviejo), America, Audax Octubrino, Manta S.C. 0.**

URUGUAY

4. GIORNATA: **Penarol-Bella Vista 3-0; Central Espanol-Cerro 5-0; Nacional-Wanderers 0-0; Huracan Buceo-Danubio 1-1; Rampla Jrs-Sud America 2-1; Defensor-River 2-2; riposava il Progreso.**
5. GIORNATA: **Progreso-Central Espanol 1-0; Panarol-Wanderers 1-1; Defensor-Cerro 5-0; River-Danubio 2-0; Nacional-Bella Vista 1-0; Huracan Buceo-Sud America 1-0; riposava il Rampla Jrs.**
CLASSIFICA: **Progreso 10; Nacional, Penarol, Defensor 7; River, Hur. Buceo 6; Rampla Jrs. 5; Danubio, Wanderers 4; Sud America, Central Espanol 3; Bella Vista, Cerro 0.**

ARGENTINA

(J.L.) Il ministro degli interni argentino, Antonio Troccoli ha revocato il provvedimento di sospensione del campionato di calcio, disposto in seguito ai gravissimi incidenti avvenuti negli stadi durante il periodo pasquale. Il torneo riprenderà martedì prossimo con l'incontro Velez Sarsfield-River Plate. La decisione è stata presa nella tarda serata di sabato, a conclusione di una riunione cui hanno partecipato il ministro, il presidente dell'Associazione Football Argentina (AFA) e altri dignitari, e nel corso della quale erano state valutate e approvate le misure di prevenzione della violenza negli stadi. Tra l'altro è stata sottolineata la necessità di isolare i campi di gioco con un fossato o con una pista, di sistemare i tifosi in settori separati e di proibire la vendita di bibite.

VENEZUELA

COPPA VENEZUELANA

RISULTATI: **Nacional-Portuguesa 4-1; Atl. San Cristobal-ULA 1-1; Dep. Tachira-Atl. Zamora 1-2.** CLASSIFICHE - **GRUPPO A: Nacional 3; Caracas, Mineros 2; Portuguesa 1; Italia 0. GRUPPO B: Estudiantes, Zamora 3; San Cristobal, Tachira, Universidad 2.**

BRASILE/MACEDO HA CONVOCATO LA NAZIONALE

Fuori gli «italiani»

EVARISTO Macedo, direttore tecnico della nazionale di calcio brasiliana, ha annunciato i nomi dei 22 giocatori da lui selezionati per la composizione della compagine che deve partecipare alla fase eliminatoria della Coppa del Mondo 1986, il cui torneo finale è in programma l'anno prossimo in Messico. Otto dei giocatori inclusi nella rosa dei selezionati sono reclute per la nazionale, mentre il Fluminense, squadra campione nazionale, contribuisce con soli tre giocatori. Tra i 22 ci sono veterani come Oscar ed Eder, che hanno giocato con la selezione brasiliana nella Coppa del Mondo del 1982 e Reinaldo, che iniziò come centravanti nel 1978, ma non fu incluso nella Nazionale del 1982. Macedo non ha convocato Zico, l'asso che gioca nelle file dell'Udinese, nè alcun altro giocatore emigrato nelle squadre del campionato italiano: Falcao, Socrates, Tonhino Cerezo, Edinho e Junior. Il coach ha anche lasciato fuori dalla rosa ei nazionali il difensore Leandro, del Flamengo, il quale si sta riprendendo da una lesione procuratasi in campionato. Tra le reclute i più promettenti appaiono Geovani e Bebeto, ambedue ex membri della squadra brasiliana Campione del Mondo Juniores. Inoltre, sono stati chiamati anche Gilmar e Luis Carlos, che fecero parte della squadra vincitrice della medaglia d'argento alle Olimpiadi del 1984 a Los Angeles. Gli allenamenti e la preparazione della squadra iniziano immediatamente in vista degli incontri di giugno contro la Bolivia e il Paraguay, che insieme al Brasile compongono il Gruppo 3 sud americano. Questa è la rosa dei 22:

Portieri: Paulo Vitor (Fluminense), Carlos (Corinthians) e Gilmar (Internacional).

Difensori: Edson (Corinthians), Luis Carlos (Internacional), Oscar (San Paolo), Julio Cesar (Guarani), Mozer (Flamengo), Mauro Galvao (Internacional), Branco (Fluminense) e Waldimir (Corinthians).

Centrocampisti: Dema (Santos), Jandir (Fluminense), Alemao (Botafogo), Geovani (Vasco), Casagrande (Corinthinas) e Mario Sergio (San Paolo).

Attaccanti: Jorginho (Palmeiras), Bebeto (Flamengo), Careca (San Paolo), Reinaldo (Atletico), Eder (Atletico). □

EDER (ATLETICO)

MESSICO

33. GIORNATA: **America-Neza 0-1; Oaxtepec-Necaxa 1-1; Leon-Atlante 2-2; Monterrey-U.N. Leon 2-0; Atlas-Zacatepec 2-1; Unam-Universidad Autonoma de Guadalajara 2-1; Un. de Guadalajara-Cruz Azul 1-1; Puebla-Toluca 1-1; Morelia-Guadalajara 1-0; Potosino-Tampico Madero 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
America	**38**	33	14	10	9	40	32
Leon	**36**	33	10	16	7	46	38
U.N. Leon	**30**	33	11	8	14	36	38
Necaxa	**23**	33	5	13	15	30	50
Neza	**22**	33	6	10	17	36	50
GRUPPO 2							
Unam	**52**	33	25	2	6	70	32
Tampico Madero	**37**	33	15	7	11	54	47
Atlas	**37**	33	14	9	10	46	43
Oaxtepec	**33**	33	11	11	11	49	53
Morelia	**25**	33	5	15	13	28	49
GRUPPO 3							
U. Guadalajara	**44**	33	15	14	4	55	36
Cruz Azul	**39**	33	13	13	7	46	36
Atlante	**36**	33	13	10	10	42	39
Potosino	**30**	33	9	12	12	38	50
Monterrey	**28**	33	8	12	13	42	58
GRUPPO 4							
Guadalajara	**39**	33	14	11	8	44	26
Puebla	**34**	33	12	10	11	44	34
U.A. Guadalajara	**29**	33	9	17	13	41	42
Toluca	**25**	33	6	13	16	27	63
Zacatepec	**23**	33	8	7	18	23	68

PERÙ

TORNEO REGIONAL

ZONA METROPOLITANA. 5. GIORNATA: **Sporting Cristal-Atl. Chalaco 2-0; Sport Boys-C.N. Iquitos 0-2; Dep. Municipal-Universitario 1-0; La Palma-Union Huaral 1-1; Joya-Alianza Latina 0-2. Octavio Espinosa-San Agustin sospesa.**

CLASSIFICA: **Alianza Lima p. 9; Municipal, CN Iquitos 8; Universitario, La Joya, La Palma, Espinosa 5; Sporting Cristal 4; Sport Boys, U. Huaral 3; San Agustin 2; Chalaco 1.**

N.B.: Espinosa e San Agustin una partita in meno.

ZONA NORD. 4. GIORNATA: **Atl. Torino-U.T. Cajamarca 2-1; Carlos Mannucci-Espartanos 1-1; Sport Pilsen-Jose Galvez 0-0.**

CLASSIFICA: **Carlos Mannucci, Jose Galvez, Sport Pilsen p. 5; Torino, UT Cajamarca 4; Espartanos 1.**

ZONA CENTRO. 4. GIORNATA: **Huancayo-Anda 1-0; Leon-Cooptrip 1-0; Chanchamayo-A.D. Tarma 2-2.**

CLASSIFICA: **A.D. Tarma p. 7; Anda, Cooptrip, Huanuco 4; Chanchamayo 3; Huancayo 2.**

ZONA SUD. 3. GIORNATA: **Mariano Melgar-Diablos Rojos 4-0; Cienciano-Huracan 4-1; Bolognesi-Alfonso Ugarte 3-0.**

CLASSIFICA: **Bolognesi, Mariano Melgar p. 6; A. Ugarte 3; Cienciano 2; Diablos Rojos 1; Huracan 0.**

COPPA CAMPIONI D'AFRICA

(F.M.) Sedicesimi: **CA Bizerte (Tun.)*-Garde Nationale (Mauritania) 1-0, 1-1; FAR (Mar.)*-Port's Authority (Gambia) 8-0, forfait; Invincible Eleven (Liberia)*-Stade Malien (Mali) 3-0, 1-1; Mascara (Algeria)*-Ittihad (Libia) 4-0, 0-3; Scarlet (Kenia)-Vital'o (Burundi)* 2-1, 0-1; Tonnèrre (Cam.)-AS Sogara (Gabon)* 2-1, 0-1; Zamalek (Eg.)*-Marine Club (Som.) forfait; Nak. Villa (Uganda)-El Hillal (Sudan)* 4-2, 0-2; P. Dynamo (Zambia)*-KMKM (Tanzania) 4-0, 2-1; B. Rhinos (Zimb.)-M'Babane (Swaziland) 1-0, rinv.; AS Bilima (Zaire)*-T. Rollers (Botswana) 3-0, 1-0; Agaza (Togo)-Cara (Congo)* 0-1, 1-2; Kalum (Guinea)*-Republicain (Sierra Leone) 1-0, 2-2; Enugu Rangers (Nig.)*-Atletico (Angola) 2-0, 2-1; Stella (Costa d'Avorio)-US Gorée (Sen.)* 1-1, 0-3; Lions (Benin)-Hearts of Oak (Ghana)* 0-1, 0-3.**

NB: **con l'asterisco le squadre qualficate.**

ALGERIA

32. GIORNATA: **USMH-Tlemcen 1-0; Tiaret-Ménaïel 0-0; Aïn Lila-Belcourt 0-1; Mascara-Sétif 0-1; MAHD-Boufarik 1-1; MP Oran-ASC Oran 3-0; Bel-Abbès-Annaba 2-0; Guelma-Chief 0-0; JET-MP Alger, Collo-Kouba rinviate. Recuperi: Sétif-Annaba 2-1; MAHD-MP Alger 2-1; MP Oran-Chief 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
JET	**74**	31	17	9	5	47	14
UEPS	**69**	32	12	13	7	33	26
MP Oran	**67**	31	14	8	9	30	25
Tlemcen	**67**	32	13	9	10	34	27
MAHD	**67**	32	13	9	10	37	29
Collo	**66**	31	14	7	10	29	24
ASC Oran	**66**	31	11	12	9	29	25
Boufarik	**65**	31	10	14	7	30	26
Belcourt	**64**	32	9	14	9	34	35
USMH	**63**	32	9	13	10	30	27
Bel-Abbès	**62**	32	10	10	12	29	33
Chief	**62**	32	9	12	11	19	23
Annaba	**62**	32	8	14	10	39	44
Ménaïl	**61**	31	9	12	10	27	29
Guelma	**60**	32	9	10	13	23	32
Aïn Lila	**59**	32	7	13	12	17	28
Mascara	**58**	29	11	7	11	40	39
MP Alger	**58**	30	9	10	11	32	31
Kouba	**53**	30	6	11	13	26	34
Tiaret	**53**	32	5	11	16	20	52

MAROCCO

25. GIORNATA: **KAC Kenitra-RS Kenitra 0-0; US Sidi Kacem-MAS Fès 0-2; WAC Casablanca-FAR Rabat 1-1; CODM Meknès-CSE Laayoune 1-1; MCO Oujda-AS Sale 1-1; RS Settat-DHJ El Jadida 1-1; OCK Khuribga-RS Berkane 1-0; FUS Rabat-RAJA Casablanca rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
KAC Kenitra	**59**	25	13	8	4	27	11
MAS Fès	**58**	25	11	11	3	24	13
FAR Rabat	**56**	25	11	9	5	36	18
WAC Casablanca	**55**	24	12	7	5	30	17
MCO Oujda	**55**	25	10	10	5	22	17
CODM Meknès	**50**	25	7	11	7	18	20
RAJA Casabl.	**49**	24	9	7	8	26	19
FUS Rabat	**49**	24	10	5	9	21	20
DHJ El Jadida	**48**	25	6	11	8	16	19
RS Berkane	**47**	24	9	5	10	21	25
RS Settat	**45**	25	6	8	11	16	24
RS Kenitra	**44**	23	6	9	8	22	23
AS Salé	**44**	24	6	8	10	17	28
OC Kouribga	**43**	24	6	7	11	16	20
US Sidi Kacem	**39**	25	4	6	15	16	36
CSE Laayoune	**39**	23	2	12	9	20	36

NB: **in Algeria, Marocco, Tunisia tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.**

TANZANIA

(P.V.P.) 3. GIORNATA: **RTC Kagera-CDA Dodoma 0-0; Nyuota Nybkundu-Simba 1-1; Pamba-Young African 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Young African	**4**	3	1	2	0	3	2
Simba	**3**	2	1	1	0	4	3
Coastal Union	**3**	2	1	1	0	2	1
CDA Dodoma	**3**	3	0	3	0	2	2
Nyota Nyekundu	**2**	2	0	2	0	2	2
Pamba	**2**	3	0	2	1	1	2
RTC Kagera	**2**	3	0	2	1	2	3
Maji Maji	**1**	2	0	1	1	1	2

● **CINQUE** calciatori (Hans Maldonado, Galo Vazquez, Fabian Paz y Mino, Ermes Benitez e Flavio Perlaza) sono stati radiati dalla nazionale di calcio dell'Ecuador, in seguito ad atti di indisciplina durante le partite per le qualificazioni per la Coppa del Mondo che gli ecuadoriani hanno recentemente disputato contro Urugay e Cile. L'Ecuador, in questo torneo, è riuscito a conquistare un solo punto, nella partita iniziale contro il Cile a Quito (1-1). Inoltre, per gli stessi motivi, Maldonado e Vasquez sono stati squalificati per otto giornate dal campionato nazionale, cominciato lo scorso fine settimana. Gli altri tre sono stati squalificati per due giornate.

TOTOCALCIO

a cura di **Paolo Carbone**

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE Concorso n. 34 del 21-4-1985	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 7.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 5.600 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 8.400 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 36 COLONNE 12.600 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 25.200 LIRE
Ascoli-Juventus	**X2**	**X2**	**X2**	**X2**	**X2**
Atalanta-Como	**1X**	**1X**	**1X**	**1X2**	**1X2**
Fiorentina-Cremonese	**1**	**1**	**1**	**1**	**1**
Lazio-Sampdoria	**X2**	**X2**	**X**	**X2**	**X2**
Milan-Verona	**1X**	**1X**	**1X2**	**1X2**	**1X2**
Napoli-Inter	**1X2**	**X**	**1X2**	**1X2**	**1X2**
Torino-Avellino	**1**	**1**	**1**	**1**	**1**
Udinese-Roma	**1**	**1X**	**1X**	**1**	**1X**
Empoli-Parma	**X**	**1X**	**1**	**1**	**1**
Genoa-Lecce	**1X2**	**1X**	**1X2**	**1X2**	**1X2**
Monza-Cagliari	**1**	**1**	**1**	**1**	**1**
Spal-Modena	**1**	**1**	**1**	**1**	**1**
Lucchese-Prato	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**

ASCOLI-JUVENTUS. I marchigiani hanno una classifica precaria e non possono fare complimenti; la Juventus comunque deve badare soprattutto al piazzamento. I valori tecnici sono quelli che sono e dettano questa previsione: **X-2**

ATALANTA-COMO. La classifica è quella che è: l'Atalanta gioca in casa e deve vincere ma il Como sinora non è stato molto fortunato. È un derby regionale al quale dedichiamo la prima tripla: **1-X-2**

FIORENTINA-CREMONESE. La Fiorentina è sempre ai margini della zona retrocessione e quindi l'occasione è di quelle più ghiotte per i due punti: **1**

LAZIO-SAMPDORIA. La Lazio è ormai condannata mentre la Sampdoria ha in piedi il tema del piazzamento in Uefa. Poiché i liguri sono più forti diciamo: **X-2**

MILAN-VERONA. Partita che può dire molto per il futuro e soprattutto il Milan, se vuole sperare ancora in qualche cosa di serio, non deve assolutamente perdere: **1-X**

NAPOLI-INTER. Entrambe, per ragioni nel contempo uguali ed opposte, devono puntare alla posta piena. Poiché si gioca a Napoli, per noi è: **1-X-2**

TORINO-AVELLINO. Ringalluzzito dal successo di Verona, il Torino punta al successo. È chiaro che non sarà facile ma ci si può contare: **1**

UDINESE-ROMA. Viste le esigenze dell'Udinese, ci votiamo ad una previsione temeraria, ma che non è del tutto da scartare, soppesato il carico attuale dei giallorossi: **1**

EMPOLI-PARMA. I toscani, vincitori a Catania, hanno l'opportunità per vivere ulteriormente tranquilli; il Parma, però, cerca punti per la sua anemica classifica: **X**

GENOA-LECCE. I liguri non possono ancor sperare a vuoto; i salentini, invece, sperano con una concretezza maggiore. Visti i calibri tecnici ed il fattore-campo, pensiamo ad un segno: **X**

MONZA-CAGLIARI. La Serie B è torneo traditore. Ne consegue che il Monza non è sicuro ancora di niente. Deve puntare alla vittoria, anche se non sarà impresa semplice: **1**

SPAL-MODENA. Intanto è un derby regionale e inoltre i ferraresi, padroni di casa, hanno l'occasione per superare i cugini in graduatoria. Diciamo: **1**

LUCCHESE-PRATO. Entrambe sono reduci da un successo: i punti, in fondo, alla Lucchese servono fino ad un certo punto; al Prato, invece, la divisione della posta va bene. Noi siamo d'accordo: **X**

LA FREQUENZA

CASELLA	1	X	2
1	9	18	6
2	13	17	3
3	11	15	7
4	15	12	5
5	14	14	4
6	21	9	3
7	18	10	5
8	18	10	5
9	18	8	6
10	16	12	3
11	10	23	0
12	16	13	3
13	12	16	5

I RITARDI

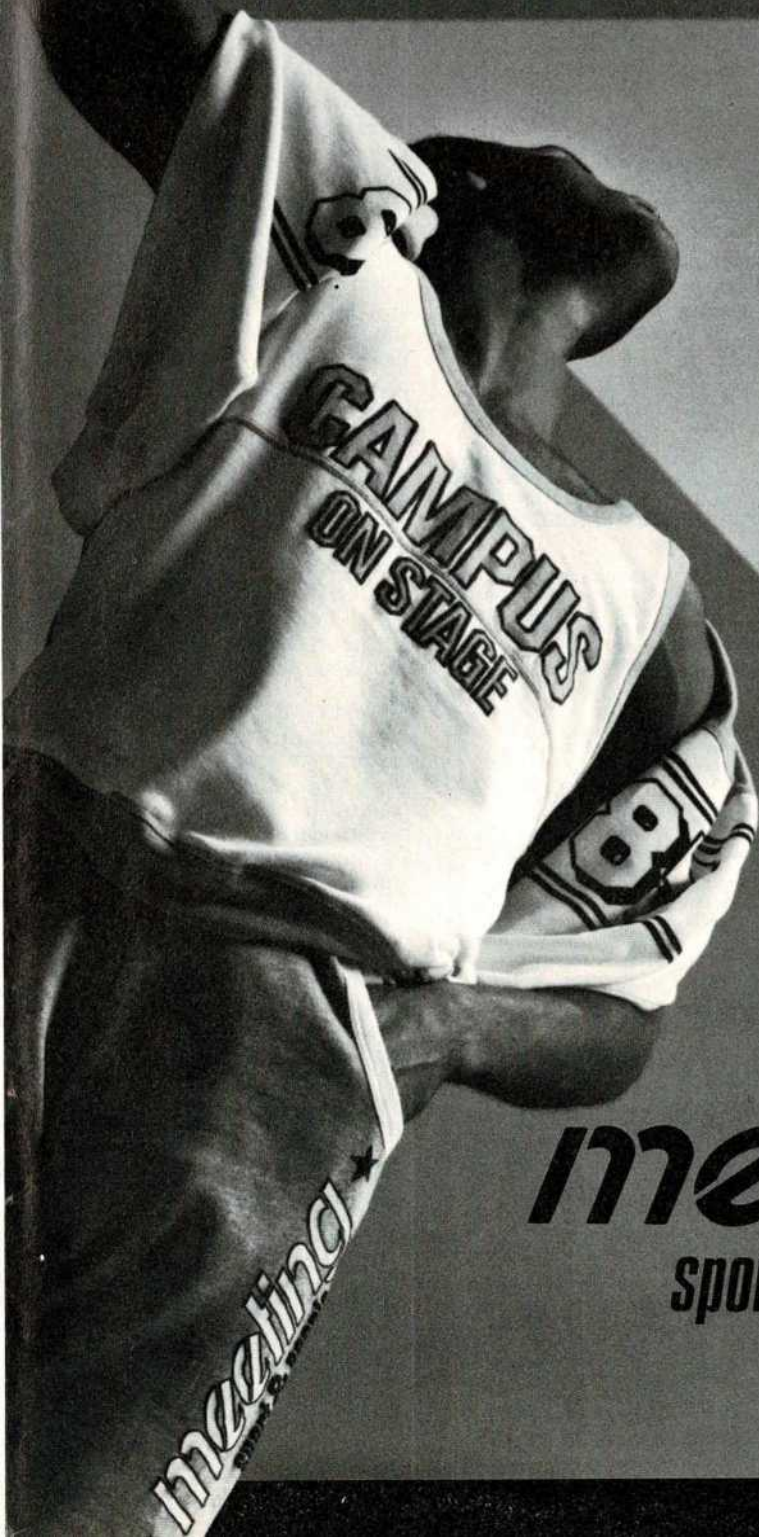
CASELLA	1	X	2
1	2	0	15
2	0	4	3
3	9	0	3
4	0	3	11
5	0	2	15
6	0	2	13
7	0	4	2
8	1	8	0
9	0	5	7
10	1	0	12
11	2	0	33
12	1	2	0
13	0	2	1

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA: Avellino-Atalanta **X**, Como-Lazio **1**, Cremonese-Napoli **X**, Inter-Fiorentina **1**, Juventus-Udinese **1**, Roma-Ascoli **1**, Sampdoria-Milan **1**, Verona-Torino **2**, Cagliari-Genoa **1**, Cesena-Perugia **X**, Sambenedettese-Bari **X**, Jesi-Ancona **2**, Catanzaro-Palermo **1**. **Il montepremi era di L. 14.643.714.768**; ai 697 vincitori con 13 punti sono andate L. 10.505.000; ai 21.328 vincitori con 12 punti sono andate L. 343.000.

HOMO SPORTIVUS

meeting

sport & people

Argomenti Ph. PaoloGandola

IL CAMPIONATO DI SERIE C1

I labronici di Fogli sono la sorpresa del girone di ritorno: maramaldeggiando sulla Spal grazie a una doppietta del loro bomber si sono portati a ridosso della zona-promozione

Livorno Vitale

ALL'INSEGNA della più splendida incertezza. Le due classifiche definiscono sempre più nettamente i loro comparti: zona promozione, Coppa Italia maggiore, retrocessione, ma all'interno di ciascuno di essi (eccezion fatta magari per il Brescia che ha messo una seria ipoteca sulla promozione) si registrano ovunque situazioni di estrema fluidità ed imprevedibilità. Si registra purtroppo anche il solito giallo del petardo. Ne fa le spese, quasi certamente, il Foggia, che giocava in casa con la Reggina. Il portiere dei granata dello Stretto infatti è stato costretto ad abbandonare. A meno di accertata mistificazione, sarà zero a due a tavolino. Ritorno al gol con trentanove reti complessive, secondo risultato stagionale, e squadre di casa in gran forma. Solo otto punti agli ospiti.

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO. Giocatori: **7 punti:** Baggio (Vicenza); **6 punti:** Caccia (Messina), Ceramicola (Ancona), Pallanch (Casertana); **5 punti:** Galassi (Rimini), Gritti e Zoratto (Brescia), Pulga (Modena), Orati (Benevento), Susi (Francavilla), Mancuso (Messina). Arbitri: **Punti 5:** Conrieti; **punti 4:** Baldas; **punti 3:** Dal Forno, Pucci, Novi, Fabbricatore, Amendolia.

GIRONE A. Nessuna squadra senza incentivi. Quattro lottano per la promozione. Sono il Brescia, che si isola sempre più in alto lasciando intendere che un posto per la Serie B ormai è suo; il Vicenza ed il Piacenza che sono di nuovo appaiate e poi quel Rimini che sta dando qualche cenno di flessione, ma la cui classifica ancora lascia spiragli di speranze. Tre compagini si battono per i rimanenti due posti che aprono la porta della Coppa Italia maggiore: Ancona (bella vittoria nel derby provinciale di Jesi), Livorno (sempre più splendido) e quella Reggiana che è tornata al successo dopo tre mesi di digiuno. C'è la premessa per uno sprint finale entusiasmante. Le altre si battono per sfuggire alla retrocessione. Pochi rischi, ma non sono consentiti altri errori, per Carrarese, Pavia e Legnano, tre squadre in affanni, specie Legnano e Pavia che non vincono rispettivamente da dieci e sei turni. Per il resto gran bagarre. L'ultima giornata ha sorriso alle toscane Rondinella e Pistoiese, è stata positiva per Asti e Sanremese, ha fatto segnare preoccupanti battute di arresto per Modena, Jesi, Spal e Treviso.

SUPERLIVORNO. Dal clima pesante della zona retrocessione all'aria tonificante dell'alta classifica. Parliamo del Livorno, la squadra regina del girone di ritorno. Dopo il rotondo successo sulla Spal (Vitale doppietta) ecco il bilancio: in dieci gare gli amaranto di Fogli hanno incamerato sedici punti. Uno in più del Brescia, due più del Vicenza, quattro più di Spal e Piacenza.

BRUSCA FRENATA. Se il Livorno ha dato robuste spinte al pedale dell'acceleratore, lo Jesi sta frenando paurosamente. Nelle ultime cinque giornate ha incamerato solo due punti, i gol subiti sono stati sette, con una sola rete messa a segno. La situazione comincia a farsi seria.

SPRINT PROMOZIONE. Vicenza e Piacenza debbono ancora giocare quattro volte in casa, tre in trasferta; discorso inverso per Brescia e Rimini. Rondinelle lombarde a parte, il calendario sembra favorire il Piacenza, non foss'altro perché il Vicenza dovrà ancora vedersela con il Rimini (e i romagnoli hanno anche in calendario un paio di derby: a Reggio e Ferrara) in trasferta e con il Brescia in casa. Ma sarà proprio così?

GIRONE B. L'alta classifica cambia volto; in coda risvegli ed incertezze fanno sì che almeno una decina di squadre siano ancora con il fiato sospeso. Cominciamo dall'alto. Catanzaro e Messina sono tornate a vincere; Palermo e Salernitana a perdere. Vincere per il Catanzaro ha significato riprendere il posto di leader solitario della graduatoria, per il Messina agganciare di nuovo il Palermo in seconda posizione. Perdere per il Palermo ha voluto dire cedere il primo posto della classifica, per la Salernitana radere a zero le residue speranze di salvezza. Adesso ai campani di Ghio non resta che l'obbiettivo di un posto in Coppa Italia maggiore, posto al quale ambiscono legittimamente anche Monopoli, Casertana, Casarano e Cosenza. Per quanto riguarda la zona bassa della classifica, ci sono da sottolineare l'importante vittoria dell'Akragas contro i diretti avversari del Barletta, i successi franchi di Cavese e Campania, due squadre che dovrebbero riuscire presto a tirarsi fuori da ogni preoccupazione, mentre si fa molto seria la posizione della Nocerina, del Francavilla, che denuncia vistosi sintomi di crisi e del Foggia anche a causa di quel mortaretto che gli costerà caro assai.

BRAVO MONOPOLI. Una domenica dietro l'altra questa matricola merita sempre più larga considerazione ed ammirazione. È l'unica squadra imbattuta del girone di ritorno. Da quando il campionato ha girato la boa della metà strada l'undici pugliese ha camminato più svelto di tutti: 13 punti guadagnati, tanti quanto il Messina, uno in più del capofila Catanzaro, un solo gol subito nelle ultime sette gare. Una squadra così in forma può legittimamente aspirare alla Coppa Italia con le squadre di Serie A e B.

CRISI. Francavilla in piena crisi. Si era attrezzata per un campionato di elite. È ai margini della zona minata. C'è sprofondata soprattutto per l'incapacità di andare in gol. Polveri bagnate infatti negli ultimi 513 minuti di gioco. Non vince da nove turni. La panchina dell'allenatore Leonardi è in pericolo.

Orio Bartoli

SERIE C1/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (10. giornata di ritorno: **Brescia-Pavia 1-0; Jesi-Ancona 0-1; Livorno-Spal 3-0; Pistoiese-Carrarese 2-0; Reggiana-Modena 1-0; Rimini-Asti 2-2; Rondinella-Legnano 2-1; Sanremese-Vicenza 0-0; Treviso-Piacenza 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brescia	**39**	27	13	13	1	40	14
Vicenza	**35**	27	10	15	2	35	20
Piacenza	**35**	27	10	15	2	28	21
Rimini	**32**	27	11	10	6	31	22
Livorno	**30**	27	9	12	6	27	20
Ancona	**29**	27	10	9	8	28	22
Reggiana	**29**	27	6	17	4	25	23
Pavia	**26**	27	5	16	6	19	21
Carrarese	**26**	27	7	12	8	24	29
Legnano	**25**	27	6	13	8	17	18
Sanremese	**24**	27	4	16	7	19	26
Rondinella	**23**	27		11	10	26	31
Asti	**23**	27	5	13	9	19	24
Modena	**23**	27	6	11	10	19	24
Jesi	**23**	27	5	13	9	18	27
Pistoiese	**22**	27	5	12	10	15	19
Spal	**22**	27	7	8	12	24	35
Treviso	**20**	27	5	10	12	18	36

PROSSIMO TURNO (21 aprile ore 15,30): **Asti-Ancona; Carrarese-Rondinella; Jesi-Treviso; Legnano-Brescia; Pavia-Sanremese; Piacenza-Pistoiese; Reggiana-Rimini; Spal-Modena; Vicenza-Livorno.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Riccetelli (Pistoiese), Ceramicola (Ancona), Gori (Rondinella), De Rossi (Livorno), Cichero (Sanremese), Torroni (Modena), Valoti (Piacenza), Gadda (Reggiana), Vitale (Livorno), Cassano (Asti), Paradiso (Sanremese).** Arbitro: **Amendolia di Messina.**

MARCATORI. **14 reti:** Gritti (Brescia, 2 rigori); **12 reti:** Rondon (Vicenza), Zannoni (Rimini, 5); **11 reti:** Baggio (Vicenza, 7); **9 reti:** Maragliulo (Brescia, 1), D'Agostino (Reggiana, 1), Pozzi (Pavia, 5), Mochi (Ancona), Vitale (Livorno, 3); **8 reti:** De Gradi (Spal, 3).

GIRONE B

RISULTATI (10. giornata di ritorno): **Akragas-Barletta 2-1; Campania-Benevento 3-1; Casarano-Francavilla 3-0; Casertana-Nocerina 3-0; Catanzaro-Palermo 2-1; Cavese-Salernitana 3-1; Foggia-Reggina 1-1; Messina-Cosenza 1-0; Ternana-Monopoli 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catanzaro	**36**	27	14	8	5	42	23
Palermo	**35**	27	12	11	4	33	20
Messina	**35**	27	12	11	4	27	19
Salernitana	**30**	27	9	12	6	23	18
Casertana	**29**	27	9	11	7	27	20
Monopoli	**29**	27	7	15	5	25	21
Casarano	**28**	27	7	14	6	21	19
Cosenza	**28**	27	8	12	7	19	20
Campania	**26**	27	7	12	8	25	23
Cavese	**26**	27	6	14	7	23	21
Foggia	**26**	27	8	10	9	23	30
Benevento	**25**	27	4	17	6	19	23
Francavilla	**24**	27	6	12	9	25	23
Ternana	**24**	27	5	14	8	18	24
Barletta	**23**	27	7	9	11	25	36
Akragas	**22**	27	6	10	11	13	22
Reggina	**20**	27	4	12	11	19	31
Nocerina	**20**	27	7	6	14	21	35

PROSSIMO TURNO (21 aprile ore 15,30): **Barletta-Casarano; Benevento-Cavese; Catanzaro-Messina; Monopoli-Foggia; Nocerina-Campania; Palermo-Francavilla; Reggina-Cosenza; Salernitana-Casertana; Ternana-Akragas.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Turi (Monopoli), Destro (Catanzaro), Scarabelli (Casarano), Pallanch (Casertana), Bettinelli (Monopoli), Tormen (Campania), Urban (cavese), Musella (Catanzaro), Lorenzo (Catanzaro), Maiellaro (Messina), Chiodi (Campania).** Arbitro: **Fabbricatore di Roma.**

MARCATORI. **13 reti:** Lorenzo (Catanzaro); **12 reti:** Messina (Palermo, 1 rigore); **10 reti:** Mandressi (Cavese, 4); **9 reti:** Marulla (Cosenza), Alivernini (Barletta, 1), Rossi (Francavilla, 1), Cinquetti (Campania, 4); **8 reti:** Lunerti (Benevento); **7 reti:** Romiti (Barletta), Gori (Foggia, 1), Catalano (Messina, 3).

IL CAMPIONATO DI SERIE C2

La squadra di Bruno supera il Derthona nel match-spareggio e lancia la fuga-promozione: con tre punti di vantaggio sul Siena la primavera promette il gran salto ai lanieri

Prato in fiore

IL PRATO mette un piede in C1 vincendo lo «spareggio» col Derthona; il Novara corona felicemente il lungo inseguimento all'Ospitaletto; sulla difficile via della promozione fanno preziosi passi avanti il Pontedera, riscattatosi prontamente a Olbia dell'insuccesso interno subito sette giorni prima contro il Civitavecchia, il Virescit Boccaleone, autentica macchina da gol, il Brindisi, che è andato a vincere e seminare ansie sul campo del Galatina, e il Teramo, facile vincitore di quel Cattolica che ormai ha tirato i remi in barca. Molta acqua sul fuoco delle speranze invece per il Pergocrema, sconfitto dalla Pro Patria; per il Mantova, tornato a mani vuote dalla insidiosa ed importante trasferta di Novara, e per la Turris, squadra in difficoltà come dimostrano le tre sconfitte subite nelle ultime cinque giornate di gare. Per quanto riguarda le posizioni di rincalzo, da sottolineare i franchi successi di Lucchese, Alessandria, Mestre. In coda ormai segnato il destino di Gorizia, Mira e Cattolica. Difficile situazione per tre delle quattro squadre sarde del girone A, ossia Carbonia, Olbia (brutta sconfitta interna con il Pontedera) e Nuorese e per il Crotone, che non vince da undici turni, nel girone D. Vittorie importanti per la Rhodense, ora con un solo punto di svantaggio rispetto all'Omegna, ed il Cesenatico, che ha acciuffato il Forlì e si è portato ad una sola lunghezza dal tandem Fermana-Galatina.

RITORNO AMARO. Quattro squadre inseguono ancora la loro prima vittoria del girone di ritorno. Sono: Gorizia, Mira, Savona e Crotone. Le prime due, insieme al Cattolica, sono anche le squadre che dall'inizio della fase ascendente del campionato hanno incamerato il minor numero di punti: solo quattro ciascuna. L'Alcamo ne ha totalizzati cinque; il Cesenatico sei.

REGINE DEL GOL. Battono sentieri di alta classifica le squadre che hanno maggiori dimestichezza con il gol: il Licata, la formazione più prolifica dell'intera categoria con i suoi 47 gol attivi, secondo nel girone D; il Virescit Boccaleone, 44 gol, terzo nel girone B; il Derthona, 39 gol, terzo nel girone A; il Prato, 37 gol, primo sempre nel girone A.

BUNKER. La difesa meno perforata del settore è ora quella del Sorrento. Ha incassato solo dodici reti. Si è invece rotto il sistema difensivo dell'Ospitaletto. Anche domenica scorsa è stato perforato. In tre partite, recupero con il Trento compreso, l'undici lombardo ha incassato sette gol, mentre ne aveva subiti, nelle rimanenti ventiquattro giornate di gara, appena otto.

GOL DIFFICILE. Fase di stanca sulle vie del gol. Negli ultimi quattro turni il minimo stagionale è stato abbassato tre volte: 58 reti alla ventiquattresima giornata, 55 alla venticinquesima, appena 47 domenica scorsa.

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO. Giocatori. **8 punti:** Omiccioli (Fano); **7 punti:** Simonini (V. Boccaleone); **6 punti:** Fabrizi (Trento), Schillaci (Licata), Schifilliti (Licata), Di Stefano (Pergocrema), Fusini (Lucchese), Tomba (Brindisi). Arbitri: **4 punti:** Stafoggia; **3 punti:** Bettini, Giuriola, Iori, Picchio, Frattin, Beschin Scalise, Merlino.

o. b.

SERIE C2/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (10. giornata di ritorno): **Alessandria-Torres 2-1; Carbonia-Lodigiani 0-0; Lucchese-Imperia 3-0; Massese-Siena 0-0; Montecarchi-Spezia 1-0; Olbia-Pontedera 0-2; Prato-Derthona 1-0; Savona-Civitavecchia 1-1; Vogherese-Nuorese 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Prato	**37**	27	12	13	2	37	16
Siena	**34**	27	11	12	4	33	18
Derthona	**33**	27	12	9	6	39	22
Pontedera	**33**	27	12	9	6	31	16
Lucchese	**31**	27	9	13	5	32	18
Alessandria	**31**	27	12	7	8	32	23
Torres	**27**	27	9	9	9	29	31
Massese	**26**	27	7	12	8	32	35
Montevarchi	**26**	27	9	8	10	19	26
Lodigiani	**25**	27	7	11	9	30	36
Savona	**25**	27	5	15	7	17	25
Civitavecchia	**25**	27	9	7	11	20	33
Imperia	**23**	27	6	11	10	19	25
Vogherese	**23**	27	4	15	8	16	25
Spezia	**23**	27	7	9	11	13	22
Carbonia	**22**	27	6	10	11	14	20
Olbia	**21**	27	6	9	12	21	30
Nuorese	**21**	27	3	15	9	16	29

PROSSIMO TURNO (21 aprile ore 15,30): **Civitavecchia-Vogherese; Derthona-Alessandria; Imperia-Massese; Lodigiani-Montevarchi; Lucchese-Prato; Nuorese-Prato; Siena-Olbia; Spezia-Savona; Torres-Carbonia.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Di Pasquale (Torres), Simoni (Prato), Vincenzi (Lodigiani), Arrigoni (Lucchese), Oddone (Imperia), Benedetti (Spezia), Colapietro (Civitavecchia), Ceccaroni (Prato), Marescalco (Alessandria), Fusini (Lucchese), Brandolini (Pontedera).** Arbitro: **Scalise di Bologna.**

MARCATORI. **14 reti:** Marescalco (Alessandria, 3 rigori); **12 reti:** Brandolini (Pontedera, 2), Ennas (Torres, 4); **11 reti:** Cardillo (Lodigiani, 4), Molteni (Derthona); **10 reti:** Ravot (Prato, 2), Folli (Lucchese); **9 reti:** Cenci (Derthona), Colucci (Prato, 1), Quattrini (Massese, 2); **8 reti:** Scotini (Lodigiani), Saporito (Alessandria); **7 reti:** Barlassina (Savona, 3), Nuccio (Siena, 1), Telesio (Prato, 1), Perinelli (Siena, 2).

GIRONE B

RISULTATI (10. giornata di ritorno): **Fanfulla-Ospitaletto 1-0; Mestre-Venezia 1-0; Novara-Mantova 1-0; Pievigina-Mira 1-0; Pordenone-Omegna 1-1; Pro Patria-Pergocrema 1-0; Rhodense-Gorizia 2-0; Trento-Montebelluna 0-0; Virescit-Pro Vercelli 3-0**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Novara	**34**	27	12	10	5	21	15
Ospitaletto	**34**	27	11	12	4	33	22
Virescit	**33**	27	12	9	6	44	25
Trento	**31**	27	10	11	6	34	25
Pergocrema	**31**	27	9	13	5	27	18
Mestre	**31**	27	13	5	9	34	29
Mantova	**30**	27	11	8	6	27	22
Pievigina	**29**	27	7	15	5	26	26
Pordenone	**28**	27	6	16	5	27	23
Fanfulla	**28**	27	8	12	7	31	29
Pro Vercelli	**28**	27	8	12	7	23	28
Pro Patria	**26**	27	8	10	9	25	26
Venezia	**26**	27	8	10	9	23	25
Montebelluna	**24**	27	6	12	9	21	22
Omegna	**22**	27	6	10	11	21	34
Rhodense	**21**	27	5	11	11	23	32
Mira	**16**	27	2	12	13	13	32
Gorizia	**14**	27	0	14	13	16	36

PROSSIMO TURNO (21 aprile ore 15,30): **Mantova-Pro Patria; Mira-Mestre; Montebelluna-Rhodense; Omegna-Virescit; Ospitaletto-Piervigina; Pergocrema-Novara; Pro Vercelli-Gorizia; Trento-Fanfulla; Venezia-Pordenone.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Nieri (Mestre), Tumiati (Pro Patria), Serami (Novara), Donina (V. Boccaleone), Calzamatta (Montebelluna), Mottalini (Pro Patria), Scienza (Novara), Tirloni (Fanfulla)n Grigis (Rhodense), Gramignoli (Fanfulla), Adami (V. Boccaleone).** Arbitro: **Boschin di Legnago.**

MARCATORI. **19 reti:** Simonini (V. Boccaleone, 1 rigore); **13 reti:** Labadini (Pro Patria, 4); **12 reti:** Fabrizi (Trento, 1), Tatti (Fanfulla), Scienza (Novara); **10 reti:** Capuzzo (Venezia), Prima (Mestre, 1).

GIRONE C

RISULTATI (10. giornata di ritorno): **Andria-Matera 2-0; Cesenatico-Sassuolo 2-0; Fermana-Fano 0-0; Forlì-Giulianova 0-0; Galatina-Brindisi 0-1; Maceratese-Civitanovese 1-1; Martina-Centese 1-0; Senigallia-Foligno 1-1; Teramo-Cattolica 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Foligno	**35**	27	12	11	4	33	17
Fano	**34**	27	11	12	4	29	20
Brindisi	**34**	27	10	14	3	26	17
Teramo	**33**	27	11	11	5	30	21
Civitanovese	**31**	27	8	15	4	22	18
Sassuolo	**30**	27	8	14	5	25	18
Andria	**29**	27	10	9	8	19	17
Martina	**28**	27	8	12	7	29	26
Maceratese	**28**	27	6	16	5	24	24
Centese	**26**	27	8	10	9	27	26
Matera	**26**	27	7	12	8	18	23
Giulianova	**25**	27	7	11	9	27	26
Senigallia	**25**	27	5	15	7	26	35
Fermana	**23**	27	6	11	10	18	23
Galatina	**23**	27	7	9	11	22	28
Cesenatico	**22**	27	6	10	11	21	26
Forlì	**22**	27	6	10	11	21	27
Cattolica	**12**	27	2	8	17	15	40

PROSSIMO TURNO (21 aprile ore 15,30): **Brindisi-Forlì; Cattolica-Fermana; Centese-Teramo; Civitanovese-Galatina; Fano-Andria; Foligno-Maceratese; Giulianova-Cesenatico; Matera-Martina; Sassuolo-Senigallia.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Spagnuolo (Brindisi), Guadalupi (Galatina), Mecozzi (Fermana), Mancini (Fano), Ricciolini (Foligno), Scolamacchia (Andria), Paganelli (Sassuolo), Eusepi (Fermana), Tomba (Brindisi), Frinzi (Maceratese), Casellato (Cesenatico).** Arbitro: **Strada di Milano.**

MARCATORI. **12 reti:** Talevi (Fano, 2 rigori), Nicolini (Giulianova, 2); **11 reti:** Ginelli (Centese); **9 reti:** Boccia (Forlì, 2), Tomba (Brindisi, 3), Manari (Civitanovese, 5); **8 reti:** Arena (Martina), Genovasi (Martina, 5).

GIRONE D

RISULTATI (10. giornata di ritorno): **Aesernia-Sorrento 1-1; Ercolanese-Alcamo 1-0; Frattese-Potenza 0-0; Gladiator-Afragolese 1-0; Ischia-Turris 1-0; Nissa-Frosinone 1-1; Paganese-Crotone 2-0; Rende-Licata 1-1; Siracusa-Canicattì 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sorrento	**36**	27	12	12	3	24	12
Turris	**35**	27	11	11	5	27	20
Licata	**34**	27	12	10	5	47	24
Frosinone	**33**	27	12	9	6	30	22
Afragolese	**29**	27	10	9	8	30	21
Ercolanese	**28**	27	9	10	8	22	22
Paganese	**28**	27	10	8	9	23	24
Gladiator	**28**	27	10	8	9	26	29
Potenza	**26**	27	6	14	7	29	28
Ischia	**26**	27	9	8	10	28	27
Siracusa	**26**	27	8	10	9	26	27
Rende	**26**	27	7	12	8	20	24
Canicattì	**25**	27	7	11	9	21	26
Alcamo	**23**	27	8	7	12	25	31
Aesernia	**23**	27	6	11	10	16	27
Nissa	**21**	27	5	11	11	19	27
Frattese	**21**	27	6	9	12	18	29
Crotone	**20**	27	4	12	11	22	33

PROSSIMO TURNO (21 aprile ore 15,30): **Afragolese-Frattese; Alcamo-Aesernia; Canicattì-Paganese; Frosinone-Ischia; Licata-Nissa; Rende-Ercolanese; Siracusa-Gladiator; Sorrento-Potenza; Turris-Crotone.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Barbieri (Canicattì), Marsichino (Aesernia), La Mattina (Licata), Vichi (Sorrento), Caranante (Gladiator), Impagliazzo (Ischia), Pastina (Ercolanese), Di Meglio (Ischia), Santaniello (Paganese), Burla (Potenza), Scalingi (Aesernia).** Arbitro: **Stafoggia di Pesaro.**

MARCATORI. **10 reti:** Di Baia (Gladiator, 1 rigore); **9 reti:** Scotti (1), e Contino (Afragolese), Viviani (Frosinone), Pitino (Siracusa, 2); **8 reti:** Schillaci (Licata); **7 reti:** Francioni (Siracusa), Apuzzo (Sorrento), Gaudino (Frosinone), Impagliazzo (Ischia), Santonocito (Licata, 4).

INTERREGIONALE/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (10. giornata): **Albenga-Ivrea 2-2; Albese-Moncalieri 2-0; Aosta-Acqui 4-0; Biellese-Borgoticino 0-0; Cairese-Casale 2-1; Orbassano-Cuneo 0-2; Pinerolo-Andora 2-2; Varazze-Vado 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cairese	**36**	25	14	8	3	29	14
Casale	**33**	25	11	11	3	27	9
Aosta	**33**	25	13	7	5	37	18
Biellese	**32**	25	11	10	4	23	15
Pinerolo	**27**	25	7	13	5	24	24
Albenga	**26**	25	7	12	6	24	23
Borgoticino	**25**	25	7	11	7	27	25
Acqui	**25**	25	8	9	8	26	30
Cuneo	**24**	25	8	8	9	24	20
Moncalieri	**24**	25	6	12	7	23	23
Andora	**24**	25	6	12	7	24	26
Albese	**21**	25	7	7	11	20	23
Varazze	**21**	25	4	13	8	17	21
Ivrea	**19**	25	3	13	9	21	33
Vado	**19**	25	6	7	12	26	43
Orbassano	**11**	25	1	9	15	16	41

PROSSIMO TURNO (21 aprile, ore 15,30): **Acqui-Cuneo; Albese-Pinerolo; Andora-Biellese; Casale-Orbassano; Ivrea-Aosta; Moncalieri-Borgoticino; Vado-Albenga; Varazze-Cairese.**

GIRONE B

RISULTATI (10. giornata di ritorno): **Benacense-Castanese 1-0; Gallaratese-Abbiategrasso 2-0; Lecco-Caratese 2-0; Pro Sesto-Rovereto 2-0; Seregno-Brembillese 2-0; Solbiatese-Leffe 0-0; Sondrio-Trecate 1-0; Vigevano-Pro Lissone 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Leffe	**38**	25	16	6	3	42	19
Seregno	**35**	25	15	5	5	38	19
Lecco	**31**	25	11	9	5	27	17
Vigevano	**30**	25	11	8	6	35	23
Castanese	**29**	25	10	9	6	24	24
Pro Lissone	**28**	25	11	6	8	32	28
Abbiategrasso	**26**	25	8	10	7	20	18
Benacense	**24**	25	8	8	9	19	20
Rovereto	**23**	25	9	5	11	27	32
Brembillese	**22**	25	6	10	9	18	26
Pro Sesto	**22**	25	5	12	8	20	29
Solbiatese	**21**	25	4	13	8	17	24
Gallaratese	**19**	25	3	13	9	13	18
Trecate	**19**	25	4	11	10	14	21
Sondrio	**18**	25	6	6	13	20	30
Caratese	**15**	25	5	5	15	17	35

PROSSIMO TURNO (21 aprile, ore 15,30): **Abbiategrasso-Pro Sesto; Benacense-Solbiatese; Brembillese-Gallaratese; Caratese-Vigevano; Castanese-Rovereto; Leffe-Seregno; Pro Lissone-Sondrio; Trecate-Lecco.**

GIRONE C

RISULTATI (10. giornata di ritorno): **Carpi-Finale Emilia 0-0; Fidenza-Sommacampagna 0-2; Intim Helen-Chievo 1-4; Mirandolese-Fiorenzuola 1-0; Pescantina-S. Lazzaro 1-0; Ponte S. Pietro-S. Angelo 0-0; Rovigo-Orceana 1-1; Suzzara-Pro Palazzolo 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Orceana	**34**	25	11	12	2	29	13
Rovigo	**31**	25	8	15	2	24	13
Pescantina	**30**	25	11	8	6	31	19
Carpi	**29**	25	9	11	5	30	22
Fiorenzuola	**27**	25	10	7	8	32	26
S. Angelo	**27**	25	7	13	5	26	26
Suzzara	**25**	25	7	11	7	29	22
Chievo	**25**	25	7	11	7	32	27
S. Lazzaro	**25**	25	7	11	7	19	21
Mirandolese	**25**	25	10	5	10	27	30
Pro Palazzolo	**24**	25	6	12	7	23	31
Intim Helen	**23**	25	6	11	8	21	25
Finale Emilia	**23**	25	8	7	10	24	30
Sommacamp.	**21**	25	4	13	8	21	27
Fidenza	**16**	25	4	8	13	14	35
Ponte S. Pietro	**15**	25	3	9	13	14	29

PROSSIMO TURNO (21 aprile, ore 15,30): **Carpi-Rovigo; Chievo-Pescantina; Fidenza-Finale Emilia; Orceana-Ponte S. Pietro; Pro Palazzolo-Mirandolese; San Lazzaro-Fiorenzuola; S. Angelo-Intim Helen; Sommacampagna-Suzzara.**

GIRONE D

RISULTATI (10. giornata di ritorno): **Bagnoli-Monselice 1-0; Bassano-Cittadella 2-2; Giorgione-Jesolo 2-1; Manzanese-Pro Aviano 1-0; Miranese-Opitergina 1-1; Pro Cervignano-Trivignano 0-0; Valdagno-Conegliano 2-1; Vittorio Veneto-Contarina 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valdagno	**37**	25	14	9	2	37	19
Giorgione	**35**	25	15	5	5	29	14
Bassano	**32**	25	12	8	5	26	14
Contarina	**32**	25	11	10	4	23	13
Manzanese	**30**	25	12	6	7	21	19
Vittorio Veneto	**26**	25	7	12	6	18	8
Miranese	**25**	25	9	7	9	18	23
Conegliano	**24**	25	9	6	10	21	22
Cittadella	**23**	25	7	9	9	31	27
Opitergina	**23**	25	8	7	10	21	20
Trivignano	**23**	25	7	9	9	21	22
Monselice	**23**	25	8	7	10	29	32
Pro Cervignano	**21**	25	6	9	10	20	22
Jesolo	**20**	25	6	8	11	20	24
Bagnoli	**18**	25	6	6	13	21	32
Pro Aviano	**8**	25	3	2	20	15	50

PROSSIMO TURNO (21 aprile, ore 15,30): **Cittadella-Manzanese; Conegliano-Pro Cervignano; Contarina-Bassano; Miranese-Bagnoli; Monselice-Jesolo; Opitergina-Valdagno; Pro Aviano-Giorgione; Trivignano-Vittorio Veneto.**

GIRONE E

RISULTATI (10. giornata di ritorno): **Castellina-Rapallo 2-1; Cecina-Castelfiorentino 2-1; Entella-Cerretese 1-0; Fucecchio-Rosignano 1-2; M.T. Spezia-Cuoio Pelli 2-0; Poggibonsi-Bogliasco 4-1; Vaianese-Sarzanese 1-1; Viareggio-Pietrasanta 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Entella	**36**	25	14	8	3	29	12
Poggibonsi	**32**	25	9	14	2	34	21
Castelfiorentino	**30**	25	10	10	5	24	12
Rosignano	**30**	25	12	6	7	31	21
Castellina	**30**	25	11	8	6	30	21
M.T. Spezia	**29**	25	11	7	7	24	19
Viareggio	**27**	25	9	9	7	23	24
Sarzanese	**26**	25	9	8	8	25	27
Cecina	**25**	25	10	5	10	26	27
Cuoio Pelli	**25**	25	8	9	8	25	28
Cerretese	**24**	25	9	6	10	23	20
Rapallo	**23**	25	7	9	9	20	19
Vaianese	**21**	25	5	11	9	23	22
Pietrasanta	**20**	25	5	10	10	23	28
Fucecchio	**13**	25	3	7	15	12	28
Bogliasco	**9**	25	2	5	18	18	59

PROSSIMO TURNO (21 aprile, ore 15,30): **Bogliasco-Entella; Castelfiorentino-Castellina; Cerretese-Viareggio; Fucecchio-Cecina; Pietrasanta-Vaianese; Rapallo-M.T. Spezia; Rosignano-Cuoio Pelli; Sarzanese-Poggibonsi.**

GIRONE F

RISULTATI (10. giornata di ritorno): **Elpidiense-Russi 2-2; Falconarese-Sangiorgese 1-0; Forlimpopoli-Pineto 1-0; Osimana-Tolentino 2-1; Porto S. Elpidio-Vadese 1-1; Ravenna-Monturanese 1-0; Rosetana-Riccione 1-2; Vis Pesaro-Santarcangiolese 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ravenna	**35**	25	14	7	4	38	17
Riccione	**33**	25	12	9	4	28	12
Santarcang.	**31**	25	11	9	5	30	20
Rosetana	**30**	25	12	6	7	24	22
Pineto	**29**	25	11	7	7	23	18
Vadese	**28**	25	10	8	7	36	23
Porto S. Elpidio	**27**	25	9	9	7	16	13
Monturanese	**24**	25	10	4	11	24	23
VIS Pesaro	**24**	25	5	14	6	14	16
Falconarese	**24**	25	9	6	10	17	25
Osimana	**23**	25	9	5	11	24	25
Russi	**23**	25	7	9	9	23	26
Tolentino	**21**	25	7	7	11	18	18
Forlimpopoli	**19**	25	6	7	12	17	26
Sangiorgese	**15**	25	3	9	13	10	35
Elpidiense	**14**	25	4	6	15	16	39

PROSSIMO TURNO (21 aprile, ore 15,30): **Falconarese-Vis Pesaro; Monturanese-Porto S. Elpidio; Osimana-Rosetana; Pineto-Vadese; Riccione-Santarcangiolese; Russi-Ravenna; Sangiorgese-Elpidiense; Tolentino-Forlimpopoli.**

GIRONE G

RISULTATI (10. giornata di ritorno): **Almas Roma-Cynthia 0-0; Assisi-Gubbio 0-0; Fondi-Pro Cisterna 1-0; Latina-Gaeta 1-0; Nuova Viterbese-Tuscania 0-1; Tiberis-Noceva Umbra 0-0; Tivoli-Elettrocarbonium 0-1; Vis Velletri-Ostia Mare 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Latina	**36**	25	15	6	4	32	16
Pro Cisterna	**36**	25	16	4	5	28	13
Cynthia	**33**	25	13	7	5	41	25
Elettrocarbonium	**31**	25	12	7	6	29	16
Gubbio	**31**	25	10	11	4	21	16
Nocera Umbra	**25**	25	9	7	9	22	23
Ostia Mare	**24**	25	6	12	7	21	20
Fondi	**24**	25	6	12	7	17	21
Vis Velletri	**23**	25	6	11	8	21	23
Tiberis	**23**	25	6	11	8	19	22
Assisi	**21**	25	7	7	11	21	33
Almas Roma	**19**	25	6	7	12	22	29
Tuscania	**19**	25	5	9	11	20	30
Tivoli	**19**	25	7	5	13	21	31
Nuova Viterbese	**18**	25	6	6	13	19	24
Gaeta	**18**	25	4	10	11	17	29

PROSSIMO TURNO (21 aprile, ore 15,30): **Assisi-Tiberis; Gaeta-Fondi; Gubbio-Elettrocarbonium; Nocera Umbra-Nuova Viterbese; Ostia Mare-Cynthia; Pro Cisterna-Latina; Tuscania-Tivoli; Vis Velletri-Almas Roma.**

GIRONE H

RISULTATI (10. giornata di ritorno): **Angizia-L'Aquila 1-0; Ariano-Val di Sangro 1-0; Bisceglie-Noicattaro 2-0; Chieti-Lucera 1-0; Corato-Trani 0-0; Lanciano-Vasto 2-0; Pennese-Avezzano 2-0; San Salvo-Manfredonia 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bisceglie	**33**	25	11	11	3	31	16
Angizia	**32**	25	11	10	4	32	16
Corato	**31**	25	10	11	4	27	15
Manfredonia	**30**	25	10	10	5	26	18
Lanciano	**28**	25	10	8	7	37	25
Ariano	**27**	25	7	13	5	20	16
Lucera	**26**	25	6	14	5	22	18
L'Aquila	**26**	25	9	8	8	21	18
Chieti	**25**	25	9	7	9	24	17
Pennese	**25**	25	8	9	8	21	19
Noicattaro	**23**	25	8	7	10	20	22
Vasto	**23**	25	6	11	8	21	27
Val di Sangro	**22**	25	7	8	10	18	23
San Salvo	**22**	25	7	8	10	12	25
Trani	**21**	25	5	11	9	17	35
Avezzano	**6**	25	1	4	20	6	45

PROSSIMO TURNO (21 aprile, ore 15,30): **Angizia-Chieti; L'Aquila-Ariano; Lucera-Corato; Manfredonia-Bisceglie; Noicattaro-Vasto; San Salvo-Lanciano; Trani-Pennese; Val di Sangro-Avezzano.**

GIRONE I

RISULTATI (10. giornata di ritorno): **Acerrana-Savoia 0-0; Caivanese-Policoro 2-0; Fasano-Mesagne 1-1; G. Brindisi-Cicciano 1-1; Giugliano-Rifo Sud 1-0. Grottaglie-Pomigliano 3-0; Nola-Maglie 2-0; Nardò-Ostuni 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giugliano	**39**	25	16	7	2	47	9
Nola	**39**	25	16	7	2	44	7
Ostuni	**32**	25	11	10	4	30	19
Caivanese	**32**	25	12	8	5	25	11
Maglie	**28**	25	8	12	5	28	18
Acerrana	**26**	25	7	18	6	21	19
Cicciano	**25**	25	8	9	8	17	19
Savoia	**24**	25	6	12	7	16	22
Policoro	**23**	25	5	13	7	24	23
Mesagne	**22**	25	6	10	9	17	20
Fasano	**22**	25	8	6	11	21	30
Pomigliano	**21**	25	8	5	12	26	35
Rifo Sud	**21**	25	5	11	9	17	24
Grottaglie	**20**	25	4	12	9	17	23
Nardò*	**18**	25	6	8	11	19	28
Brindisi*	**4**	25	2	2	21	7	69

* due punti di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (21 aprile, ore 15,30): **Cicciano-Acerrana; Grottaglie-Caivanese; Maglie-Fasano; Mesagne-Policoro; Nola-Rifo Sud; Ostuni-G. Brindisi; Pomigliano-Giugliano; Savoia-Nardò.**

GIRONE L

RISULTATI (10. giornata di ritorno): **Cassano-Forio 2-2; Juve Stabia-Nuova Vibonese 2-1; Morrone-Viribus Unitis 3-0; Palmese-Paolana 2-0; Puteolana-Battipagliese 2-0; Sarnese-Castrovillari 1-0; Siderno-Corigliano 1-2; Vigor Lamezia-Sambiase 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juve Stabia	**37**	25	14	9	2	37	11
Vigor Lamezia	**34**	25	12	10	3	25	14
Morrone	**31**	25	11	9	5	31	17
Battipagliese	**29**	25	10	9	6	27	16
Siderno	**28**	25	12	4	9	30	22
Palmese	**28**	25	10	8	7	21	16
Forio	**27**	25	9	9	7	20	21
Nuova Vibonese	**24**	25	8	8	9	20	19
Sarnese	**22**	25	7	8	10	17	22
Sambiase	**22**	25	7	8	10	11	18
Viribus Unitis	**22**	25	8	6	11	22	33
Puteolana	**21**	25	5	11	9	15	17
Paolana	**20**	25	7	6	12	24	39
Corigliano	**19**	24	7	5	12	20	26
Castrovillari	**19**	24	5	9	10	14	27
Cassano	**15**	25	4	7	14	12	28

PROSSIMO TURNO (21 aprile, ore 15,30): **Battipagliese-Vigor Lamezia; Castrovillari-Juve Stabia; Corigliano-Palmese; Forio-Siderno; Morrone-Sarnese; Nuova Vibonese-Paolana; Sambiase-Cassano; Viribus Unitis-Puteolana.**

GIRONE M

RISULTATI (10. giornata di ritorno): **Acireale-Scicli 1-1; Castelvetrano-Giarre 0-0; Enna-Caltagirone 1-0; Marsala-Paternò 2-3; Mascalucia-Trapani 2-0; Niscemi-Nuova Igea 1-1; Pro Sciacca-Mazara 0-0; Ragusa-Favara 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mazara	**38**	25	14	10	1	39	11
Trapani	**38**	25	15	8	2	41	13
Mascalucia	**34**	25	14	8	4	27	14
Giarre	**30**	25	10	10	5	34	16
Enna	**27**	24	9	9	6	31	20
Niscemi	**26**	25	8	10	7	25	22
Favara	**25**	25	7	11	7	25	24
Acireale	**24**	25	7	10	8	25	27
Pro Sciacca	**24**	25	6	12	7	23	25
Paternò	**24**	25	7	10	8	27	37
Nuova Igea	**23**	24	6	11	7	25	30
Castelvetrano	**22**	25	5	12	8	24	21
Scicli	**21**	25	4	13	8	20	17
Ragusa	**21**	25	7	7	11	19	26
Caltagirone	**14**	25	5	4	16	16	39
Marsala**	**5**	25	2	3	20	13	72

** due punti in meno per rinuncia.

PROSSIMO TURNO (21 aprile, ore 15,30): **Caltagirone-Ragusa; Favara-Marsala; Giarre-Paternò; Mascalucia-Pro Sciacca; Mazara-Acireale; Nuova Igea-Castelvetrano; Scicli-Enna; Trapani-Niscemi.**

GIRONE N

RISULTATI (10. giornata di ritorno): **Alghero-Fertilia 2-0; Gialeto-Fersulcis 2-1; Ilvarsenal-San Marco 2-3; Montalbo-Guspini 0-0; Porto Torres-Ozierese 1-0; Sinnai-Arzachena 1-0; Sorso-Sennori 2-1; Tharros-Tempio 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sorso	**35**	25	15	5	5	35	17
Tharros	**35**	25	15	5	5	28	17
San Marco	**34**	25	14	6	5	40	23
Porto Torres	**32**	25	12	8	5	31	18
Ilvarsenal	**28**	25	10	8	7	31	26
Tempio	**27**	25	9	9	7	34	33
Fertilia	**26**	25	8	10	7	19	22
Fersulcis	**24**	25	4	16	5	20	20
Ozierese	**24**	25	6	12	7	24	27
Alghero	**23**	25	7	9	9	23	20
Montalbo	**23**	25	6	11	8	19	21
Guspini	**20**	25	5	10	10	22	30
Gialeto	**20**	25	6	8	11	20	29
Arzachena	**19**	25	5	9	11	21	29
Sennori	**19**	25	3	13	9	23	32
Sinnai	**11**	25	2	7	16	11	37

PROSSIMO TURNO (21 aprile, ore 15,30): **Arzachena-Alghero; Fertilia-Ilvarsenal; Fersulcis-Porto Torres; Guspini-Sorso; Ozierese-Tharros; San Marco-Gialeto; Sennori-Sinnai; Tempio-Montalbo.**

Nel Girone A un terzetto di squadre si disputa l'accesso alla seconda fase: l'Inter ha raggiunto in vetta il Torino, ma il Milan — due punti e una partita in meno — non molla

Il classico triangolo

IL CAMPIONATO nazionale Primavera ha emesso un altro definitivo verdetto che riguarda il Girone C: Lazio e Fiorentina sono qualificate alla seconda fase con due giornate di anticipo. La Roma infatti, riposando nel prossimo turno, non potrà più raggiungere la seconda posizione, quindi i ragazzi di Morrone e quelli di Milan andranno a tenere compagnia alle già ammesse Napoli e Palermo, formando poi un girone a quattro. I dubbi vengono dai primi due gruppi, col Torino (unica squadra imbattuta sino a sabato mattina) sconfitto nettamente in casa dell'Inter e il Milan vittorioso a Piacenza. Se i rossoneri vinceranno il recupero di Cagliari, sarà duello a tre con possibile volata sul filo della differenza reti. L'altro girone vede in lotta Udinese, Vicenza, Padova e Cesena: i romagnoli hanno una partita in meno (recupero di Brescia) e in caso di successo potrebbe inguaiare il Padova (che ha meno chances), il Vicenza e anche l'Udinese, sempre nel discorso differenza-reti. La squadra migliore di questo gruppo resta tuttavia il Vicenza: ha ottenuto meno di quel che meritava in un contesto validissimo. Prima di cominciare, le gare infrasettimanali.

RECUPERI. Tre complessivi. Nel Girone A, poker secco (4-0) del Cagliari sul Piacenza, firmato da una tripletta di Podda e da una singola di De Michele. Nel B 0-0 in Parma-Bologna e splendida vittoria esterna del Brescia in casa della Triestina (3-1) con reti di Coliari, Zanni e Piovani contro il gol locale di Cotterle.

LE PARTITE. 33 reti settimanali per un totale di 1.196 (e mancano tre recuperi). Nel Girone A, occhiali a Cremona e Varese, pari tra Sampdoria (Gambaro) e Cagliari (il solito Podda). Milan (Turrini) corsaro a Piacenza, Inter (Rivolta e Mandelli) e Juventus (Mastrototaro e Deriggi) nette su Como e Torino. Nel Gruppo B, Vicenza (Finetti e Baù) corsaro in casa della Reggiana, Cesena (2 di Menegatti, 1 di Fiorin) idem a Bologna (Moretti), Udinese (Veschetti) in scioltezza a Verona. La Triestina (Peresson e Lotti) supera il Parma, pareggi tra Rimini (Zoratto) e Modena (rigore di Biagi) e bianco fra Padova e il sorprendente Brescia. Nel Girone C, Lazio (Damiani) corsara ad Avellino, ottima la Cavese (Aiello e Anastasio) ad Arezzo (Tei), Roma in poker (doppietta di Sgherri, singole di Pizzoni e Maurizi-penality) con la Sambenedettese (Capriotti e Di Antonio su rigore), Perugia (doppietta di Palermi, uno di Lo Garzo) di misura sulla Lodigiani (Clementi e Rossetti), pareggi ad occhiali in Fiorentina-Pistoiese e nell'anticipo Pisa-Empoli. Delle 33 reti settimanali, 7 sono del Gruppo A (riposo dell'Atalanta), 11 del B e 15 del C (Ascoli a riposo). Dal prossimo turno avremo indicazioni più precise per i primi due gironi, in attesa che cominci la seconda fase di questo campionato che promette di essere ancora una volta molto interessante.

Carlo Ventura

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Cremonese-Genoa 0-0; Inter-Torino 2-0; Juventus-Como 2-0; Piacenza-Milan 0-1; Sampdoria-Cagliari 1-1; Varese-Monza 0-0. Ha riposato l'Atalanta.** Recupero: **Cagliari-Piacenza 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	32	22	11	10	1	26	8
Inter	32	22	11	10	1	30	15
Milan	30	21	11	8	2	22	11
Como	29	23	11	7	5	34	14
Genoa	26	22	10	6	6	32	23
Juventus	25	22	7	11	4	27	30
Atalanta	22	22	9	4	9	18	25
Cremonese	21	22	6	9	7	17	22
Sampdoria	20	22	7	6	9	23	24
Monza	15	22	3	9	10	20	33
Cagliari	12	21	3	6	12	17	31
Piacenza	12	23	3	6	14	15	38
Varese	10	22	3	4	15	22	39

GIRONE B. RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Bologna-Cesena 1-3; Padova-Brescia 0-0; Reggiana-Vicenza 0-2; Rimini-Modena 1-1; Triestina-Parma 2-0; Verona-Udinese 0-1.** Recuperi: **Parma-Bologna 0-0; Triestina-Brescia 1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Udinese	29	20	12	5	3	31	18
Vicenza	28	20	10	8	2	34	12
Padova	27	20	8	11	1	21	14
Cesena	26	19	9	8	2	37	13
Verona	19	20	6	7	7	22	21
Reggiana	19	20	6	7	7	22	31
Modena	18	20	4	10	6	24	26
Bologna	17	20	4	9	7	15	20
Rimini	16	20	5	6	9	19	24
Triestina	14	20	5	4	11	18	37
Brescia	13	19	3	7	9	15	24
Parma	12	20	1	10	9	17	35

GIRONE C. RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Arezzo-Cavese 1-2; Avellino-Lazio 0-1; Fiorentina-Pistoiese 0-0; Perugia-Lodigiani 3-2; Pisa-Empoli 0-0; Roma Sambenedettese 4-2.** Ha riposato **l'Ascoli.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	34	23	13	8	2	30	15
Fiorentina	33	22	14	5	3	24	10
Roma	30	23	10	10	3	29	14
Avellino	27	22	9	9	4	28	17
Empoli	24	21	8	8	5	22	14
Pisa	22	22	7	8	7	18	22
Cavese	19	22	8	3	11	28	34
Ascoli	18	21	5	8	8	20	26
Pistoiese	17	22	3	11	8	20	27
Lodigiani	16	22	3	10	9	26	29
Arezzo	16	22	3	10	9	13	20
Sambenedettese	16	22	4	8	10	20	36
Perugia	14	22	5	4	13	22	36

GIRONE D. Classifica finale.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Napoli	34	22	14	6	2	38	15
Palermo	33	22	14	5	3	39	10
Bari	30	22	13	4	5	38	19
Pescara	29	22	11	7	4	33	20
Taranto	25	22	11	3	8	38	22
Lecce	25	22	8	9	5	30	26
Campobasso	22	22	8	6	8	16	22
Francavilla	20	22	6	8	8	18	27
Foggia*	18	22	8	3	11	19	27
Catania	10	22	4	2	16	16	43
Casarano	9	22	2	5	15	19	43
Catanzaro*	7	22	1	6	15	14	44

NOTA BENE: Il Napoli e il Palermo sono ammessi alla seconda fase.
* Un punto di penalizzazione

MARCATORI. 19 reti: Baiano (Napoli); **15 reti:** Libro (Palermo); **14 reti:** Pasa (Udinese); **13 reti:** Di Maria (Como), Petricone (Lazio); **12 reti:** Lo Gatto (Lecce); **11 reti:** Guidi (Pescara); **10 reti:** Turrini (Milan), Pizzi (Inter), Villa (Varese), Menegatti (Cesena); **9 reti:** Podda (Cagliari), Corrente (Taranto), Patriarca (Pescara), Tarli (Ascoli), Alessio e Russo (Avellino).

PRIMO PIANO/ALDO FIRICANO

Tutto il mondo è Cavese

CAVA DEI TIRRENI. In Coppa Italia cadetta l'anno scorso e alcune partite di campionato di C1 quest'anno rappresentano il cammino incoraggiante di Aldo Firicano, mediano di spinta della Cavese. È un ragazzo duttile, un centrocampista saggio e disinvolto, nonostante la giovane età. Nativo di Erice (Trapani) - 12 marzo 1967 - eccolo scalare le vette giovanili sino a trovare un posto fisso nella Primavera della Cavese. Le sue capacità gli hanno aperto la strada prima in Serie B e successivamente, nell'attuale campionato, al servizio dell'allenatore di prima squadra Viciani. La stima ovviamente si estende anche al mister della Primavera Paolo Braca che - quando puo' - lo utilizza volentieri, sapendolo punto di forza.

LE CARATTERISTICHE. Il fisico da granatiere (altezza metri 1,82, peso 73 chili) non nasconde le doti tecniche e tattiche, con facilità di gioco e buone invenzioni, sintomi di spiccata personalità. Il tiro da lunga distanza e il colpo di testa sono ragguardevoli e completano il bagaglio tecnico di un elemento già avviato a recitare copioni più difficili. Un ragazzo che sa trascinare la squadra, in campo e fuori, un elemento che aspira ad entrare stabilmente nel calcio professionista. A scuola frequenta il terzo anno del Liceo Scientifico con buoni risultati, il che dimostra la sua maturità, soprattutto bandendo le facili illusioni in omaggio alla realtà di ogni giorno. La Cavese - che ha ragazzi di buona crescita tra cui Matteo Di Santi in via di maturazione - crede pienamente in Firicano, il cui cammino serio e responsabile parla per lui e quindi non dovremmo tardare a vederlo stabilmente tra le nuove leve della prima squadra che aspira ad una resurrezione in piena regola per terminare la stagione in ascesa. I giovani in gamba sono sempre pronti: Aldo Firicano è tra questi.

C. V.

ALDO FIRICANO DELLA CAVESE

DIETRO LE QUINTE

di **Giuseppe Belli**

CONI, LA GUERRA CONTINUA

L'ora di Sordillo

FRANCO CARRARO, dunque, resta al CONI. La decisione, che il «Guerino» aveva comunicata con largo anticipo, ha fatto calare il sipario sulla vexata questio del «dopo Carraro», ma la guerra non è finita. Sono finiti i «giochi» che si disputavano per favorire l'ascesa di Primo Nebiolo. Ma per le posizioni di rincalzo la guerra continua.

FORSE CON MAGGIORI complicazioni di prima. Perché la lotta per la conquista della vice presidenza e di un posto in Giunta registra un numero di pretendenti maggiore delle poltrone disponibili. In quattro concorrono alle due vice presidenze: gli uscenti Nebiolo e Gattai, Sordillo, presidente della Federcalcio, e Nostini, presidente della Federscherma. Trovare la soluzione, fare delle scelte, non è facile. Come si accede e quali i titoli (o meriti) richiesti per la designazione alla vicepresidenza? Importanza della Federazione che uno presiede, oppure titoli (sportivi ben si intende) personali del presidente? Se valgono queste considerazioni, Renzo Nostini batte di una pista e più gli altri tre pretendenti. Se si segue diversa valutazione, come ad esempio l'opportunità, allora non ci sono discussioni: la Federcalcio, produttrice del finanziamento per lo sport, non ha rivali. È auspicabile che il sistema instaurato da Nebiolo, nella vana corsa al soglio del CONI, non prenda piede. Lo dico per i presidenti corteggiati perchè tra pranzi e cene potrebbero rischiare qualche indigestione. Possono apparire battute scherzose, invece sono considerazioni di estrema serietà. State certi, nonostante le manifestazioni di soddisfazione per la decisione di Carraro di restare, ci sarà guerra. Perché chi c'è, vuole mantenere il posto e chi non lo ha, vuole conquistarlo. Ancora più confusa la situazione per la composizione della Giunta esecutiva. Non invidio Carraro. E mi domando, a questo punto, se ha fatto proprio bene a declinare — si dice solo per il momento, ma sarebbe estremamente scorretto se fosse vera la voce — l'invito ad andare a presiedere la RAI.

INTANTO, Franco Carraro si è impegnato in prima persona per appagare la richiesta di Sordillo che, ripeto, sicuramente il 24 aprile registreremo seduto su una delle due poltrone di vice presidente del CONI, il quale Sordillo vuole alla Federcalcio — perché succeda a Borgogno — il dinamico segretario della Federbasket, Giovanni Petrucci. Su questa designazione è d'accordo anche Dario Borgogno che considera il giovane collega elemento ad hoc per occupare la poltrona di segretario in via Allegri. Petrucci, quando era stato interpellato — e dopo che Sordillo aveva espresso il suo desiderio al presidente Vinci ed a Carraro — aveva espresso qualche titubanza per quanto riguardava i tempi e i modi sul suo insediamento alla FIGC. Fino a dichiarare a Carraro e a Sordillo che gli sarebbe piaciuto ritornare nel mondo del calcio — è stato dirigente dilettante e come funzionario CONI ha svolto un periodo di attività in Lega — ma con estrema chiarezza. E aveva concluso, pur garbatamente, con un grazie,no. Ma per Carraro e Sordillo l'operazione-Petrucci, invece, non era conclusa. Ecco pertanto un lungo colloquio Carraro-Petrucci, presente Pescante, che ha messo il giovane dirigente davanti a una scelta obbligata. E così, dopo il colloquio con Carraro, ecco Petrucci incontrarsi ancora con Sordillo. A questo punto manca la notizia ufficiale sull'esito dell'operazione recupero Petrucci. Si sa soltanto, ma non è poco, che Petrucci alla FIGC deve andare al più presto. E Giovanni Petrucci, con grande rammarico del mondo del basket che gli aveva manifestato generale ed affettuosa gratitudine perché «restava», a questo punto non può non andare alla Federcalcio. Nonostante i molti rischi disseminati sul... percorso. Va via Petrucci dalla Federbasket e Pescante dovrà rimettere in moto il grande valzer. Massimo Ceccotti al basket, e non è una scelta sbagliata, Cimnaghi — con gioia del presidente Bruno Grandi, che se non glielo nominano ci fa una malattia — elevato al rango di segretario alla ginnastica. Mentre si dovrà cercare un segretario per il baseball che avrebbe rivoluto Ceccotti.

CALCIO FEMMINILE

A DUE GIORNATE dal giro di boa, ROI Lazio e Sanitas Trani continuano il braccio di ferro ai vertici della classifica. Entrambe, pur essendo impegnate in trasferta, hanno vinto. La ROI Lazio con un risultato quasi tennistico, 5-0 ai danni del Mobiltacconi Latina; la Sanitas Trani faticando un po', con l'Airtronic Piacenza. Per le pugliesi, viste le molte assenze, i due punti sono estremamente preziosi e sabato prossimo potrebbero approfittare del turno di riposo della diretta antagonista per effettuare il sorpasso. □

SERIE A

RISULTATI (11. GIORNATA): **Airtronic Piacenza-Sanitas Trani 0-2; Mobiltacconi Latina-ROI Lazio 0-5; Roma-Giugliano 3-1; Friulvini Pordenone-Woory Somma Vesuviana 0-2; Juve Piemonte-Mukkilatte Firenze 2-0; Brina Foggia-Comac Verona 1-2.** Ha riposato il RIAC Fiamma Monza.

LA CLASSIFICA: **ROI Lazio 20; Sanitas Trani 19; RIAC Fiamma Monza 14; Juve Piemonte 13; Roma 12; Woory Somma Vesuviana, Friulvini Pordenone e Mukkilatte Firenze 9; Comac Verona e Mobiltacconi Latina 7; Airtronic Piacenza 6; Brina Foggia 4; Giugliano 3.**

MARCATRICI: **13 reti:** Hansen (Sanitas Trani); **11 reti:** Mazzoleni (RIAC Fiamma Monza); **8 reti:** Vignotto (Roma); **7 reti:** Carta (Sanitas), Morace e Sanchez (ROI Lazio).

PROSSIMO TURNO (sabato 20 aprile): **Sanitas Trani-Woory Somma Vesuviana, Mukkilatte Firenze-Airtronic Piacenza; Juve Piemonte-Giugliano; Roma-Brina Foggia; Comac Verona-Mobiltacconi Latina, RIAC Fiamma Monza-Friulvini Pordenone.** Riposerà ROI Lazio.

SERIE B

RISULTATI 8. GIORNATA

GIRONE A: **Conegliano-Tigullio 4-0; Ford Gratton Gorizia-Bolzano 0-1; Milan 82-Padova 0-1; Castrezzato-Trezzano 5-0.** Ha riposato il Pavia. CLASSIFICA: **Padova 12; Milan 82 11; Conegliano 10; Bolzano 7; Trezzano e Pavia 6; Ford Gratton Gorizia 5; Castrezzato 4; Tigullio 1.**

GIRONE B: **Ascoli-Attilia Nuoro 2-0; Alassio Cottodomus-Milan Trezzano 0-1; Modena-Prato 0-1; Bazzano Prinz Brau-Reggiana 4-1.** Ha riposato la Novese. CLASSIFICA: **Bazzano Prinz Brau e Prato 10; Ascoli 8; Modena e Alassio Cottodomus 7; Attilia Nuoro 5; Milan Trezzano 4; Reggiana 3; Novese 0.**

GIRONE C: **Fiamma Juve Siderno-Fulda Tarquinia 4-0; Ceramiche Pantò-Felici Mobili Scaligeri Padova 2-1; Salernitana-Cus Napoli 0-0; Libertas Frattese-Monteforte Irpino 2-1.** Ha riposato il Palombini Caffè Urbe Lazio. CLASSIFICA: **Palombini Caffè Urbe Lazio e Ceramiche Pantò 12; Cus Napoli 11; Fiamma Juve Siderno 9; Fulda Tarquinia 7; Salernitana 5; Libertas Frattese 3; Monteforte Irpino e Felici Mobili Scaligeri 2.**

SERIE C

RISULTATI 8. GIORNATA

GIRONE A: **Derthona-Real Bellavista 1-5; Spineto-Helios Lauretana 1-0; Sampierdarenese-Virgilio Maroso 3-4; Perona Stella Azzurra-Varazze 0-0.** Ha riposato il Valmacca. CLASSIFICA: **Real Bellavista 11; Spineto 10; Perona Stella Azzurra 9; Varazze 8; Virgilio Maroso 7; Sampierdarenese e Derthona 5; Valmacca 2; H. Lauretana 0.**

GIRONE B: **Aurora Casalpusterla-Cussignacco 3-0; Turris Vis Nova Giussano-Carrara 1-1; Ledrense-Pederobba 3-2; Visestese-Biellese 4-0.** Ha riposato il Caravel Mantova. CLASSIFICA: **Visestese, Caravel Mantova e Aurora Casalpusterla 10; Carrara e Cussignacco 8; Biellese e Pederobba 6; Ledrense 5; Giussano 1.**

GIRONE C: **Sangiustese-Capit Termoli 0-0; Graf Spinaceto-Fiamma Inter Club Roma 1-1; Cavese-Adelfia 1-0; Interfractae Atella-Nuova Monte Mario 2-2.** Ha riposato il Pineto. CLASSIFICA: **Graf Spinaceto 13; Fiamma Inter Club Roma 9; Cavese e Capit Termoli 8; Interfractae Atella 7; Adelfia 6; Nuova Monte Mario e Sangiustese 5, Pineto 3.**

Il girone d'andata si è concluso con due risultati a sensazione: la vittoria dei Falchi Modena a Bologna contro i Doves (23-20) e la larga affermazione dei Panthers Parma sui Grizzlies Roma (34-8) che ha rilanciato gli emiliani

Pantere vere

IL GIRONE d'andata si è concluso all'insegna delle sorprese. Prima fra tutte quella di Bologna che ha visto i Doves sconfitti sul proprio terreno dai Falchi di Modena per 23-20, dopo che il terzo quarto di gioco era terminato con i bolognesi in vantaggio per 20-7. Sempre ai danni di una squadra di Bologna la seconda sorpresa: i Towers, reduci dal bel pareggio di Varese nell'interdivisionale, si sono fatti battere in casa dai Rams nella partita-salvezza. Meno sorprendenti anche se comunque degne di attenzione la bella vittoria dei Panthers che ha tolto ai Grizzlies l'imbattibilità e l'affermazione dei triestini Muli sulle Aquile.

GIRONE EST. Nessuno a Bologna avrebbe osato pronosticare una vittoria dei Falchi sui Doves. Ma l'estrema sicurezza molte volte si paga e così è successo per i ragazzi di Emery che troppo presto hanno pensato di chiudere l'incontro. A dir la verità tutto faceva supporre ad una passeggiata dei Doves che si erano trovati sul 20-7 alla fine del terzo quarto grazie a due touchdown dello scatenato Pearson, trasformati da Cuppini e uno del receiver Mambelli. I Falchi avevano risposto con Stanzani più l'extra-point di Zanni. Nell'ultimo periodo l'incredibile. I Falchi hanno dapprima accorciato le distanze con Stanzani e Schweitz (20-15) e poi si sono addirittura portati in vantaggio sempre con lo scatenato Stanzani, autore di meta e trasformazione: 23-20. I Doves, sbigottiti e atterriti, hanno perso concentrazione e... Pearson e la partita è terminata su questo risultato. A confortare la squadra bolognese è giunta comunque la notizia della vittoria dei Seamen sui Rhinos (14-4), diretti antagonisti dei Doves per la seconda posizione. L'affermazione dei Seamen è scaturita da due touchdown di Willis e Polli e due trasformazioni di Corso, mentre i «rinoceronti» si sono limitati a due safety. In coda del girone la partita Climbers-Lions ha visto imporsi i bergamaschi grazie ad un field-goal realizzato da Zorzi.

GIRONE NORD. I Jets, leader indiscussi del girone, hanno travolto gli Skorpions a Varese con un secco 22-0. Marcatori Olivetto, Davis e Lagree, autori di un touchdown a testa. Oltre ad essi, Ferrari che ha messo a segno un fieldgoal e una trasformazione. Partita tirata a Trieste tra Muli e Aquile. Hanno vinto i padroni di casa 9-7 ma erano state le Aquile a portarsi in vantaggio con un

Stanzani, sopra nella foto di Bandiera, **è stato l'artefice delle vittoria dei Falchi Modena a Bologna contro i Doves**

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A/5. giornata

GIRONE EST: **Doves Bologna-Falchi Modena 20-23; Rhinos Milano-Seamen Milano 4-14; Climbers Predazzo-Lions Bergamo 0-3.**
CLASSIFICA: **Seamen p. 12; Rhinos 8; Doves, Falchi 6; Lions 4; Climbers 0.**

GIRONE NORD: **Skorpions Varese-Jets Bolzano 0-22; Muli Trieste-Aquile Ferrara 9-7; Redskins Verona-Warriors Bologna 0-22.**
CLASSIFICA: **Jets p. 12; Warriors 10; Muli 8; Skorpions 5; Aquile 4; Redskins 0.**

GIRONE CENTRO: **Towers Bologna-Rams Milano 3-8; Panthers Parma-Grizzlies Roma 34-8; Riders Milano-Angels Pesaro 12-16.**
CLASSIFICA: **Grizzlies p. 10; Panthers, Angels 8; Riders 4; Rams 2; Towers 1.**

GIRONE OVEST: **Squali Genova-Condors Grosseto 6-24; Tauri Torino-Black Knights Rho 27-6; Busto Frogs-Giaguari Torino 38-3.**
CLASSIFICA: **Frogs p. 12; Giaguari 8; Condors 7; Tauri 6; Squali 2; Black Knights 1.**

SERIE B/4. giornata

GIRONE EST: **Virgilio Mantova-G. Machine Grisignano 8-32; Saints Padova-Fighters Pordenone 36-0; Merano Bears-Zebre Udine 61-14.** RECUPERO: **Zebre Udine-Saints Padova 6-40.**
CLASSIFICA: **Saints p. 8; Bears, G. Macine 6; Virgilio 4; Fighters 2; Zebre 0.**

GIRONE NORD: **Vikings Bollate-Steel Tigers Cremona 20-14; Mad Dogs Milano-Steelmen Legnano 22-12; Seahawks Bellusco-Red Devils Como 16-8.**
CLASSIFICA: **Vikings p. 8, Mad Dogs 5; Steel Tigers, Seahawks 4; Red Devils 3; Steelmen 0.**

GIRONE CENTRO: **Crabs Pescara-Yankees Macerata 56-2; Cannons Roma-Dolphins Ancona 0-24; Trucks Napoli-Gladiatori Roma 0-12.**
CLASSIFICA: **Gladiatori, Crabs p. 8; Dolphins 6; Trucks 4; Cannons, Yankees 0.**

GIRONE OVEST: **Mastini Ivrea-Gators Torino 13-6; Etruschi Livorno-Black Reds Sosta 0-14; St. George Alessandria-Pirati Varazze 25-10.** RECUPERO: **Gators Torino-St. Geroge Alessandria 26-26.**
CLASSIFICA: **St. George p. 7; Mastini, Gators 5; Pirati 4; B. Reds 3; Etruschi 1.**

touchdown di Landini più la trasformazione di Cannizzo. Il solito Bressan ha segnato la mèta dei Muli che hanno arrotondato con Pausché che ha calciato entro la porta un importantissimo tiro da tre punti. Passeggiata per i Warriors Bologna a Verona contro i Redskins (22-0). Dopo pochi minuti i bolognesi conducevano già per 14-0 grazie al touchdown di Mandreoli e a quello di Marzot con la trasformazione di Inzinna da due punti. Ancora Inzinna e Venceslai hanno poi portato a 22 l'attivo dei guerrieri.

GIRONE CENTRO. Grossa partita dei Panthers che hanno inflitto ai Grizzlies la prima sconfitta stagionale con un largo 34-8. Malpica (2 touchdown), Marchesi (2 touchdown) e Bertocco (1 TD e una trasformazione) i protagonisti di questa fragorosa impennata dei parmensi che hanno subìto soltanto il touchdown di Banks e la trasformazione di Lucarini dai romani. Gli Angels Pesaro hanno invece faticato più del previsto per superare i Riders Milano. 16-12 il risultato finale con touchdown di Magrini e Stocchi più una trasformazione e un field-goal di Clizia per i marchigiani e mete di Cole e Pfanenmuller per i lombardi. Amara beffa infine per i Towers Bologna, battuti sul proprio terreno dai Rams Milano nella partita decisiva per la salvezza. In vantaggio fino all'ultimo quarto grazie ad un field-goal di Mangiafico, i bolognesi hanno subìto il touchdown di Gasco e la trasformazione di Seggio per i Rams quando mancavano meno di due minuti al termine e la loro reazione, splendida per grinta e determinazione, è stata interrotta dal cronometro. Così i Rams si sono imposti 8-3.

GIRONE OVEST. I Condors battono 24-6 gli Squali e rimangono saldamente in terza posizione. McArthur (2 mete), Borselli e Bonanzinga ha messo a segno i quattro touchdown dei toscani a cui i genovesi hanno saputo rispondere soltanto con la sola meta di Perry. I Tauri hanno dal canto loro risalito in po' la china sconfiggendo il fanalino Rho per 27-6. I touchdown dei torinesi son opera di Cremonini + 2 Dho, Miano + 2Dho, Di Fabio e lo stesso Dho. Colombo ha messo a segno il touchdown della bandiera per i Black Knights. Il torneo entra ora nella fase più emozionante. Inizia il girone di ritorno che vivrà il suo culmine il 18 maggio con gli interdivisionali.

Stefano Tura

BASKET/PETROVIC SUL TRONO D'EUROPA

Il bronzo a Los Angeles e ora la Coppacampioni. Il ventenne fuoriclasse della Nazionale jugoslava e del Cibona è già una stella di prima grandezza. Perfino gli USA si interessano a lui. Una carriera-lampo sulle orme del fratello Aza, che oggi si esalta giocando al suo fianco

Re Drazen

di **Stefano Germano** - foto **Ethnos**

IL SUCCESSO colto dal Cibona in Coppacampioni contro il Real Madrid, al di là degli enormi meriti che vanno riconosciuti a Mirko Novosel e agli altri ragazzi della squadra serba, ha un nome — Drazen — e un cognome — Petrovic. Se, infatti, gli slavi hanno inserito il proprio nome nell'albo d'oro della manifestazione, debbono dire soprattutto grazie a questo fuoriclasse di vent'anni che il buon Lolo Sainz si sognerà anche di notte e che, nell'enorme e bellissimo palazzo del Pireo, è risultato assolutamente incontenibile per chiunque il tecnico del Real gli abbia messo alle calcagna.

FUORICLASSE PURO. Nato a Sebenico il 22 dicembre 1964, Drazen Petrovic appartiene al ristretto novero dei fuoriclasse puri: il «cupman» jugoslavo, infatti, era poco più di un bambino quando cominciò a tirare un pallone nel canestro. E siccome ci prese evidentemente gusto, abbandonò il calcio e si dedicò alla palla a spicchi anche perché aveva nel fratello Aza un perfetto insegnamento visivo da seguire. All'inizio, Drazen Petrovic si accontentava di poco: portare la borsa del fratello, ad esempio, e seguire in silenzio gli allenamenti del Sebenico. Poi, quando tutti andavano negli spogliatoi per fare la doccia, ecco che lui entrava in campo, prendeva il pallone in mano e cominciava a tirare da tutti gli angoli, il più delle volte facendo «ciuff».

ZAGABRIA MON AMOUR. A volere Drazen Petrovic a Zagabria è stato soprattutto Mirko Novosel, che, dopo averlo ammirato muoversi sul parquet, vide in lui l'uomo che gli mancava per trasformare la sua squadra, da buona che già era, in ottima. Se il Cibona lo voleva, il Sebenico non lo voleva lasciare andare. Dopo averle tentate tutte, giocò l'ultima carta rappresentata da un bar che era disposto a regalargli purché non facesse le valigie. Niente da fare, però: nella testa di Drazen c'era di raggiungere il fratello Aza alla corte di Novosel e il ragazzino non fu contento sino a quando non ebbe realizzato questo progetto.

QUARTA SCELTA. Notre Dame è nome di prima grandezza tra le università americane: il coach della sua squadra di basket è il famoso Digger Phelps, un uomo che ha tirato fuori, tra gli altri, un certo Tripucka che oggi spopola, in maglia Suns, tra i «pro» dell'NBA e che, dopo avere incontrato il Cibona con la sua quarta propose a Drazen di passare sotto le sue insegne come squadra scelta assoluta. Fosse stato per lui, Petrovic avrebbe accettato di corsa anche perché — si sa — la carriera universitaria è spesso l'anticamera del dorato mondo dei professionisti: solo che, con le Olimpiadi di mezzo, forse valeva la pena di rimandare il trasferimento a dopo Los Angeles, se non altro per arrivare negli USA con una medaglia olimpica. Adesso, ottenuto il bronzo e il titolo di campione europeo a livello di club, per Drazen Petrovic l'Atlantico è diventato davvero molto più stretto e se Phelps è ancora dell'idea, lui sarebbe pronto a dire sì. Se non altro per maturare esperienze diverse, che potrebbero risultargli utilissime in futuro.

SARÀ VIRTUS? Ad Atene, tra i più interessati spettatori dell'ottima prova di Drazen Petrovic, c'era anche l'avvocato Porelli, «big boss» dei campioni d'Italia che, in uno come lui, vede giustamente la soluzione della maggior parte dei problemi che affliggono la sua squadra. Tra la Virtus e il Cibona i rapporti sono dei migliori e se non ci fosse di mezzo la legge jugoslava che nega il trasferimento oltre confine prima dei 27 anni, molto probabilmente vedremmo Drazen in bianconero sin dal prossimo campionato. Stando così le cose, invece, bisognerà aspettare: la società bolognese, ad ogni modo, resta la favorita nella corsa alla superstar di Sebenico.

MEGLIO DI KICIA. A vent'anni di poco abbondanti, Drazen Petrovic è considerato da tutti l'erede diretto di Kicianovic. Si può dire valga già oggi il suo maestro che, ad ogni modo, alla sua età non giocava assolutamente come lui. Per Drazen, però, il difficile comincia adesso: dopo l'ottima stagione giocata quest'anno, diviene un sorvegliato speciale di qualunque allenatore avversario. Ad Atene, tanto per citare un esempio, Lolo Sainz le ha tentate un po' tutte per cercare di disarmare quella vera e propria mitragliatrice che è il più giovane dei Petrovic: inutilmente, però, in quanto, alla fine, ad aver ragione è stato sempre e comunque lui.

STAKANOV. Dotato da madre natura di tutta la classe possibile, Drazen Petrovic è comunque uno che non fa vita da star, lavorando come tutti gli altri. Pur appartenendo al «Gotha» del basket mondiale, il suo lavoro in palestra è continuo e costante: ben sapendo che l'essenza prima del basket è il canestro, ogni volta che si allena, Petrovic conclude il suo training con centinaia di

tiri da ogni angolo del campo; da fermo e in velocità; in entrata e in jump. E quando sbaglia (il che accade abbastanza di rado) si arrabbia come un matto.

PREGI... Quando un giocatore, in una finale di Coppacampioni, finisce con 36 punti complessivi, 14 su 14 nei liberi e 11 su 25 nei tiri in azione, significa che le sue mani valgono davvero oro. Ma c'è di più: malgrado la sua giovane età, Drazen Petrovic è un leader naturale, un catalizzatore che moltiplica il rendimento di chi gli sta a fianco come dimostra, tra l'altro, il miglioramento del fratello Aza che, da quando giocano assieme, si è letteralmente trasformato in meglio...

...E DIFETTI. Se non altro per l'età, però Drazen Petrovic ha anche dei difetti, il maggiore dei quali è il rifiuto quasi esistenziale a passar palla; per lui, infatti, esistono soltanto un tipo di gioco ed uno schema: palla a Drazen e tiro, il più delle volte con risultati positivi. Se però il «ciuff» non arriva, poco male: a rimediare ci pensano i vari Knego, Nakic, Cutura, tutti uomini che hanno accettato con cognizione di causa il ruolo di gregario della ventenne superstar che sono al suo completo servizio.

QUALE FUTURO? Fosse per lui vinta la Coppacampioni, con ogni probabilità, Drazen Petrovic emigrerebbe negli USA a cercar gloria prima a Notre Dame e poi, chissà? tra i «pro». Siccome però, da quelle parti, di soldi non se ne vedono, molto probabilmente resterà a casa: con gente come quella che forma il quintetto base del Cibona integrato dai migliori delle altre squadre, la Jugoslavia può giustamente fare un pensierino... europeo. E una volta che nel suo albo d'oro ci fosse anche un titolo continentale assoluto, chissà che certe cose non possano cambiare: da Zagabria a Bologna, in fin dei conti, di chilometri non ce ne sono poi tanti e siccome sotto le due torri, gli jugoslavi si sono sempre trovati benissimo sin dalla... preistoria di Andriassevic, chissà che in maglia Virtus il più giovane dei Petrovic non rinnovi i fasti di un certo Cresimir-Creso-Cosic... □

Dopo aver vinto la medaglia di bronzo con la Nazionale jugoslava a Los Angeles, Drazen Petrovic, non ancora ventunenne, ha conquistato ad Atene il titolo di Campione d'Europa per club. In alto, **tifosi del Cibona.** A sinistra, **Robinson e Iturriaga contro Petrovic.** A destra, **Aza e Drazen con la coppa**

Una splendida Indesit fa fuori il Ciaocrem mentre a Bologna la Granarolo si scuce lo scudetto dalle maglie dopo essere stata battuta per la seconda volta dalla squadra di Peterson

Si, si, Simac

di **Luigi Vespignani**

DAN PETERSON (fotoAmaduzzi)

INDESIT E SIMAC: sono state sufficienti due partite per balzare trionfalmente in semifinale. Ciaocrem e Granarolo non possono far altro che prenderne nota. Per gli altri una fatica in più: Bancoroma-Scavolini e Berloni-Jolly si ritroveranno di fronte per l'ultima verità. Il basket è appassionante anche per questo: ogni giorno che passa il pronostico diventa sempre più un'impresa rischio. Lo ha dimostrato il quintetto casertano nei play off con una vittoria in extremis sulla Mù Lat Napoli, e successivamente salvatosi a batticuore contro la matricola Otc. Ma proprio questa Indesit si è presa il lusso di far fuori un'avversaria di prestigio come la Ciaocrem. La Granarolo, intanto, ha scucito dalle proprie maglie quello scudetto tricolore che nella stagione scorsa aveva vittoriosamente conteso ai milanesi con due clamorose vittorie nel palazzone di San Siro. Peterson ha reso a Bucci pan per focaccia.

PETERSON. L'allenatore milanese, proprio a Bologna, dopo la vittoria sulla Virtus, ha chiesto di poter starsene tranquillo ancora per un po'. **«Dicono che voglio ritirarmi dalla panchina; o che continuerò col basket ma trasferendomi verso altre sponde; o che farò soltanto il presentatore o lo show man. Non credete a queste storie. Quel che farò non lo so neppur io: ne parlerò in famiglia, poi deciderò anche in base ai risultati di questi play off. Per ora so una cosa soltanto: Sono targato Simac e sino all'ultima partita non penserò ad altro».** Una sola ammissione: **«La Simac di quest'anno è più forte della Granarolo. La partita di domenica è stata combattutissima; l'abbiamo vinta a denti stretti ricorrendo persino all'artificio della rinuncia ai tiri liberi. L'abbiamo sudata. Ma abbiamo eliminato la Virtus in due sole partite. Non è cosa da poco. Anzi, è carica di significato».** Come dire: siamo i più bravi e lo dimostriamo.

AMORE E ODIO. A Pesaro avevano sognato: la vittoria di Roma sul Banco — anzi su Bianchini — aveva inanellato giornate di esaltazione collettiva. Battere l'ayatollah: era il motto di Palazzetti, il presidente-sovrano del basket pesarese. Ma l'ayatollah (inutile ricordare chi, nella terminologia di Palazzetti, si nasconde dietro questa definizione) ha sguinzagliato i suoi kamikaze. Tutto da rifare, tutto concellato con un colpo di spugna. Rivincere all'Eur è, per i marchigiani, un sogno troppo bello. Potrà esser vero? A Roma si limitano a ricordare che non è una novità che il Banco perda in casa al primo, ma poi vinca in trasferta e domini la «bella». A Pesaro sono tanti coloro che sognano l'arrivo di Bianchini, ma intanto lo vogliono schiacciare, in un accavallarsi di amore e d'odio.

INFERMERIA. La sfortuna continua a perseguitare la Jollycolombani. Fuori causa da tempo Antonello Riva, il mitragliere scelto della squadra, sono andati K.O. anche Anderson e Bosa: tre titolari, costretti, domenica scorsa, al ruolo di spettatori. Contro la Berloni non poteva andare diversamente. Ma «Piero» Marzorati non ama le commiserazioni: **«Perseguitati dalla sfortuna, è vero. Ma quest'anno abbiamo commesso grossi errori anche quando eravamo al completo. Colpa nostra se non siamo stati capaci di salire più su. Tutto questo sottolineando, però, che contro la Berloni non ci consideriamo battuti in partenza, ma che potremo — non si sa mai — vincere la bella nonostante tutto quel che ci è capitato».** Marzorati propone intanto un interrogativo stimolante: **«Vincerà il titolo tricolore il rullo compressore targato Simac, o avrà la meglio l'abilità diabolica di quel super condottiero che risponde al nome di Valerio Bianchini».** Marzorati ha posto un interrogativo, ma al tempo stesso ha fatto una indiretta affermazione: la finalissima sarà Bancoroma-Simac. Per lui non esistono alternative.

ARBITRI: SORTEGGIO. Mentre infuriano i play off con risultati talora indecifrabili, e per questo ancor più appassionanti, la Lega di serie A sta preparando una rivoluzione in materia arbitrale: dal prossimo campionato la triade designatrice (Coccia, Giordano, Izzo) potrà andarsene bellamente in pensione. Gli arbitri verranno determinati per sorteggio, Federazione permettendo. Ma Vinci, il presidente, ha già anticipato informalmente il suo sì. Sorteggio libero, niente affatto pilotato, come qualcuno avrebbe preteso. Quindi, niente fasce di importanza degli incontri e niente fasce di capacità degli arbitri. Contro il sorteggio hanno votato, durante la recentissima assemblea generale di Lega, il Bancoroma e la Simac, ai quali stava bene la designazione nella forma tradizionale. Qualcuno ha sorriso maliziosamente, quasi per dire: «Bella forza...». Ma sono stati sorrisi irriverenti e ingiusti. O meglio, scherzosi, per alleviare il peso delle lunghe ore di lavoro assembleare. □

COSÌ I PLAYOFF

Ottavi	Quarti	Semifinali	Finale
Scavolini 112-89; 98-87 P. Viola	Bancoroma 84-97; 88-83 Scavolini		
Indesit 96-88; 80-93; 102-90 OTC	Ciaocrem 85-89; 58-61 Indesit	Indesit	CAMPIONE D'ITALIA
Jollycolombani 99-76; 88-87 Silverstone	Berloni 72-73; 80-67 Jollycolombani		
Granarolo 109-89; 85-75 Benetton	Simac 105-81; 86-85 Granarolo	Simac	

PLAY-OFF FEMMINILI

QUARTI DI FINALE
Lanerossi Schio-Fiorella Vicenza 74-83 (qualificata Fiorella); **Comense-Ledisan Trieste 73-81** (qualificata Ledisan); **Hermes Milano-Sidis Ancona 79-70** (qualificata Hermes); **Unimoto Cesena-Bata Viterbo 85-73** (bella mercoledì 17).

TIME-OUT di **Valerio Bianchini**

LA FORMULA DEI PLAY-OFF

Elogio della follia

MENTRE SCRIVO non so ancora quale sarà il destino della mia squadra. Se essa, cioè dopo aver a lungo guidato la classifica della stagione regolare e aver sorpassato nel finale con una prova straordinaria di forza e di volontà il «Moloch Simac» terminando in testa il torneo delle trenta partite, avrà meritato il diritto a difendere il proprio primato contro la Scavolini in un eventuale terzo incontro di questi quarti di play-off mai, nel passato, spietati come oggi. Eppure se questo non dovesse accadere, se cioè la Scavolini, dopo un campionato di dilapidazione delle proprie risorse, sostenuta tuttavia dai suoi ineguagliabili tifosi, mentre bruciava uno dopo l'altro gli allenatori che si avvicinavano al suo capezzale, dopo essersi assestata ottava solo all'ultima giornata, dovesse alla fine aver ragione del Banco di Roma primo in classifica, ebbene non muterebbe di un soffio il mio incondizionato amore per i play-offs. Essi restano una stupenda invenzione per ribaltare il valore meritocratico di uno sport e se è vero che in tal modo ci si fa beffe della serietà e dela tenacia è altrettanto vero che al contrario vengono esaltati il genio e la spudoratezza che non sono forse delle virtù ma che nondimeno sono il sale della vita e la crema di un sistema di spettacolo che sempre privilegia la follià piuttosto che la laboriosità. Sono anzi convinto che gli sport che non hanno ancora accettato questa logica siano in un certo senso come mutilati come mancanti di una necessaria conclusione. Pensiamo cosa potrebbe essere oggi un play-off del campionato di calcio con un tabellone che, considerando le prime otto classificate a questo momento, metterebbe di fronte il Verona e la Roma e magari consentirebbe a una squadra come appunto quella giallo rossa, che ha avuto problemi seri durante l'anno, a frenarne l'ascesa, di stravolgere improvvisamente ogni cosa e di rimettere in discussione uno scudetto già agguantato. Del resto le sorprese nel play-off del basket non si limitano all'alzata di capo della Scavolini che era prima o poi attesa a un gesto del genere con il tipo di organico che aveva allestito. L'Indesit in quanto a vivacità non le è da meno anche se per la formazione di Tanievic non si possono dare le medesime spiegazioni. Il suo organico infatti è sì abbondante ma di buoni gregari non di grandi campioni se si eccettua ovviamente Oscar e il promettentissimo Dell'Agnello. Ma non è una novità che l'allenatore sappia il fatto suo a Caserta e così pure il general manager e ovviamente il presidente. A dimostrazione che un buono staff dirigenziale fa fiorire anche le dune del deserto. E che dire della Jolly che senza Riva batte la Berloni a Torino? Si deve cominciare a credere che il lavoro di Recalcati cominci a farsi sentire sui giovani, ma si deve soprattutto ricordare che se una squadra ha tra le sue fila Marzorati quella squadra merita il rispetto di tutti.

SARÀ UN CASO ma, Simac a parte, tutte le squadre che hanno saltato gli ottavi dei play-off e stando ferme un paio di settimane sono giunte direttamente ai quarti hanno sofferto le pene dell'inferno al rientro e persa la partita in modo inaspettato. La Simac era l'unica squadra, per la vecchiezza dei suoi grossi calibri, a trarre vantaggo da una sosta. Tutte le altre, con ben altri organici, abituate a vivere sul filo del rasoio, hanno perso per la strada la loro salutare tensione. Sulla opportunità di fermare le squadre e quindi anche i loro pubblici e di conseguenza anche l'interesse dei mass-media intorno al basket si è parlato a lungo anche negli anni scorsi e sembra che ora la Lega prenda in considerazione l'opportunità di allargare i Play-off a sedici squadre per ovviare a questo stupido errore.

NON SI OVVIERÀ invece all'altra inutile stupidaggine di far fare una controproducente passerella alle squadre di A2 che sono state promosse in A1. È appena banale rendersi conto che degli atleti che hanno raggiunto un risultato tanto importante ed essenziale come la promozione non abbiano più la benché minima risorsa mentale che non sia il desiderio di un meritato rilassamento. La formula invece li getta in un impari confronto con le squadre di A1 nel quale rischiano di cancellare la buona immagine che si sono conquistata al loro ingresso nella serie maggiore. Tuttavia per risolvere i problemi del nostro sport non sarebbe meglio chiedere agli allenatori il modo di comportarsi? Non è forse vero che può essere utile il parere di chi il basket lo vive ogni giorno al suo interno e che oltretutto col basket procura l'unico sostentamento alla famiglia? Ma per questo gli allenatori dovranno avere maggiore libertà di giudizio e per arrivare a un risultato del genere esteso a tutti i coach di serie A bisognerà per lo meno andare a rivedere le fondamenta dell'associazione di categoria la quale per il momento, con tutte le sue sottospecie di tessere e di sconti fantasma, sembra sempre più il «club degli amici di Topolino» e sempre meno associazione di professionisti. Per il momento la categoria rimane un'accolita di cavalieri della valle solitaria il che avrà anche un fascino romantico ma tutto rischia di finire negli album di ricordi delle zitelle.

CAMPIONATI ALL'ESTERO

FRANCIA. Grave passo falso del Limoges (Murphy 35, Senegal 16, Dacoury 14, Berry 13) che perde ad Orthez (Burtey 26, McCullough 19, Hufnaghel 15, Ortega 12, Henderson 11). Ne approfitta il Villeurbanne (Pastres 23, Bell 25, Szayniel 14, Redden 14) che espugna il campo di Caen (Dancy 23, Cherokee Rhone 23, Martin 21, M'Dyaie 19) ed è ad un punto dalla capolista. **Risultati 24. giornata:** Antibes-Mulhouse 90-75; Saint Etienne-Lemans 96-87; Orthez-Limoges 106-98; Stade Francais Parigi-Challans 93-85; Caen-Villeurbanne 99-106; Avignone-Tours 74-80; Vichy-Monaco 96-79. **Classifica:** Limoges 66; Villeurbanne 65; Antibes 62; Stade Francais Parigi 54; Orthez 53; Challans 51; Vicky 46; Avignone 44; Caen 43; Lemans 42; Tours, Monaco 38; Saint Etienne 36; Mulhouse 34.

BELGIO. Per i play-offs sono qualificate Ostenda e Racing Malines. Le altre due piazze utili se le giocheranno, nell'ultimo turno, Merxem, Aerschot, B.C. Gand e Standard Liegi. **Risultati 25. giornata:** Mariembourg-Renault Gand 77-71; Maccabi Bruxelles-Racing Malines 75-87; Aerschot-Verviers 114-95. Ostenda-Bruges 114-87; Willebroeck-Royal 132-109; Standard Liegi-Andenne 97-89; B.C. Gand-Merxem 85-90. **Classifica:** Ostenda 48; Racing Malines 36; Merxem, Aerschot, B. C. Gand 30; Standard Liegi 28; Mariembourg 26; Renault Gand, Maccabi Bruxelles, Verviers 24; Andenne 18; Willebroeck 16; Bruges 14; Royal 2.

SVIZZERA. Risultati semifinali play-offs (prima partita): Adia Vevey-Monthey 107-82; Olimpic Friburgo-Pully 110-103. **Poule retrocessione:** Nyon-Lugano 120-104; Vernier-Sion 76-78; Losanna-Champel 103-87. **Classifica:** Nyon 34; Lugano 22; Losanna 18; Vernier, Sion 14; Champel 12.

OLANDA. Risultati semifinali play-offs: il Nashua Den Bosch ha eliminato l'Amsterdam e l'Elmex Leiden ha superato l'Hatrans. La finalissima sarà Nashua Den Bosch-Elmex Leiden.

GERMANIA. Risultato finale play-offs: Leverkusen-Charlottenburg 73-62 e 69-64. Il Leverkusen è Campione di Germania (sesto titolo).

SPAGNA. Risultati quarti di finale (terza partita): Juventud Badalona-Cacaolat Granollers 94-84 (2-1, la Juventud si qualifica per le semifinali); Real Madrid-Estudiantes 116-98 (2-1, il Real Madrid si qualifica per le semifinali). **Semifinali play-offs** (prima partita): Barcellona-Juventud Badalona 90-86; Real Madrid-Licor Quarantatre 96-78.

JUGOSLAVIA. Risultati quarti di finale play-offs (terza partita): Zara-Olimpia 100-97 (2-1. Lo Zara si qualifica per le semifinali); Bosna-Partizan 97-98 (0-2, il Partizan si qualifica per le semifinali); S. Rossa-Buducnost 90-87 (2-1, la S. Rossa si qualifica per le semifinali). **Semifinali play-offs:** Cibona-Partizan 115-103 e 79-75; S. Rossa-Zara 97-86 e 90-85. La finale play-offs è Cibona-S. Rossa.

Massimo Zighetti

di **Mabel Bocchi**

BOSELLI, LA CLASSE COME IMPRONTA DI FAMIGLIA

Dino d'annata

DINO BOSELLI, playmaker della Ciaocrem di Varese, è nato a Milano il 10 febbraio 1958. Vanta 33 presenze in Nazionale. Proveniente dal vivaio della Pallacanestro Olimpia Milano, ha giocato sei anni nel Cinzano-Billy, con una sosta nella stagione 81-82, quando è stato dato in prestito a Varese, che lo ha acquistato definitivamente due anni fa. È un buon difensore e un eccellente tiratore e da due stagioni ha cambiato il suo ruolo da guardia a playmaker, cambiamento che durante i primi mesi gli aveva creato non pochi problemi, ora brillantemente superati.

— È la tua terza stagione a Varese. Quali pensi siano i motivi che ostacolano un ritorno di Varese al vertice del nostro campionato?

«Alla nostra squadra manca l'abitudine a sostenere un certo tipo di tensione che è inevitabile durante i grossi scontri. La calma e la sicurezza vengono dall'esperienza, e se si pensa che dopo Sacchetti il più vecchio giocatore della squadra sono io, che ho 27 anni, ci si può rendere conto di quanto questo possa aver influito sul nostro rendimento. Questi anni sono serviti a fare esperienza e penso fosse nei programmi di Bulgheroni e di Sales l'allestire una squadra giovane che potesse fare due tre stagioni di esperienza per poi riuscire a mantenere una posizione di vertice nel campionato. Credo che non siamo molto lontani da questa meta».

— Il pubblico di Varese ha recepito questo discorso di «rinverdimento»? Mi sembra che non abbia sempre seguito la squadra come forse si aspettava la società.

«Il discorso è vecchio: la gente viene a vederti se vinci. Questo problema l'hanno tutte le società, escluse poche fortunate. In coincidenza con i play-off il pubblico è aumentato però sono convinto che lo spettro dei fasti passati aleggi ancora nell'aria. Il pubblico, e qualche volta anche la società stessa, soffrono ancora di nostalgie per la vecchia Ignis. Questo continuo paragonare la squadra di oggi a quella di ieri è abbastanza fastidioso per noi e sono sicuro che usciremo da questa situazione e ritroveremo il nostro pubblico solo nel momento in cui riprenderemo posto nell'Olimpo della pallacanestro. Stiamo lavorando bene, sia noi giocatori sia la Società, perciò sono sicuro che i risultati non tarderanno a venire».

— Qual è il tallone di Achille di Dino Boselli, playmaker?

«La mancanza di un rendimento costante. Giocando in questo ruolo poi è molto importante essere costanti, perché il tuo gioco condiziona i compagni e influisce sulla squadra. Penso che questo mio difetto non sia dovuto a limiti tecnici, ma alla disabitudine a giocare ad un certo livello pienamente responsabilizzato. Sono solo due anni che gioco esclusivamente nel ruolo di playmaker e che rimango poco seduto in panchina. A Milano ero cambio di D'Antoni, che purtroppo, per la sua bravura, di spazio alle riserve ne lascia poco. Inoltre a Milano giocavo quasi sempre guardia, quando non sostituivo Mike».

— Qual è la differenza tra il Boselli di Milano e quello di Varese?

DINO BOSELLI

«Sicuramente quello di Varese è più maturo, e qui mi riallaccio alla risposta precedente. A Varese gioco tanto e gioco playmaker, sono molto responsabilizzato e ritengo di essere anche migliorato nelle "scelte" di gioco».

— Parliamo di D'Antoni. È più quello che ti ha dato o quello che ti ha tolto?

«Magari ho una considerazione troppo alta di me stesso, ma penso che tutto sommato è più quello che mi ha tolto rispetto a ciò che mi ha dato; e Mike mi ha dato tanto. Chiaramente mi rendevo conto che giocavo per una squadra da scudetto, ed è ovvio che chiunque possa utilizzare un D'Antoni non lo lascia in panchina per dare spazio a un ragazzino, però questa situazione mi ha sicuramente "tolto" dei minuti preziosi».

— Un parallelo tra Peterson e Sales.

«Sales è, come credo la maggior parte degli allenatori italiani, un convinto assertore dell'importanza dell'insegnamento dei fondamentali anche a giocatori che praticano la pallacanestro da molti anni. Inoltre dà molta importanza alla preparazione della partita ed ogni volta ci dà informazioni molto precise sulle caratteristiche tecniche dei nostri avversari e del loro gioco. Peterson invece gioca sulla psicologia e tende a responsabilizzare al massimo i giocatori che ha a disposizione. Mi ricordo che spesso, prima di partite importanti, tutto quello che Peterson ci diceva era: "Adesso andiamo in campo e vinciamo". Noi lo sentivamo molto tranquillo e questo ci rendeva sicuri. Con i giocatori che ha adesso, poi, questo discorso è ancora più valido; è difficile spiegare a Meneghin le caratteristiche di Villalta... Comunque il Dan Peterson del primo periodo Billy aveva una metodologia di allenamento completamente diversa da quella attuale, e ciò dipendeva dal fatto che all'epoca doveva allenare dei ragazzini quali eravamo io, mio fratello, Anchisi, ecc. Una cosa sicuramente mi ha insegnato Peterson: la mentalità del professionista».

— Come hai vissuto l'eterno paragone con tuo fratello Franco?

«Qualche problema l'ho avuto quando eravamo juniores. Entrambi vedevamo profilarsi la possibilità di una promozione in prima squadra e questo comportava una certa competitività tra di noi, che si è andata definitivamente spegnendo una volta raggiunto il nostro traguardo, e nel momento in cui i nostri ruoli in campo si sono differenziati».

— Qualche anno fa tu hai avuto un brutto incidente al ginocchio e molti dicevano che non saresti più tornato come prima. Dove hai trovato gli stimoli per il recupero?

«Forse lo stimolo più grosso me l'ha dato proprio mio fratello. Il mio infortunio è coinciso con la partecipazione di Franco alle selezioni per le Olimpiadi di Mosca. Anche se fu "tagliato", alla fine, per dare posto a Sacchetti, pensai che se c'era riuscito mio fratello avrei potuto riuscirci anch'io. E questa convinzione mi ha portato a lavorare sempre di più e a non lasciarmi mai andare fino al recupero totale».

— Hai già pensato al dopo-basket?

«Avrei intenzione di iniziare un'attività con mio fratello. Non sappiamo ancora verso che genere ci orienteremo. Cercheremo comunque di evitare un tipo di lavoro che ti relega dietro una scrivania, perché già sarà molto difficile abituarsi a fare a meno di tutte quelle grandi emozioni che prodiga il basket giocato ai nostri livelli».

— Ti mancherà la fama?

«Non penso che mi mancherà molto. Però, il brivido che ho provato entrando in campo per la finale di Grenoble... quello sì, lo rimpiangerò».

BASEBALL/IL CAMPIONATO

Subito le grandi in bella evidenza. Tra le individualità spunta prepotente il battitore della Beca

Al calor Bianchi

SE IL BUON GIORNO si vede dal mattino possiamo andare abbastanza tranquilli: il primo campionato del dopo Beneck, infatti, è cominciato nel modo migliore e anche se il grande pubblico è rimasto assente (d'altro canto da un lato la stagione e dall'altro le polemiche che hanno preceduto il primo «play ball» della stagione non hanno dato alcun aiuto) la prima impressione non può che essere positiva anche perché, vedrete, a gioco lungo quelle che la carta indica come le migliori, finiranno per confermare sul campo questa loro qualifica. Imbottito com'era di derby (sin troppi, per la verità e molti potevano essere eliminati) il primo round del campionato ha sottolineato da un lato la distanza che i lanciatori italiani debbono colmare prima di raggiungere almeno il sei e mezzo in pagella e dall'altro la necessità, per tutti, di continuare a lavorare sodo per colmare il gap che, sul piano tecnico oltre che su quello spettacolare, l'attuale campionato mostra nei confronti di quello scorso anno.

IL SOLITO BIANCHI. Un uomo su tutti nelle prime tre partite: il Bolognese Roberto Bianchi che, partita dopo partita, sembra sempre più uno yankee con fiocchi e controfiocchi: a Firenze, infatti, il superstar della Beca ha chiuso le tre partite con la bellezza di dieci battute valide su undici turni nel box e una percentuale di 910 che è un record assoluto. Dopo un due su tre nel primo incontro, Bianchi ha fatto cinque su cinque nel secondo e tre su tre nel terzo. E in ogni incontro, quasi a voler sottolineare la superiorità della sua mazza, ha trovato modo di realizzare un fuoricampo, Bianchi-Show a Firenze, supershow a Parma tra Tim Pagnozzi e Rammerswaal nel terzo incontro che la World Vision si è aggiudicato al decimo inning grazie ad un valido di Manzini. Nell'occasione, il lanciatore di origine olandese che veste la casacca dei Campioni d'Europa e il suo avversario sono stati interpreti di una prova davvero da albo d'oro e che si è conclusa virtualmente alla pari: 14 eliminati al piatto e 7 battute valide per Pagnozzi che, subito il punto, ha trovato il modo per farsi espellere dall'arbitro per gioco scorretto.

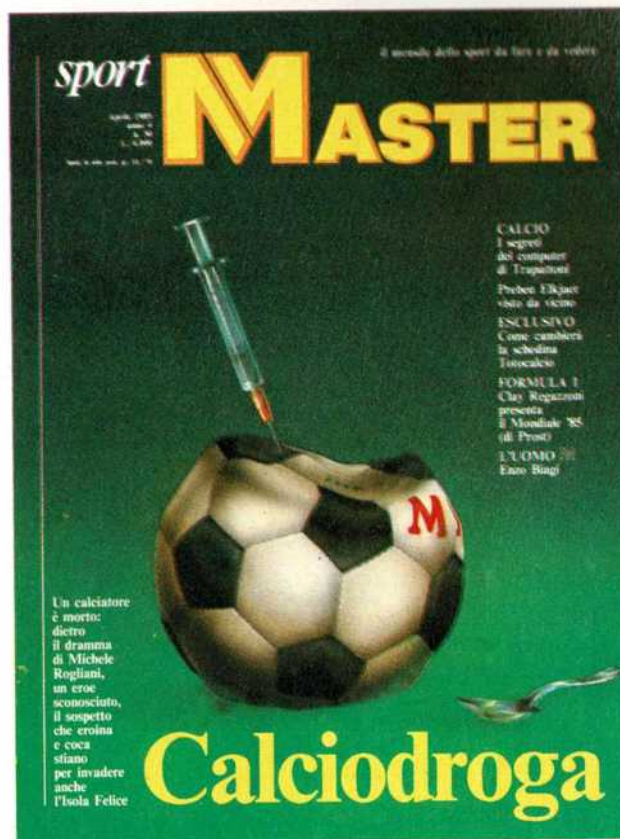
RUGGERO IL GRANDE dopo essere stato sul punto di cambiare casacca e destinazione (Sant'Arcangelo prima, Bologna poi) Ruggero Bagialemani è rimasto a Nettuno e nelle tre vittorie contro la Goodrich, anche se la sua prestazione non è stata delle più esaltanti, il suo apporto il terza base dei tirrenici l'ha comunque fornito soprattutto in difesa quantunque il suo score d'attacco sia più che sufficiente (6 su 13 e un fuoricampo). A proposito di fuoricampo, nella seconda partita di Roma, il Nettuno — in sette riprese — ne ha battuti ben sette a dimostrazione sia della sua forza in attacco sia della pochezza dei lanciatori avversari.

Stefano Germano

RISULTATI: **Banca Subalpina Bollate-Wuber Lodi 10-2, 2-4, 7-6; Aran-World Vision 5-18; 13-16, 0-1; Fiorentina-Beca Bologna 3-14, 9-14, 2-9; Dal Colle Rimini-Amati Sant'Arcangelo 6-1, 6-1, 17-15; Solemar Castiglione Della Pescaia-Fais Grosseto 5-17, 1-11, 2-8; Goodrich Roma-Nettuno 0-7, 10-25, 2-10.**

CLASSIFICA	G	V	P	%
Beca	3	3	0	1000
Worl Vision	3	3	0	1000
Fais	3	3	0	1000
Nettuno	3	3	0	1000
Dal Colle	3	3	0	1000
Banca Subalpina	3	2	1	666
Wuber	3	1	2	333
Amati	3	0	3	000
Aran	3	0	3	000
Goodrich	3	0	3	000
Fiorentina	3	0	3	000
Solemar	3	0	3	000

Prossimo turno: **World Vision-Fiorentina; Fais-Goodrich; Wuber-Dal Colle; Beca-Banca Subalpina; Amati-Aran; Nettuno-Solema.**

● **MOTONAUTICA.** Debutto vincente di Adriano Panatta in offshore: a Peschiera, sul lago di Garda, l'ex tennista e ora capitano non giocatore della squadra nazionale di Coppa Davis, ha vinto la prima prova del campionato italiano per la classe 3. Panatta era in coppia con Gino Zavanella su Ideal Standard-Fresh and Clean.

RUGBY/LA NAZIONALE

La sconfitta di Brasov toglie agli azzurri ogni possibilità di conquistare il secondo posto in Coppa Europa

Amaro Rumeno

LE SPERANZE RIPOSTE nelle varianti apportate all'intelaiatura della squadra nazionale dopo la magra contro la Francia, sono andate totalmente deluse. L'Italia è uscita battuta dall'incontro con la Romania (6-7) deve rinunciare al secondo posto in Coppa Europa, ma quello che più deprime è la tenuta collettiva della formazione. Gli uomini nuovi (e sarebbe meglio dire ripescati, all'infuori della seconda linea Berni) non hanno portato alcunché di positivo all'assieme, e di conseguenza ne è venuta fuori la solita prova opaca, senza organicità tra i reparti e, quello che più conta, senza la minima capacità di impostare una valida azione in grado di far credere nella marcatura di una meta. Anche in Romania, i punti dell'Italia sono stati opera di Bettarello al quale siamo tutti grati per l'incarico che si è assunto di salvare la faccia alla nostra nazionale, ma ci umilia profondamente questa sterilità della squadra che da tempo immemorabile non riesce ad andare in meta.

E A TWICKENHAM? Purtroppo l'episodio non è a sé stante. La partita con la Romania avrebbe dovuto mettere a punto la squadra che mercoledì 17 sarà di scena a Twickenham, a Londra, per affrontare l'Inghilterra B, un momento storico al quale tendiamo da tanto tempo e che invece vediamo avvicinarsi con vero timore. Tutti i tecnici britannici saranno presenti per guidicare le nostre capacità, i nostri progressi, e purtroppo, sulla base degli incontri con la Francia e la Romania, ci rendiamo conto di aver ben poco da offrire. I tecnici azzurri Pulli e Paladini potranno fare ben poco in due giorni per mutare la situazione. Potessero recuperare Mascioletti e Berni, infortunatisi in Romania, sarebbe già molto. Per il resto non ci rimane che sperare nel miracolo.

Giuseppe Tognetti

HOCKEY PISTA/COPPE EUROPEE

Lodi al Lisbona

SABATO ha preso l'avvio la stagione delle Coppe europee. Nelle prime eliminatorie della Coppa Cers (la coppa Uefa dell'hockey a rotelle) il Lodi è stato sconfitto a Lisbona dal Benfica per 9-3 (3-1). Per i portoghesi i marcatori sono stati Virgilio (5), Rocha (3) e Rodriguez (1). Per i lombardi reti di Citterio, Rosado e Nava. Il ritorno a Lodi tra quindici giorni. Tutte le altre coppe europee (Campioni e Coppa Coppe) partiranno con la prima settimana di maggio. Prosegue sempre più intesa la preparazione della nazionale maggiore in vista degli europei di Barcelos (28/4-4/5). Il CT Massari si sta dimostrando moderatamente soddisfatto per la preparazione dei suoi atleti. Collegiali si sono tenuti a Monza, Viareggio e Pordenone. L'ultima partita amichevole il 24 al Palalido di Milano contro il Monza.

a. g.

Roller-Zoppas 2-4; Castiglione-Thiene 4-2; Fortemarmi-Novara 5-7; CGC Viareggio-Bassano 5-6; Grosseto-Reggiana 6-4; Lodi-Vercelli 4-4. Le partite di ritorno saranno giocate mercoledì 17-4 con inizio alle ore 20,20. La gara Lodi-Vercelli non sarà omologata in quanto l'arbitro (Manetti di Follonica) non ha applicato il nuovo regolamento della Coppa Italia: le nuove norme non prevedono più il pareggio, ma i supplementari.

● **CONCORSO.** «I giovani incotrano l'Europa» — il concorso organizzato dal GR-3 della RAI, dalla BBC, dalla Deutschlandfunk e dalla Radio Nacional de España, con la collaborazione degli Uffici Italiani della Commissione delle Comunità Europee e del Parlamento europeo — è giunto alla IV edizione. Il concorso rivolge ai giovani dai 13 ai 25 anni di 12 paesi europei (i 10 paesi della Comunità più la Spagna e il Portogallo) cui chiede di rispondere a un questionario di 10 domande su vari aspetti della problematica europea e di indicare, in uno spazio non superiore alle 10 righe, un pregiudizio che, secondo i concorrenti, sia di ostacolo all'unità europea. I residenti in Italia possono richiedere i questionari e l'annesso regolamento a uno dei seguenti indirizzi: 1) Attività promozionali della RAI, V.le Mazzini, 14 - 00195 Roma: 2) Sedi Regionali della RAI. I risultati statistici del concorso verranno resi noti in giugno. I premi verranno assegnati entro settembre. Consistono in una serie di viaggi, in 410 microcomputer, libretti di banca. Per la presentazione del concorso sono previste una serie di manifestazioni fra cui a Londra (15 maggio), Napoli (19 aprile), Bari (29 aprile), Torino, Lisbona, Bruxelles, Lussemburgo, Grenoble (date da stabilire). □

● **PALLANUOTO SERIE A1.** RISULTATI DELLA 13. Giornata: **Arco Camogli-Worker's Bogliasco 7-6; Master Recco-Ortigia Siracusa 10-13; Savona-Parmacotto Posillipo 8-7; Canottieri Napoli-Lazio 6-4; Rari 1904 Firenze-Nervi 9-7.**
CLASSIFICA: **Canottieri Napoli 22; Arco, Savona 19; Parmacotto 17; Ortigia 15; Worker's 11; Master 9; Rari 1904 8; Lazio 7; Nervi 3.**

SERIE A2. RISULTATI DELLA 13. GIORNATA: **OTC Volturno-Chiavari 10-6; Bologna-Como 13-9; Mameli Sampierdarena-Sturla 11-10; Molinari Civitavecchia-Sisley Pescara 6-6; Fiamme Oro-Medical Vomero 8-8.**

CLASSIFICA: **Sisley 25; Civitavecchia 19; Bologna 18; Como 16; Fiamme Oro 15; OTC 13; Mameli 11; Chiavari 7; Sturla 2; Medical 1.**

HOCKEY PRATO

Lo Spei ancora in testa

SI È CONCLUSO il girone del campionato maschile di A1, e i pronostici della vigilia sono stati sostanzialmente confermati. Lo Spei Leasing, campione in carica, è in testa alla classifica, ma la sua non è certo una posizione tranquilla. Infatti la squadra cagliaritana dell'Amsicora Alisarda, attualmente a due lunghezze di distanza deve giocare una gara di recupero proprio contro la Gea Gomma che questa settimana ha costretto la Spei a un pareggio senza reti. Sicuro al secondo posto e a un solo punto dalla prima, troviamo il lanciatissimo Doko Villafranca che è andato a vincere sul campo del Cus Padova, centrando la seconda trasferta utile consecutiva. A quota dieci troviamo il Cus Bologna, che guida il gruppo di centro classifica; i bolognesi sono stati fermati in casa dalla matricola H.C. Roma sul punteggio di parità. In coda ottima riscossa della Cassa Rurale Roma, che superando nettamente il Cus Torino, si tira fuori da una situazione pericolosa di bassa classifica e raggiunge quota otto.

NAZIONALI. La Nazionale universitaria ha conquistato un bellissimo secondo posto nei campionati europei universitari che si sono svolti a Londra la settimana scorsa. L'Italia ha superato squadre del calibro della Germania (3.) e della Francia (4.), perdendo solo con la squadra inglese vincitrice poi del torneo.

Francesco Giani

SERIE A. RISULTATI DELLA 9. GIORNATA. **SG Amsicora-NC Villar Perosa 5-1; Lib. S. Saba-Cus Torino 4-2; Cus Bologna-HC Roma 0-0; Gea Gomme-Spei Leasing 0-0; Cus Padova-Doko Villafranca 1-2.**
CLASSIFICA: **Spei Leasing 13; Doko 12; Amsicora 11; Cus Bologna 10; Villarperosa 9; H.C. Roma 9; Cassa Rurale 8; Gea Gomme 8; Cus Torino 7; Cus Padova 1.** Amsicora e Gea Gomme una partita in meno.
SERIE A2 NORD. RISULTATI DELLA 9. GIORNATA. **H. Cernusco-Pilot Pen 0-1; Pagine Gialle-HC Firenze 0-1; Cus Genova-HC Benevenuta 0-0; Lib. Valbisagno-US Moncalvese 1-1; HC Rovigo-HC Bignozzi 1-1.**
CLASSIFICA: **Pilot Pen 16; HB Benevenuta 14; Hockey Cernusco 11; HC Bignozzi 10; US Moncalvese 8; HC Rovigo, Cus Genova 7; NC Pagine Gialle 6; HC Firenze Cus Genova e HC Firenze una partita in meno.**
SERIE A2 SUD. RISULTATI DELLA 9. GIORNATA. **Cus Cagliari-HC Lazio 59 0-1; S. Vito Romano-Cus Catania 2-1; Pol. Johannes-Old Lions 2-1; HC GLadiators-HC Campagnano 1-1; HC Potenza Picena-I.I. Coda 3-0.**
CLASSIFICA: **HC Lazio 59; HC Gladiators 12; Cus Cagliari 10; Cus Catania, I.I. Coda S. Vito Romano 9; Anselmi Campagnano, Pol. Johannes 8; HC Potenza Picena 5; Old Lions 3.** HC GLadiator e Cus Cagliari una partita in meno.
SERIE A FEMMINILE. RISULTATI DELLA 7. GIORNATA: **Spei Leasing-Fideuram 2-1; SG Amsicora-HC Faber 3-0; HF Villa Perosa-HF Villafranca 4-0; Cus Padova-La Pisana 2-0; HC Mondo Rubber-Cassa Rurale 0-2.**
CLASSIFICA: **Villar Perosa 11; SG Amsicora, Gibell Lazio 10, Cassa Rurale 9; Cus Padova 7; Faber 6; Mondorubber, Fideuram 5; HF Villafranca 4; Anspi La Pisana 3.**

TENNISTAVOLO

Al via i campionati tricolori

I CAMPIONATI del mondo disputati a Goteborg tengono ancora banco negli ambienti internazionali. In Cina si è fatta gran festa al ritorno della squadra che, guidata dall'ex tecnico degli azzurri Xu Shao Fa, ha conquistato ben sei titoli sui sette a disposizione. Al «pianeta Cina» è sfuggito l'oro solo nel doppio maschile vinto da due svedesi che hanno così salvato l'Europa e il proprio paese dalla completa débâcle. Se la Cina festeggia l'ennesimo trionfo, in Europa diverse squadre, in pratica tutte le più forti, si trovano nel delicato momento del passaggio da un ciclo all'altro. I grandi campioni ungheresi, francesi, cecoslovacchi, slavi hanno forse chiuso a Goteborg la loro luminosa carriera e si avviano a lasciare il posto ad una generazione che però, salvo rare eccezioni, stenta a decollare. Solo la fortissima Svezia, seconda alle spalle della Cina e in parte la Polonia, ottima terza, sembrano a buon punto e in grado di contrastare il passo agli asiatici che a Goteborg non hanno avuto solo nella Cina la punta di diamante ma anche una valida spalla nei grandi progressi delle due coree, del Giappone e di Taipei. **«Svezia e Cina reciteranno ancora per molti anni un ruolo di protagoniste assolute perché dietro non vedo molto di buono».** Così si è espresso il tecnico Xu Shao Fa durante la conferenza stampa tenuta al termine della competizione a squadre.

ITALIA. Dopo la retrocessione della nazionale maschile dalla prima alla seconda divisione e l'immediato ripescaggio grazie alla nuova formula che andrà in vigore sin dai prossimi mondiali di Nuova Dehli tra due anni, si attendono con ansia le nuove classifiche mondiali che dovrebbero vedere l'ingresso tra i primi 50 giocatori al mondo di Massimo Costantini. **«Questa volta le cose sono andate meglio che nel 1981** — dice Costantini — **quando entrai nella classifica al 39. posto e quindi mi aspetto qualcosa di buono. In fondo poi sono stato eliminato dal cinese che si è piazzato secondo assoluto quindi mi pare un buon biglietto da visita».**

GIOVANILI. Conclusa l'attività internazionale scattano i campionati individuali per l'assegnazione degli scudetti 1985. Si parte con i Campionati italiani giovanili in programma dal 24 al 28 aprile a Latina ed organizzati dal tennistavolo Latina. Circa 600, i giovani tra allievi e juniores, partecipanti.

Erminio Marcucci

Anche se con molta fatica in più del previsto, e dopo dieci set, la Teodora Ravenna ha battuto nella finale tricolore la sua rivale di sempre, la Nelsen. E così la squadra di Guerra è giunta al record del quinto scudetto consecutivo

La quinta strada

ANCHE SE con molta fatica in più del previsto, e dopo dieci lunghi ed estenuanti set, la Teodora Ravenna ha battuto nella finale tricolore la sua rivale di sempre, la Nelsen. E così la squadra di Sergio Guerra è giunta al record assoluto del quinto scudetto consecutivo. Infatti, con questa ennesima impresa, la compagine romagnola si inserisce di diritto e a pieni titoli nella leggenda dello sport italiano. Soltanto altre tre società come la Juventus nel calcio (1930-34), la Borletti Milano nel basket (1950-54) e l'Amatori Milano nel rugby (1930-34) hanno fatto altrettanto. E comunque in altre epoche più epiche. Nell'albo d'oro della pallavolo troviamo alle spalle delle bravissime ravennati soltanto altre tre società con dei risultati di assoluto prestigio: quattro vittorie consecutive. E precisamente la formazione maschile della Robur Ravenna (1946-49) e le due compagini femminili dell'Audax Modena (1956-59) e della Max-Mara Reggio Emilia — l'attuale Nelsen — (1965-68). Dopo un campionato troppo facile e giocato sul velluto fino alla finalissima — ha concluso la prima fase all'italiana con ben otto punti sulla seconda la Teodora ha trovato un'inaspettata resistenza nella Nelsen che fino a quel momento le aveva sempre ceduto le armi senza troppe velleità. Invece, fin dalla partita di andata a Forlì ha mostrato un altro volto. Senza dubbio più interessante e più competitivo. Anzi, da quanto abbiamo potuto ammirare nell'impianto forlivese le reggiane avrebbero potuto, meritatamente, aggiudicarsi la sfida e creare non pochi problemi futuri alle furie giallorosse. Ben dieci set sono stati necessari per decidere il nome della vincitrice di questo torneo 84-85; oltre tre ore di gioco complessive per 7500 spettatori. Di questi ben 5000 hanno preso d'assalto il palasport emiliano di via Guasco ed hanno stabilito con 25 milioni di lire il record di incasso per una partita di pallavolo femminile. Un risultato promettente anche se troppo legato a queste due società. Non si può, infatti, parlare di un successo dell'intero settore in quanto il medesimo vive solo di sparuti episodi per lo più legati alle vicende di due o al massimo tre società.

TEODORA RAVENNA 1984-85 (foto Borsari)

LE DUE FINALI. Non si può certo dire che la tecnica abbia caratterizzato le due finalissime ma che piuttosto abbia fatto posto ad un agonismo ed un nervosismo sfrenato. Le continue difese acrobatiche e le incessanti lotte all'arma bianca sotto rete hanno caratterizzato queste due sfide. In un bilancio generale abbiamo avuto sul campo due successi delle pluri-campionesse d'Italia anche se nel primo incontro, quello casalingo di Forlì, le ragazze di Sergio Guerra hanno raccolto qualcosa di più di quello che hanno seminato. Infatti, la Nelsen aveva dimostrato di meritare di più quel successo. È anche vero però che, alla fine, la Teodora ha avuto più determinazione e grinta proprio rimontando un 14-11 a sfavore nel quinto e decisivo set grazie a delle autentiche prodezze delle sue ragazze. E in particolare della Tavolieri, della Bernardi e della Pasi. Le prime due a muro e in difesa e l'ultima in attacco. Nonostante il finale sia stato lo stesso anche nella gara di ritorno di Reggio Emilia, le romagnole hanno rischiato molto, molto meno. In quest'ultima parte del massimo campionato le tricolori non hanno certamente brillato e non hanno saputo ripetere quelle prove impeccabili o quasi a cui ci avevano abituato. La loro condizione fisica è apparsa palesamente non perfetta. Del resto un torneo così compresso, per far posto alla qualificazione europea della nostra Nazionale, non poteva non creare dei sensibili problemi alla loro preparazione atletica. Infatti, la finale della Coppa dei Campioni — primo obbiettivo della compagine adriatica — è venuta quasi a coincidere con quella dello scudetto. Un mese e mezzo di intervallo è troppo poco. Il prevedibile periodo di calo che doveva seguire a quello di ottima salute dell'appuntamento internazionale poteva, com'è stato, capitare in questo delicato periodo. Il tempo era troppo poco e i rischi tanti. **«Ma per fortuna** — a parlare è la schiacciatrice ravennate Patrizia Prati — **alla fine gliela abbiamo fatta. Al momento siamo al 30-40%. Le gambe non sempre ci hanno seguito come desideravamo. Saremo in perfetta forma tra un mese, come l'anno scorso. Del resto non si poteva fare altrimenti. Il nostro primo obbiettivo era la finale e possibilmente la vittoria in Coppa dei Campioni. Di conseguenza la preparazione doveva essere finalizzata a questo traguardo con ovvi e probabili problemi per il campionato. Torneo che sapevamo di poterci aggiudicare lo stesso. Magari con qualche preoccupazione in più, com'è stato».** Star di questi due appuntamenti agonistici la fortissima e mai doma pallavolista della Teodora Ravenna Liliana Bernardi che con queste ultime due grandi prestazioni ha vinto in volata il suo quarto Trofeo quale migliore giocatrice della A1 femminile. Soprattutto a Forlì ha dimostrato di essere impeccabile, esente da errori e di essere veramente una giocatrice-squadra. Ha sempre stimolato alla reazione le sue compagne ed ha portato gli attacchi decisivi. Sia in difesa sia a muro è risultata una vera ira di Dio. Se la compagine di Sergio Guerra se l'è cavata con una grande paura molto merito deve esserle riconosciuto.

LE DICHIARAZIONI. Come di consueto abbiamo raccolto diverse dichiarazioni. Prima fra tutte quella dell'allenatore tricolore Sergio Guerra: **«Anche se non posso certamente nascondere la mia soddisfazione, rimane il rimpianto di non aver giocato al meglio. Purtroppo il divario tecnico-tattico che ci divide con il resto dell'Italia pallavolistica è diventato eccessivo. Non riesco più a trovare una partita che ci impegni. Per prepararci alla Coppa dei Campioni siamo costretti a partecipare a tornei all'estero con squadre straniere. E così capita che si arrivi alla finalissima tricolore impreparati ad affrontare una gara di cinque set e si rimanga sorpresi di una Nelsen così piacevolmente grintosa. Tanto decisa che a Forlì avrebbe meritato i due premi. Per il futuro però vorremo continuare a vincere. Sarà la società a decidere poi quale obbiettivo dovremo perseguire e di conseguenza preparare. Se si sceglierà la Coppa dei Campioni occorrerà cambiare qualcosa altrimenti continueremo così».** Molto felice anche la presidentessa Alfa Garavini: **«L'aver vinto questo quinto titolo consecutivo mi inorgoglisce moltissimo anche perché ritengo che questa nostra impresa porterà un beneficio all'immagine della nostra cara Ravenna. Adesso penseremo attivamente alla Coppa Italia. Per l'anno prossimo tenteremo l'attacco al sesto scudetto che ci porrebbe al di**

Pier Paolo Cioni

segue

A1 MASCHILE

PLAY-OFF SCUDETTO

RISULTATI DEL TURNO PRELIMINARE

Ritorno 9-4-85

Victor Village Ugento-Codyeco S. Croce **1-3**
(10-15 13-15 15-4 7-15)

Di.Po. Vimercate-Bistefani Asti **0-3**
(10-15 4-15 7-15)

SPAREGGI A1-A2 MASCHILE

RISULTATI DELLA 1. GIORNATA

Lozza Belluno-Cassa di Risparmio Ravenna **3-1**
(13-15 15-6 15-6 15-4)

Chieti-ZIP Jeans S. Giuseppe Vesuviano **3-0**
(15-6 17-15 15-11)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Chieti	**2**	1	1	0	3	0	47	32
Lozza Belluno	**2**	1	1	0	3	1	58	31
C.R. Ravenna	**0**	1	0	1	1	3	31	58
ZIP Jeans	**0**	1	0	1	0	3	32	47

PROSSIMO TURNO (2. giornata degli spareggi A1-A2, sabato 20 aprile, ore 17,30): **ZIP Jeans S. Giuseppe Vesuviano-Lozza Belluno; Cassa di Risparmio Ravenna-Chieti** (3. giornata degli spareggi A1-A2, martedì 23 aprile, ore 21,00): **Lozza Belluno-Chieti; ZIP Jeans S. Giuseppe Vesuviano-Cassa di Risparmio Ravenna.** (4. giornata degli spareggi A1-A2, sabato 27 aprile, ore 17,30): **Chieti-Cassa di Risparmio Ravenna; Lozza Belluno-ZIP Jeans S. Giuseppe Vesuviano.**

A1 MASCHILE - IL CAMMINO VERSO LO SCUDETTO

TURNO PRELIMINARE / QUARTI DI FINALE / SEMIFINALI / FINALI

- 1° A1 Panini Modena
- 8° A1 Bistefani 3-1 3-0 / 1° A2/A Di.Po. Vimercate → Bistefani
- 4° A1 Santal Parma
- 5° A1 Kutiba Isea
- 2° A1 Mapier Bologna
- 7° A1 Codyeco S. C. 3-1 3-1 / 1° A2/B Victor Village → Codyeco S. C.
- 3° A1 Cus Torino
- 6° A1 Ener-mix

CAMP. D'ITALIA

LE DATE degli incontri dei play-off scudetto. **Quarti di finale:** ritorno il 20 aprile ed eventuale spareggio il 23 aprile. **Semifinali:** andata il 27 aprile; ritorno il 4 maggio ed eventuale spareggio il 7 maggio. **Finali:** andata il 14 maggio; ritorno il 18 maggio ed eventuale spareggio il 21 maggio. Gli orari d'inizio delle partite rimangono quelli della prima fase all'italiana: le 17,30 al sabato e le 21,00 al martedì.

A1 FEMMINILE

PLAY-OFF SCUDETTO

RISULTATI DELLE FINALI

Andata 9-4-85

Teodora Ravenna-Nelsen Reggio Emilia **3-2**
(12-15 15-8 12-15 15-7 16-14)

Ritorno 13-4-85

Nelsen Reggio Emilia-Teodora Ravenna **2-3**
(9-15 13-15 15-8 15-13 7-15)

AL TERMINE delle due partite di finale, la Teodora Ravenna si è laureata campione d'Italia per il quinto anno consecutivo. Per questa ragione il prossimo anno difenderà i nostri colori in Coppa dei Campioni. La Nelsen Reggio Emilia e il Victor Village Bari, rispettivamente seconda e terza classificata nella prima fase all'italiana, prenderanno parte alla Coppa Confederale.

A1 FEMMINILE - IL CAMMINO VERSO LO SCUDETTO

TURNO PRELIMINARE / QUARTI DI FINALE / SEMIFINALI / FINALI

- 1° A1 Teodora RA 3-0 3-0
- 8° A1 CIV Modena 3-0 3-0 / 1° A2/A Smalticeram → CIV Modena
- Teodora 3-0 3-0
- 4° A1 Zalf Cucine 1-3 0-3
- 5° A1 Grati Ancona
- Grati Ancona
- Teodora 3-2 3-2
- 2° A1 Nelsen 3-2 3-2
- 7° A1 Lynx Parma 3-0 3-0 / 1° A2/B Select → Lynx Parma
- Nelsen 3-2 2-3 3-2
- 3° A1 V. Village
- 6° A1 VBC Cassano 3-1 3-1
- VBC Cassano
- Nelsen

Teodora
CAMP. D'ITALIA

A1 MASCHILE
CLASSIFICHE DI RENDIMENTO

PLAY-OFF SCUDETTO/TURNO PRELIMINARE

ALLENATORI	PUNTI	PRES.	MEDIA
Nannini (Panini Modena)	152,50	22	6,93
Zanetti (Mapier Bologna)	151,00	22	6,86
Paolini (Kutiba Isea)	149,50	22	6,80
Cuco (Ener-mix Milano)	149,00	22	6,77
Prandi (CUS Torino)	148,00	22	6,73
Piazza (Santal Parma)	144,50	22	6,57
Nassi (Codyeco S. Croce)	155,50	24	6,48
Tyborowski (Bistefani Asti)	155,00	24	6,45
A. Guidetti (Americanino)	86,00	14	6,14
Bertoni (Virtus Sassuolo)	132,50	22	6,02
ARBITRI			
Gelli (Ancona)	41,00	6	6,83
Suprani (Ravenna)	41,00	6	6,83
Bruselli (Pisa)	34,00	5	6,80
Massaro (L'Aquila)	34,00	5	6,80
Gaspari (Ancona)	40,50	6	6,75
Fini (Lugo)	40,00	6	6,67
Grillo (Caneva)	40,00	6	6,67
Zanotti (Pordenone)	40,00	6	6,67
Morselli (Modena)	53,00	8	6,63
Catanzaro (Cinisi)	33,00	5	6,60
Claramella (Aversa)	33,00	5	6,60
Sapienza (Catania)	33,00	5	6,60
Visconti (S. Agata li Battiati)	33,00	5	6,60

A1 MASCHILE/TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE

PLAY-OFF SCUDETTO/TURNO PRELIMINARE

Ritorno:
Victor Village-Codyeco S. Croce - F. De Giorgi-Nassi
Di.Po. Vimercate-Bistefani - Blanchard-Bonola

CLASSIFICA. **Bertoli punti 13; De Rocco 12; Wojtowicz e Gustafsson 11; Dvorak 10; Venturi e Quiroga 9; Vullo, Dall'Olio, Sude, Angelov e Nassi 8; Tasewski e Squeo 7; Leppanen e Zecchi 6; Lombardi e Anastasi 5; Da Rold, Milocco, Jones, Rebaudengo, Salomone, Cabassi, Galli, Uriarte, Hoag, Blanchard e Bonola 4; Della Volpe, Parkkaly, Duse, Lazzeroni, Hovland, Ninfa, Errichiello, Tomas Innocenti e Martino 3; P. P. Lucchetta, Dametto, Carretti, Negri, A. Lucchetta, Dal Fovo, Favaron, Badiali, Belletti, De Luigi, De Barba e Diz 2; Zanzani, Vigna, Matassoli, Zini, Fanton, Calegari, Berengan, Babini, Esposito, Travaglini, Lanfranco, Di Bernardo, Puntoni, Giovannini, Bastianelli, Muredda, Barigazzi, Vecchi, Campani, Oria e Stevenson 1.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa ai due giocatori che si sono distinti in assoluto. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il «Guerin di bronzo».

A1 FEMMINILE/TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE

PLAY-OFF SCUDETTO/FINALI

Andata:
Teodora Ravenna-Nelsen - Bernardi-Bigiarini
Ritorno:
Nelsen-Teodora Ravenna - Bernardi-Viapiano

CLASSIFICA FINALE. **BERNARDI punti 14; Weishoff 13; Roquè e Turetta 11; Gheorghieva e Keough 10; Vollertsen e Byun 9; Szalay, Giuliani, Bigiarini e Viapiano 8; Chudy, Vichi, Filippini, Guiducci e Benelli 7; Paoloni, Beaupray, Bedeschi, Coghi e Zambelli 6; Prati, Bossi, Bardelli, Stojanova, Bellon, Hristolova, Chielsom, Zrilic e Flamigni 5; Tait, Pimental, Aum, Zuecco, Pagliari, Micucci, De Biase e Markovic 4; Cioppi, Todesco, Dallari e Menozzi 3; Moon, Pappalettera, Cerri, Koseva e Campbell 2; Campioli, Pasi, Martini, Valsesia, Arfelli, Fabiani, Bonfantini, De Lorenzi, Sassi, Perini, Cavallaro, Stumner, Ferrarini, Rabbuffetti, Sauvigny e Quintavalla 1.**

LILIANA BERNARDI si aggiudica il nostro Trofeo «Guerin di bronzo», precedendo di una sola lunghezza la Weishoff. Ricordiamo che a norma di regolamento, in ogni incontro, alle due migliori giocatrici in campo veniva assegnato un punto.

sopra di tutti». «Anche se quest'ultima vittoria è molto importante — a parlare è il vice-presidente Umberto Riparbelli — **io ricordo con molta più soddisfazione il nostro titolo tricolore della stagione agonistica 82-83. Quello conquistato a Bologna dopo lo spareggio con la Nelsen».** Come al solito il d.s. Giuseppe Brusi si annuncia con parole tuonanti: **«Siamo molto più forti di quanto abbiamo dimostrato in queste ultime due sofferte partite. Mi auguro che la Nelsen non faccia l'errore di ritenersi alla nostra portata. Già in Coppa Italia potremo far vedere loro che non ci siamo dimenticati di come si gioca a pallavolo. L'era Teodora, nonostante qualche nostro detrattore lo desideri, non è assolutamente finita. Sta solo per iniziare. Del resto abbiamo vinto pur non disponendo della forma migliore e di due pedine delle quattro riserve quali l'Arfelli e la Longhi: tutte e due infortunate».** E per concludere la parola alla Bernardi: **«Dire che non sono contenta sarei falsa. Lo sono maggiormente per chi ci voleva battuti. Noi siamo vive più che mai. Lo abbiamo dimostrato vincendo e lo confermeremo anche in futuro. Siamo pronte ad ogni altro tipo di verifiche».**

NELSEN. Ha fatto molto di più di quanto ci si poteva aspettare dalle sue ultime sfide con la Teodora. I 35 set giocati hanno messo in luce una squadra più convinta del solito e una giovane, la Viapiano, che per il futuro si farà senz'altro sentire. Soltanto la dirigenza non ha saputo crescere con la squadra e si è dimostrata all'altezza delle peggiori prestazioni: isterica, poco diplomatica e scarsamente realistica con le ovvie critiche per chi ricorda loro che sono già tredici le volte che — ahimé — arrivano secondi. E per fortuna loro adesso dispongono di un ottimo allenatore quale Cesare Del Zozzo che ci ha detto: **«Avrei firmato sicuramente un simile risultato prima. Adesso ho il rimpianto dell'occasione persa a Forlì. Per l'ultima gara abbiamo pagato lo scotto dei 35 set e del fatto di essere stati costretti a recuperare uno svantaggio di due a zero. L'intervallo prima del quinto parziale ci ha danneggiato e ha favorito la Teodora. Ritengo di essere sulla strada buona per recuperare lo svantaggio nei loro confronti. Dovremo però giocare spesso contro avversari di valore che ci impegnino e ci facciano sudare. I due o tre anni saremo in grado di presentarci in grado di battere questa "maledetta" Teodora».**

PREMI. Se alle ragazze reggiane non verrà, almeno ufficialmente, consegnato un premio per quanto fatto sembra che in tasca delle romagnole arriverà almeno 1,5 milioni a testa quale obolo per il quinto titolo consecutivo. Un premio anche ai dirigenti della Federazione e della Lega che hanno brillato per la loro assenza in un momento così importante per la pallavolo. E la storia continua.

NAZIONALE USA. La Panini ha battuto nettamente per 3-0 (15-6 15-8 16-14) la Nazionale statunitense campione olimpionica in un'amichevole di lusso tenutasi a Reggio Emilia. Dei protagonisti di Los Angeles mancavano soltanto l'alzatore del Chieti Dvorak, impegnato con il suo club italiano, e l'infortunato Timmons. Era assente anche Mike Dodd che ha preferito il più remunerativo beach-volley californiano. Nelle file degli italiani sono emersi ancora una volta lo schiacciatore Franco Bertoli e il regista Francesco Dall'Olio. Schiacciante la superiorità gialloblù a muro e in attacco.

p. p. c.

VOLLEY / Le pagelle del «Guerino»

A1 MASCHILE / PLAY-OFF SCUDETTO-TURNO PRELIMINARE

Di.Po. Vimercate	**0**	**Bistefani**	**3**
D'Allara	7	Martino	6,5
Baldi	6	Blanchard	7,5
Travica	5,5	Angelov	6,5
Rocco	5,5	Bonola	7
N. Brambilla	6	Vignetta	6,5
Nisic	6,5	Perù	5,5
Di Lucio	6	Vigna	n.e.
C. Brambilla	n.e	Colombo	n.e.
Verderio	n.e.		
Montana	n.e.		
Framarcoli	n.e		
All.: Ambroziak	6,5	**All.:** Tyborowski	7

Arbitri: Menghini (Foligno) 6,5, Ghirzi (Buttigliera Alta) 6,5

Durata dei set: 17', 17' e 23' **per un totale di** 57'

Battute sbagliate: Di. Po. Vimercate 4, Bistefani Asti 4

I migliori in campo: Blanchard e Bonola

1. set: 0-4 4-6 6-8 10-8 10-10 **10-15**
2. set: 2-6 2-9 4-9 **4-15**
3. set: 5-2 5-5 6-6 7-10 **7-15**

Victor Village	**1**	**Codyeco S. Croce**	**3**
Berselli	6,5	Della Volpe	6,5
Carelli	6,5	Hoag	6,5
F. De Giorgi	7,5	Innocenti	6,5
Molenda	n.g.	Nassi	7,5
Palumbo	7	Jones	7
Filippotti	7	Nieri	6,5
Romanelli	n.g.	Toniazzi	n.g.
M. De Giorgi	n.g.	Ninci	n.e.
		Berti	n.e.
		Pantani	n.e.
All.: Edelstein	6,5	**All.:** Nassi	7

Arbitri: Paolini (Udine) 6, Sechi (Trieste) 6

Durata dei set: 25', 30', 30' e 25' **per un totale di** 110'

Battute sbagliate: Victor Village Ugento 5, Codyeco S. Croce 4

I migliori in campo: F. De Giorgi e Nassi

1. set: 2-1 2-3 3-4 6-7 7-7 8-7 8-8 8-9 10-9 10-10 10-13 **10-15**
2. set: 2-2 5-4 7-8 9-8 10-8 12-9 12-10 13-14 **13-15**
3. set: 2-0 4-2 5-2 6-4 7-4 9-4 10-4 **15-4**
4. set: 2-2 2-4 3-6 5-8 7-9 7-12 7-13 **7-15**

A1-A2 MASCHILE / SPAREGGI-1. GIORNATA

Lozza Belluno	**3**	**C.R. Ravenna**	**1**
Bortot	6,5	Casadio	5,5
Parkkaly	7	Pascucci	6,5
Da Rold	7,5	Corella	7
Uriarte	6,5	Mazzotti	5,5
Ninfa	7,5	Visani	6,5
Bassanello	7	Rerabek	6,5
De Barba	6,5	Manbelli	n.g.
Ruffinatti	n.e.	Margutti	6
De Kunovich	n.e.	Rebaudengo	n.g.
Bristot	n.e.	Moretti	n.g.
Frasson	n.e.		
All.: De Barba	7	**All.:** Ricci	6

Arbitri: Grillo (Caneva) 6,5, Zanotti (Pordenone) 6,5

Durata dei set: 23', 19', 26' e 20' **per un totale di** 88'

Battute sbagliate: Lozza Belluno 10, C.R. Ravenna 12

I migliori i campo: Ninfa e Da Rold

1. set: 1-2 4-2 4-5 4-10 12-10 12-12 13-12 **13-15**
2. set: 4-0 5-1 7-2 11-2 12-3 12-6 **15-6**
3. set: 3-0 7-1 10-2 14-3 **15-6**
4. set: 2-2 4-2 8-3 9-4 **15-4**

Chieti	**3**	**ZIP Jeans**	**0**
Dvorak	7	Ivanov	7
Esposito	6,5	Pellegrini	6,5
Zecchi	7	Vivenzio	6,5
Castagna	6	De Muzio	5,5
Diz	7	Nikolov	6,5
Gobbi	6,5	Fabbrini	6
Travaglini	n.g.	Perrotta	n.g.
T. Agricola	n.g.	Lucchesi	n.g.
Ceccomori	n.e.	Terminio	n.e.
Sforza	n.e.	Iervolino	n.e.
Liberatore	n.e.	Palladino	n.e.
D'Alessio	n.e.		
All.: N. Agricola	6,5	**All.:** Jankov	6

Arbitri: Faustin (Spoleto) 6, Bittarelli (S. Marco) 6

Durata dei set: 18', 39' e 22' **per un totale di** 79'

Battute sbagliate: Chieti 11, ZIP Jeans S. Giuseppe Ves. 9

I migliori in campo: Dvorak e Esposito

1. set: 0-2 1-3 5-3 8-4 9-6 **15-6**
2. set: 0-1 3-1 3-4 4-4 4-7 9-7 9-12 14-12 14-15 **17-15**
3. set: 0-3 2-4 4-6 9-6 9-10 12-10 12-11 **15-11**

A1 FEMMINILE / PLAY-OFF SCUDETTO-FINALI

Teodora Ravenna	**3**	**Nelsen**	**2**
Prati	5	Viapiano	6,5
Benelli	6	Bigiarini	7,5
Bernardi	8,5	Dallari	6
Szalay	5,5	Vollertsen	6,5
Flamigni	5	Campbell	7
Zambelli	5,5	Monetti	6,5
Tavolieri	7,5	Spaggiari	6,5
Pasi	7	Menozzi	5
Arfelli	n.g.	Foralli	6
Longhi	n.e.	Mantovi	n.e.
All.: Guerra	7	**All.:** Del Zozzo	7

Arbitri: Troia (Salerno) 5, Signudi (Napoli) 6

Durata dei set: 21', 19', 29', 20' e 36' **per un totale di** 125'

Battute sbagliate: Teodora Ravenna 9, Nelsen 5

1. set: 0-4 2-4 2-11 9-11 9-12 10-12 10-4 **12-15**
2. set: 4-0 4-1 6-1 6-6 13-6 13-8 **15-8**
3. set: 2-0 2-3 5-3 5-4 6-4 6-5 7-5 7-12 10-12 10-14 **12-15**
4. set: 4-0 4-1 7-1 7-2 8-2 8-3 10-3 10-7 **15-7**
5. set: 1-0 1-1 5-1 5-2 7-2 7-8 7-12 11-12 11-14 **16-14**

Nelsen	**2**	**Teodora Ravenna**	**3**
Viapiano	7	Pasi	6,5
Dallari	6	Benelli	6
Bigiarini	6,5	Bernardi	8,5
Vollertsen	6	Szalay	5,5
Monetti	7	Flamigni	6
Campbell	6,5	Tavolieri	5,5
Spaggiari	5	Zambelli	6
Menozzi	5	Prati	n.g.
Foralli	5	Longhi	n.e.
Mantovi	n.e.	Arfelli	n.e.
All.: Del Zozzo	6,5	**All.:** Guerra	7

Arbitri: Paradiso (Bari) 5, Cecere (Bari) 5

Durata dei set: 14', 21', 25', 35' e 20' **per un totale di** 115'

Battute sbagliate: Nelsen 6, Teodora Ravenna 7

1. set: 0-1 2-1 2-6 5-6 5-11 7-11 7-13 8-13 8-14 **9-15**
2. set: 1-0 1-1 6-1 6-9 8-9 8-11 9-11 9-14 **13-15**
3. set: 0-1 2-1 2-3 3-3 3-4 6-4 6-5 13-5 13-8 **15-8**
4. set: 3-0 3-1 8-1 8-6 12-6 12-8 12-13 **15-13**
5. set: 1-0 1-2 2-2 2-8 **5-8** 5-9 6-9 6-10 7-10 **7-15**

Partiti i playoff: Trieste e Scafati vincono facile, il Filomarket fa fuori la Sarema Parimor. L'impresa è del Bressanone che pareggia a Gaeta e prenota le semifinali

I più Forst

FORST E FILOMARKET le protagoniste dei quarti di finale dei play-off scudetto. La prima ha imposto all'Acqua Fabia un pari, che vale un successo, la seconda ha superato la baldanzosa Sarema Parimor in un derby elettrizzante. La Forst di Gigi Da Rui dopo aver conquistato i play-off negli ultimi dieci minuti a Reggio Emilia con la Cottodomus si è superata a Gaeta. La gara si presentava davvero difficile con gli uomini di Casaburi super caricati per la vittoria sui campioni d'Italia dello Champion Jeans nell'ultima giornata della regular season e con la reale possibilità di giocarsi lo scudetto in una non impossibile finale. I brissinesi si sono esaltati e, seppur privi di Dorfmann, Hilpold, Neuner e con E. Gitzl utilizzabile solo per battere i rigori, ha ammaliato Jurina e compagni e li ha costretti sempre a rincorrere per un pari che sa di esclusione dalle semifinali. La vittoria con i campioni d'Italia dello Champion Jeans li ha illusi e la realtà è stata la classica doccia fredda. E l'assenza del portiere Guinderi non assolve i gaetani. Ciano tra l'altro aveva parato l'impossibile con i campioni d'Italia. A Bologna il super derby lo ha vinto la Filomarket con una tattica lineare e un gioco semplice e redditizio. Il tecnico Millevoj ha disposto i suoi uomini secondo attitudine e ruolo. Pesaresi, invece, ha cercato alchimie tattiche suicide e dopo dieci minuti con cinque reti al passivo è dovuto ritornare allo schieramento normale. La Sarema Parimor, però, ha giocato con un superiore dispendio di energia che ha pagato nella rimonta finale. Saulle e Mileta aveva affondato i colpi in modo impressionante senza regalare nulla allo spettacolo ed hanno condotto per mano i compagni ad un successo che potrebbe voler dire semifinali con il vantaggio del campo considerato il risultato di Gaeta. Cividin e Champion Jeans hanno rivaleggiato nella differenza reti che sarà determinante nell'assegnare la prima e l'eventuale bella in semifinale. Il ritorno è decisivo per assegnare ad una delle due squadre il vantaggio del fattore campo in caso di bella. Una semifinale che in pratica vale lo scudetto.

SALVEZZA. Nei play-off salvezza tutto come da programma anche se Cottodomus, D'Aragona e Marianelli hanno sofferto l'aggressività delle ospitanti. Per il quartetto, con tutte le possibili sofferenze della bella, la salvezza dovrebbe essere raggiunta senza eccessivi patemi d'animo. Splendido il comportamento di FF.AA., Bardò e Jomsa che tenteranno nel ritorno di guadagnare la migliore posizione per salvarsi. Considerato che il Fermi non ha opposto resistenza al Trentino Frutta orfano del tecnico Lettner, ricoverato a Budapest per una polmonite aggravata da malori ai reni e con relativa dialisi (auguri di pronta guarigione), solo una delle tre ha la possibilità di salvarsi.

SERIE B. È terminata la «regular season» della B e le prime quattro dei rispettivi gironi disputeranno i play-off per salire in A. Nel girone A il Milland Volksbank parte con leggero vantaggio sul Brazzalotto. Vantaggio utile ad assegnare ai brissinesi il pronostico di promozione. Nel girone B la Fabbri Rimini l'ha fatto da padrone e l'unico ostacolo è rappresentato dal Prato di Balic. E Balic è un uomo pericoloso e vincente per cui farà bene la Fabbri a temerne la pericolosità. Nel girone C gran lotta fra Ortigia, Olimpia e Capua con il Benevento a far da arbitro. Il punto di vantaggio in classifica di partenza dei play-off dà un leggero vantaggio all'Ortigia Siracusa.

Luigi De Simone

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A - PLAY-OFF SCUDETTO
RISULTATI ANDATA QUARTI DI FINALE: **Cividin Jagermeister Trieste-Wampum Teramo 31-12; Champion Jeans Scafati-Loacker Bolzano 37-21; Sarema Parimor Bologna-Filomarket Imola 17-19; Acqua Fabia Gaeta-Forst Bressanone 22-22.** Le gare di ritorno si disputeranno sabato prossimo. L'eventuale bella il 24 aprile.

SERIE A - PLAY-OFF SALVEZZA
RISULTATI ANDATA QUARTI DI FINALE: **D'Aragona Conversano-Bardò Molteno 33-26; Cottodomus Rubiera-FF. AA. Roma 29-26; Marianelli S. Giorgio a Cremano - Jomsa Rimini 28-24; Trentino Frutta Rovereto-Fermi Frascati 22-10.** Le gare di ritorno sabato prossimo. L'eventuale bella il 24 aprile.

SERIE A FEMMINILE
RISULTATI DELLA 20. GIORNATA: **Tecnitalia Cassano Magnago-Giomo Vittorio Veneto 31-8; Garibaldina S. Michele all'Adige-DMP Teramo 14-5; Tucher Roma-Primus Mode Camerano 31-17; Rubano-Forst Bressanone 27-25; Esteblock Ferrara-Agrileasing Roma 30-16; Trieste-Tiger Palermo 22-30.**
CLASSIFICA: **Tecnitalia 36; Forst 35; Esteblock 30; DMP Teramo 26; Rubano 25; Garibaldina 24; Tucher 18; Tiger 17; Agrileasing 12; Trieste 11; Primus Mode 5; Giomo 0.**
PROSSIMO TURNO: **Forst-Tucher; Rubano-Esteblock; Primus Mode-Tecnitalia; DMP-Agrileasing; Giomo-Trieste; Tiger-Garibaldina.**

SERIE B - GIRONE A
RISULTATI 22. GIORNATA: **Merano-Seregno 24-24; Pamac Bologna-Gorizia 28-25; Bonollo-Brazzalotto 24-30; Modena-Cus Verona 37-13; Mordano-Milland 25-16; Label Parma-Marzola 30-25.**
CLASSIFICA: **Milland 36; Brazzalotto 32; Mordano, Modena 27; Label 25; Seregno, Merano 23; Pamac 22; Gorizia 21; Marzola 13; Bonollo 10; Cus Verona 4.** Milland con punti 4, Brazzalotto 3, Mordano 2 e Modena 1 si disputeranno i play-off promozione. Marzola, Bonollo e Cus Verona retrocedono in serie C. La prima giornata dei play-off prevede: Modena-Milland e Brazzalotto-Mordano.

SERIE B - GIRONE B
RISULTATI DELLA 22. GIORNATA: **Sassari-Fondi 32-24; Olimpic-Prato 28-34; Fabbri-Roma XII 31-20; Duk Jeans Follonica-Samoa Mugello 32-23; Golden Roma-Firenze 22-23; riposava Ceffas.**
CLASSIFICA. **Fabbri 35, Prato, Firenze 28; Duk Jeans 27; Ceffas 18; Samoa 17; Fondi, Sassari 15; Roma X11, Golden, Olimpic 12.** Fabbri con punti 4, Prato 3, Firenze 2, Duk Jeans 1 disputeranno i play-off promozione. Golden Roma e Olimpic Massa Marittima retrocedono in serie C. La prima giornata dei play-off prevede: Duk Jeans-Fabbri e Prato-Firenze.

SERIE B-GIRONE C
RISULTATI DELLA 22. GIORNATA: **Capua-Benevento 26-22; Olimpia La Salle-Bari 43-25; Ortigia Siracusa-Cus Palermo 42-22; Cus Messina-Acli Napoli 26-18; Laser Palermo-Crotone 19-25; Aversa-Ital Agrigento 26-25.**
CLASSIFICA: **Ortigia, Olimpia 39; Capua 38; Benevento 32; Cus Messina 20; Agrileasing 19; Acli Napoli 17; Cus Palermo 15; Laser Palermo 14; Aversa, Crotone 11; Bari 6.** Ortigia con punti 4, Olimpia 3, Capua 2, Benvento 1 disputeranno i play-off promozione. Aversa, Crotone e Bari retrocedono in serie C. La prima giornata dei play-off prevede: Benevento-Ortigia; Olimpia-Capua.

LE PAGELLE DEL GUERINO

SAREMA PARIMOR-FILOMARKET 17-19 (9-12)
Sarema Parimor: Jelich (7), Gaiani (6,5), Salvatori 3 (6,5), Tommasini 4 (7), Bozic 6 (7,5), Gialdini 2 (7,5), Cortelli 1 (6,5), Cobianco (s.v.), Porqueddu 1 (6,5), Trombetta (s.v.), Carnevali (s.v.), Permunian (s.v.). All. Pesaresi (6).
Filomarket: Gamberini (7), Mileta (7), Montanari 1 (7), Baroncini 3 (6,5), Zardi 3 (7), Bandini (s.v.), Tabanelli (s.v.), Serravalli 1 (7), Valenti 2 (7), Saulle 7 (7,5), Boschi 2 (7), Loreti (7). All. Milevoj (7,5).
Arbitri: Mancini e Di Piero (6).

ACQUA FABIA-FORST 22-22 (11-12)
Acqua Fabia: Ruggiero (s.v.), Rosato (s.v.), Funel 5 (7), Feliziani 2 (6), Spinosa (6), Jurina 7 (8), Zottola (6,5), Aceto (6,5), Scozzese 1 (6,5), Alliney 7 (7,5), Ciano (5,5). All. Casaburi (6,5).
Forst: Bodner 2 (7), Da Rui (s.v.), Dejakum 7 (7), Durnwalder (6,5), E. Gitzl 2 (s.v.), V. Gitzl 2 (6,5), Von Grebmer 1 (6,5), Leitner 1 (6,5), Moser 3 (6,5), Pal 4 (7,5), Pfattner (7), Niederwieser (6). All. Da Rui (7,5).
Arbitri: Grimaldi e Sena (4,5).

CIVIDIN-WAMPUM 31-12 (14-7)
Cividin: Bergletz (8), Leghissa (s.v.), Bartole (s.v.), P. Sivini 3 (8), Oveglia 2 (7), Pischianz 9 (7,5), Fuliani (s.v.), Schina 6 (7,5), Valli 1 (6,5), L. Sivini (s.v.), Scropetta 4 (7), Bozzola 6 (7,5). All. Lo Duca (7,5).
Wampum: Calandrini (6), Di Giulio 2 (6), Sciamanna (s.v.), Dragun 4 (6), G. Di Domenico (5,5), Cimini (5,5), M. Di Domenico (5,5), Di Giuliantanio (s.v.), Labrecciosa (6), Di Basilio 1 (6), Chionchio 4 (6,5), Da Rui 1 (6). All. Mraz (6).
Arbitri: Di Tullio e Di Molfetta (5).

CHAMPION JEANS-LOACKER 37-21 (17-10)
Champion Jeans: Augello (s.v.), Del Sorbo 2 (7,5), Cizmiic 9 (7,5), Teofile 10 (8), Cinagli 6 (7), Langiano 5 (6), Grimaldi 3 (6,5), Flamini 1 (7), Criscuolo 1 (6,5), Raffa (s.v.), Zeuli (s.v.), Serafini (s.v.). All. Vukicevic (7).
Loacker: M. Widmann (6,5), Klemera 2 (6,5), Putzer (6), Pavlovic 7 (7,5), Podini 2 (7), Kucera (s.v.), J. Widmann 6 (7), Cicoria 1 (6), Pircher (5), A. Widmann (s.v.), Chiusole 2 (6), Pineider 1 (6). All. Huber (6).
Arbitri: Truglio e Vigliotta (6).

MARIANELLI-JOMSA 28-24 (12-12)
Marianelli: Puglia (6), Bernardini 2 (6), Attias (6), Velleca 4 (6,5), Varriale 2 (6), Caso (s.v.), Massarotta 16 (7), Bettini 2 (6), Ercolano 2 (6), Daniele (s.v.), Castiello (s.v.), Corso (s.v.). All. Bosco (6,5).
Jomsa: Vignali (6), Gori (6), Costantini 1 (6), Maric 12 (7), Tamai 2 (6,5), Ugolini 2 (6), Ghiggini 2 (6), Andreasic 3 (6), Macini (s.v.), Tartaglia 2 (6), Mengucci (6), Gaia (6). All. Verdolini (6,5).
Arbitri: Ceracchini e Lucidi (6).

COTTODOMUS-FF.AA. 29-26 (13-11)
Cottodomus: Rosati (6), F. Zafferi 12 (7), Giuseppe Oleari 2 (6), Semprini 3 (6,5), Guaitoli 4 (6,5), Bellei (5,5), Giovanni Oleari 2 (6), Algeri 3 (6,5), Siti 2 (6), Venturelli (s.v.), Tirelli (6,5). All. Tosi (6,5).
FF.AA.: Meola (s.v.), Abbate (6), Bencivenni 2 (6,5), Paroletti 2 (6), Giaccio 2 (6), Abbondanziero (s.v.), Massotti 5 (6,5), Cocchi 2 (6), Miceli 3 (6), Spinelli 2 (6,5), Nocetti 8 (7), Chelli (7). All. Alviti (6,5).
Arbitri: Buonocore e Tarallo (6).

D'ARAGONA-BARDÒ 33-26 (16-15)
D'Aragona: Corcione (s.v.), N. Fanelli 6 (8), M. Fanelli 1 (6), Fanizzi (s.v.), Candela (s.v.), Bientinesi 4 (7,5), Sperti 1 (6), Minunni 3 (6,5), Gianfreda 5 (7,5), Gacina 11 (7,5), D'Accolti 2 (7), Innamorato (7,5). All. Fanelli (7).
Bardò: Conti (s.v.), D. Riva (6), Magni 6 (7), Colombo 8 (7,5), M. Riva 1 (6), Ratti 2 (6), Dovesi (6), Begovic 6 (7), Fumagalli 3 (6,5), Nava (s.v.), Breda (6,5). All. Rigamonti (6).
Arbitri: Jannone e Cardone (6,5).

TRENTINO FRUTTA-FERMI 22-10 (11-6)
Trentino Frutta: Azzolini (6), Normani (6), Kovacs (s.v.), Angeli 4 (6), Todeschi (s.v.), Grandi 6 (6,5), Bellini (6), Creazzo 4 (6,5), Moretti (s.v.), Martini 3 (6), Stedile 3 (6), Cobbe 2 (6).
Fermi: Pasquali (5,5), Albarella 4 (6), Jaconi (5), Nocini 2 (5,5), Fraschi (s.v.), Minacapilli 1 (5), Weidhenhausen (5), Cappuccini 1 (5,5), Ruggeri (s.v.), Mitri 2 (5,5). All. Paoletti (6).
Arbitri: Zauli e Taddei (5).

VETRINA DELLA SETTIMANA

Lo statunitense Eddie Lawson (sopra, fotoVillani), **campione del mondo delle 500, ha vinto le 200 Miglia di Imola davanti a Randy Mamola, Takazumi Katayama e Fabio Biliotti**

È in edicola il numero di aprile di «Inter Football Club» il bel mensile nerazzurro diretto da Danilo Sarugia coi servizi sull'Inter di coppa

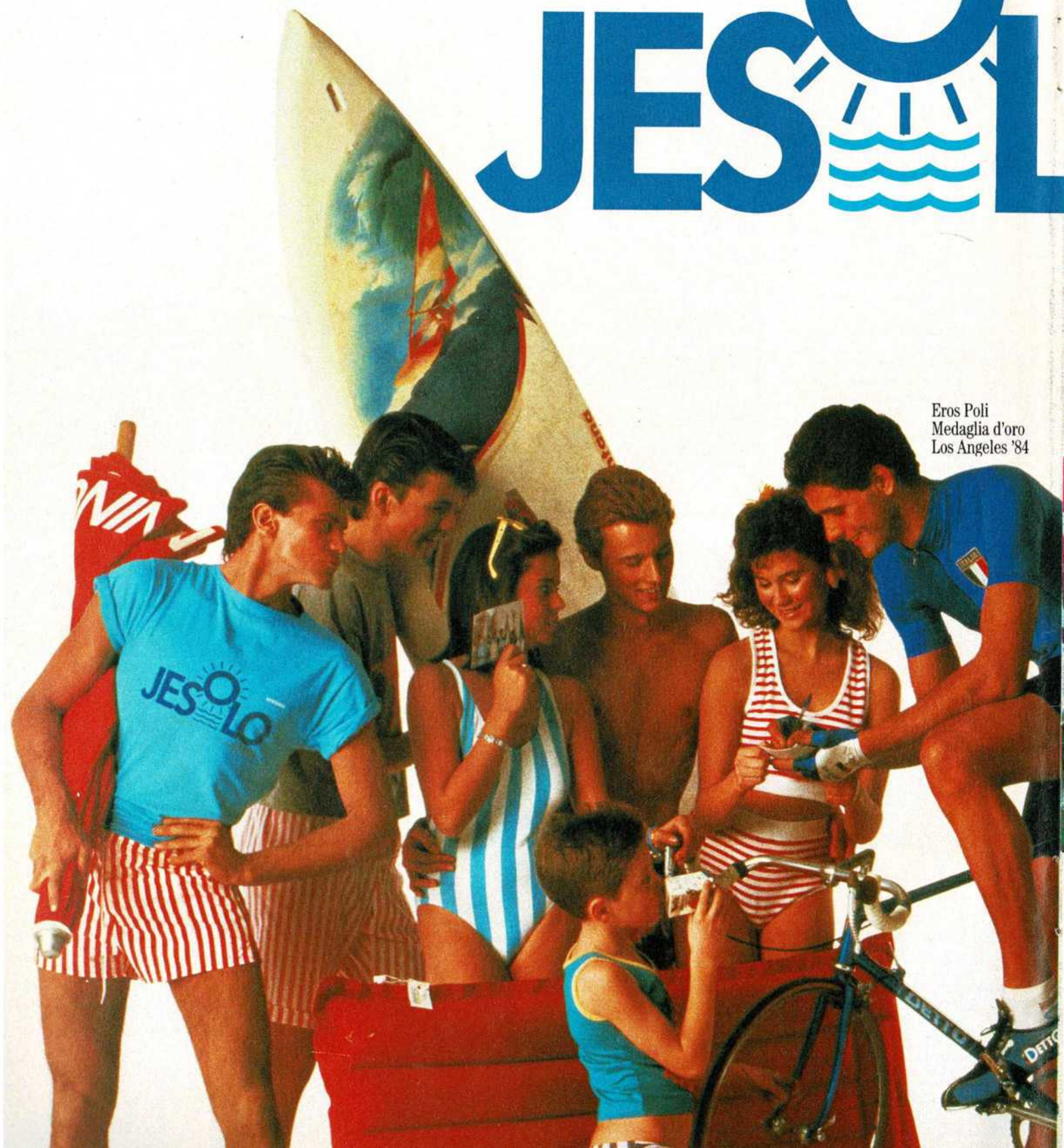
La sei anni svedese Evita Broline (sotto, fotoCapozzi) **guidata da Berndt Lindstedt, ha vinto la 35. edizione del G.P. Lotteria di Agnano, a Napoli, classica di trotto**

Marc Madiot (a sinistra), **francese, ha vinto la Parigi-Roubaix per distacco. Moser, vitttima di due incidenti, dopo aver condotto in testa è giunto dodicesimo. Silvano Contini** (in basso) **ha vinto il Giro di Puglia a tappe**

L'AMBITO e prestigioso premio «Tartaruga d'oro» assegnato dalla U.I.G.A. (Unione Italiana Giornalisti Automobile) al giovane pilota che si è maggiormente messo in luce nella trascorsa stagione sportiva, è andato per l'anno 1984 ad Ivan Capelli, campione Europeo Formula 3. È la seconda promessa, scoperta ed appoggiata dal Team Diavia, a cui è stato assegnato il premio U.I.G.A., dopo Corrado Fabi che lo aveva ricevuto due anni or sono. Il trofeo è stato consegnato a Maranello, direttamente dal Comm. Enzo Ferrari al giovane pilota, in occasione di una simpatica manifestazione indetta dall'U.I.G.A. e dalla Ferrari. □

La squadra italiana femminile, di maratona, composta da Laura Fogli (a sinistra, fotoZucchi), **Rita Marchisio ed Emma Scaunisch, si è aggiudicata a Hiroshima la Coppa del mondo della specialità. La Fogli è giunta quarta, la Marchisio sesta e la Scaunisch undicesima. In campo maschile, Pizzolato è giunto sesto e la squadra italiana si è piazzata quarta**

Eros Poli
Medaglia d'oro
Los Angeles '84

APS

SPIAGGIA
DEI MONDIALI
DI CICLISMO '85
STEFANEL
STEFANEL
Art Direction: Franco Chiani / Photo: Mauro Mamone

VIVICITTÀ/IN CINQUANTAMILA AI NASTRI DI PARTENZA

Sono trenta le città che ospiteranno i concorrenti della seconda edizione della caratteristica «mezza maratona». Il vincitore risulterà dalle comparazioni del computer. Starter d'eccezione, la prima rete radiofonica RAI

Italia: pronti, via

FORSE, POCO più di un anno fa, si creò un po' di sconcerto in qualche ascoltatore sintonizzato, intorno alle 9.30 di domenica 1 aprile, sulla frequenza della prima rete radiofonica RAI. A quell'ora, solitamente, si vanno concludendo i programmi che precedono la trasmissione della Santa Messa domenicale in collegamento con la Radio Vaticana. Ma quel giorno, alle 9.25, introdotta dall'arpeggiante sigla che contraddistingue le edizioni del GR 1, si fece largo nell'etere una voce nota, quanto inusuale a quell'ora. Era la voce, inconfondibile, di Sandro Ciotti che, lungi dall'intrattenere l'uditorio sui consueti temi della giornata calcistica, annunciava che di lì a qualche minuto avrebbe dato il via a una maratona in contemporanea in venti città italiane. Qualcuno fu forse sorpreso; qualcun altro, con un occhio al calendario (era, appunto, il 1 aprile) pensò per un attimo a un «pesce» radiofonico confezionato magari dal solito Fabio Fazio, il più brillante fra i «nipotini» del grande Noschese. Ma la perplessità ebbe vita breve. Era tutto vero, tutto serio: e infatti dopo poco Ciotti (che era proprio lui) scandì in compagnia del cantante Mario Castelnuovo, ospite d'onore, il fatidico conto alla rovescia per il «via» che metteva in moto una manifestazione nuovissima: «Vivicittà». E a quel via, propagato attraverso le amplificazioni-radio predisposte ai 20 punti di ritrovo dagli organizzatori dell'UISP (Unione Italiana Sport Popolare), circa trentamila maratoneti cominciarono la loro fatica, sul percorso previsto di 21 chilometri e 87 metri, cioè sulla distanza esatta di una mezza maratona classica.

SUCCESSO. Fu un successo. Di partecipazione, di risultati, di interessamento dei mass-media. Al punto che «Vivicittà» si ripresenta adesso per il suo secondo appuntamento, con obiettivi più ambiziosi e una dimensione ancora maggiore. Le città sono diventate trenta, a copertura dell'intero territorio nazionale, isole comprese. E sono: Aosta, Torino, Genova, La Spezia, Milano, Trieste, Bolzano, Verona, Ancona, Firenze, Livorno, Siena, Ferrara, Modena, Parma, Perugia, Roma, L'Aquila, Isernia, Pescara, Napoli, Salerno, Bari, Taranto, Matera, Catanzaro, Palermo, Catania, Cagliari e Sassari. I partecipanti toccheranno forse la ragguardevole cifra di 50 mila unità. E la Radio Nazionale tornerà a fungere da starter d'eccezione, dando il via attraverso l'etere. Non ci sarà probabilmente Sandro Ciotti, impegnato altrove con il campionato di calcio, ma Radiouno e GR 1 hanno predisposto, in aggiunta al breve spazio riservato al «via» (sempre a immediato ridosso della Santa Messa), una trasmissione speciale in collegamento con molte città, sedi della gara, tramite la quale seguire, nell'arco orario coincidente con l'arrivo, l'esito della manifestazione quasi «minuto per minuto».

COMPUTER. Ma la singolarità di questo «Vivicittà-2. Trofeo Ellesse» non è tutta e non è solo nella contemporaneità e nel coinvolgimento della radio. Anzi, merita un'attenzione tutta particolare l'elaborato meccanismo di valutazione computerizzata allestito dagli organizzatori per stilare una classifica unica, valida per tutte e trenta le città interessate. Questo significa che sarà il cervello elettronico a decretare il vincitore assoluto e la graduatoria di tutti gli altri partecipanti. Per spiegare nei dettagli come ciò sia possibile, occorrerebbe forse troppo spazio e una competenza tecnica specifica. Ma, per intenderci fra noi che siamo in difficoltà già con un phon (figurarsi con un «personal»...), può bastare ricordare che la Scuola Centrale dello Sport e la Lega informatica dell'Arci hanno studiato dei parametri per «compensare» le differenze esistenti da circuito a circuito nelle varie città; parametri che tengono conto delle altimetrie, del clima e delle varianti in genere che possono creare diverse condizioni di gara. Il computer, insomma, farà da riequilibratore, «penalizzando» (per così dire) chi avrà fruito di condizioni climatiche ottimali o di minori dislivelli altimetrici e «pareggiando», per quanto possibile la situazione. Così vincerà, magari, chi ha corso a Milano, precedendo un invisibile avversario di Palermo, un altro di Ferrara, un quarto di Verona, e così via.

FotoRavagli

FotoRavagli

Vincitori dell'edizione '84 di «Vivicittà» (in alto, **una postazione a Roma) sono stati i sovietici Palina Gregorenko** (sopra a sinistra) **e Vladimir Kotov** (a destra)

CAMPIONI. Una specie di tuffo nel futuro per la più classica delle specialità dell'atletica, cui hanno garantito la loro adesione campioni italiani e stranieri di primissimo livello. Come sempre, in queste gare, all'aspetto agonistico si somma poi l'aspetto non competitivo: per cui a fianco di celebrati specialisti della corsa, si ritroveranno uomini, donne, ragazzi (e, perché no?, vecchi e bambini) semplicemente intenzionati a cimentarsi in una «passeggiata» destinata a durare quanto vorranno loro. In fondo il senso stesso della manifestazione è prorio questo, come dice il nome: «Vivicittà». Vivere, appunto, la città fuori dell'amato-odiato diaframma metallico dell'auto.

Massimo De Luca

LO SPORT IN TV da sabato 20 a venerdì 26 aprile 1985

È UNA SETTIMANA di attese e di conferme dove la Ferrari, la Juventus e l'Inter sono chiamate a bissare le prodezze in attesa del rush finale. Domenica, infatti, toccherà al tandem Alboreto-Arnoux (diretta su Rai Due alle 15,20 e in differita su Telemontecarlo alle 18) farsi onore nel Gran Premio del Portogallo mentre mercoledì scenderanno in campo juventini e interisti con l'obbligo di qualificarsi per le finali di Coppacampioni e Coppa Uefa. Per quest'ultimo appuntamento la Rai non ha ancora definito il programma ma comunque nel corso di «Mercoledì Sport» vi saranno ampi servizi. Nelle altre discipline, pallacanestro e pallavolo bruciano i tempi e le emozioni dei play off (solito appuntamento fisso sul circuito nazionale e su Telemontecarlo) ed imperversa il ciclismo che propone la diretta di Liegi-Bastogne-Liegi (domenica, Rai Tre, alle 16,20) quindi tocca al Gran Premio dell'Industria e dell'Artigianato (martedì, Rai Due, alle 23,15) seguito dal Gran Premio della Liberazione (giovedì, Rai Tre, alle 11,30) e quindi inizia il Giro delle Regioni. Infine, il pugilato propone il match De Marco-Buttiglione (venerdì notte, alle 24,05 su Rai Due) valevole per il titolo italiano dei pesi medi.

Sabato 20

RAI UNO

15,30 Sabato Sport. Pallavolo: Bistefani-Panini Modena, valevole per i quarti dei play off scudetto, da Alessandria.
18,40 Pallacanestro. Play off scudetto, un tempo di una partita di semifinale.

RAI DUE

17,00 Calcissimo.
17,50 Calcio internazionale. «Numero Dieci». Conduce in studio Michel Platini.
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
23,45 Tennis. Torneo internazionale di Bari.

RAI TRE

14,40 Ippica. Concorso internazionale di Cagliari.

TELEMONTECARLO

17,00 Rugby. Galles-Inghilterra, valevole per il torneo delle Cinque Nazioni, da Cardiff.
22,15 Pallavolo. In differita una partita dei play off.

CANALE 5

18,00 Record.
23,00 Super Record.

ITALIA UNO

14,00 American ball. I più spettacolari sport d'America.
23,30 Grand Prix.

TELE-ELEFANTE

14,30 DDA: diritture d'arrivo.
19,00 Tele match-ball.
22,15 Echomondo sport.

Domenica 21

RAI UNO

15,30 Notizie sportive.
16,30 Notizie sportive.
17,15 Notizie sportive.
18,20 Novantesimo minuto. A cura di Paolo Valenti.
18,50 Calcio. Cronaca registrata di una partita di Serie A.
22,00 La domenica sportiva.

RAI DUE

14,20 Motociclismo. Coppa del Mondo di motocross classe 125, da Faenza (1. manche).
15,20 Automobilismo. In diretta il Gran Premio del Portogallo di F.1, da Estoril.
17,30 Motociclismo. Coppa del Mondo di motocross classe 125, da Faenza (2. manche).
18,00 Calcio. Sintesi registrata di una partita di Serie B.
18,40 Gol flash.
20,00 Domenica sprint.

RAI TRE

14,30 Diretta sportiva. Tennis: torneo internazionale di Bari.
16,20 Ciclismo In diretta la Liegi-Bastogne-Liegi.
19,15 Sport Regione.
20,30 Domenica sport.
22,30 Calcio. Sintesi Serie A.

TELEMONTECARLO

17,00 Pallavolo. Replica di una partita dei play off.
18,00 Automobilismo. In differita il Gran Premio del Portogallo di F.1, da Estoril.
21,30 Hockey su ghiaccio. In diretta Urrs-Usa, da Praga, valevole per il Campionato del Mondo.

CANALE 5

10,00 Football americano.

ITALIA UNO

13,00 Grand Prix. (Replica)
14,00 Domenica sport.

Lunedì 22

RAI UNO

16,10 Lunedì sport.

RAI DUE

18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo sport.
23,30 Scherma. Sintesi degli incontri del campionato italiano, da Udine.

RAI TRE

14,30 Equitazione. In diretta, concorso ippico Internazionale, da Cagliari.
15,10 Pallacanestro. Italia-Grecia, categoria cadetti, da San Benedetto del Tronto.
15,55 Calcio. Sintesi della Serie A e B.
22,15 Il processo del lunedì.

TELEMONTECARLO

22,15 Rugby. In differita una partita del «Cinque Nazioni».

CANALE 5

22,30 Jonathan.
23,15 Golf.

TELE-ELEFANTE

15,00 Baseball.
20,00 Tele match-ball.

Martedì 23

RAI DUE

18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
23,35 Ciclismo. In differita il Gran Premio dell'Industria e dell'Artigianato, da Larciano.
24,00 Scherma. Sintesi degli incontri del Campionato Italiano.

TELEMONTECARLO

19,30 Hockey su ghiaccio. In diretta Urss-Canada, da Praga, per il Campionato del Mondo.
22,15 Rugby time. Il differita, una partita del campionato italiano.

TELE-ELEFANTE

19,25 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Tele match-ball.

Mercoledì 24

RAI UNO

22,15 Mercoledì sport. Calcio: servizi sulle Coppe Europee.

RAI DUE

18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

TELEMONTECARLO

20,30 Calcio. In diretta una partita delle semifinali di Coppe.
22,00 Hockey su ghiaccio. Il diretta Finlandia-Germania Occidentale, da Praga, valevole per il Campionato del Mondo.

TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Echomondo sport.

Giovedì 25

RAI DUE

16,45 Ippica. In diretta, Premio Fiera di trotto, da Milano.
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
22,45 Sportsette. Eurogol.

RAI TRE

11,30 Ciclismo. In diretta il Gran Premio Liberazione, da Roma.

TELEMONTECARLO

22,00 Hockey su ghiaccio. Una partita valevole per il campionato del Mondo, da Praga.

CANALE 5

22,30 Calcio internazionale.
23,30 Football americano.

RETEQUATTRO

23,30 Caccia al «13». Conduce Beppe Dossena.

Venerdì 26

RAI DUE

18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
23,45 Tuttocavalli. Corsa tris di galoppo da Milano.
24,05 Pugilato. In diretta De Marco-Buttiglione, valevole per il titolo italiano pesi medi.

RAI TRE

16,10 Ciclismo. Giro delle Regioni.

CANALE 5

23,00 La grande boxe.

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di tutti gli sport fondato nel 1912
Anno LXXIII Numero 16 (536) 17-23 aprile 1985
ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori all'estero del nostro giornale. **Argentina:** Viscontea Distribuidora S.C.A. Calle la Rioja 1134/56, Buenos Aires; **Arabia Saudita:** Al-Khazindar Establ. P.O. Box 157, Jeddah; **Austria:** Morawa & CO., Wollzeile, 11, 1010 Wien 1; **Australia:** Speedimpex Australia PTY. Ltd., 160-166 - Sussex - Street - Sidney; **Belgio:** Agence & Messageries de La Presse S.A., Dept. Publications 1, Rue de La Petite-Ile 1070 Bruxelles; **Brasile:** Livraria Leonardo da Vinci Ltda., Rua Sete De Abril, 127, 2° Andar, S/22, San Paolo; **Canada:** Speedimpex Distribution Inc., 155 Deerhide Crescent, Unit 5, M9M-2Z2, Toronto, Ont.; D.P.E. Distribution de Presse Europeen Inc., 9875 L'Esplanade, H3L-2X2, Montreal, Que.; **Danimarca:** Dansk Bladdistribution, V/Mogens Schroeder 5, Rosenborggade 1130 Kopenhagen; **Francia:** C.C.E.I., 107, rue Réaumur, 75002 Paris; **Francia del Sud:** Presse Diffusion S.A., Rue de Millo, Monaco Principato; **Germania:** W.E. Saarbach G.M.B.H. - Bereich-Einzelverkauf-Postfah 900-128 Welser Strasse 10-5000 Koeln 90 (Porz); **Grecia:** The American, Book & News Agency 387, Vouliagmenis Avenue, Ilioupolis-Athens; **Inghilterra:** Spotlight Magazine D.L. 1, Benwell Road-London n. 7-7AX; **Lussemburgo:** Messaggeries Paul Kraus 11, rue Christophe Plantin, Boîte Postale 2022, 1022 Luxebourg; **Malta:** Miller Distributors Ltd., M.A. Vassalli Street, Valletta; **Olanda:** Van Ditmar B.V., Oostelijke, Handelskade 11, 1019 Amsterdam; **Portogallo:** Armando Loureiro Pereira LDA., Rua Rodrigo De Fonseca 135-5 E, Lisboa 1; **Spagna:** Sociedad General Espanola de Libreria, Avenida Valdelaparra s/n, Alcobendas-Madrid; Sociedad General Espanola de Libreria, Calle Avila 129, Barcelona-5; **Svezia:** Presam A.B. Foreign 11289, Stockholm; **Svizzera:** Kiosk A.G., Maulbeerstrasse, 11, Bern; Naville S.A. - Service Presse Case Postale, 38-42, Avenue Vibert, 1227 Carouge; Schimdt-Agence AG., Sevogelstrasse, 34, 4002 Basel; **Svizzera Canton Ticino:** Melisa S.A., Via Vegezzi 4, 6901 Lugano; **Sud Africa:** L'Edicola Mico Pty. Ltd., Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg; **Stati Uniti:** Speedimpex U.S.A. Inc. 45/45 - 39th. Street, Long Island City, N.Y. 11104; **Uruguay:** D.I.S.A., Julio Herrera Y Obes 1626-28-30, Montevideo. **Venezuela:** Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** 70,00; **Belgio** 102,00; **Canada** 4; **Danimarca** 34,00; **Francia** 22,00; **Germania** 10,00; **GRECIA** 330,00; **Inghilterra** 2,00; **Lussemburgo** 97,00; **Olanda** 10,00; **P.to Monaco** 22,00; **Spagna** 360,00; **Svizzera** 6,50; **Svizzera Canton Ticino** 5,80; **Sud Africa** 5,75; **Malta** 64.

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

□ **VENDO** materiale vario Black-White e Gioventù Bianconera, Legione Bianconera e Fighters. **Luca Passaglia, v. C. Nigra 62, Castellamonte (TO).**

□ **VENDO** fototifo fotomontaggi, negativi tutti i gruppi, sciarpe raso e lana chiedere catalogo. **Sebastiano Zini, v. Torelli 1, Reggio Emilia.**

□ **VENDO** scambio materiale tutti i gruppi. **Luca Schettini, v. M. Milano 5/E Chieti.**

□ **CERCO** Guerino n. 50 anno '84 e posters: Altobelli, Rush, Elkiaer, Briegel, Maradona e Bertoni. **Cristiano Zannoni, v. Orto Scaletta 6, Faenza (RA).**

□ **FORNISCO** sciarpe e foulards a tutti i gruppi, minimo 50 pezzi, chiedere catalogo. **Roberto Finocchio, v. C. Pisacane 6, Nova Milanese (MI).**

□ **CERCO** sciarpe inglesi, scozzesi, francesi, spagnole, tedesche, brasiliane. **Daniele Curto, v. A. Nielli 97, S. Michele Mondovì (CN).**

□ **VENDO** L. 30.000 maglia nuova sponsorizzata taglia grande Flamengo, L. 15.000 maglia Udinese sponsorizzata taglia n. 48, n. 10, in blocco L. 40.000. **Rossano Pistelli, v. Fornace 112, Passo Ripe (AN).**

□ **VENDO** annate complete Guerino anni: 76-77-78-79-80-81-82-83-84. **Giuseppe Sperti, v. Piemonte 2, Siena.**

□ **VENDO** foto A.B.C1.C2 L. 1.000 adesivi da L. 500 a L. 1.500, chiedere listino. **Fabrizio Stramacci, v. A. Tedeschi 82, Roma.**

□ **SCAMBIO** fototifo BGB con altri in trasferta, biglietti stadio di Verona con altri. **Gianfraco Corradi, v. XX Settembre 33, Verona.**

□ **PAGO** L. 5000 sciarpa Granata Korps, chiedi iscrizione G.K. sez. Torino e indirizzo rivista ufficiale del Toro. **Gabriele Giani, v. A. Da Morrona 51, Pisa.**

□ **PAGO** L. 500 l'uno biglietti ingresso stadi italiani ed esteri. **Christian Paganelli, v. S. Tommaso D'Aquino 10, Cesano Maderno, (MI).**

□ **VENDO** foto, adesivi, sciarpe, foulards, ecc. dei Fighters, Indians, GBN e tessere 1985. **Mario Germano, v. Principi 79, Bra, (CN).**

□ **VENDO** foto dei Fighters Juve e Ultra granata L. 1500 ed altro materiale Juve. **Mimmo Perrino, v. Cellini 6, Torino.**

□ **VENDO** biglietti stadi A.B. camp. coppe, esteri e nazionali, pago L. 7000 sciarpa Ultra granata. **Gianfranco Dompè, v. Roma 75, Fossano, (CN).**

□ **VENDO** L. 1000 fototifo o scambio. **Daniele Zuco, v. L. Angeloni 67, Roma.**

□ **CERCO** biglietti ingresso stadi. **Gian Carla Beccaletto, v. Montorio 88, Verona.**

□ **VENDO** annate 78, 79, 80, 81 Guerino. **Matteo Iannacone, v. Della Croce 3, S. Marco in Lamis, (FG).**

□ **CERCO** sky per L. 2000 l'uno tifoserie: Boys Inter, Fighters Juve, F.U. Bologna, G.K. Toro, U. Roma, Tito Doria, R. Pisa. **Enrico Castiglioni, v. Roma 123/F, Prato, (FI).**

□ **VENDO** L. 12000 almanacco inglese «Rothmans» 82-83, Panini 83 e 84 L. 6000 l'una, L. 20000 panno subbuteo squadra Barcelona e L. 1500 superposter. **Stefano Sartori, v. Legione Gallieno 20, Vicenza.**

□ **VENDO** L. 1500 ultrafoto A.B.C., L. 10000 sciarpe, L. 1500 adesivi, scambio foto e negativi. **Sergio Frigerio, v. 4 Novembre 11, Erba, (CO).**

□ **VENDO** posters di ogni genere, cedo inserti football americano del Guerino dal n. 1. **Massimo Galli, v.le Po 106, Ferrara.**

□ **CERCO** almanacchi calcio 66-67. **Matteo Marigliano, v. Matierno 30/A, Salerno.**

□ **SVENDO** L. 1000 l'uno, quattro per L. 3000 negativi ultra. **Marco Bizzarri, v. Svizzera 29, Carpi, (MO).**

Battuta dal Cesena, che ha poi vinto il torneo, la Sanremese esordienti (nella foto) **si è dovuta accontentare di risultare la squadra più giovane tra le partecipanti al Torneo Amedeo Biavati ottimamente organizzato dall'Athletic San Lazzaro. Allenatore della Sanremese l'ex giocatore Bertoni** (a sinistra) **e dirigente accompagnatore l'ex giocatore e capitano della Reggina, Cavese e Sanremese, Roberto Gatti** (a destra)

□ **VENDO** L. 1500 adesivi Cucs Roma. **Alessandro Lerbini, v. Grottarossa 205, Roma.**

□ **SCAMBIO** sciarpa Granata Korps e 16 posters che posseggo con materiale e squadre subbuteo. **Mauro Del Tutto, v. 2 Giugno 19, Ciampino, (Roma).**

□ **VENDO** in blocco «Hurrà Juve» dall'80 all'84. **Vito Carella, v. II Trav. G. Carducci 2, Gioia del Colle, (BA).**

□ **VENDO** piastra di registrazione AIWA modello L300 pluriaccessoriata e amplificatore PIONEER modello SA9900 100 watt. **Telefonare ore pasti a: Giulio Stagni, 051/58.52.86.**

□ **VENDO** L. 6000 o scambio gagliardetti, contatto tifosi interregionali girone. **F. Flavio Cedroni, v. Tommaso Gulli 166, Ravenna.**

□ **VENDO** L. 1000 ultrafoto e L. 500 adesivi della Roma. **Emilio Corbelli, v. Flavio Stilicone 19, Roma.**

□ **VENDO** L. 700 fototifo A.B.C. minimo 10. **Francesco Giorgi, v.le Mazzini 13, Roma.**

□ **SCAMBIO** cartoline stadi, compro cartoline stadi esteri. **Luca Bertani, v. IV° Ponte 7, Verona.**

□ **VENDO** L. 1000 ultrafoto. **Maurizio Catellani, v. Doberdò 7, Reggio Emilia.**

□ **COMPRO** annate o sfusi Alè Toro ed altro materiale granata specie foto e adesivi, sciarpe lana squadre estere. **Gianluca Vallari, v. Pedolazzi 137, Gravellona Toce (NO).**

□ **VENDO** in blocco nn. 143 di «Piccolo Ranger» o scambio con almanacchi Panini. **Maurizio Bagatin, v. Codopè 25/1, Cecchini di Pasiano (PN).**

□ **ACQUISTO** Guerini del 1974, maglia da trasferta Umbro dell'Aston Villa usata nel campionato 80-81. **Costantino Califano, v. Roma 31, Mercato S. Severino (SA).**

□ **VENDO** degli Ultra Roma, Fighters Juve e Eagles maglie L. 10000 l'una, adesivi L. 1000, sciarpe L. 7500. **Isidoro Lancellotti, v. Monte Crocco 7, Roma.**

□ **VENDO** blocchi ultrafoto: 20 L. 18000, 30 L. 25000, 40 L. 32000. **Marzio Scarpa, v. Tiraboschi 19, Milano.**

□ **VENDO** Guerini annata 79-82-83 L. 30000 l'una, annata 84 L. 80000, Agenda Sport 83-84 L. 25000. **Paolo Cena, v. Rizzo 102/9, Pegli (GE).**

□ **VENDO** collezione completa Guerino dal 74 ad oggi o in blocco o per annate. **Clino D'Eletto, v. Salvo D'Acquisto 51, Velletri (ROMA).**

□ **VENDO** L. 25000 torce segnalazione a fiamma rossa durata 10 minuti, pezzi singoli durata due-tre minuti L. 5000, eventuale scambi con fumogeni potenti colori vari. **Matteo Bonazza, v. M. Macchi 38, Milano.**

□ **VENDO** L. 50000 nuovissimo ministereo Unisef, squadre e accessori subbuteo. **Fabrizio Monachesi, v. Mameli 89, Macerata.**

□ **VENDO** in blocco o singoli Guerini dall'ottobre 80 a prezzo di copertina. **Marcello Conti, v. Valle D'Aosta 92, Roma.**

□ **VENDO** 50 nn. Guerino 84 L. 75.000, 15 inserti L. 7500 e 40 maxiposters L. 1500 l'uno. **Luciano Starace, v. Jenna 3, Verona.**

□ **VENDO** radiocronache: Italia-Germania al Mundial e Juve-Liverpool in supercoppa. **Piero Bolognesi, v.le Sassari 32, Cesenatico (FO).**

□ **VENDO** gagliardetti ufficiali e biglietti ingresso stadi italiani e stranieri. **Giorgio Giglio, v. XXV Aprile 34, Chiaravalle (AN).**

□ **CERCO** cassette tifo Juve, Francia e qualsiasi squadra inglese o scozzese, maglia della Francia agli europei 84, foto e posters della nazionale francese. **Maurizio Zocchi, v. Milano 18, Masate (MI).**

□ **VENDO** L. 1000 adesivi ed ultrafoto. **Fabrizio Mazzieri, v. Bonvicini 28, Reggio Emilia.**

□ **SCAMBIO** ultrafoto. **Paolo Caneschi, v. Vocabolo Caparrone 1, Collescipoli (TR).**

□ **VENDO** solo zona Roma annate Guerino 79-80-81-82-83-84 con tutti i numeri di Calciomondo. **Enzo Iaia, v.le Tito Livio 112, Roma.**

MERCATIFO

□ **ADERITE** al Nutty Boys Spal sez. Piemonte, saluto i ragazzi della Ovest di Ferrara. **Enrico Miegge, V.le De Amicis 32, Luserna (TO).**

□ **RINGRAZIAMO** questura di Udine per massiccia scorta che ha evitato incidenti pericolosi. **Ultra Verona e Trieste.**

□ **ADERITE** alla Gioventù sez. Liguria, tessera a cinque colori in quattro pagine L. 5.000, e due adesivi. **Fabio Francia, v. Privata del Sole 44, Sanremo (IM).**

□ **ANNUNCIAMO** fondazione gruppo Wild Boys. **Wolves, stadio E. Roella, Cherasco (CN).**

□ **COMUNICO** nascita club doriano Gianni Picasso. **Luca Costa, v. Antica Romana Occidentale 45, Sestri Levante (GE).**

□ **ULTRA** Cagliari vende, scambia foto, sciarpe, foulards, adesivi gruppi A.B.C. **Marco Melis, v. Siotto Pintor 61, Cagliari.**

□ **CHIEDO** iscrizione Granata Korps e indirizzo rivista ufficiale del Toro. **Matteo Bagnoli, v. Chiesa 15, Gambellara (RA).**

□ **SCAMBIO** amicizia con ragazze di tutte Italia e vendo materiale dell'Impero alabardato. **Giogio Cancian, v. De Bachino 2, Trieste.**

□ **MILANISTA** cerca ultrafoto B.R.N., sciarpe di Inghilterra e Tottenham Hotspur. **Dore Jerry, v. Mercato 60, Sassari.**

□ **CHIEDO** iscrizione Cucb Napoli. **Sergio Campana, v. Michelangelo 40, Aversa (CE).**

□ **RINGRAZIAMO** polizia per la scorta dopo derby Catanzaro-Cosenza. **Direttivo Wild Eagles Rabbit 6 aprile, Catanzaro.**

□ **SALUTIAMO** amici di Modena, Pescara, Spezia, e Parma. **Ultra Alabardati, curva Nord, stadio di Livorno.**

□ **CERCHIAMO** ragazzi dagli 11 a 15 anni per fondare club milanista, disponiamo di striscione e bandierone. **Roberto Leonardini, v. Sporting Mirasole 10, Noverasco Opera (MI); Sergio Facchini, v. Lucania 9, Milano.**

□ **RANGER** Pescara scambia fototifo e saluta gemellati di Roma, Vicenza e Livorno. **Luciano Corsetti, v. Minghetti 5, Pescara.**

□ **ULTRA** Bari vende sciarpa raso B.B.R. Korps L. 10.000 e scambia fototifo. **Michele Damiani, v. G. Modugno 1. Trav. 10, Bari.**

□ **APPARTENENTE** ai Granata Korps vende e scambia materiale. **Michele Gentile, c.so Ivrea 18, Aosta.**

□ **LAZIALE** chiede tessera ES o Viking. **Antonio Liberatori, c. Faiano 15, Castelli (TE).**

□ **PREGO** Ivo dei Blue Lions Napoli di inviarmi esatto indirizzo. **Raffaele Sasso, v. C. Alberto II, Palazzo Canavese (TO).**

□ **ROSSONERO** cerco scambio idee con milanisti e materiale sul Milan. **Nicola Campi, v. T. Aspetti 181, Padova.**

□ **INVITIAMO** ultra Lodi e Novara per play-off per grande festa. **Ultra Novara v.le Kennedy, Palasport (NO).**

□ **SALUTIAMO** tifosi italiani ed auguriamo al Palazzo risalita in B. **Stefano Pusceddu degli Ultra Cagliari, v. Dei Giudicati 48, Cagliari.**

□ **APPARTENENTE** ai Wild-Kaos Atalanta scambio materiale con: Doria, Juve, Ascoli, Bologna, Livorno. **Andrea Busani, v. Giotto 13, Fidenza (PR).**

□ **RAGAZZI** di Reggio contattano E.S. Lazio per acquisto materiale di valore. **Fabio e Stefano Incerti, v. G. Galilei 2/1, Reggio Emilia.**

□ **CERCO** Carlo dei Boys san Inter sez. Roma per iscrizione suo club. **Gianni Nicchiarelli, v. Val Gardena 35, Roma.**

□ **TORINISTA** cerca sciarpa granata e indirizzo rivista ufficiale «Alè Toro». **Lorenzo Pozzi, v. Grazioli 1, Arosio (CO).**

□ **TRIESTINO** cerca amici/che per fondare club alabardato a Padova, paga materiale triestino. **Stefano Ba, v. Verri 17, Padova.**

□ **CERCO** fotolito serie A. **Alessio Guglielmi, v. G. Preti 35, Modena.**

□ **DUE** amiche 18-19 anni milaniste e appassionate di F. 1, corrispondono con amici/che anche stranieri. **Monica Alfieri, Strada S. Bernardino 1, Siena.**

□ **APPARTENENTE** alla F.d.A. Cagliari sez. Genova cerca amici. **Flavio Bonadio, v. Giotto 38/r, Sestri Ponente (GE).**

□ **RICAMBIAMO** saluti amici curva Nord Olimpico specie Eagles. **Ultra granata Curva maratona, stadio di Torino.**

□ **ROMANISTA** chiede iscrizione Cucs Roma sez. Toscana. **Silvio Quadrini, v. Dell'Aquila 27/7, Torre del Lago (LU).**

□ **CHIEDO** iscrizione E.S. Lazio. **Moreno Conti, v. A. J. Zoller 9, Vandoies (BZ).**

□ **CHIEDO** iscrizione Granata Korps. **Andrea Guarnieri, v. P. Cella 59, Piacenza.**

□ **RICAMBIAMO** saluti Samurai Imperia. **Ultra, stadio comunale di Massa.**

□ **ROSSONERA** scambia idee e materiale sul Milan che acquista. **Roberta Miozzo v. G. Reni 172, Padova.**

□ **FIGHTER** Juve scambia idee e materiale con: Fighters, F.d.L., Boys San, E.S. BRN, G.K. BNA, Cucs, viola. **Simon Gaind, v. S. Marino 91/2, Genova.**

□ **ULTRA** Spezia e Fighter Juve scambia foto, adesivi specie: Tito Doria, E.S. Lazio, Boys San, Indians Juve, ultra Roma, viola. **Riccardo Andreoli v. Della Repubblica 51, Arcola (SP).**

□ **CHIEDO** iscrizione Fighters sez. Torino. **Sergio Santacecilia, v. A. Cialdi 22, Civitavecchia (Roma).**

□ **ADERITE** ai Granata Koprs sez. Pescara. **Remo Di Nunno, v. Bovio 311, Pescara.**

STRANIERI

□ **13 enne** brasiliano amico dell'Italia chiede amicizia e ai tifosi viola una foto di Socrates con la maglia della Fiorentina e un poster della nazionale italiana. **Anderson Marques De Oliveira, rua Schuman 210, H. Maria 06000, Ospasco, San Paolo (Brasile).**

□ **ADERITE** ai Supporters Spagna: tessera L. 3500, adesivi L. 350, ultrafoto L. 750, sciarpa L. 8000. **Jose Martinez Alvarez, av. Parallel 204 C/4 Barcelona 08015 (Spagna).**

□ **SCAMBIO** idee, cartoline, adesivi, foto, negativi, sciarpe, biglietti stadi con amici di tutto il Mondo; scrivere in: inglese, italiano, spagnolo, francese, arabo. **Rai Ahmed, 20 rue della Revolution, El—Eulma, (Setif) (Algeria).**

□ **TIFOSA** brasiliana chiede amicizia e scambio di idee, a chi le invia un poster di Junior con la maglia del Toro e un poster del Toro ricambia, chiede indirizzo della Fiorentina ai tifosi viola. **Leeda Maria Garuti, Desembargador Isidro 29/602, 20521 Tijuca, Rio de Janeiro (Brasile).**

□ **SCAMBIO** la rivista Match 1981-82-83-84 e squadre subbuteo ed altri souvenirs di club inglesi con altro materiale. **Anton Barbara, 59 Republic Street, Zejtun (Isola di Malta).**

□ **CONTATTO** capo E.S. e E.K. Lazio per scambio bandiere e ultramateriale, quest'ultimo con tutti. **Ricardo Martinez Alvarez, av. Rarallel 204 4/C, 08015 Barcelona (Spagna).**

□ **COLLEZIONISTA** distintivi di calcio metallici corrisponde con collezionisti italiani, spagnoli, portoghesi, francesi, svizzeri e argentini. **Jacek Holysz, Skrytka pocztowa 80, 32800 Brzesko (Polonia).**

□ **CERCO** amici e scambio cartoline, gagliardetti, distintivi brasiliani con altri italiani. **Celio Peres Rodrigues, r. Kumamoto 588, Jardim Oriente, 12200, San Paolo dos Campos (Brasile).**

□ **ULTRA** Siviglia scambia materiale con tifosi italiani. **Jesus Spinola Dominguez, c/Jilguero 11, 41006, Siviglia (Spagna).**

□ **APPARTENENTE** alla Bianconera Army Partizan Belgrado scambia ultramateriale con italiani. **Dragan Milcic, Radovaha Simica 15/24, 11000 Belgrado (Jugoslavia).**

□ **ADERITE** al Lugano Seagulls fans club, L. 7000 ogni tessera. **Michele Antonini, v. Rousseau 1, 6903 Lugano (Svizzera).**

□ **SCAMBIO** idee e amicizia con appassionati di calcio italiani. **Marinescu Bogdan, intr. Ion Sulea 3, Bl. 24, Sc. B, Et 3, Ap. 17, Sect. 3 OF 72, 76711 Bucarest (Romania).**

□ **COLLEZIONISTA** di gagliardetti e programmi li scambio con altri. **Janusz Pelc, 36-214 Malinowka 86, Krosno (Polonia).**

□ **COLLEZIONISTA** di maglie calcistiche di tutto il Mondo le scambio con altre italiane, sono un giornalista di Rio de Janeiro e desidero in particolar modo maglie italiane. **Marcello Figueiredo dos Santos, rua General Pereira da Silva 302, Icara, Niteroi 24220, Rio de Janeiro (Brasile).**

□ **HOOLIGAN** Stella Rossa Belgrado scambia ultramateriale specie con ultra di: Roma, Milan, Napoli, Toro. **Zeliko Nikolic, Medakoviceva 125/11, 11000 Belgrado (Jugoslavia).**

□ **COLLEZIONISTA** di biglietti d'ingresso agli stadi e di posters li scambia con amici italiani. **Josè Luis Molina Bautista, c/Leoncillos 13, 1°, 41003 Siviglia (Spagna).**

CAMPANIA
Alessandro Castaldo, Luigi D'Errico, Procolo Tortorelli, Salvatore Foti, Massimo Bottone, Vincenzo e Antonio Tiby, Gianluca Ottone, Maurizio Perrino, Massimo e Luigi Sparano, Edoardo Imperiale, Ferdinando Amato, Alberto De Rosa, Salvatore, Finizio, Diego Fialdini, Francesco Pilla, Fausto Amato, Fabio Prete, Marco Zamboni, Salvatore Casertano, Umberto Carmellino, Gaetano Peretti, Fulvio Chiechierchia, Sergio Scaglia, Vincenzo Sgueglia, Mario Kranzdorf, Vincenzo Casertano, Roberto Napoli, Marco Montuori, Renato Maresca, Mariano Angelino, Giuseppe Nocerino, Giovanni Sansone, Bruno Varriale, Luca Amato, Raffaele Palumbo - Napoli; Livio Cerullo - Avellino; Vittorio Guadalupi - Aversa (CE); Francesco Paolo e Mario Feo, Igor Bruglieri - Benevento; Domenico Bossa - Castelvolturno (CE); Abramo Cantiello, Lucio Vitale - Caivano (NA); Giuseppe e Michelangelo Labbate - Casoria (NA); Giovanni Varcaccio, Giuseppe De Gruttula - Pompei (NA); Vincenzo Schettini - Cupezzano (SA); Fabio Forte - Pellezzano (SA); Giovanni Zozzaro, Bartolomeo Parisi, Ivano Formetta - Salerno; Raffaele Allocca, Massimo Cutugno, Ivan Pannella, Giuseppe Lo Monaco, Guido Russo, Rosario Lianza, Lucio Cimino, Luigi Pellino, Luigi Nino, Giovanni Meola, Salvatore Rinaldi, Gennaro e Alberto Bianciardi, Vittorio, Ianniello, Franco Porti, Giuseppe Setale, Marco Media, Anthony Caruso, Marco Mingo, Fulvio Martusciello, Claudio Scotto, Fabio Perrotta, Vincenzo Giuliana, Mario Cimino, Vincenzo Cirillo, Domenico Veneziale, Pasquale e Antonio Izzo, Gennaro Quaranta, Michele De Rosa, Riccardo Marone - tutti di Napoli; Andrea Pezzella di Salerno; Rosario Tammaro di Avellino; Gaetano Sasso, Luigi Rozera, Vincenzo Riccio e Mario Gallo - tutti di Caserta; Andrea Gaiazza e Franco Puglisi di Salerno.

LAZIO
Fabio Belisario, Claudio Nardecchia, Christian Iannola, Riccardo Ricalzone, Stefano Ippolito, Andrea Palombelli, Paolo Mammì, Andrea Pastorino, Marco Contardi, Peter Alegi, Stefano Incarnati, Francesco Albergamo, Corrado Trenta, Mauro Cugnani, Giampaolo Nicoletti, Mirko Nobili, Carlo Santini, Giacomo Mancini, Damiano Borozan, Emanuele La Porta, Mario Floridi, Michele Picchi, Luca Bevilacqua e Francesco Leone - tutti di Roma; Pietro Verdessa Zain, Gualtiero Grassucci, Gianluca Carpanese, Luca Spadoni, Ernesto Bruno, Mario Costanzo, Stefano Fiorito - tutti di Latina; Massimo Colonna di Frosinone, Raffaele Di Mambro di Cassino (FR); Luigi Italo e Nicola Carmine Di Maro di Terracina (LT); Daniele Carlino, Guido Altarocca, Antoio Folco, Enrico Giustignani, Simone Trivelli, Giovanni Berti, Alessandro Terraciano, Giovanni Maria Riccardi, Mauro Passeggieri, Nicola Mascaro, Marco Lauciani, Andrea Montemaggiori, Massimo Volpini, Vincenzo Polignone, Sergio Farina, Matteo Montani, Andrea Lampis, Luigi Guerrini, Massimiliano Arrichiello, Filippo Agnello, Francesco Basile, Luca Avancini, Piero Capuccini - Roma; Michele Costanzo, Michele Coletti, Coreno Ausonio (RM); Silvio Basile Formia (LT); Sacha Scirolli e Roberto De Gennaro - Latina; Luca Salvi, Federico Ceccarelli, Gilberto Guida, Massimiliano De Persio - Ostia (RM); Corrado Zani - Velletri (RM).

PUGLIA
Patrizio Facchini, Rodoldo Miccoli, Pasquale D'Alessandro, Maurizio Cramarossa, Vito e Pasquale D'Alessandro, Marcello Mitola, Danilo Di Monte, Martino Paladino, Francesco Galliani, Ali Carrassi, Francesco Lavopa, Francesco La Gioia, Roberto Raso, Giacomo Infantile, Roberto Antonacci, Michele Marziani, Luigi Arena, Gianluigi Perfetti, Nadir Ausilio, Mimmo Tortora, Mario Paglietto, Vito Armeise, Giuseppe Taurino, Francesco De Mattia, Pasquale Caputo, Riccardo Schito, Massimiliano Fusco, Nicola Covella, Luigi Quaranta, Gaetano Bernardino, Gianvito Ferrara, Antonello Attanasio, Francesco Mignacca, Luciano Marchiano, Maurizio Moscara, Francesco Ranieri - tutti di Bari. Giuseppe Bozza, Riccardo Pietrafusa - Andria (BA); Angelo Di Ponzio, Ottavio Di Giovine (TA).

CALABRIA
Carlo Maggiore, Francesco e Antonio Lotito, Jonny Maccarrone, Vincenzo Tartaglia, Giuseppe Fiorentino, Giovanni Maggiore, Germano Palumbo, Nicola e Maurizio Papasodero, Domenico Ripolo - Catanzaro; Ferdinando Romito, Francesco Caputo, Francesco Nocito, Franco Vancieri, Francesco Longo, Camillo Nola, Carmelo Calabrò, Gaetano e Pasquale Citrigno, Giuseppe Lorusso, Paolo Carravetta - Cosetta; Francesco Torano, Carlo Grandinetti, Pasquale Torano, Luigi e Valerio Natalizia, Gabriele De Gaudio di Cosenza; Gaetano Evoli di Reggio Calabria; Giuseppe Schifino di Catanzaro.

SARDEGNA
Palmiro Dragonetti di Tempio Pausania (SS); Giovanni Tronci di Nuoro; Pierpaolo Passareo di Cagliari.

CONVOCAZIONI

LOMBARDIA
Tutti gli iscritti juniores e seniores devono presentarsi sabato 20 aprile alle ore 14,30 presso i locali della Chiesa S. Nabore e Felice - P.zza Perrucchetti - Milano.

UMBRIA
Tutti gli iscritti juniores e seniores devono presentarsi sabato 20 aprile alle ore 14,30 presso i locali Porta Sole - via Mattioli, 11 - Perugia.

VENETO
Tutti gli iscritti juniores e seniores devono presentarsi domenica 21 aprile alle ore 9 presso i locali della Regione - Via Fiume, 46 - Mestre (VE).

TRENTINO ALTO ADIGE
Tutti gli iscritti juniores e seniores devono presentarsi presso la Sede Regionale del C.O.N.I. - Via Verdi, 19 - Trento domenica 21 aprile alle ore 9.

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

IL TELEFONO DEI LETTORI. Per informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente potete telefonare a questo numero: 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

di **Italo Cucci**

PERCHÉ BONIEK ENTUSIASMA LE FOLLE JUVENTINE

Un sogno chiamato Zibì

UNA DELLE MIE LETTURE preferite, da ragazzo, era «Il Borghese» di Leo Longanesi. Vi scriveva — fra gli altri — Giuseppe Prezzolini, un genio che m'ero dovuto scoprire da solo: la scuola o la cultura ufficiale, a quei tempi, lo ignoravano o quasi. O ero io che non leggevo abbastanza per saperne di più. Prezzolini teneva una rubrica dagli Stati Uniti intitolata, se ben ricordo, «L'Italia col cannocchiale», attraverso la quale raccontava agli italiani tutte quelle verità che, pur vivendo nel Bel Paese, non sapevano registrare. Me ne sono ricordato giorni fa, trovandomi a scoprire l'Italia da un Paese molto lontano, il Brasile. A tanta distanza — pur giovandosi dei modernissimi mezzi di comunicazione — si riesce a sdrammatizzare questo benedetto e drammatico paese; si riesce anche a capire perché ci si vive bene, perché la gente viene qui da tutto il mondo per bearsi delle bellezze che noi ignoriamo, per apprezzare una gente che noi abbiamo pian piano svalutato, mettendoci in testa che davvero l'Italia sia in mano ai ladri, ai mafiosi, ai camorristi, ai criminali, agli incompetenti, ai politicanti imbroglioni. Non è la prima volta che mi trovo nei più disparati e lontani punti del mondo, ma queste considerazioni le ho fatte in Brasile perché il Brasile ha sempre rappresentato, per me, l'ultimo paradiso. Ebbene: da Copacabana e Ipanema diventano più fascinose anche Rimini e Riccione, non foss'altro per i ladri, numerosi laggiù almeno quanto i bei posteriori offerti generosamente agli sguardi concupiscenti. E dal Corcovado diventa un sogno anche San Luca, perché dalla terrazza bolognese t'affacci su una città ordinata, pulita, e non sui grumi di miseria e sporcizia che sono le favelas. E diversi sono anche gli uomini, visti da lontano: i nostri politici sembrano meno arroganti e più intelligenti se paragonati a quelli brasiliani, oggi tutti intenti a scavare la fossa al commovente Tancredo Neves, il presidente mai realizzato la cui agonia è diventata sconvolgente teatro d'ogni giorno, d'ogni notte. L'occhio del professionista, poi, finisce per esaltarsi ai confronti italo-brasiliani in sede sportiva: nel rovente Jacarepaguà ho sognato Imola, confrontandone organizzazione e ospitalità, e dalla tribuna d'onore del Maracanà, semisdraiato su una poltrona in pelle regolabile come quelle degli aerei, ho desiderato vivamente d'esser portato in volo, come una Madonna, a San Siro o al Comunale di Torino, meno fascinosi, meno «favolosi», meno belli (il Maracanà è splendidamente, inutilmente bello) ma ribollenti di sport e di calcio tout court. Dei duecentomila posti n'erano occupati tremilacinquecento e si stava assistendo ad una partita di campionato piuttosto importante, America di Rio contro Santos, mica ad un'amichevole fra scapoli e ammogliati. Poi, sono stato preso dai sensi di colpa: mi hanno infatti precisato che il Brasile è un po' tutto come il Maracanà, calcisticamente parlando, da quando gli abbiamo «rapito» Zico, Socrates, Cerezo, Junior e Falcao. Il peggio è venuto quando, più tardi, ho potuto scambiare qualche battuta con Evaristo Macedo, il tecnico della nazionale oroverde, un tipo mite con la perenne aria di uno che ha avuto lutti in famiglia. Il discorso è caduto ovviamente sui brasiliani d'Italia. Sapeva di non poterli avere e già meditava la rinuncia ufficiale annunciata giorni fa. Imitando l'atteggiamento della volpe con l'uva, più con smorfie che con parole mi fece capire che il non poter contare sui fuoriclasse ancora adorati in Brasile lo lasciava pressoché indifferente. Socrates: una risatina. Cerezo: spallucce. Falcao: lasciamo perdere. Junior: bravo, sì, ma in una zona del campo dove non conta. E Zico? Forse per la sacralità del luogo, di Zico non ha detto nulla di negativo; anzi: è l'unico Dio che metterebbe ancora sugli altari. Ho pensato, per un attimo, che il gran rispetto per l'esiliato di Udine fosse solo una forma di correttezza per Rio che ci ospitava e che piange ancora il suo idolo biondo. Poi Lamberto Giuliodori, che mi era vicino, mi ha confermato che uno come Zico, laggiù, non lo avranno mai più. Non foss'altro che per riportare un po' di vita al Maracanà, un po' d'allegria per le avenidas di Rio, se fossi in Mazza io Zico glielo ridarei subito, al Flamengo, a prezzo stracciato: che gusto c'è a tenersi a Udine un idolo delle folle e fargli conoscere la vergognosa paura della retrocessione?

SONO TRASCORSI anni da quando su queste colonne si condusse e si vinse la battaglia degli stranieri. Adesso che fanno parte del nostro gioco, delle nostre domeniche, dei nostri giorni, mi trovo a rimpiangere l'entusiasmo col quale mi battei per averli protagonisti del nostro campionato. Vedo Uribe lasciare Cagliari e realizzo che una società un tempo modello è riuscita ad azzerare un calciatore un tempo campione, domani — mi auguro — ancora campione. Vedo Maradona battersi come un leone fra i volonterosi della Cremonese, e sento il dovere di gridare ai fratelli argentini «riportatelo al River, alla Bombonera: qui è sprecato»; poi, penso che presto a Napoli ci sarà Italo Allodi e mi tiro su: farà di tutto, sono convinto, per far brillare questa stella che pare sempre sul punto di accendersi nell'ultimo fuoco, prima di cadere. Ammiro la potenza, la generosità, la classe, la forza trascinante di Zibì Boniek in Coppa contro il Bordeaux e in campionato contro l'Udinese e mi dico che la Juventus, ancora incerta sul da farsi, confermarlo o no?, meriterebbe di giocare il prossimo campionato e la Coppa dei Campioni con i «grandi stranieri» d'un tempo, tipo Combin o Magnusson. O di farsi forte, nella prossima stagione, con il tanto decantato Laudrup. Un'inchiestina facile facile mi ha confermato che il popolo juventino, pur ammirando Platini, adora Boniek. Perché Boniek è uno di loro, uno del popolo, un uomo con pregi e difetti, un campione che esalta e delude: ma soprattutto quello che quando sente l'urlo della folla bianconera dimentica il parlar sottile di Agnelli e Boniperti e si trasforma, ingigantisce, combatte e vince. Un rapporto così, fra tifosi e giocatore, credo non sia mai esistito, nemmeno ai tempi di Sivori, il quale ti faceva pesare il suo genio più che la sua sregolatezza. Mentre Boniek è uno che sembra dirti: provaci anche tu, amico, vedrai che ce la fai. Ecco perché piace: è un sogno continuo continuamente realizzato.

EXPO SPORT VACANZE '85

mostra d'oltremare napoli 27/4–5/5 1985

AUTO MOTO CICLI ACCESSORISTICA ABBIGLIAMENTO SPORT-MARE PICCOLA NAUTICA

PROGRAMMA MANIFESTAZIONI

27-28 aprile
CAMEL TROPHY 4×4 TRIAL

28 aprile
GIMKANA FEMMINILE su VESPA

27-28 aprile
TRIAL NAZIONALE in notturna

30 aprile-1 maggio
SUPERCROSS 125 cl.

2-3 maggio
MOTOCROSS in notturna

2-3-4 maggio
TROFEO BMX TORPADO

1° Racing Car Show

1° Old Car Show

4-5 maggio
TROFEO HONDA 24 h ENDURANCE

★ ORGANIZZAZIONE MOTO CLUB LIBERTAS ARENELLA ★

POLO COUPÉ

POLO COUPE

la Polo giovane

Una linea agile e sportiva,
il moderno e economico motore di 1050cmc.
Cinque comodi posti
e un vano bagagli con una capacità da 287 a 1040 litri.
E nella versione GT,
motore di 1300cmc e una velocità di 170kmh.

850 punti di Vendita e Assistenza in Italia.
Vedere negli elenchi telefonici
alla seconda di copertina e
nelle pagine gialle alla voce Automobili.